Anno 117 - Numero 41

LA STAMPA

Sabato 19 Febbraio 1983

A PAGINA 9

Maccarese sognando un colcos all'italiana

di Mario Pirani

Romano Prodi

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Nel Mediterraneo «la situazione è ancora molto tesa»

Gli Usa: Gheddafi preparava un colpo di Stato in Sudan

Secondo gli americani il putsch doveva scattare la prossima settimana con il bombardamento di Khartum - Il comandante della forza di pronto intervento e un esperto del Pentagono al Cairo, l'ex vicedirettore della Cia nella capitale sudanese - La Nimitz al largo di Tobruk: «Non cerchiamo provocazioni» dice la Casa Bianca - Contatti con Tunisi e il Ciad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno inviato due alti funzionari governativi al Cairo e uno a Khartum per sottolineare l'appoggio americano all'Egitto e al Sudan nel caso di un attacco della Libia contro di essi.

Hanno inoltre svelato che il leader libico Gheddafi aveva preparato per la settimana prossima un golpe contro il presidente sudanese Nimeiri, che sarebbe incominciato con un bombardamento aereo della capitale. «*La situazione in quell'area rimane molto più tesa del consueto*» ha detto un portavoce della Casa Bianca «*e non sappiamo quando sarà possibile ritirare gli Awac e la squadra navale capeggiata dalla Nimitz*». Gli Awac (radar volanti), stazionati in territorio egiziano sorvegliano i confini della Libia. La portaerei atomica *Nimitz* incrocia a 150 chilometri circa a Nord Est di Tobruk con due lanciamissili e una fregata. Gheddafi ha ammonito che se essa tentasse di entrare nel Golfo della Sirte, «*ne renderebbe le acque rosse di sangue*».

Gli alti funzionari governativi Usa inviati al Cairo sono il generale Kingston, comandante in capo della cosiddetta forza di pronto intervento, uno dei contingenti motocorazzati e aerotrasportati destinati a raggiungere in caso di necessità il Medio Oriente e il Golfo Persico nel giro di poche ore, e l'esperto del Pentagono, West. Ufficialmente, essi devono solo partecipare alla riunione semestrale della commissione [illegible] egiziano-americana per la difesa dell'area. Ma la presenza del generale Kingston fa temere a Washington che la Casa Bianca non escluda un tentativo di Gheddafi di realizzare il «golpe» contro Nimeiri nonostante l'invio degli Awac e della *Nimitz*.

L'alto funzionario Usa inviato a Khartum è l'ex vicedirettore della Cia Vernon Walters, rappresentante personale di Reagan: egli è latore a Nimeiri di un messaggio di appoggio del presidente e di un'offerta di «*aiuti limitati*» economici e militari. Coi giornalisti, la Casa Bianca ha insistito che in nessun caso le truppe americane sarebbero chiamate a combattere contro i libici. Nella peggiore delle eventualità è previsto soltanto che gli Awac guidino l'aviazione militare egiziana contro gli aerei di Gheddafi, e che i caccia della *Nimitz* li proteggano, senza partecipare però a nessuno scontro.

La Casa Bianca ha fatto osservare che la portaerei si è tenuta con l'intera squadra navale fuori del Golfo della Sirte per evitare provocazioni: nell'agosto '81 era scoppiata una battaglia tra apparecchi Usa e libici e due di questi ultimi erano stati abbattuti. Secondo i portavoce, Gheddafi complottava il «golpe» contro Nimeiri da oltre un mese: la scorsa settimana ne ha avviato i preparativi, ammassando aerei e mezzi motocorazzati presso la frontiera sudanese. I portavoce hanno aggiunto che Gheddafi ha progetti destabilizzatori anche contro l'Egitto e la Tunisia e il Ciad.

Questi due ultimi Paesi riceveranno nei prossimi giorni la visita di Vernon Walters e non è esclusa quella del generale Kingston. Ma la Casa Bianca si augura che la tensione si allenti gradatamente. «*Gheddafi è capace di rivolgersi all'Urss*», hanno osservato i portavoce «*e un confronto delle superpotenze nell'area va assolutamente evitato*».

Gli Stati Uniti hanno ammesso di aver cercato all'inizio di nascondere l'invio degli Awac e della *Nimitz* in Egitto proprio per prevenire una svolta del genere. Mercoledì sera, giovedì mattina in Italia, quando seppe che la rete televisiva Abc stava per dare la notizia, il consigliere della Casa Bianca Clark tentò d'impedirlo con una telefonata, senza successo.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Arafat (ma senza forzature) condanna le manovre Usa

ALGERI — Il portavoce ufficiale del Consiglio nazionale palestinese, Ahmed Abdel Rahman, uomo legato a Yasser Arafat, ha preso posizione sui fatti della Sirte. «Due anni fa condannammo la violazione delle acque territoriali libiche, il gesto intimidatorio contro un Paese arabo compiuto dagli americani. Oggi rinnoviamo la nostra condanna». E ha aggiunto: «Non abbiamo informazioni sugli sviluppi della situazione, ma vogliamo augurarci che non degeneri. Sul piano politico, le evoluzioni della Sesta flotta e l'invio degli Awac all'Egitto tendono ad esasperare la tensione in questa parte del mondo. Dobbiamo mantenere i nervi saldi e guardare al futuro».

La maggioranza dell'Olp, comunque, pare orientata a gettare acqua sul fuoco e a non inasprire i contrasti con Washington.

Anche se nessuno ad Algeri lo ammette apertamente, è convinzione diffusa che le manovre navali americane rappresentino un severo monito a Gheddafi nel timore che il colonnello voglia salvarsi dalle frustrazioni (tra le tante va messa in conto anche la sessione del Cnp che egli ha tentato di sabotare sino all'ultimo) invadendo il Ciad.

(Il servizio di *Igor Man* a pagina 4).

Devono rispondere di un ammanco di 29 miliardi

Angelo e Alberto Rizzoli arrestati con Tassan Din

L'imputazione è di bancarotta fraudolenta - Le «Fiamme gialle» hanno bussato alle loro porte all'alba L'editore indica il manifesto di un film che si proietta davanti a casa sua: «Vado a vivere da solo»

MILANO — Li hanno sorpresi ieri mattina, nelle loro belle case nel cuore di Milano, con quel rituale che i «grandi» della finanza milanese, da qualche tempo nel mirino della magistratura, hanno ribattezzato «l'assegno delle sette».

Il presidente dimissionario della più grande casa editrice italiana, Angelo Rizzoli, il fratello Alberto, uscito 4 anni fa dall'azienda, e l'amministratore delegato Bruno Tassan Din, anch'egli dimissionario, sono stati arrestati poco prima delle sette da tre squadre in borghese delle «Fiamme Gialle». Sono stati immediatamente condotti nella caserma della Guardia di Finanza di via Fabio Filzi, in attesa di venire interrogati dai magistrati che si stanno occupando di loro, i sostituti procuratori Pier Luigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, gli stessi che hanno in mano l'intera vicenda del Banco Ambrosiano.

Milano. Angelo Rizzoli, tra due agenti della Guardia di Finanza, lascia la caserma per il carcere

Soltanto qualche ora più tardi, al Palazzo di Giustizia, il procuratore capo della Repubblica, Mauro Gresti, ha rivelato i motivi della clamorosa decisione: gli arresti sono riconducibili al «buco» di oltre 29 miliardi che il commissario giudiziale Luigi Guatri e la società di revisione «Coopers and Lybran» hanno ritrovato nei conti della Rizzoli Editore. «*Ci siamo attenuti all'articolo 216 del codice civile* — ha puntualizzato Gresti —: *si tratta di fatti di bancarotta, con le implicazioni previste dagli articoli 223 e 216*». Il codice prevede l'arresto e pene da 3 a 10 anni per i membri del consiglio di amministrazione e i direttori generali che per far ammettere le proprie aziende alla procedura di amministrazione controllata attribuiscono attività inesistenti o simulano crediti in tutto o in parte inesistenti.

Stando alle prime indicazioni, dunque, i due fratelli Rizzoli e Tassan Din hanno occultato un buco di 29 miliardi presente nei conti aziendali con artifici di bilancio, trascinandolo di anno in anno sin dal lontano 1976. Un'eredità non indifferente, che li ha resi deboli e ricattabili nelle recenti trattative per la cessione del gruppo.

[illegible] ricordare l'intervista concessa un anno fa da Francesco Pazienza, il consulente dello scomparso Roberto Calvi; in quell'occasione Pazienza lanciava un avvertimento: «*Questi si sono pappati la bellezza di 25 miliardi, mica un soldo. Se li sono messi in tasca con gli attestati di credito incrociati*».

E vediamo dunque come si è formato questo buco. Dai 29,8 miliardi, 11,4 se li è accollati Angelo, che li ha pubblicamente riconosciuti. Secondo indiscrezioni di fonti milanesi, sarebbero stati utilizzati per liquidare il fratello Alberto, quando quest'ultimo lasciò la Rizzoli nel 1979; una parte venne pagata in contanti, una parte con una tenuta nel Pavese e il resto con una grossa barca. In pratica Angelo avrebbe utilizzato le casse dell'azienda per saldare le azioni che il fratello gli cedeva e sistemare gli affari personali.

E i restanti 18 miliardi? Qui spunta un elemento nuovo: il 11 febbraio scorso il collegio sindacale della Rizzoli ha inviato una lettera ad Angelo, a Tassan Din, al [illegible] giudiziale Guatri e alla magistratura; sembra sia stato proprio questo documento a far precipitare gli eventi e a determinare gli arresti. Nella missiva vengono poste otto domande ben precise che lasciano capire dove sono finiti gli altri 18 miliardi: assegni circolari di cospicua entità e per parecchi miliardi, intestati ad Angelo Rizzoli (ma forse non intascati da lui) o a nomi di fantasia; due miliardi consegnati al socio di Rizzoli, l'editore Campi, comproprietario di *Sorrisi e Canzoni TV*; un prelievo di cassa in contanti per 800 milioni, ecc. Una gestione disinvolta, di cui il collegio sindacale chiede ragione, anche se, molto probabilmente, i sindaci già sanno come sono andati i fatti.

Alberto Rizzoli, dunque, è invischiato nella vicenda perché all'epoca degli avvenimenti era amministratore delegato della casa editrice. Angelo perché lo ha sostituito coprendo i fatti, Tassan Din perché come direttore generale ne era a conoscenza e li ha ratificati.

L'arresto non è giunto comunque del tutto inatteso: da parecchi mesi la Guardia di Finanza si era installata presso la casa editrice, mettendo a nudo ogni fatto [illegible]. Lo stesso Bruno Tassan Din qualche giorno fa confidava ad un amico: «*Cosa vuoi, io e Angelo viviamo con l'incubo delle sette del mattino*», forse già presentendo quanto sarebbe successo. Eppure proprio ieri, quando si sarebbero dovuti dimettere ufficialmente in occasione dell'assemblea degli azionisti della Rizzoli (rinviata al 3 marzo), i due protagonisti di tanta cronaca politica ed economica di questi ultimi mesi non hanno perso lo humor. Rizzoli, arrestato nella sua casa di via San Pietro all'Orto, ha trovato la forza di lanciare una battuta sulle analogie tra la sua situazione e il titolo del film proiettato nel cinema di fronte: «*Vado a vivere da solo*». Tassan Din, invece, ha [illegible] dalla Guardia di Finanza di recarsi in caserma con la propria automobile, l'Alfetta blu corazzata, guidata come ogni mattina dall'autista: quasi fosse un normale trasferimento d'affari.

La bella moglie di Angelo, l'attrice Eleonora Giorgi, è apparsa per un attimo ai cronisti verso l'una, provata un po' dagli avvenimenti. Si è congedata di fretta: «*Scusatemi — ha detto — devo correre dagli avvocati*», prima di infilarsi nell'Alfone corazzato di famiglia.

Così, tra assegni circolari intestati a nomi di fantasia, magistrati, Fiamme Gialle e belle donne in lacrime si chiude la storia di una delle più prestigiose dinastie imprenditoriali milanesi.

Gianfranco Modolo

A PAGINA 2

Le vicende che hanno portato agli arresti e le conseguenze sul gruppo

di Marco Borsa e Marzio Fabbri

A PAGINA 3

L'amara saga dei Rizzoli

di Franco Pierini

Estenuanti procedure prima della fiducia sul decreto

Legge fiscale, per il sì seduta fiume alla Camera

ROMA — La maratona alla Camera per l'approvazione del decreto fiscale è continuata per quasi tutta la notte in attesa del voto di fiducia sugli ultimi due articoli, il quinto e il sesto. La seduta era incominciata ieri sera poco dopo le 20, ma i preliminari, le numerose obiezioni procedurali sollevate dai msi e le stesse operazioni per la duplice votazione (con appello nominale) hanno portato via diverse ore. Del resto, senza la fiducia, l'iter si sarebbe ulteriormente allungato.

L'esito del voto sembra comunque scontato e il provvedimento sarà da martedì prossimo all'esame del Senato per la definitiva conversione in legge entro il primo marzo. In poco più di un mese di vita il governo Fanfani ha già posto tre volte la fiducia: la prima volta per l'Eni e ieri come accorgimento tecnico per evitare la caduta del decreto, «assediato» da altri mille emendamenti del gruppo missino.

E' invece segnata la sorte dell'altro provvedimento di fine anno, quello sulla finanza locale che ieri l'assemblea del Senato, chiusa la discussione generale, ha abbandonato al suo destino. Il decreto sarà ripresentato dal governo nel primo Consiglio dei ministri di marzo. Niente da fare anche per gli altri tre provvedimenti che completavano la manovra economica, riguardanti i tagli alla sanità (nuovi tickets), alla previdenza e alle spese ministeriali. Il Parlamento resterà chiuso dal 2 al 6 marzo per il congresso comunista e di conseguenza la decretazione-bis diventa inevitabile.

Un contrattempo che comunque non intacca la soddisfazione di governo e maggioranza per la probabile positiva conclusione dell'esame sulle misure fiscali. Il provvedimento, infatti, è ritenuto un passo fondamentale di tutta la manovra economica impostata da Fanfani e dai suoi ministri. Tanto più che i sei articoli della nuova edizione del testo comprendono anche la riforma delle aliquote Irpef, così come è scaturita dal recente accordo sul contenimento del costo del lavoro.

Proprio l'inserimento di questa norma è all'origine della «benevola attenzione» dei deputati comunisti che con la loro massiccia presenza in aula e l'astensione nelle numerose votazioni (compresa quella sul complesso della legge) hanno contribuito non poco ad avere ragione dell'ostruzionismo dei msi. Ed ecco, in dettaglio, i punti qualificanti del decreto.

Tassa casa. La rivalutazione dei coefficienti catastali viene accentuata per le abitazioni di tipo signorile, le ville e gli uffici (e quindi si dovrà pagare un'imposta maggiore), mentre cala per gli alloggi popolari e di interesse artistico. Il calcolo della tassa si farà attraverso appositi coefficienti.

Bollo auto. Si dovrà pagare anche per le vetture non circolanti esclusi però i commercianti di auto storiche. Si prevede anche una sanatoria per chi negli anni passati si è disfatto delle vecchie automobili senza cancellarle dal pubblico registro: in pratica le auto per le quali non è stata pagata la tassa dal 1977 in poi saranno cancellate d'ufficio se il proprietario non verserà la tassa di circolazione per l'83. Il superbollo per le auto diesel è più caro del 50 per cento, tranne che per la Fiat «127».

Imposte di registro. Restano confermati gli inasprimenti per patenti, passaporti, e ogni altro tipo di licenza.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

Dopo il tramonto del Concorde rischia il naufragio anche l'Airbus

di Paolo Patruno

Da sei mesi l'ex re è ricoverato in una clinica a Londra

Da Umberto accorrono i figli Peggiorate le sue condizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Umberto di Savoia, 78 anni, sarebbe in grave pericolo di vita. Le condizioni dell'ultimo re d'Italia si sono aggravate nella notte di martedì scorso. C'è chi parla di un'agonia lenta per il «re di maggio» da 37 anni in esilio, lontano dall'Italia, e chi, con più ottimismo, afferma che l'ex re può sopravvivere se riesce a superare le prossime ore.

La notte scorsa, il figlio Vittorio Emanuele, lasciando la London Clinic, ha dichiarato: «*Speriamo bene, tiramme innanzi, come si dice a Napoli*». Vittorio Emanuele ha allargato le braccia, mentre il conte Solaro, capo della Real Casa, ha usato parole rassicuranti. «*La situazione non è così grave* — ha detto —, *la visita in contemporanea di Vittorio Emanuele e del duca Amedeo d'Aosta non vuol dire che il re è in pericolo di vita*». Queste le dichiarazioni ufficiali mentre la preoccupazione non sembra affievolirsi.

Le preoccupazioni erano cominciate ieri poco dopo le 12. Dalla London Clinic dove Umberto è ricoverato col nome di conte di Sarre, è stato annunciato infatti l'arrivo, in Gran Bretagna, del figlio Vittorio Emanuele e del duca d'Aosta. Il riserbo protegge l'ex re, e, ufficialmente, si dice che le visite del figlio e del duca d'Aosta siano «presenze di routine».

Si sa che Umberto soffre molto, ma ancora stanotte dalla clinica diretta dal prof. Henry Thompson non si sono avuti bollettini medici. L'ex sovrano è ricoverato nella clinica di Devonshire Street dal 18 agosto dell'anno passato. Una degenza di sei mesi, sempre giustificata ufficialmente, dalla necessità di «alcune analisi e accertamenti di carattere generale». Ma molte sono state, in queste ultime settimane, le ipotesi. Insistentemente si è parlato di tumore osseo.

La riservatezza dei medici protegge il degente. Anche il suo aiutante di campo, il conte Luigi Solaro di Monasterolo, tace. E' stato fatto notare che Umberto, nell'agosto scorso, per il ricovero, dalla villa di Cascais in Portogallo, ha scelto la clinica londinese del prof. Thompson che nel '64 lo aveva operato al pancreas e di neoplasia all'intestino. Nell'incertezza, senza notizie ufficiali, dinanzi al piccolo edificio vittoriano di Devonshire Street è iniziata una veglia d'attesa.

L'appartamento riservato all'ex sovrano italiano è al terzo piano dell'edificio. L'alloggio, vigilato dal figlio Vittorio Emanuele, dalla figlia Maria Gabriella e dall'aiutante di campo dell'ex sovrano è molto semplice.

Fino all'inizio dell'inverno, magro, consumato nel volto, lo sguardo lucidissimo, Umberto passeggiava nel parco Devonshire in compagnia della figlia Maria Gabriella, che molte settimane si è trattenuta a Londra per assisterlo. Altre volte lo si è visto assieme al suo anziano aiutante di campo, il conte Tommasi di Vignano che, in questi giorni, ha lasciato l'incarico all'aiutante di campo di turno.

L'ultima domenica di ottobre Umberto aveva lasciato la clinica appena per un'ora. Si era recato nella cappella cattolica che è a due passi dalla London Clinic per assistere alla messa. Si era inginocchiato ma, nel rialzarsi, dopo l'Elevazione, aveva perso l'equilibrio. Era caduto, fratturandosi il braccio e la spalla destra.

L'ex sovrano ha lasciato la villa di Cascais, in Portogallo, dove è vissuto in esilio per trentasette anni, il 18 agosto dell'anno passato. L'ultima apparizione pubblica, la sera del 26 gennaio, si è avuta in un'intervista registrata prima del ricovero dalla Bbc. Umberto, in quell'occasione, disse: «*L'Italia è sempre nel mio cuore e nella mia mente. Ho 78 anni, l'unico desiderio che mi è rimasto è rivedere la mia patria, almeno per una volta; passeggiare di nuovo per Roma, vedere Napoli e la mia Torino*».

Francesco Santini

Il dibattito in tv sulla democrazia elettronica

Un pulsante sulla pena di morte

Il caso del voto per lampadina non è finito con la polemica intorno a «Film dossier», anzi si può dire che ha messo in luce (appunto) una serie di problemi che verranno. Ma ci vorrà tempo, ci vorrà pazienza e molta civile discussione. Magari il contrario di quello che è avvenuto alla vigilia della trasmissione televisiva di Biagi, con un fiorire di accuse e repliche fin troppo vibrate, con un'imbarazzante richiesta di censura.

D'accordo con la Rai, Biagi aveva pensato di concludere la discussione in studio sulla giustizia e la morte (dopo il terribile film *Un borghese piccolo piccolo*) con un sondaggio tra i telespettatori. Siete favorevoli o contrari alla pena di morte? Chi è favorevole spenga la luce di casa, o viceversa. Dal calo nei consumi di energia l'Enel avrebbe calcolato il numero dei votanti. E' un sistema non scientifico, solo indicativo, adoperato altre volte dalla Rai (e usato all'estero, perfino nell'Europa orientale) durante giochi televisivi.

Che non fosse un gioco s'è capito subito, dalle accuse roventi della sinistra, dalla precipitosa marcia indietro della Rai (niente voto per lampadina), dai volti tirati, l'altra sera, dei partecipanti al dibattito. Perché la miscela era esplosiva, unendo un vecchio problema a una nuova possibilità, la legge del taglione e la legge della tv.

Proviamo a distinguere il vecchio dal nuovo. Sulla pena di morte esiste un atteggiamento di confisca da parte dell'avanguardia culturale e politica: non parliamone, non facciamone un argomento di massa per non subire gli atteggiamenti emotivi e regressivi della maggioranza. Ma siamo sicuri? E se la gente fosse già convinta o volesse riflettere? Non sarebbero sufficienti gli argomenti tecnici e politici esibiti in trasmissione: la pena di morte come deterrente non funziona (e se funzionasse?), rende irreparabili gli errori giudiziari (e se c'è un colpevole sicuro?), rende i criminali dei martiri (ragion di Stato?).

L'unica risposta, l'imperativo del «non uccidere» che vale per i cittadini come per lo Stato, è stata relegata tra i motivi umanitari, e questo la dice lunga sulla discussione che resta da fare. Perché naturalmente, come anche Rodotà e De Masi hanno notato in tv, il nuovo problema è questo: come affrontare la rivoluzione della democrazia telematica (il voto per pulsante, il voto per telefono, per tv, per cavo)

Non basteranno i teleschermi, non basterà la Rai con le reti private, non saranno esauriti i dibattiti attraverso la macchina per votare, la tv. Si scoprirà la curiosa importanza del ragionamento non volatile, scritto, il valore democratico della Parola, preferendo all'utopia negativa di Orwell, col Grande Fratello che comanda dal teleschermo, la piccola speranza di Truffaut, con i congiurati dell'era audiovisiva che si riuniscono per imparare a memoria e tramandare i capolavori proibiti della letteratura.

Nella profonda e potenzialmente positiva trasformazione dei mass media i cari, vecchi giornali sono ancora lì in prima fila, controllori politici, strumenti di opinione, nemici naturali di ogni censura: se tutta la gente deve partecipare alle decisioni che interessano tutti è meglio che lo faccia a ragion veduta, anzi scritta.

Stefano Reggiani

Ospedali verso la paralisi Interviene la magistratura

ROMA — La situazione negli ospedali si aggrava, le organizzazioni sindacali dei medici discutono il «pacchetto» di proposte che il ministro Altissimo ha avanzato dopo il lungo incontro di giovedì notte, gli scioperi non sono stati revocati.

La vertenza ha intanto avuto altri strascichi giudiziari. A Novara, la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sullo sciopero bianco attuato dal personale paramedico dell'Ospedale Maggiore: sono mancati alcuni servizi, i pasti non sono stati distribuiti ai degenti. A Roma, sono già state notificate comunicazioni giudiziarie a sindacalisti medici.

Ad aggravare la situazione, si aggiungono gli scioperi proclamati dal sindacato autonomo Cisas per tutto il personale del settore sanitario, a partire da lunedì fino a sabato 26 febbraio.

(Servizio a pag. 6)

Torino, chiuso il Carignano

TORINO — Dalle 20,15 di ieri il teatro Carignano, una delle sale più prestigiose di Torino, è chiuso «per motivi di sicurezza». L'annuncio pochi minuti prima dello spettacolo, («Bus» di Paolo Poli), quando la sala era già al completo, circa 1000 spettatori.

E' stato l'ultimo, clamoroso provvedimento, nell'ambito dell'inchiesta sull'incendio al cinema Statuto, al termine di una serie di controlli.

L'inchiesta sulla tragedia al cinema Statuto: i magistrati accerteranno se vi sono stati rallentamenti o interruzioni nell'opera di soccorso. Il sostituto procuratore dottor Marzachì ha reso noto che, in base alle dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» da un caposquadra dei vigili del fuoco, tutti i pompieri che hanno preso parte ai soccorsi dovranno compilare un rapporto sul loro operato.

Forse si chiarirà così perché, tra le 19,30 e le 21,30 (e per ordine di chi?) furono ritardate le ricerche: per queste due ore, il bilancio della sciagura restò fermo a 27 morti.

(I servizi nella cronaca)

LE VICENDE CHE HANNO PORTATO AGLI ARRESTI E LE CONSEGUENZE SUL GRUPPO EDITORIALE

E Tassan Din disse: «Temo il penale»

L'ex direttore generale aveva spiegato nella sua ultima intervista (a «La Stampa») perché la sua posizione era diventata sempre più importante: «Ero l'uomo delle banche creditrici» - La continua ricerca di finanziamenti ha portato Rizzoli ai contatti con Gelli, Ortolani, Calvi - Gli inutili tentativi di vendere le azioni - Già nel 1980 erano stati accumulati 300 miliardi di debiti

MILANO — *«L'azienda fa schifo, ma i prodotti sono buoni»*. Sulla base di questa sintetica valutazione Andrea Rizzoli, figlio del fondatore dell'azienda Angelo e padre di Angelo junior, decise l'acquisto dell'Editoriale *Corriere della Sera* nella primavera del 1974 comprando per circa 80 miliardi due delle tre quote (quelle di Giulia Maria Crespi e di Angelo Moratti). La terza di Agnelli, rilevata contestualmente, fu pagata nell'estate '77.

Le informazioni in possesso della famiglia Rizzoli per decidersi al grande passo erano scarse e poco affidabili: i dati della diffusione dei giornali che le aveva passato sotto banco un dirigente del *Corriere* di allora e uno striminzito bilancio di cui si era impossessato uno dei loro avvocati e da cui risultava una perdita di circa sei miliardi.

Fu un errore sotto almeno tre aspetti: l'acquisto fu fatto indebitandosi, nell'errata convinzione, come riconobbe molto più tardi Angelo Rizzoli, che i debiti sarebbero stati pagati dall'inflazione (atteggiamento assai diffuso allora in un certo mondo degli affari che si estendeva da Michele Sindona alla Montedison di Giorgio Corsi, fino all'Ambrosiano); il boccone da inghiottire era molto grosso per un'azienda che non aveva managers, abituata ad una tranquilla gestione familiare coadiuvata da alcuni fidati ragionieri; i conti furono sbagliati perché risultò che il *Corriere* in realtà perdeva almeno 12 miliardi all'anno.

Le difficoltà finanziarie sorsero subito dopo l'acquisto. Già in luglio, un mese dopo l'ingresso in via Solferino, mancavano 1,2 miliardi in cassa per pagare gli stipendi.

Per Bruno Tassan Din cominciò subito l'affannosa corsa a trovare i fondi per finanziare l'azienda. La famiglia Rizzoli avrebbe potuto rimediare alla situazione nei due modi classici in questi casi: un aumento di capitale robusto, finanziato con il patrimonio personale (che secondo gli amministratori di famiglia ammontava alla fine degli Anni Sessanta ad almeno 300 miliardi), o cercando subito un socio di minoranza. Non lo fecero, sia per la riluttanza a rischiare i propri soldi sia probabilmente accecati dalla soddisfazione di essere diventati i più grandi editori italiani coronando il sogno del fondatore.

A complicare le cose Nicola Carraro, cugino di Angelo, si dissociò facendosi liquidare la propria parte.

Le difficoltà finanziarie spingono il vertice della Rizzoli a cercare i soldi a Roma, nelle banche a medio termine, dove Angelo e Tassan Din si recano in pellegrinaggio per tutto il 1975 chiedendo un finanziamento di 18 miliardi. Ma senza successo perché il *Corriere* di allora, sostiene Tassan Din, era inviso ad un certo *establishment* che rimproverava alla direzione di Piero Ottone eccessive simpatie di sinistra.

Sempre più alle strette con le finanze Andrea Rizzoli si rivolge a Umberto Ortolani (consulente del vecchio Angelo per alcuni affari in America Latina) che apre le porte del credito a breve. Nello studio di Ortolani a Roma Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din incontrano l'antivigilia di Natale 1975 metà del sistema bancario italiano (Roberto Calvi, Ambrosiano; Giovanni Cresti, Monte dei Paschi; Guido Guidi, Banco di Roma; Alberto Ferrari, Banca Lavoro) che si scambiano i doni di rito e brindano alla salute di Licio Gelli che i due vedono per la prima volta.

E' l'inizio di un sodalizio che porterà alla rovina azienda e famiglia. *«Calvi era come un rubinetto»*, ha ricordato recentemente Tassan Din, *«se avevamo bisogno di soldi non c'erano più problemi»*. In realtà questi soldi costano cari perché in breve l'azienda e i Rizzoli dipendono da Calvi e Ortolani che in cambio dell'aumento di capitale di 20 miliardi dell'estate 1977 vogliono l'80 per cento della Rizzoli. Ortolani inoltre non si accontenta del potere e vuole tangenti: 7 milioni di dollari sulla vendita da parte della famiglia Rizzoli di un pacco di azioni Ambrosiano; una cifra imprecisata sull'aumento di capitale; altri soldi sulle speculazioni finanziarie organizzate a partire dal 1976 su Savoia, Finrex, Banca Mercantile. Parte di questi soldi contribuiranno probabilmente all'ammanco che oggi ha provocato il mandato di cattura. Intanto i debiti della Rizzoli salgono e sale anche Bruno Tassan Din nelle gerarchie della società, diventando direttore generale nel 1978. *«Ero l'uomo delle banche creditrici»*, dirà in una recentissima intervista a *La Stampa*.

Nella famiglia matura però una nuova spaccatura: l'uscita del fratello Alberto, che lascerà nella primavera del 1979 dopo essere stato amministratore delegato, contrario alla strategia di espansione del gruppo.

Minata alle fondamenta dal punto di vista finanziario, l'azienda vara nel 1978 il piano triennale di espansione che prevede l'ingresso nel settore televisivo, l'acquisto di testate (*Il Mattino*, *Il Piccolo*, *Il Lavoro*, *L'Alto Adige*), la creazione di nuove (*L'Occhio*), il rilancio di vecchie (*L'Europeo*), con i soldi dell'Ambrosiano, l'appoggio della P2 di Licio Gelli e Umberto Ortolani che fungono da proprietà occulta e l'incoraggiamento di partiti interessati alle varie testate. Il piano fallisce lasciando l'azienda con 300 miliardi di debiti già nel 1980. Roberto Calvi, un espansionista per vocazione e per necessità, spiega però a Tassan Din che l'azienda ormai poteva valere mille miliardi e diventava quindi interessante metterci altri soldi. Comincia una trattativa per fare un nuovo aumento di capitale facendo emergere alla luce del sole almeno in parte la nuova proprietà del gruppo.

E' il cosiddetto schema Gelli che prevedeva un 40 per cento in mano ai Rizzoli da chiudere in sindacato con un 10,2 per cento in mano «all'istituzione» che potrebbe essere lo Ior (a cui era stato girato l'80 per cento della Rizzoli) o la P2, e il resto sempre dell'istituzione, naturalmente mascherata in qualche modo (probabilmente la Centrale di Calvi). Il piano fallì perché lo scoppio dello scandalo P2 fece fuggire Gelli e Ortolani lasciando Roberto Calvi solo con il terrore di esporsi troppo nella vicenda *Corriere*. Bruno Tassan Din seppe cogliere a volo l'occasione e convinse Calvi ad intestare a lui e ad Angelo Rizzoli il famoso 10,2 per cento.

L'Ambrosiano investì quasi 1100 miliardi nella Rizzoli, ma neppure questa montagna di soldi salvò l'azienda. Arrivarono con un anno di ritardo, cioè quando erano state accumulate altre decine di miliardi di interessi passivi e di perdite di gestione (secondo i commissari giudiziali sono stati persi 300 miliardi negli ultimi tre anni). Calvi finisce in galera per esportazioni di capitale, la Banca d'Italia e il Tesoro intervengono per togliere alla Centrale il diritto di voto sulle azioni Rizzoli, Angelo Rizzoli dichiara che è disposto a vendere a chiunque gli faccia un'offerta adeguata. Si fanno avanti Bruno Visentini e Carlo De Benedetti che però offrono poche decine di miliardi e chiedono che comunque il prezzo sia anche comprensivo di tutti i possibili buchi. L'offerta non viene accolta mentre scatena le ire dei socialisti interessati all'acquisto del *Corriere*. Subito dopo si fa avanti Giuseppe Cabassi che offre una cifra attorno ai cento miliardi che Angelo Rizzoli e probabilmente Roberto Calvi erano pronti ad accettare. Ma questa volta è Bruno Tassan Din a mandare a monte l'operazione perché, come dirà in seguito, *«non si poteva vendere il Corriere ad un solo partito»* (il psi che sarebbe stato dietro Cabassi).

E' l'ultima occasione utile per i Rizzoli di uscire di scena senza troppo danno. Da allora gli avvenimenti prendono una piega del tutto nuova. Roberto Calvi scappa, muore e si lascia alle spalle il crollo dell'Ambrosiano (Bruno Tassan Din apprende la notizia della morte in carcere a Roma). I nuovi padroni dell'Ambrosiano capitanati dall'ex avvocato di Angelo Rizzoli, Piero Schlesinger, nella veste di presidente della Centrale, partono all'attacco presentando prima al pagamento i debiti scaduti (120 miliardi di accettazioni bancarie) e poi chiedendo un mandato a vendere per estromettere la vecchia proprietà ormai ridotta ad un'ombra.

Per evitare il fallimento, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din chiedono e ottengono dal tribunale l'amministrazione controllata che consente di non pagare i debiti pregressi ma che li obbliga a coprire il «buco» ricorrendo a qualche artificio contabile. La lotta con l'Ambrosiano continua, ma la situazione si fa sempre più critica e Tassan Din, d'accordo Angelo Rizzoli, è costretto a dimettersi da amministratore delegato. Spera ancora di difendersi, di conservare qualche influenza sull'azienda, ma gli avvenimenti incalzano. *«Sono preoccupato per il penale»*, rivela accomiatandosi alla fine della sua ultima intervista rilasciata a *La Stampa* pochi giorni fa. Il «buco» è passato dalle mani di Luigi Guatri (commissario giudiziale) alla procura.

Marco Borsa

Milano. L'amministratore delegato della Rizzoli, Tassan Din, portato in carcere sotto scorta (Tel.)

Alberto Rizzoli

Giornalisti e tipografi «I giornali usciranno»

Un comunicato della Federazione della stampa e dei poligrafici «La procedura di amministrazione controllata deve andare avanti»

MILANO — *«Gli arresti dei massimi dirigenti del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera sono l'ultima traumatica conseguenza del dissesto finanziario che da tempo le organizzazioni sindacali dei poligrafici e dei giornalisti hanno denunciato all'opinione pubblica e agli organi della procedura»*. Così si legge in un comunicato congiunto della Federazione nazionale della stampa, dell'Associazione lombarda dei giornalisti e della Fisi (la Federazione dei lavoratori dello spettacolo e dell'informazione) nazionale e lombarda.

Questi fatti, prosegue la nota, non modificano la situazione del gruppo rispetto alla procedura di amministrazione controllata in atto poiché alcune imputazioni contestate risalgono ad un'epoca anteriore agli ultimi due anni. Perciò la procedura va avanti. Ma, si sottolinea nella nota, *«un quadro così alterato dagli ultimi avvenimenti giudiziari contiene elementi di pericolo per tutti»*. Si ribadisce la necessità di uscire al più presto dall'attuale stato di crisi e di salvaguardare così il patrimonio culturale e professionale del gruppo.

La nota sindacale sottolinea quindi l'urgenza di costituire un nuovo consiglio di amministrazione, di pieno gradimento del tribunale, che fornisca *«ogni garanzia gestionale e amministrativa del gruppo»*. *«Di fronte ai numerosi e crescenti pericoli* — si legge ancora nella nota — *è necessario che tutte le forze imprenditoriali, istituzionali e finanziarie, a cominciare dalla Centrale, interessate all'esistenza di un grande gruppo editoriale si facciano carico di costruire possibili, credibili e trasparenti alternative imprenditoriali per la Rizzoli-Corsera»*.

Il direttore del *Corriere*, Alberto Cavallari, interrogato sulle prospettive del giornale ha affermato che il commissario giudiziale può divenire egli stesso gestore e riferire dell'andamento ogni due mesi al giudice delegato.

«Non c'è tempo da perdere — conclude la nota —. *L'integrità del gruppo è un obiettivo da salvaguardare oggi come domani. Su questa linea si è realizzata e si costruisce la unità dei lavoratori poligrafici e giornalisti»*.

Il presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Giorgio Santerini, ha detto che *«in primo luogo occorre garantire, qualunque cosa accada, la continuità delle testate»*; anche Ennio Stefanoni, del consiglio di fabbrica del *Corriere della Sera*, ha affermato che le ultime vicende *«non debbono coincidere con le attività e il lavoro che intendiamo far procedere nel modo più tranquillo»*.

L'on. Giovanni Spadolini, segretario nazionale del pri, come ex direttore del *Corriere della Sera* ha espresso a Cavallari la sua profonda solidarietà per i redattori, le maestranze, tutti i lavoratori del *Corriere* *«nell'ora difficile che il giornale attraversa e che costituisce motivo di malinconia e quasi di lacerazione rispetto a una storia che è stata tanta parte della storia dell'Italia laica e moderna»*.

L'*Avanti* esprime il pensiero dei socialisti in un corsivo firmato dal sindacalista Guglielmo Epifani, per il quale *«una riflessione pacata sulle vicende di questi anni dà tenacemente ragione a quanti avevano denunciato prima l'incontrollata crescita ed espansione dell'azienda editoriale, poi la perversità dell'intreccio con la P2, infine l'insostenibilità di una situazione gestionale sulla cui responsabilità grava gran parte del dissesto morale, finanziario e produttivo della Rizzoli»*.

La cronologia della vicenda Rizzoli

Nove anni di guai

— Giugno 1974: i Rizzoli acquistano l'azienda «Corriere della Sera».

— Dicembre 1975: Angelo Rizzoli e Tassan Din conoscono Licio Gelli e Roberto Calvi.

— Agosto 1977: la Rizzoli aumenta il capitale da 5 a 25 miliardi con cui rimborsa il debito di 20 miliardi della quota del «Corriere» che aveva acquistato da Agnelli.

— Maggio 1978: Bruno Tassan Din diventa direttore generale (Andrea Rizzoli presidente e Angelo e Alberto amministratori delegati).

— 1978-1980: primo piano triennale dell'azienda elaborato da Tassan Din che prevede espansione editoriale.

— Marzo 1981: scoppia lo scandalo P2 in cui sono coinvolti Roberto Calvi, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din.

— Aprile 1981: la Centrale entra nella Rizzoli al 40 per cento con un aumento di capitale di 153 miliardi. Tassan Din risulta proprietario del 10,2 per cento.

— Maggio 1981: Roberto Calvi viene arrestato a Milano.

— Luglio 1981: Angelo Rizzoli dichiara che è pronto a vendere.

— Settembre 1981: fallisce la trattativa Visentini-De Benedetti.

— Dicembre 1981: Bruno Tassan Din, appena prima di Natale, fa fallire la trattativa con Giuseppe Cabassi.

— Gennaio 1982: 120 uomini della Guardia di Finanza si installano negli uffici Rizzoli.

— Giugno 1982: Roberto Calvi fugge dall'Italia, muore a Londra e lascia alle spalle il fallimento Ambrosiano.

— Agosto-settembre 1982: la Centrale presenta all'incasso 120 miliardi di accettazioni bancarie.

— Ottobre 1982: il tribunale ammette l'azienda all'amministrazione controllata convalidata dai creditori tre mesi dopo.

— Novembre 1982: la Centrale chiede ed ottiene il mandato a vendere.

— Febbraio 1983: Bruno Tassan Din, dopo aver siglato un contratto pubblicitario con la Spi, si dimette da amministratore delegato.

La notizia comunicata ai redattori del Corriere della Sera dal direttore

Rassegnazione in via Solferino «Niente ormai ci può stupire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *«L'onorata casa di via Solferino»*. Così Alberto Cavallari definisce il *«Corriere della Sera»*, del quale è direttore da un anno e mezzo, la mattina che sono scattate le manette per Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din e cioè per gli azionisti di maggioranza. *«Adesso abbiamo il 100 per cento della proprietà in galera»* fa eco poco dopo, con amarezza, un redattore riferendosi all'arresto, nel maggio '81 di Roberto Calvi, allora presidente della Centrale, detentrice del pacchetto di minoranza.

Ascoltando nei corridoi del *«Corriere della Sera»*, sollecitando le reazioni in città, emerge subito che a questo presunto «colpo di scena» manca l'elemento essenziale: la sorpresa. Non solo e non tanto perché difficilmente qualcosa può ancora stupire dopo la pubblicazione degli elenchi P2, ma perché nel quasi mitico stanzone della redazione del *Corriere*, con gli attaccapanni di noce a coprire metà parete, ha preso il sopravvento il distacco professionale e *«il giornalista non si deve stupire di nulla»*. Giù, nell'atrio, gli addetti al servizio di sorveglianza respingono con qualche ruvidezza i cronisti degli altri quotidiani, poi il direttore dà ordine di lasciarli salire.

Dicono che Alberto Cavallari, poco prima, dando inizio alla quotidiana riunione, abbia riferito la notizia dell'arresto, che tutti già conoscevano, con voce appena udibile. Dicono che qualche istante dopo abbia avuto un diverbio col cronista di un quotidiano romano, forse equivocando su una sua frase. Ora appare tranquillo e amabile. Parla al microfono perché lo sentano anche alla redazione romana; all'intorno i più ascoltano in silenzio, qualcuno continua ad organizzare il servizio della giornata.

Direttore, la notizia era prevista?

«Indagare sul grado di prevedibilità di una notizia è impossibile — risponde — *in qualche misura anche un terremoto è prevedibile»*.

Che cosa cambia ora?

«Niente. Da un anno e mezzo c'è una netta separazione tra gli affari della proprietà, di maggioranza o di minoranza, e l'informazione. A questa linea ci manteniamo fedeli».

Che cosa scriverete sul giornale di domani? *«Una breve nota, un memorandum ai lettori per ricordare questa linea di separazione. Quanto alle notizie pubblicheremo tutto, come sempre. Anche sul piano etico non c'è nulla di mutato: il coinvolgimento nell'affare P2 è altrettanto grave dei fatti di oggi e allora abbiamo detto, e oggi lo confermiamo, che avremmo seguito una linea attestata sulla questione morale»*.

Direttore, è pentito di avere accettato questo incarico?

«Nessun pentimento. Dopo 35 anni di professione non ho niente da dimostrare. Quando si fa un lavoro pulito e legale tocca agli altri dimostrare il contrario».

La redazione ha i nervi saldi?

«Se tutti in Italia, da un anno e mezzo a questa parte, avessero conservato i nervi a posto come la redazione del "Corriere" le cose andrebbero meglio. Certo, il momento è psicologicamente difficile, ma operiamo da tempo in condizioni difficili. Contro questi aspetti negativi credo ci sia, al di là dei pettegolezzi, l'orgoglio redazionale di aver fatto un giornale pulito senza un minimo di disinformazione».

Nella stanza del comitato di redazione ricordano la loro richiesta, da sempre avanzata, che fosse fatta pulizia a tutti i livelli: *«Anche di eventuali figli o figliastri»* aggiunge un redattore. *«Una recente assemblea* — precisa un altro — *ha chiesto l'estromissione, anche dalla gestione ordinaria, degli attuali vertici dell'azienda: gli uomini di fiducia di Tassan Din non possono restare al loro posto se si vuole ridare credibilità all'Editoriale "Corriere della Sera" anche a garanzia degli stessi creditori»*. Par di capire che da ieri per i giornalisti la situazione non potrà che migliorare soprattutto se il tribunale, come sostengono, si assumerà direttamente le responsabilità della gestione.

Esplicito il presidente della Regione: *«E' un epilogo che molti si aspettavano* — ha detto Giuseppe Guzzetti — *il sigillo giudiziario ad una gestione molto oscura e compresa da inquietanti manovre di poteri occulti»*.

Marzio Fabbri

Forse lunedì sarà nominato il vicepresidente

MILANO — L'assemblea della Rizzoli, che doveva svolgersi ieri pomeriggio, è stata rinviata al 3 marzo.

Si è invece riunito il consiglio di amministrazione della società per un rapido esame della situazione. Il consiglio è stato riconvocato per lunedì. All'ordine del giorno ci saranno due punti: la nomina di un vicepresidente al quale conferire la rappresentanza legale del gruppo editoriale come atto transitorio in attesa degli sviluppi della vicenda che ha portato in carcere Rizzoli e Tassan Din e, in secondo luogo, la definizione dei poteri da conferire al direttore generale, Giancarlo Mondovì, come già preannunciato.

Già in carcere Angelo Rizzoli e Tassan Din

MILANO — Poco dopo le 19 Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din sono stati fatti uscire dalla caserma della Guardia di Finanza di via Fabio Filzi per essere portati, presumibilmente, in carcere. Su questa traduzione è stato mantenuto il massimo riserbo. Nella caserma, fino a tarda notte, è invece rimasto Alberto Rizzoli.

Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din sono stati fatti salire sui sedili posteriori di due auto, con a fianco due guardie di finanza ciascuno. Precedute da una terza auto con a bordo altre guardie di finanza, le vetture sono state fatte uscire dalla porta carraia della caserma.

Questi i 2 articoli che hanno fatto scattare le manette

Sono questi i due articoli di legge in base ai quali sono scattati gli arresti.

236 — Concordato preventivo e amministrazione controllata — *E' punito con la reclusione da uno a cinque anni l'imprenditore, che, al solo scopo di essere ammesso alla procedura di concordato preventivo o di amministrazione controllata, siasi attribuito attività inesistenti, ovvero, per influire sulla formazione delle maggioranze, abbia simulato crediti in tutto o in parte inesistenti.*

223 — Fatti di bancarotta fraudolenta — *Si applicano le pene stabilite dall'articolo 216 agli amministratori, ai direttori generali, ai sindaci e ai liquidatori di società dichiarate fallite, i quali hanno commesso alcuno dei fatti preveduti nel suddetto articolo.*

Si applica alle persone suddette la pena prevista dal primo comma dell'articolo 216, se:

1) hanno commesso alcuni dei fatti preveduti dagli articoli 2621, 2622, 2623, 2628, 2630, comma primo, del codice civile;

2) hanno cagionato con dolo o per effetto di operazioni dolose il fallimento della società.

Società di pesca gli deve 700 milioni

Fa lo sciopero della fame perché gli paghino i debiti

BARI — L'ingegnere René Ould Zie, console onorario d'Italia in Mauritania, ha iniziato ieri uno sciopero della fame negli uffici di una società di pesca barese: è creditore di circa 700 milioni dalla società per un episodio avvenuto in Mauritania nell'ottobre '81. Non riesce ad avere il denaro, non gli dicono con esattezza quando potrà averli, perciò è venuto a Bari e ha cominciato lo sciopero della fame negli uffici della società al molo Pizzoli, nel porto di Bari.

La società appartiene ai fratelli Amoruso, un'antica ditta di pesca atlantica che da qualche tempo naviga in acque poco tranquille. Ora è in amministrazione controllata. Possiede numerose navi da pesca che si spingono fin lungo le coste dell'Africa. Fu appunto in Mauritania che uno dei pescherecci rimase bloccato, verso fine ottobre 1981, per difficoltà economiche della società, che non riusciva a pagare le spese portuali e le tasse dovute alla Mauritania per la pesca nelle sue acque territoriali.

L'ingegner René Ould Zie anticipò le spese con la promessa che sarebbe stato risarcito con i dovuti interessi. Invece fino ad oggi il debito non è stato ancora pagato. Così egli ha pensato all'originale protesta: *«Faccio lo sciopero della fame non tanto per avere subito i soldi, quanto per sapere almeno quando l'amministrazione che controlla la società intende darmeli»*.

v. s.

Due sciatori dispersi a Passo Rolle

TRENTO — Squadre della Guardia di Finanza e del soccorso alpino stanno cercando a Passo Rolle, nel gruppo delle Pale di San Martino, due giovani che si teme possano esser stati travolti da una grossa valanga caduta nella zona di Cima Val di Roda.

I due sono Dante Taufer di 21 anni e Walter Tissot di 21 anni di San Martino.

Legge fiscale

(Segue dalla 1ª pagina)

Ritenuta d'acconto. Dalla nuova ritenuta del 10 per cento sulle attività di intermediazione saranno esenti anche gli agenti di viaggio, i commissionari di ortofrutticoli, gli operatori agricoli e le rivendite o «botteghini» di biglietti di viaggio (aliscafi, funivie eccetera).

Imposta hi-fi. Resta del 16 per cento per i videogiochi, impianti stereo, autoradio, videoregistratori e apparecchi fotografici, mentre scende all'8 per cento per i televisori. Nessuna imposta invece su dischi e cassette.

Riforma Irpef. La «curva» delle aliquote sarà ridotta dalle attuali 32 a 9. Gli sgravi riguarderanno particolarmente i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi. Nuove detrazioni si applicheranno anche per i lavoratori autonomi: 200 mila lire fino a sei milioni annui e 100 mila tra i 6 e i 12 milioni. Modifiche anche al regime forfettario: sarà ancora considerato a carico il coniuge con un reddito annuo fino a 2 milioni 760 mila lire.

In vista della battaglia notturna sulla fiducia, il capogruppo democristiano Bianco ha inviato ieri una lettera ai suoi colleghi di partito invitandoli a ben riposare nel pomeriggio, per essere in serata presenti a ranghi compatti nell'aula di Montecitorio.

Emilio Pucci

Il presidente Fanfani assente ha l'influenza

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani è influenzato. L'ha comunicato all'assemblea di Montecitorio, a nome dello stesso Fanfani, la presidente Nilde Jotti, facendo presente che il presidente del Consiglio, contrariamente alle sue intenzioni, non può essere presente al dibattito sul decreto tributario.

Giovane agente trovato morto a Piacenza

PIACENZA — Giallo intorno alla morte di un giovane ausiliario di polizia, Massimo Milza, 20 anni, trovato ucciso ieri mattina nella sua auto, alla periferia della città, con un foro di proiettile alla tempia destra.

Il vecchio editore chiuso nella villa di Cap Ferrat

Ad Andrea, malato di cuore la notizia data dall'infermiera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-JEAN CAP FERRAT — Il pesante portone di Villa «La torre saracena», a Saint-Jean Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra, a metà strada tra Nizza e Montecarlo, è rimasto sbarrato tutto il giorno. Invano un gruppo di giornalisti e fotografi italiani e francesi ha atteso sul piazzale spazzato da un vento gelido. *«Monsieur Rizzoli* — dice garbatamente ma con fermezza la segretaria francese — *è sofferente di cuore. Non può essere disturbato»*.

Andrea Rizzoli non riceve nessuno. La notizia dell'arresto dei due figli, Angelo e Andrea, l'ha scosso profondamente; pare abbia provocato un ulteriore aggravamento delle sue già precarie condizioni di salute. In mattinata, in paese, dopo che Radio Montecarlo aveva diffuso la notizia dei clamorosi arresti operati a Milano dalla Guardia di Finanza, si parlava di un suo ricovero in ospedale, ma la notizia successivamente è stata smentita dalla presenza alla villa di un cardiologo giunto da Beaulieu, per un controllo. Il medico è passato da una porta di servizio che si affaccia sulla rue St-Hospice, si è soffermato poco meno di un'ora e quindi è ripartito senza dire nulla. Erano presenti anche la moglie di Andrea Rizzoli, Liuba, la figlia Isabella, di 19 anni, e l'infermiera professionale italiana che lo assiste 24 ore su 24 dopo il grave collasso diabetico che l'aveva colpito tempo fa e che aveva fatto temere per la sua vita.

Sembra che per evitargli un trauma più grave sia stata proprio l'infermiera a recargli la notizia dell'arresto dei due figli e di Tassan Din. Subito dopo sulla villa di Saint-Jean Cap Ferrat è piombata una cappa di silenzio, rotta soltanto dal latrare dei cani da guardia: una decina di dobermann, mastini e pastori, liberi nell'immenso parco a picco sul mare, in uno dei luoghi più suggestivi della Costa Azzurra.

In tutto il giorno una sola visita: due anziani conoscenti giunti poco dopo le 14 con un taxi.

«Li ho caricati sul piazzale del Casinò di Montecarlo — ha detto poi l'autista —. *Sono scesi in volto, durante l'intero tragitto non si sono scambiati una parola»*.

I dipendenti della residenza francese di Andrea Rizzoli (in tutto nove persone tra domestici, giardinieri, personale di cucina) non rispondono. Sfuggono alle domande: la consegna è il silenzio.

«Monsieur Rizzoli — dicono — *sta molto male, ha bisogno di riposo e non può essere disturbato»*.

Gian Piero Moretti

Gheddafi

(Segue dalla 1ª pagina)

za peraltro riuscirvi. Un'ora più tardi, il presidente Reagan tenne la conferenza stampa in cui cercò di presentare la vicenda come una manovra militare egiziano-americana.

Mentre non intende fare seguito alle misure prese con altre di carattere bellico, la Casa Bianca si propone di sviluppare un'intensa attività diplomatica per isolare ulteriormente la Libia in Medio Oriente, e di svolgere un'azione di persuasione al Congresso a Washington per l'aumento degli aiuti ai Paesi minacciati da Gheddafi.

Il Pentagono ha smentito che la forza di pronto intervento sia stata messa all'erta. Al suo quartiere generale in Florida tutto è tranquillo, e la 82ª divisione aerea in Georgia non ha alcun preparativo in corso. Il Pentagono sembra certo che, se i libici attaccassero il Sudan, gli egiziani, che sono suoi alleati, li sconfiggerebbero da soli. Gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Libia due anni fa, e hanno abolito tutte le loro importazioni di petrolio da essa.

Ennio Caretto

Arrestati fratello e sorella del br Pelli

REGGIO EMILIA — Su mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Reggio, i carabinieri hanno arrestato Marilena Pelli, 34 anni, e Sandro Pelli, 28 anni, sorella e fratello del brigatista rosso Fabrizio.

Fabrizio Pelli morì all'ospedale milanese di Niguarda (dov'era ricoverato in stato di detenzione) l'8 agosto del '79.

le opinioni del sabato

Europa-Usa: due culture

FURIO COLOMBO

Ho di fronte a me i verbali di una riunione recente del Committee on Instruction (il comitato di docenti che discute e organizza i programmi) di una grande università americana. Noto che viene raccomandata «*l'aggregazione di periodi storici rilevanti*» (una serie di lampi nel buio della storia), viene celebrata l'importanza degli «*Exploratory seminars*» (idee presentate ad un alto livello di astrazione).

Non sono d'accordo su tutto e mi sarebbe facile confutare il criterio di insegnare la storia per aggregazione di eventi. Trovo buchi grandiosi nell'educazione americana, e personaggi come Arthur Schlesinger, lo scienziato Wiesner e William Shirer (*La caduta del Terzo Reich*) appassionatamente confermano.

Eppure mi pare saggia, arguta e ben ragionata quella «Difesa della cultura americana» che Beniamino Placido ha proposto tempo fa su *Repubblica*, dopo avere incrociato le ragioni di George Steiner, il detrattore di scuola europea, con quelle di Leslie Fiedler critico americano. Placido ha ragionato a rovescio, toccando il punto. Ognuna delle critiche europee ha il suo fondamento. Ma come demolire quell'edificio che è la cultura di massa, immensamente diverso dal laboratorio europeo, ma capace di far respirare parti di conoscenza a centinaia di milioni di persone che viaggiano e crescono insieme?

E qui viene utile ricordare Fritz Machlup, il raffinato viennese da poco scomparso, che ha insegnato per mezzo secolo a Harvard e a Princeton, dove ha portato tesori di cultura e di metodo scientifico europeo. Tutte le celebrazioni mettono bene in vista la sua robusta radice nel vecchio mondo. Ma Machlup non ha lavorato sulla nostalgia, a differenza di altri grandi immigrati. Ha lavorato sul nuovo ambiente. Ed è celebre soprattutto per i suoi studi sulla *Creazione, distribuzione e significato economico del sapere* nelle grandi società industriali. Machlup cioè ha cercato di attribuire un valore economico al grado e alla diffusione del sapere, interrompendo l'immagine arcaica della bellezza della cultura e centrando il suo lavoro su profitti e perdite nella distribuzione della conoscenza.

Ecco il capolavoro americano. I George Steiner di impeccabile accento inglese possono cavalcare lungo i bordi di questo paesaggio distribuendo sarcasmi e lucenze. Ma la prima cultura di massa del secolo industriale mostra i suoi frutti. Impone mode, tendenze e impone al resto del mondo perché è potente. Ma è potente anche perché ha scoperto il valore economico della conoscenza.

Un punto a favore della cultura europea. Sarà colpevole di snobismo, ma lavora intensamente a conoscere l'altra cultura. Gli americani hanno un grosso debito. Sarebbe bene che lo riconoscessero presto, a partire da quei «*Committee on Instruction*» delle grandi università.

Legislature bruciate

GIORGIO LA MALFA

Ha scritto Norberto Bobbio che l'ostacolo principale a una buona legislazione e all'adozione di programmi politici adeguati è la minaccia perenne di elezioni politiche anticipate. Da ciò la conseguenza che sarebbe bene rendere impossibile lo scioglimento anticipato delle Camere e vincolare le legislature a una durata prefissata.

Il rilievo che la minaccia delle elezioni ostacola un'azione di governo e un'attività parlamentare di sufficiente respiro è esatto. Ma non è detto che l'immodificabilità del Parlamento sia il rimedio adeguato. Se l'instabilità politica proviene, come è stato nel corso di questa legislatura fra dc e psi, da un rapporto fortemente conflittuale fra i partiti che compongono la stessa maggioranza e nello stesso tempo da una sostanziale ingovernabilità dei rapporti fra l'esecutivo e il Parlamento, il divieto di sciogliere le Camere non è necessariamente un rimedio.

L'esperienza dei Consigli regionali, che non possono venire sciolti in anticipo, è che le crisi, in molti casi, si trascinano irrisolte per anni, con danni consistenti alla funzionalità delle Amministrazioni. Un obbligo di coabitazione forzata non è condizione sufficiente per una convivenza pacifica nella vita civile, come in politica. Se, inoltre, come nella situazione italiana, una difficoltà seria nell'attività politico-legislativa è nella natura stessa dei regolamenti parlamentari, che consentono sia l'accavallarsi di iniziative legislative disparate, sia il frequente ricorso, come si vede in questi giorni per i decreti fiscali, a pratiche ostruzionistiche, con buone possibilità di successo, l'impossibilità dello scioglimento anticipato non eviterebbe i problemi.

Il problema che Bobbio segnala, tuttavia, esiste e va affrontato con urgenza. Per farlo, piuttosto che all'obbligo di durata delle legislature, si dovrebbe guardare da un lato a una revisione dei regolamenti parlamentari (soprattutto quello della Camera), dall'altro a una prassi diversa nel rapporto tra i partiti che costituiscono fra loro le maggioranze di governo.

Fra i rimedi parlamentari, vale la pena di segnalarne, a titolo esemplificativo di un esame più completo, due: la non emendabilità da parte del Parlamento dei decreti legge, per accelerare la loro discussione ed evitare la situazione attuale di una decretazione di urgenza con valore immediato di legge, seguita da ampie modificazioni dei testi, con la conseguenza di una confusione assoluta sul piano legislativo, un restringimento del potere d'iniziativa legislativa (questo meno in materia di spesa) da parte dei singoli parlamentari, allo scopo di limitare il fenomeno delle leggine e la sottrazione di tempo all'esame della legislazione principale del governo.

Su un altro terreno, i rimedi devono essere di carattere politico e riguardare i rapporti fra i partiti. In primo luogo, meglio sarebbe se i partiti si caratterizzassero in maniera più netta sul piano programmatico all'inizio di ciascuna legislatura, fissando in questo la base degli accordi per la formazione dei governi. In secondo luogo la discussione programmatica fra i partiti che concorrono a formare il governo dovrebbe dar luogo a formulazioni consolidate e sufficientemente specifiche. La reintroduzione nel governo Spadolini della mozione motivata di fiducia è un passo nella direzione giusta. Altrettanto importante sarebbe l'attuazione di una prassi che prevedesse la mozione di sfiducia come premessa a una crisi di governo.

Bobbio non ritiene che il rimedio all'instabilità e al particolarismo possa venire da una «*elevazione della pubblica moralità*» secondo l'espressione di Tocqueville. Tuttavia l'elettorato dispone di strumenti per giudicare i comportamenti politici e premiare quelli più coerenti con la «*pubblica moralità*».

I calzini del potere

VITTORIO ZUCCONI

Dall'alto di non si sa bene quale Premio Pulitzer per il giornalismo, la *Pravda* ha sollecitato il resto della stampa sovietica a essere più «*critica*», più «*investigativa*», ma soprattutto «*meno noiosa*». Negli stessi giorni, l'altra grande potenza comunista ha completato un'inaudita «*ricerca d'opinione*», la prima nella storia della rivoluzione cinese, diretta a conoscere il grado di «*credibilità*» della stampa di regime presso l'opinione pubblica nazionale.

Scontato a priori l'esito ufficiale del sondaggio cinese, che è stato fatto apparire come un trionfo per la credibilità del *Quotidiano del Popolo* e dei suoi fratelli minori, non impressiona molto neppure l'invito della *Pravda*, lanciato ovviamente per accreditare dentro e fuori l'Urss l'immagine di Andropov «*illuminato*» e «*riformista*». Teso ad ammodernare tutto fuorché naturalmente la causa politica dell'arretratezza. Il fatto che colpisce è un altro: sta nell'evidente inquietudine dei due regimi per la tenuta della propria immagine interna.

Noioso e poco credibile, il giornalismo dei due imperi sembra quelle donne che i mariti costringono a vivere da serve, per poi rimproverare loro di non essere brillanti e attraenti come le signore vissute che incontrano fuori di casa. Mentre la *Pravda*, la *Tass*, il *Quotidiano del Popolo*, la *Nuova Cina* stanno tutto il giorno in cucina a stirare i calzini al Breznev, al Kruscev, all'Andropov, al Mao, al Deng di turno (e guai se non lo fanno), i mariti concupiscono le gran dame del giornalismo vero, Madame *Le Monde*, Miss *Bbc* e Mrs. *New York Times*, invidiandone la disinvoltura, la spregiudicatezza e il grande prestigio coi lettori. E' noto a tutti che, a Mosca come a Pechino, i dirigenti politici leggono in privato proprio quella «*stampa borghese*» che in pubblico disprezzano. E' su di essa, non certo nella cucina di Cenerentola *Pravda*, cercano di sapere come va il mondo.

Si rassicuri il lettore: non voglio trarre da questo lo spunto per un brivido d'autocompiacimento del giornalista libero davanti al collega in catene. Ma ai colleghi della *Pravda* e del *Renmin Bao* (il *Quotidiano del Popolo*) devono andare la nostra simpatia e la nostra solidarietà per il destino davvero cinico e baro che contro di loro si accanisce. Costringendoli prima a rovinarsi le mani nel quotidiano «bucato» propagandistico dei panni sudici dei loro regimi, e poi a sentirsi dire che se non divengono più seducenti saranno ripudiati.

Ammonivano i padri fondatori della democrazia americana che «*chi baratta un poco di libertà per un poco di sicurezza*» inevitabilmente finisce per «*perdere sia l'una che l'altra*». Le prediche della *Pravda* e gli inquieti sondaggi del pc cinese dimostrano che barattare «*molta libertà in cambio di molta propaganda*» finisce per privare i regimi autoritari non solo della libertà, ma anche di un efficace strumento propagandistico. E nessun artificio cosmetico in nessun Paese potrà ridare candore alle mani sporche di chi deve lavare con le parole i misfatti del potere, ogni giorno.

NASCITA, TRIONFI E TRAMONTO DI UNA DINASTIA EDITORIALE

L'amara saga dei Rizzoli

Uscito dall'orfanotrofio dei Martinitt a Milano, Angelo Rizzoli, il fondatore, a diciannove anni già possedeva una piccola tipografia - Divenne editore con migliaia di dipendenti, produttore cinematografico di successo - Quando morì, nel '70, era convinto di aver fondato un impero indistruttibile - Ma l'immensa fortuna fu dilapidata dalle imprese sbagliate degli eredi

Forse non è il caso di guardare al drammatico crollo dell'impero editoriale Rizzoli e allo sconcertante episodio finale dell'arresto dell'ultimo capo dell'industria, con lo stesso spirito di sorpresa e di rassegnazione di fronte alla fragilità del destino umano, con il quale si assisté a Essen nel 1967 alla caduta della famiglia Krupp. Chi c'era, quel giorno, vide l'ultimo dei Krupp capitani d'industria lasciare l'assemblea dei «Kruppianer», ai quali era stata comunicata con voce volutamente indifferente la decisione dell'abbandono, uscire dal grande salone foderato di legno di Villa Berlha come un re che abdica circondato da commosso rispetto. Soltanto il figlio, diverso e distratto, aveva un frivolo sorriso sulle labbra, non da figlio di re. La tragedia dei Krupp pareva tutta in quel sorriso senza emozione.

A differenza dei Krupp, la dinastia dei Rizzoli sta uscendo di scena senza commozioni che riguardino i vivi. Ormai sono più di dieci anni che stiamo assistendo agli episodi di incompetenza degli eredi di una grande fortuna dilapidata in imprese sbagliate. Dieci anni di rimpianto dell'unico Rizzoli che meriti di essere ricordato come un vero capitano d'industria, Angelo Rizzoli il fondatore. Sui visi dei suoi eredi, come ha ricordato poco tempo fa Oreste del Buono, si è letto in questi anni più che altro un sentimento di paura. «Non ci si può dimettere da un nome...», ha detto con rincrescimento il nipote del fondatore.

Nella foresta di aneddoti ci sono molte leggende, probabilmente e una delle più resistenti pare quella che il vecchio Angelo Rizzoli non avesse nessuna fiducia nei suoi continuatori, nel figlio Andrea e nei figli del figlio, Angelo detto «Angelone» e Alberto.

Ma quando morì, nel 1970, e tutti questi discendenti erano nell'azienda, il vecchio era convinto di aver fondato un impero indistruttibile.

Dietro le spalle nel suo ufficio aveva un ingrandimento fotografico che teneva mezza parete della cartiera di Marzabotto di sua proprietà. L'ufficio era spoglio, per nulla solenne, qualche industrialetto della Brianza ne aveva di ben più imponenti. Fu lì che disse nella sua ultima intervista pochi mesi prima della morte, forse addirittura l'unica vera intervista della sua vita: «Ho sempre considerato i figli dei ricchi come dei sottoprodotti. I miei hanno avuto la sfortuna di nascere ricchi, ma da tempo io sono convinto che non sono dei sottoprodotti. Io ho avuto dalla mia la fortuna, loro hanno la cultura e oggi per dirigere una baracca come questa ce ne vuole molta».

Diceva che bisognava vergognarsi dell'ignoranza, non farne un vanto, come accadeva frequentemente di sentire da certi nuovi ricchi del miracolo italiano. Ma di sicuro il vecchio aveva in qualche modo coltivato la miseria nera della sua infanzia, al punto da ricordare come umiliazioni della sua vita quelle del tempo in cui avrebbe dovuto frequentare una scuola dove c'erano molti figli di ricchi. «Forse per questo, dei ricchi ho avuto sempre una diffidenza profonda». Come felicità dell'infanzia ricordava quella del giorno in cui era entrato nell'orfanotrofio dei Martinitt a Milano, finalmente si sentiva un povero fra i poveri.

Molto più tardi, quando la Rizzoli Editore aveva già quattromila dipendenti, poteva succedere di vederselo entrare in un ascensore con la sua figura piccola e tarchiata, il cappotto di cammello, il cappelluccio nero e l'eterno bocchino con la finta sigaretta alla menta fra le labbra. Guardava sempre gli altri con curiosità: «Lei lavora qui?», domandava. Avuta una risposta rispettosa sul ruolo e il nome del dipendente, di solito esclamava: «Oh signori! Quanta gente c'è qui!...», con tutta l'aria di chi disapprova.

Ma che disapprovasse veramente l'ingrandimento dell'azienda, quale si vide ostentatamente nel 1960 con il passaggio della sede dal vecchio edificio di piazza Carlo Erba al nuovo palazzone di via Civitavecchia, non è mai accaduto perché il boss, senza discussioni era lui. Forse è vero che aveva disapprovato l'acquisto del primo aereo bimotore executive fatto dal figlio Andrea e poi quello del primo jet, ma era un fatto generazionale. Lui aveva comprato a suo tempo un grosso dragamine per farne lo yacht Berenice e possedeva una Rolls Royce che non usava quasi mai, tranne al Lido di Venezia e a Cannes per i festival del cinema.

Quando era molto giovane e molto povero, una delle sue passioni era l'opera, ma più della musica lo attirava andare davanti alla Scala a vedere l'arrivo delle carrozze con bellissime donne ammantate di ermellino.

A diciannove anni possedeva già una piccola tipografia che stampava soprattutto le etichette per le ceste di frutta del mercato e quando era in difficoltà per pagare l'unico operaio il sabato, impegnava l'orologio d'oro con catena, cento lire.

«Sono uno modesto come persona, ma ambizioso come ditta, come azienda», diceva. Un ambasciatore gli disse una volta che era un peccato che negli Stati Uniti non ci fosse nemmeno una vera libreria italiana. «Ah, sì? Ti faccio vedere io, mi sono detto. E gli ho messo lì una libreria italiana sulla Quinta Strada a New York, che è una delle più belle di tutta l'America. Basta con gli italiani degli spaghetti».

Rotocalco

Il suo momento più importante, giudicato da lui, era stato quando Ugo Ojetti gli aveva chiesto di occuparsi di Novella, un po' dopo la prima guerra mondiale. «Anche allora mi dissi: gli faccio vedere io». Fu così che Rizzoli importò in Italia la prima macchina da stampa a rotocalco, e Novella all'inizio degli Anni Trenta arrivò a una tiratura per quei tempi astronomica: 150 mila copie.

E' l'inizio della grande fortuna della ditta, come la chiamava. Verrà poi la stampa delle prime edizioni dell'Enciclopedia Treccani, un lavoro di grande prestigio per uno che aveva messo su la prima tipografia con seicentocinquanta lire risparmiate da adolescente con il lavoro fatto nell'orfanotrofio. A quel punto Angelo Rizzoli è già anche nel cinema, ha fatto La signora di tutti e le sue amanti hanno grossi nomi nei manifesti dei film. Con il fascismo, fino alla fine non ebbe mai grossi problemi, sebbene non fosse iscritto e nella sua tipografia lavorassero alcuni operai rimasti senza lavoro dopo la distruzione dell'Avanti!

Con la politica diceva di non essersi mai «mescolato», a parte le dichiarazioni di simpatia per il socialismo e una lunga amicizia con Pietro Nenni. La politica gli tagliò la strada, a detta sua, soltanto la volta che si era quasi messo d'accordo con Enrico Mattei per l'acquisto del Giorno, ma poi Mattei morì nell'incidente aereo e il suo successore, Eugenio Cefis, non riuscì a ottenere dal governo e dai partiti il consenso alla vendita del quotidiano dell'Eni. Diceva che i partiti subivano la pressione soprattutto del Corriere della Sera che temeva l'entrata in scena di un concorrente come lui.

Che il destino abbia poi portato i suoi eredi alla proprietà del Corriere quasi adempiendo, come dicevano, una sua aspirazione incompiuta, è un fatto curioso, ma forse ingannevole. E' vero che Angelo Rizzoli diceva: «Un quotidiano è il coronamento della vita di un editore di successo», ma il vecchio non pensava certo al Corriere quando progettava e descriveva il suo giornale. Rimane un bel dubbio quello di sapere se, venuta l'occasione, il vecchio l'avrebbe comprato, comunque le ultime parole in proposito furono queste: «I tempi ormai ci sconsigliano di buttarsi in un grande impegno come quello di un quotidiano». Come si è poi visto.

I personaggi che gli sono succeduti avranno anche avuto la «sfortuna» di nascere ricchi, come diceva il vecchio, ma di fronte ai problemi dell'azienda non erano certamente degli sprovveduti. Uno dei misteri del caso Rizzoli è proprio questo. Andrea era entrato nell'editoria fin da giovanissimo, aveva studiato e insieme partecipato alla conduzione dell'impresa.

La crisi

Nel vecchio Bertoldo, giornale satirico che aveva avuto grande fortuna sul finire degli Anni Trenta, aveva lavorato anche come giornalista. C'è una fotografia dell'album di famiglia aziendale in cui si vede il giovane Andrea accanto agli altrettanto giovani Giovanni Mosca, Gilberto Loverso, Giovanni Guareschi, Metz, Simili e tutti gli altri che formavano l'équipe del settimanale più frondista e più letto del tempo.

Andrea fu sempre accanto al padre, partecipò a tutte le grandi decisioni che fecero la fortuna della casa. Era uno, insomma, che aveva cominciato dalla gavetta perché questa era una delle regole familiari. «Una delle cose che mi dispiacciono è che mio figlio si alzi in piedi quando entro nel suo ufficio. Nelle grandi aziende si perde un po' di umanità anche fra padre e figlio», diceva il fondatore. La posizione alla Rizzoli Editore forse non bastava a riempire la vita di Andrea. Il suo maggiore momento di gloria e popolarità fu quando divenne presidente della squadra di calcio del Milan in un momento molto fortunato, di sicuro un presidente con approvazione paterna.

Un po' timido, non di bell'aspetto, Andrea è un uomo che è invecchiato rapidamente. A cinquant'anni ne dimostrava dieci di più ed era già sofferente di cuore. Proprio in quel periodo gli accadde di innamorarsi di un'ex indossatrice, Liuba Rosa, per la quale lasciò la prima moglie in mezzo al prevedibile cicaleccio dei pettegolezzi della Milano-bene. L'ha poi sposata e hanno avuto una figlia. Da tempo Andrea Rizzoli con la sua seconda famiglia vive sulla Costa Azzurra. Dopo la morte del padre ha guidato l'azienda fino al periodo successivo all'acquisto del Corriere della sera, poi ha lasciato sempre più mano libera ai figli Angelo e Alberto.

E' a questo punto che la famiglia si sgretola. L'acquisto del grande giornale milanese non va bene a Giangerolamo Carraro, marito della sorella di Andrea, e a suo figlio Nicola, anch'essi al vertice della Rizzoli Editore. Non va bene nemmeno ad Alberto Rizzoli che lascia la società. Angelo, detto «Angelone», rimane solo. Al posto del clan familiare si trova vicino soltanto il «manager» Bruno Tassan Din, assunto alla Rizzoli dopo una lunga crisi sindacale, con la fama di uomo duro e deciso.

Neppure Angelo Rizzoli è professionalmente uno sprovveduto, anche lui è cresciuto fin da molto giovane dentro il palazzone di marmo verde di via Civitavecchia, oggi ribattezzata via Angelo Rizzoli. E' sempre stato un giovane un po' troppo robusto, dal fare alquanto impacciato e con una cadenza di parola incerta, ma ha fatto i suoi studi, ha passato un certo tempo in America alla Rizzoli Corporation e quando ritorna frequenta quasi tutti i reparti e i settimanali del gruppo per imparare a fare l'editore. Lo ricordano perfino fare i conti degli scarti eccessivi delle fotografie acquistate. Sembra arrivato un Rizzoli decisamente intellettuale, circola l'immagine di un giovane che cerca la stima del leader repubblicano Ugo La Malfa, in contrasto con il padre Andrea che è sempre passato per dichiarato conservatore.

Poi, rapidamente, dal 1979 la crisi e il tracollo. Possibile che un solo sia pure grandissimo errore come l'acquisto del Corriere abbia distrutto la fortuna che il vecchio aveva costruito continuando a esprimere buoni sentimenti? Uno dei misteri del tramonto dei Rizzoli, con tutto ciò che il nome ha contato nelle vicende del giornalismo italiano, è che non si trova il personaggio perverso della storia. Sono gente che sapevano il mestiere e hanno fallito, ma il dramma non è questo. E' la scena finale della prigione per tutti che fa di loro personaggi quasi incredibili, per tanti che avevano sentito il fondatore dire: «Il nostro stile è di non chiedere mai soldi alle banche. Sono loro che ci vengono a cercare».

Franco Pierini

Cannes, 1962. Angelo Rizzoli senior con l'attrice Nadia Gray a bordo del suo panfilo «Sereno» durante il Festival del cinema

CORRADO GRASSI AI «VENERDI' LETTERARI»

La lingua è una prigione chi evade e chi ci resta

TORINO — Il «linguaggio giovanile» è nato in America negli anni del Vietnam e della contestazione, è arrivato in Europa nel Sessantotto. Da allora è passato dalla «eversione liberatoria» al «conformismo linguistico e culturale». Di questo ha parlato ieri al Carignano, per i Venerdì Letterari, Corrado Grassi, linguista di prestigio internazionale, fino all'anno scorso all'Università di Torino, ora in cattedra a Vienna.

Un linguaggio che alla sua nascita ha motivazioni ideologiche, dopo un certo tempo diventa banale, qualunquistico. Questo procedimento oggi è molto più rapido ed enfatizzato dai mezzi di comunicazione di massa. Sicché, in breve tempo, la rivolta linguistica sessantottesca è approdata a una ripetizione imitativa, «è ormai una *specie di repertorio* da cui uno pesca certe parole, e queste parole sono tuttofare», dice Grassi.

Gli stessi vocaboli sono usati per esprimersi allo stadio o al bar con gli amici e all'esame di maturità o in ufficio. «*Ma noi siamo tanto più individui parlanti quanto più riusciamo a verbalizzare la nostra conversazione in situazioni diverse. L'uomo non deve essere monolingua. L'uomo monolingua è analfabeta e, prima o poi, condannato all'incomunicabilità*».

In questo linguaggio giovanile si tende a sostituire il livello alto con il livello basso, e vi abbondano parolacce. «*Il problema, però, non è di contrapporre le parolacce al purismo linguistico; il problema è di saper creare continuamente il linguaggio, porsi criticamente davanti al proprio linguaggio, soprattutto davanti ai modelli linguistici che ci vengono proposti. Non accettare quello che è ovvio, scontato, banale*».

Delle parolacce (un segno del peggior conformismo linguistico) l'oratore osserva che «*di per sé non fanno la rivoluzione. Basti pensare che certe rivoluzioni, nel nostro costume occidentale, sono state fatte da Boccaccio e dal marchese De Sade, che hanno scritto con linguaggio immacolato. Togliersi dunque l'illusione che basta parlare in un certo modo per essere rivoluzionari*».

Ricorda il professor Grassi che la lingua è una prigione. E due sono i casi. Ci accorgiamo di essere in questa prigione, e allora rifiutiamo quello che ci viene proposto: il banale, lo scontato, il prevedibile, e cerchiamo di evadere per diventare padroni di una lingua che ci permette di dire appropriatamente qualsiasi cosa. Secondo caso. Non ci accorgiamo di essere in questa prigione, e allora prendiamo le parole che vi troviamo e ce ne serviamo pigramente, senza fantasia, carcerati perpetui di una monolingua.

l. c.

Ritirerà 20 mila uomini se gli Usa ne richiameranno 13 mila

Meno truppe in Europa centrale propone il Cremlino a Washington

Sarebbe l'inizio di un vasto progetto per sbloccare le trattative MBFR - Il tetto sarebbe di 900 mila soldati per parte - Il viceministro sovietico: «Entro un anno è cosa possibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha offerto di ridurre di 20 mila uomini le sue forze convenzionali nell'Europa Centrale se gli Stati Uniti ridurranno le proprie di 13 mila unità. Ma questo «gesto di buona volontà», come l'ha definito ieri a una affollata conferenza stampa il vice ministro degli Esteri Viktor Komplektov, non sarebbe che l'inizio di un vasto progetto destinato a sbloccare dopo dieci anni il negoziato MBFR a Vienna. La proposta sovietica, lanciata giovedì nella capitale austriaca e illustrata ieri a Mosca nei particolari, prevede infatti la riduzione delle forze Nato e del Patto di Varsavia a un «tetto» uguale per entrambe: 900 mila uomini, dei quali non più di 700 mila in fanteria.

L'Urss di Andropov completa così la «triade» delle sue «iniziative di pace». Dopo le proposte del Cremlino relative al negoziato Start (riduzione delle armi strategiche) e quelle respinte da Washington per gli euromissili, Andropov è entrato anche nel campo delle armi convenzionali. A parte il «gesto di buona volontà», cioè la riduzione di 20 mila uomini dell'Est contro 13 mila soldati Nato, un merito va indubbiamente riconosciuto a questa inattesa iniziativa sovietica: ed è di voler tacitamente superare l'impasse dovuta alla diversa valutazione delle forze oggi schierate. Secondo l'Occidente, infatti, il Patto di Varsavia dispone attualmente di 960 mila militari di fanteria; i sovietici dichiarano di averne soltanto 805 mila.

«Le discussioni sui numeri sono infruttuose e devono essere scavalcate», ha dichiarato Komplektov. Secondo la proposta sovietica, spetterà a ciascuna delle due parti, indipendentemente, il compito di stabilire come ridurre le proprie forze a 700 mila fanti e a 200 mila per le altre armi. La fantasia di cui Mosca dà prova per superare l'annosa polemica si affianca, nelle dichiarazioni del vice ministro, a un importante passo avanti per quanto riguarda le strutture di controllo: l'accettazione sovietica («non deve essere un ostacolo insuperabile», ha detto Komplektov) di una commissione internazionale per sovrintendere al ritiro delle truppe.

Questo approccio «fondamentalmente nuovo, semplice e pratico» crea, secondo il Cremlino, tutti i requisiti per un rapido accordo: «Diciamo entro un anno», ha azzardato Komplektov. La proposta presentata a Vienna prescrive che, dopo il ritiro dei contingenti di 20 mila uomini, si congelino tutti gli armamenti nell'Europa Centrale (e questo riguarda particolarmente la Germania) finché durerà il negoziato per il raggiungimento di un pieno accordo. Se il piano sovietico dovesse essere accolto dalla Nato, l'«operazione disarmo» assumerebbe proporzioni non indifferenti: circa 250 mila militari del Patto di Varsavia e 100 mila della Nato, secondo i calcoli occidentali. Per questo l'iniziativa sovietica è giudicata in ambienti diplomatici «difficile da valutare, ma interessante». Tutto sta a superare il sospetto che Mosca intenda «barare» sui numeri, come Washington l'accusa di avere fatto finora.

Fabio Galvano

Agenti uccidono dirottatore cecoslovacco

VIENNA — Un giovane cecoslovacco, che aveva tentato ieri mattina di dirottare un aereo della compagnia «CSA», è stato ucciso dagli agenti addetti alla sicurezza dei voli. Marian Pesko, 28 anni, passeggero del volo interno fra Poprad e Presburg (Bratislava), aveva preso in ostaggio una hostess e era entrato nella cabina di comando intimando al pilota del «TU-134» di cambiar rotta, presumibilmente verso l'Austria o la Germania Federale.

Richiamati dalle grida di aiuto del personale di bordo, gli agenti hanno dapprima invitato il Pesko a desistere dall'impresa e, quando questi ha minacciato di far saltare il velivolo, gli hanno sparato, ferendolo mortalmente.

Il giovane è morto poco dopo mentre l'aereo si dirigeva sull'aeroporto di Praga. Nessuno dei 34 passeggeri ha riportato ferite.

«E' un gesto intimidatorio contro un Paese arabo» dice il portavoce Olp

Arafat condanna le manovre della Nimitz ma smorza i toni contro gli Stati Uniti

«Come due anni fa (quando ci fu lo scontro nel cielo della Sirte) vogliamo augurarci che la situazione non degeneri» - Radio Algeri riporta le dichiarazioni dei Paesi interessati senza commenti - Un monito per Gheddafi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — «Due anni fa condannammo la violazione delle acque territoriali libiche, il gesto intimidatorio contro un Paese arabo compiuto dagli americani; oggi rinnoviamo la nostra condanna». *A parlare così, sollecitato da una nostra domanda, è Ahmed Abdel Rahman, portavoce ufficiale del Cnp (Consiglio nazionale palestinese). Il portavoce aggiunge:* «Non abbiamo informazioni esatte, al momento, sugli sviluppi della situazione, ma vogliamo augurarci che non degeneri come due anni fa. Questo sul piano militare, su quello politico rimane il fatto, a nostro avviso, che le evoluzioni della Sesta Flotta e l'invio degli Awacs tendano a esasperare la tensione, già alta, in questa delicata parte del mondo. Non è nostra intenzione, in ogni caso, raccogliere certe provocazioni. Dobbiamo mantenere i nervi saldi e guardare al futuro».

E' questa la reazione ufficiale, *da parte palestinese, ai fatti della Sirte. Le dichiarazioni di Rahman che, occorre precisarlo, è un uomo di Arafat, sono in certo senso di routine. La maggioranza dell'Olp, quella definita da Sartawi (uno dei consiglieri politici del leader palestinese)* «la maggioranza silenziosa che opera per la pace contro la minoranza oltranzista», *tende a gettare acqua sul fuoco, a non inasprire le divisioni. Tuttavia la frase* «dobbiamo mantenere i nervi saldi e guardare al futuro» *rivela la preoccupazione dell'ala moderata dell'Olp, che si riconosce in Arafat, di respingere strumentalizzazioni improvvide del «caso Nimitz» per portare avanti, come usa dire, il discorso possibilista di Arafat.*

In quanto agli egiziani, che qui son numerosi, ricordano che il presidente Mubarak ha smentito di aver richiesto l'intervento americano in seguito alla denuncia, fatta da Hissen Habré, di ammassamenti di truppe libiche e mercenarie alla frontiera col Ciad, in prossimità dei confini egiziano e sudanese. Aggiungono come le dichiarazioni di quel portavoce americano che ha spiegato i movimenti della «Nimitz», delle tre navi di scorta, dei quattro Awacs essere «parte normale del nostro programma di esercitazioni militari», *diano* «l'esatta misura di quanto è accaduto». *Per quel che riguarda il rappresentante libico, Omar Hamdi, questi si è reso irreperibile.*

Radio Algeri riporta imparzialmente e le dichiarazioni di Gheddafi («non permetteremo a nessuno di entrare nelle nostre acque territoriali»), *quelle degli americani, quelle di fonte egiziana e di Hissen Habré. Ha pure dato notizia della lettera autografa di Reagan consegnata al presidente sudanese Nimeiri da un inviato della Casa Bianca.*

Per concludere, anche se nessuno lo dice apertamente, è convinzione diffusa che le manovre navali americane rappresentino un severo monito a Gheddafi nel timore che il colonnello voglia salvarsi dalle frustrazioni (tra le tante va messa in conto questa sessione del Cnp che egli ha tentato di sabotare fino all'ultimo), invadendo il Ciad.

Igor Man

«Gli americani disturbano comunicazioni»

TRIPOLI — L'agenzia di stampa libica *Jana* afferma che gli aerei-radar americani «Awacs» che operano in prossimità della frontiera libica hanno disturbato ieri alle 14,54 le comunicazioni civili in Libia.

Senza precisare se le operazioni di disturbo proseguano o meno, l'agenzia afferma che a queste hanno partecipato anche «*unità che fanno capo alla Sesta Flotta*» operanti in prossimità del litorale.

De Cuellar convoca gli ambasciatori

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, ha ricevuto ieri gli ambasciatori della Libia, dell'Egitto e del Sudan, con i quali ha discusso la situazione creatasi in seguito alle notizie di possibili minacce libiche al Sudan e di movimenti aero-navali americani nel Mediterraneo. Al termine degli incontri, il portavoce del Palazzo di Vetro ha dichiarato che il segretario generale si sente «*incoraggiato*».

Elisabetta sotto il sole di Acapulco

Acapulco. Salutata da una salva di 21 colpi di cannone e dalle note dell'inno nazionale inglese «Dio salvi la regina», Elisabetta d'Inghilterra è giunta in Messico sbarcando nel più celebre centro balneare del paese sulla costa del Pacifico. Così Elisabetta II ha dato inizio ad una visita di otto giorni in Messico. Migliaia di persone, moltissime in costume da bagno, hanno salutato la sovrana al suo arrivo. Da sinistra il principe Filippo, Paloma Miguel de la Madrid, Elisabetta II e il presidente messicano Miguel de la Madrid (Ap)

Accordo Israele-Libano per il ritiro delle truppe

BEIRUT — Sarebbe stato raggiunto un accordo di massima fra le delegazioni libanese e israeliana per la prima fase del ritiro dal Libano della forza israeliana d'invasione e delle altre truppe straniere sul territorio libanese.

Il ritiro dovrebbe cominciare all'inizio del mese prossimo, a quanto informano fonti governative: le truppe israeliane dovrebbero abbandonare le posizioni su cui si sono attestate sui monti del Libano centrale per ritirarsi sulle zone costiere a Sud di Beirut, mentre le truppe siriane e palestinesi scenderebbero a loro volta dalle alture e dai valichi montani che attualmente controllano per ritirarsi nella valle della Bekaa, nel Libano orientale.

Secondo le fonti governative citate, che hanno fatto queste rivelazioni a condizione di restare anonime, è stato l'inviato statunitense in Medio Oriente Habib a ottenere dal governo israeliano l'approvazione di questa prima fase del ritiro delle truppe straniere dal Libano. Habib aveva inviato giovedì sera a Beirut il suo aiutante Morris Draper, per esporre la proposta al presidente libanese.

Positivo il bilancio (missili a parte) di Cheysson a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «*force de frappe*» francese non è «*a disposizione degli alleati*», né è «*destinata a proteggere l'intero territorio europeo dell'Alleanza atlantica*»: la sua struttura ha un unico fine, quello di «*garantire gli interessi vitali della Francia*». Così il ministro francese degli Esteri Claude Cheysson ha definitivamente respinto — prima con Andrej Gromyko, poi a una conferenza stampa — l'insistente proposta sovietica di ridurre il numero degli SS-20 al livello dei vettori nucleari dei quali dispongono Londra e Parigi.

Sulla proposta sovietica, a quanto si legge nel breve comunicato diramato in serata dalla Tass, Gromyko ha invece insistito, accompagnando le sue argomentazioni con le ormai consuete accuse agli Stati Uniti di «*non volere un accordo*» per potere installare in Europa i loro missili a medio raggio.

Cheysson, che dopo una breve parentesi turistica a Leningrado (oggi e domani) tornerà lunedì mattina a Mosca per incontrare Andropov e consegnargli un messaggio di Mitterrand, non ha taciuto ma ha diplomaticamente sminuito i punti di contrasto: ha parlato di «*approfondimento di un dialogo mai cessato*», di «*conversazioni dense*», di «*analisi comuni su molti argomenti*» e addirittura di «*frequenti convergenze pur partendo da basi diverse*», di una comune «*fede nel dialogo, se sincero*».

A parte la questione degli euromissili, tuttavia, sono stati gli argomenti di natura economica e commerciale a godere di un'indiscussa priorità: «*E' necessario che non ci sia più un frustrante squilibrio* — ha detto Cheysson — *e da qualche mese le autorità sovietiche stanno facendo grandi sforzi per eliminarlo*». Di tutto si è parlato, dalla biotecnologia all'agricoltura, dal gas siberiano (8 miliardi di metri cubi per la Francia) alla collaborazione scientifica «*nei limiti consentiti dalle questioni della sicurezza*». Un bilancio, se non fosse per gli euromissili, decisamente positivo.

f. gal.

Drammatica conferenza stampa a Roma della moglie del dissidente sovietico

Avital Sharanski chiede a Colombo «Aiutatemi a salvare mio marito»

ROMA — Un anno e mezzo dopo la sua prima visita, Avital Sharanski, la giovane moglie del trentacinquenne fisico Anatoli, condannato nel 1978 in Urss a tre anni di reclusione e dieci anni di lager a regime duro, è tornata a Roma. Voleva innanzitutto recarsi dal presidente Pertini, che l'ha ricevuta giovedì, per ringraziarlo di averla incontrata nel luglio 1981 e per aver espresso, in quell'occasione, il suo interessamento al caso del marito.

In una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina presso l'Unione delle Comunità israelitiche italiane, sul Lungotevere, Tullia Zevi, presidente dell'Unione, ha reso omaggio al coraggio di Avital, citando l'antica massima ebraica «*chi salva una vita salva un mondo*». Con Andropov, la situazione in Urss, ha proseguito Tullia Zevi, appare enigmatica e sembra comunque preoccupante il recente ritiro della sezione sovietica dall'Associazione mondiale degli psichiatri.

Parlando in ebraico, Avital, che dal 1974 risiede in Israele, ha descritto le condizioni di vita del marito nel lager di Cistopol (Repubblica autonoma tartara) a ottocento chilometri a Est di Mosca. E' detenuto ormai da sei anni, confeziona sacchi per le patate, vide sua madre Ida Milgrom l'ultima volta nel gennaio 1981. Tornata a Cistopol il 4 gennaio 1983, la madre, per sei giorni davanti alla prigione, non ebbe il permesso di rivedere il figlio, costretto a subire un lungo periodo di totale isolamento. Per questo motivo iniziò il 27 settembre scorso uno sciopero della fame, che interruppe il 14 gennaio.

Oltre a questa notizia, comunicata alla madre in una recente lettera, Anatoli lamenta disturbi al cuore, così gravi da impedirgli perfino di alzarsi per passeggiare nel cortile della prigione. Le autorità sovietiche, tuttavia, giudicano il ricovero in ospedale superfluo. Avital prega quindi i cardiologi del mondo intero di rivolgersi a Andropov per chiedere la liberazione di Sharanski. Giudica poi molto importante il fatto che Andropov abbia mandato una risposta al segretario del partito comunista francese Marchais. Nell'ultimo paragrafo della lettera, di cui Avital possiede una copia, si legge: «*Esiste una possibilità che Anatoli venga liberato prima che siano scaduti i tredici anni della condanna*».

Il presidente Pertini, dopo aver deplorato che Breznev non avesse preso alcuna iniziativa a favore di Sharanski, ha promesso di fare nuovi passi a tale fine presso il nuovo leader sovietico Andropov. Un'altra speranza per Avital, che ha già incontrato tutti i segretari dei partiti di maggioranza, è riposta nella visita fatta ieri pomeriggio al ministro degli Esteri Emilio Colombo: «*Gli ho chiesto che l'Italia si rivolga con molta fermezza all'Urss e che il caso di Anatoli Sharanski venga portato dinanzi al Consiglio dei ministri della Comunità europea, che si riunirà lunedì*».

Ora Avital tenterà — lo ha fatto senza alcun successo nel 1981 — di ottenere un appuntamento col segretario del pci, Berlinguer, un incontro che, visti i buoni risultati raggiunti da Marchais, potrebbe essere significativo.

Lia Wainstein

Lancio di uova contro «Maggie»

LONDRA — Margaret Thatcher è ormai diventata un abituale bersaglio di uova lanciate da dimostranti antigovernativi nel corso delle sue numerose visite ufficiali nel Paese. La «dama di ferro», ieri, è stata bersagliata anche ieri mentre si trovava nel Lancashire, ma come sempre, almeno secondo le versioni ufficiali, è uscita indenne dal «bombardamento»: le uova infatti, almeno tre o quattro, avrebbero completamente mancato l'obiettivo.

E' a Pechino l'inviato di Nakasone

PECHINO — Susumu Nikaido, inviato speciale del premier giapponese Nakasone, ha avuto ieri a Pechino un incontro con il ministro degli Esteri Wu Xueqian sui principali temi internazionali. Durante la visita, che durerà tre giorni, Nikaido affronterà anche con il premier Zhao Ziyang la crisi dei rapporti tra Tokyo e Pechino, divenuta acuta dopo l'annunciata programma di riarmo militare nipponico.

Quasi certamente l'inviato giapponese solleverà il problema del contratto petrolchimico disdetto dalla Cina, che prevede la costruzione di un enorme complesso, con fondi nipponici, a Daqing.

Una delegazione italiana ricevuta da Arafat

Algeri, poco entusiasmo per le tesi dei duri Olp

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — Alla conferenza palestinese di Algeri continua l'offensiva dei duri alla linea pragmatica di Arafat. Giovedì notte, durante due ore e mezzo, Nayef Hawatmeh, capo del Fronte democratico, ha tuonato contro tutto e tutti dicendo di «no» a qualsiasi apertura verso i Paesi arabi moderati, insultando gli Stati Uniti, minacciando Israele, rigettando ogni collusione con Hussein.

Ci sono stati rari consensi. Arafat non ha assistito che agli ultimi cinque minuti del discorso di Hawatmeh conclusosi con l'inevitabile richiamo all'unità dell'Olp. «Mister Palestina» ha applaudito, suscitando così un tiepido battimani dell'assemblea, poi è andato incontro ad Hawatmeh e lo ha addirittura abbracciato, mettendo in visibile imbarazzo il «fratello-avversario».

Dopo di che, il presidente dell'Olp ha ricevuto tre membri della delegazione italiana: l'on. Giancarlo Pajetta, il senatore democristiano Adolfo Sarti e il dottor Sergio Giulianati della Cgil. L'incontro è durato un'ora durante la quale un Arafat disteso al massimo ha risposto alle domande dei suoi ospiti.

A Pajetta, che si dichiarava sconcertato dalla virulenza del discorso di Hawatmeh, Arafat ha risposto scrollando le spalle che non basta dire «no» a tutto e a tutti. «*Bisogna proporre alternative valide, altrimenti a cosa si dice di sì?*».

Al senatore Sarti, che gli chiedeva con quali metodi si svolgesse la sessione del Cnp, Arafat, ridendo, ha detto: «*Secondo i moduli della democrazia liberale*».

Ai tre italiani Arafat è apparso «*sereno e sicuro*», deciso, come egli stesso ha più volte ripetuto, a proseguire per la sua strada. «*Dopo Beirut si è aperta una fase nuova di cui bisogna prendere atto. Quel che ho detto finora lo ribadirò nel dibattito finale. La mia proposta* — ha aggiunto rivolgendosi a Giulianati — *è l'unica valida. Che abbia sviluppi positivi o no è un altro discorso*».

Ma, atteso che Arafat riesca a spuntarla sui radicali, è ottimista sull'esito della sua pragmatica piattaforma di azione? Risponde Pajetta: «*Francamente non ci è parso ottimista, ciò non toglie che egli sia convinto come la via della pace non si apra inasprendo i toni. Ci ha ripetuto più volte che bisogna partire dalla realtà dei fatti e che si vuole unità e pazienza per arrivare*».

Lasciamo stare la pace, ma per quanto riguarda i duri va detto come ieri, sabato, quinta giornata dei lavori, «Mister Palestina» sia riuscito a piegarli. Habbash, Hawatmeh, Jibril han cercato di metterlo in minoranza su una questione procedurale, tentando di invalidare il voto del comitato esecutivo che cooptava nel Parlamento 23 dirigenti militari appoggiati da Arafat.

In un'aula stracolma soprattutto di giornalisti, Arafat ha affermato: «*La democrazia comporta il rispetto, da parte delle minoranze, delle decisioni prese a maggioranza. Altrimenti il nostro Parlamento non avrebbe motivo di esistere. Se volete fare i dittatori, cercatevi un nuovo comandante militare*». Poi ha fatto mettere ai voti ogni singolo articolo della normativa contestata dai radicali. E il Cnp ha sanzionato la vittoria di Arafat: su 257 presenti in aula, 249 hanno votato sì, solo 8 no.

I. m.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.

Ambrogio Lovera

ex segretario comunale

di anni 79

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e le nipotine. I funerali avranno luogo domenica 20 febbraio 1983 in Vedrani ore 15. Il corteo funebre partirà dall'ospedale di Savigliano alle ore 14.
— Carmagnola, 18 febbraio 1983.

Il giorno 18 febbraio è mancato

Ermete Brambilla

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle équipe dei medici e del personale del reparto Neurologico dell'ospedale S. Paolo di Vallo.
— Savona, 18 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato

Impero Aleyson

Ex maresciallo maggiore Cav. Impero

anni 70

L'annunciano addolorati la moglie Elisabetta Alessi, il figlio Giuliano con la moglie Rossellina e l'adorata nipotina Sarah, la sorella Imperia, suoceri, consuoceri, zie, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 19 ore 15 chiesa parrocchiale.
— Lanzo, 18 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Consopiano

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi, la moglie Anna, suoceri, mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La benedizione avverrà domenica 20 corr. alle ore 13,30 presso l'Ospedale Martini, indi la cara salma proseguirà per Casalborgone ove alle ore 14,30 seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1983.

Ha raggiunto la casa del Padre l'amma generosa di

Emma Cantamessa

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle Margherita, Letizia, Maria, il cognato Giuseppe, gli affezionati nipoti, cugini, amici, parenti tutti. Non fiori ma offerte alla Lega per la lotta contro i tumori. Funerali sabato 19 ore 14,30 Parrocchia B.V. Assunta via Nizza 355. Messa di trigesima sabato 26 marzo ore 18,30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1983.

L'Unione Gruppi Anziani FIAT partecipa al dolore della sua vicepresidente Maestro del Lavoro Maria Cantamessa per la perdita della sorella EMMA.
— Torino, 19 febbraio 1983.

UGAF Presenze Amiche partecipa al grande dolore di Maria Cantamessa e famiglia per la perdita della cara sorella EMMA.
— Torino, 19 febbraio 1983.

E' mancato

Florindo Bongiasca

di anni 81

Lo annunciano la moglie, i figli Antonio, Luciano, Bruno, Silvana, Celsa, Anita e Giuseppe con le rispettive famiglie, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali domenica 20 corrente, ore 15, in Sampeyre.
— Sampeyre, 19 febbraio 1983.

La famiglia Preti partecipa al dolore delle famiglie Bongiasca.

Mario Givello e famiglia partecipano al dolore.

Ci ha lasciati la nonna

Tatiana Rabeghino

L'annunciano le nipoti Luciella e Gabriella, il genero Emilio Amoroso, gli affezionatissimi Maria, Marco, Paolo, zia Maria. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 19 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Caudano in Bocca

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Piero con Maria Teresa e l'adoratissimo Marco, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 19 corrente ore 14,30 parrocchia di Sassi.
— Torino, 19 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agenore Polpavetto

ex commerciante

Affranti lo piangono le sorelle, parenti, amici tutti. Funerali ore 10,30 sabato 19 febbraio chiesa parrocchiale Romano Canavese.
— Ivrea, 17 febbraio 1983.

Laura, Carla, Elda, Rey e famiglie ricordano con tanto affetto il caro cugino GINO.

E' mancata ai suoi cari

Angela Queglia ved. Boretto

Lo annunciano con dolore le figlie Ester con il marito Giovanni Boccardo e il figlio Celestei, Rosina con il marito Mario Gennaio e figlio Franco; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Savigliano sabato 19 corrente, ore 14,30 da piazza Sperino.
— Savigliano, 18 febbraio 1983.

La cognata Margherita Queglia, la nipote Mariangela e famiglia partecipano affettuosamente.

A funerali avvenuti di

Maria Carolina Laurenti

anni 87

annuncia la dipartita il fratello Adolfo, accompagnano i cugini Edoardo e cognata.
— Torino, 18 febbraio 1983.

Arch. Valvassi e famiglia Celotti partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale D'Amato

anni 72

L'annunciano la moglie Francesca Cataldi, figli, nuore, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 21 febbraio alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Antonio Abate, p.zza Stampalia.
— Torino, 18 febbraio 1983.

E' vicino al dolore della famiglia D'Amato il consuocero Aldo Aimone.

Luciano, Natalino, Rinaldo Accornero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Pasquale D'Amato

— Torino, 19 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Marchiò vedova Abrate

anni 75

L'annunciano i figli Battista, Paolo, Antonio, Caterina, Giuseppina, Franca, Teresa, Rita, Mariuccia con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 19 corrente ore 14 dall'abitazione via Gramsci 14. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lelli, 18 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Vaglietti ved. Varallo

Ne danno il triste annuncio la nuora Maria, i nipoti Riccardo e Mirella. Funerali oggi ore 16 in Bardonecchia, Parrocchia San Pietro in Vincoli. Non fiori, ma preghiere.
— Torino, 19 febbraio 1983.

Partecipano con dolore al lutto di Riccardo, Maria e Mirella Varallo, Orestia Teresa e Luigia Mora.

Cristianamente è mancata

Francesca Regis ved. Argentero

Ne danno annuncio la sorella Rosa col marito Giovanni, Franco e i nipoti, Gianpiero e Paolo ricordano la zia. Funerali oggi 19 c.m. ore 14 ospedale Molinette indi la cara salma proseguirà per Castagneto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1983.

Cristianamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Orcel ved. Moriara

La piangono i figli professoressa Maria e signor Alessandro con la moglie e parenti tutti. Funerali in Bardonecchia lunedì 21 corr. alle ore 10,30 dalla chiesa di S. Ippolito, con partenza da Torino in via Cristoforo Colombo 30 alle ore 8. Non fiori ma opere di bene. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1983.

I nipoti Wilma e Giovanni Moriara con le famiglie prendono parte al dolore.

Partecipano al lutto del dottor Alessandro Moriara e famiglia gli amici e colleghi:
Alessandro Bigliani
Liliana Cazzoli Roggero
Luciano Savarro
Mariarosa Romagnolo
Pietro Gay
Roberto Terzolo
Roberto Moresco
e rispettive famiglie.

Preside, Colleghi, Alunni, Personale Scuola Media Pestalozzi sono affettuosamente vicini alla prof. Moriara.

La famiglia Guglielmetto - Vianelli partecipa al dolore dei cugini Moriara.

Orsola, Lalla, Nicola, Mariarosa, Maddalena, Luigina, Giovanna sono affettuosamente vicine a Maria.

E' mancato in Roma, serenamente, l'amato

DOTT.

Giovanni Giuseppe Gasco

pensionato F.S.

anni 88

Lo piangono: la sorella Silvia col marito Gualtiero Miletto e nipoti Roberto con la moglie Rosella, Ugo; e parenti tutti. Funerali in Pont Canavese domenica 20, ore 11, nella chiesa di San Costanzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roma, 18 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato

Pietro Dellavalle

Addolorati lo annunciano la moglie Edvige, la figlia Rita con Piero e Marco, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 Ospedale Molinette; funerali ore 14,45 nella Parrocchia di Bruino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1983.

E' mancata

Luigia Sava in Bertello

Lo annunciano: Romeo, Stefano, Carla, Luciana, Miranda e Angiolina. Un ringraziamento particolare ai medici Stefano Ciancetti e Dina Formica. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santo Giovanni d'Arco.
— Torino, 19 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata

Maria Rossi in Lanzi

La annunciano: mamma, marito, figli con nuore, genero e nipotini, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1983.

E' mancata

Margherita Oletti vedova Momo

Lo annunciano i figli, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santa Maria di Crescentino sabato 19 c.m. alle ore 15, partendo dall'abitazione della sorella, via Sardi 7.
— Crescentino, 17 febbraio 1983.

E' mancato

Sebastiano Dellarovere

Anziano FIAT

anni 80

Lo annunciano la moglie Margherita Pistone, la sorella Virginia e parenti tutti. Funerali in Bra sabato 19 febbraio alle ore 15,30.
— Bra, 19 febbraio 1983.

E' mancata

Clara Chiono ved. Piolatti

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia Laura con il marito Saverio Borlanti e famiglia, il fratello e famiglia e parenti tutti. I funerali oggi in Orbagna alle ore 15 partendo da corso Principe Tommaso 22.
— Orbagna, 19 febbraio 1983.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Tancredi Pasero

i nipoti Claudia, Ermanno e Iris Marisa Bertolino, Cesare Clarion, Giorgio Bernardi.
— Torino, 19 febbraio 1983.

L'Amministrazione comunale di Sotero si unisce al cordoglio unanime per la scomparsa di

Tancredi Pasero

cantante lirico di fama mondiale
— Sotero (AT), 19 febbraio 1983.

Partecipa al lutto «Club Silvio Renato Bruson - Torino».

Il giorno 15 febbraio 1983 è mancata la nostra carissima mamma

Erna Elmer ved. Busolo

anni 78

Ne danno il triste annuncio le figlie Clarissa e Beatrice con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti, a funerali avvenuti. La mamma riposa a Sanremo, accanto a papà. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1983.

Mario Rubalta è vicino e partecipa al grande dolore di Clarissa per la perdita dell'adorata mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Torino, 18 febbraio 1983.

La famiglia Cammino partecipa al dolore di Clarissa per la perdita della mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Avellino, 18 febbraio 1983.

La «CIAC - S.p.A.» con le Direzioni Acciaierie di Susa - Cilmag - Cartiera del Pellerina partecipa al dolore del proprio Presidente dottoressa Clarissa Busolo per la perdita della mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Torino, 18 febbraio 1983.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Gruppo CIAC prendono viva parte al dolore del proprio Presidente dottoressa Clarissa Busolo per la perdita della mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Torino, Susa, Roma, Lonzo, 18 febbraio 1983.

I Dipendenti delle Aziende Agricole Tenuta Sant'Alessandro, Sennolese, Santa Chiara partecipano uniti al dolore della dottoressa Clarissa Busolo per la scomparsa della mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Santhià, Casalbeltrame, Cerignola, 18 febbraio 1983.

La «SAP - S.p.A. - Società Aeroporti Piemontese» si unisce al dolore della dottoressa Clarissa Busolo, Consigliere, d'amministrazione della Società, per la perdita della mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Torino, 18 febbraio 1983.

Carlo Doglio prende parte al vivo dolore di Clarissa per la perdita della mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Torino, 18 febbraio 1983.

Annamaria Chiolerio è vicina al dolore della dottoressa Clarissa Busolo per la perdita della mamma

Erna Elmer ved. Busolo

— Torino, 18 febbraio 1983.

La famiglia Cassalbo partecipa al dolore di Amelia, Franca, Nini per la perdita del

rag. prof. Ettore Calcagno

— Torino, 19 febbraio 1983.

I soci del Club Alpino Accademico Italiano, ricordandolo perennemente, il collega scomparso

prof. Ettore Calcagno

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1983.

Giulio Damaria

Irene e Ferruccio Imbrera partecipano al dolore dell'amico Giulio Damaria della famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1983.

Roberta Valenzano e Marco Gin sono vicini all'avvocato Giulio Damaria.

Il Gruppo Anziani Juventus ricorda

Oreste Barale

— Torino, 18 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Dopo il tramonto del Concorde rischia di naufragare anche il programma del nuovo aereo anglo-franco-tedesco

La «grandeur» vola sull'Airbus

La Francia fa appello agli alleati europei per onorare un impegno industriale e finanziario che ha assunto il valore di un test politico - Fanfani ha manifestato all'Eliseo «l'interesse» italiano per il modello «A 320», ma la decisione dell'Alitalia di comprare in Usa 30 «DC 9-super 80» insospettisce i francesi - Le accuse a Bonn del generale Mitterrand, fratello del presidente, mettono in luce la crisi del consorzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sull'Airbus è in gioco, per il governo francese, il futuro dell'industria aeronautica europea, l'avvenire di un settore chiave delle tecnologie d'avanguardia. Per gli italiani, invece, si tratta di valutare la convenienza e la validità di un grosso impegno finanziario e commerciale, di fronte alle vantaggiose offerte che provengono d'oltre Atlantico. Ma la Francia mitterrandiana rifiuta di confinare il «caso Airbus» nell'ambito di un problema industriale e finanziario, pur rilevante. La decisione di sostenere (o no) il programma di costruzione del nuovo aereo passeggeri da 150 posti realizzato dal consorzio franco-anglo-tedesco (l'Airbus A 320) assume quindi il valore di un cruciale test politico. Per questo, il presidente Mitterrand ha tanto insistito con il presidente del Consiglio Fanfani, durante la visita a Parigi, perché l'Italia si associ al programma Airbus, che sta rischiando di precipitare per l'avversa congiuntura internazionale e per le sempre più marcate riserve inglesi e tedesche.

Quando hanno grossi interessi in gioco, i francesi scordano le tentazioni protezionistiche («guerra del vino», misure di salvaguardia nell'industria tessile, nel settore delle macchine utensili ecc., tutte condannate dalla Cee) e riscoprono all'improvviso le virtù, spesso trascurate, della cooperazione europea. E appunto agitando la bandiera della solidarietà europea, nel comune interesse dei paesi Cee a non diventare semplicemente vassalli delle industrie d'assalto americane e giapponesi, Parigi incita adesso i suoi partners a un accordo ricattatorio. «O siete con noi o siete contro, e vi svelate come europeisti solo a parole».

Anche i ministri italiani in visita a Parigi si sono sentiti fare grosso modo questi discorsi a proposito della nostra propensione a preferire la tecnologia dell'americana Westhingouse a quella delle industrie elettronucleari francesi e soprattutto dei nostri accordi nel campo dell'aviazione civile con la McDonnell-Douglas e la Boeing. La decisione dell'Alitalia di acquistare trenta «DC 9-super 80» in America è stata perciò accolta negli ambienti ufficiali di qui quasi come «un tradimento» e ha suscitato amari commenti sul preteso complotto contro il consorzio europeo.

Fanfani ha parzialmente smussato queste accuse velenose precisando a Parigi che per l'Italia *«la cooperazione con la Comunità europea è prioritaria rispetto a tutte le altre»* e preannunciando l'acquisto di altri cinque Airbus A-300. Ma soprattutto, il presidente del Consiglio ha prospettato l'interesse dell'Italia al programma dell'Airbus 320 che sta tanto a cuore alla Francia socialista.

Ma queste assicurazioni ufficiali sono in qualche modo ridimensionate dalle *riserve* espresse dagli specialisti: il nuovo Airbus sarà operativo solo attorno al 1990 e non per il 1986, come era previsto inizialmente: l'apparecchio rischia quindi di essere superato, e ancora non è stato risolto il problema della fornitura dei motori.

Il discorso deve spostarsi quindi sul piano tecnico, abbandonando il livello politico sul quale Mitterrand vorrebbe confinarlo, per propria convenienza. Ed è qui che cominciano le reali preoccupazioni per i francesi. Il primo «segnale» di allarme l'aveva lanciato a metà gennaio il generale Jacques Mitterrand, presidente della società nazionale dell'industria aerospaziale e fratello maggiore del capo dello Stato. Mitterrand senior, dunque, in una lettera che aveva destato scalpore, aveva detto chiaro e tondo al governo che il bilancio 1982 dell'Airbus era «negativo», che la situazione all'inizio dell'83 resta «preoccupante».

L'allarme del generale Mitterrand era basato su precisi dati di mercato e di produzione: sono più numerose le compagnie aeree che disdicono le ordinazioni di quelle che acquistano realmente gli Airbus e alla fine dell'83 potrebbero restare invenduti 21 apparecchi (su una produzione globale di 282 velivoli) che probabilmente saliranno a 78 alla fine dell'85, su 407 aerei prodotti. *«Dopo i notevoli successi registrati dall'Airbus a partire dal 1978* — sostiene Jacques Mitterrand — *le vendite sono crollate nell'82»*, a causa della crisi generale del mercato e della concorrenza di costruttori americani.

Ma il fratello del presidente della Repubblica precisava nella sua lettera anche una terza causa della crisi dell'Airbus, ed è stata questa indicazione a innescare la polemica e a rendere pubbliche le difficoltà. Per il presidente della Snias, infatti, una grossa responsabilità nella «*caduta*» dell'Airbus è imputabile alla condotta della Germania Federale, le cui banche «*non vogliono assumere rischi su compagnie o Paesi dalla salute finanziaria precaria*», rifiutando così di sostenere la commercializzazione dell'apparecchio del consorzio europeo. Di conseguenza, concludeva il generale Mitterrand, si prospetta la necessità di dover rallentare i ritmi di produzione dei modelli Airbus 300 e 310 e di rivedere radicalmente i programmi relativi alla costruzione del nuovo modello A 320. Con uno scontato contraccolpo sui 35 mila posti di lavoro dell'industria aeronautica francese.

Il clamoroso avvertimento di Jacques Mitterrand ha provocato naturalmente una reazione a catena, a Parigi e fra gli altri partner del consorzio: la Germania (che detiene come la Francia il 37,9 per cento del capitale Airbus) e la Gran Bretagna (20 per cento alla British Aerospace). In Francia, dunque, il ministro dei Trasporti, il comunista Fiterman, ha ribadito ufficialmente la sua fiducia nel programma Airbus A 320 e l'amministratore della società costruttrice ha contestato, ridimensionandolo, il giudizio negativo espresso dal generale Mitterrand. In Germania, poi, il Cancelliere Kohl ha confermato il sostegno tedesco allo sviluppo dell'Airbus, respingendo come «*infondate*» le accuse lanciate dall'altra riva del Reno. E dalla Gran Bretagna, infine, il vicepresidente della British Airways, Roy Watts, ha lasciato intendere che la sua compagnia potrebbe interessarsi al nuovo modello, se verrà costruito entro il 1990.

Ma è proprio questa ipotesi che ha messo seccamente in forse da Colonia il presidente della Lufthansa, l'ex ministro socialdemocratico Heinz Ruhnau.

Davanti alle esplicite riserve, o almeno alle perplessità dei suoi soci, la Francia vede quindi messo in pericolo con l'Airbus A 320 il cardine dei programmi del Consorzio aeronautico europeo al quale dovevano essere associati, si diceva in chiave ottimistica, anche olandesi e canadesi. Per questo, a Parigi si attende con ansia la risposta che deve giungere da Roma.

La malinconica fine del Concorde, il gioiello supersonico anglo-francese destinato a un silenzioso ritiro per i suoi altissimi costi, è un esempio che il governo di Parigi non vuol ripetere con l'Airbus 320.

Paolo Patruno

Tolosa. Il primo degli Airbus A-310 uscito l'anno scorso dalle officine di Blagnac con la livrea della Lufthansa (Telefoto Ap)

Un gioiello da 2700 miliardi

L'Airbus «A 300» spiccò il volo per la prima volta dall'aeroporto di Tolosa il 28 ottobre 1972; a metterlo per la prima volta in servizio regolare fu l'Air France, il 30 maggio '74, sulla linea Parigi-Londra. Carta d'identità: apertura alare metri 44,84, lunghezza metri 53,62, altezza alla deriva metri 16,53, due motori General Electric CF6-50C2 da 23.814 chilogrammi di spinta, velocità di crociera 850-910 chilometri l'ora, capacità da 220 a 320 passeggeri, autonomia circa 6000 chilometri.

L'aereo a fusoliera larga per collegamenti a corto e medio raggio l'A 300 ha avuto un incontestabile successo per l'affidabilità (tutti i comandi sono triplicati). I consumi contenuti, la facilità di manutenzione, la silenziosità, la comodità dell'interno. Nonostante le sue più che rispettabili dimensioni si è dimostrato molto agile, tanto che molte compagnie lo impiegano sulle brevi rotte interne: Air Inter lo usa per collegare numerose città francesi, l'Alitalia (che ne possiede 7) lo impiega come navetta tra Roma e Milano Linate.

Il «fratello piccolo» dell'A 300, cioè l'A 310, è uscito dallo stabilimento di montaggio il 16 febbraio '82, primo volo nel marzo successivo; sarà consegnato tra poche settimane a Swissair e Lufthansa.

Versione accorciata (di metri 6,45) dell'A 300, con un'ala ridisegnata, motori più efficienti (General Electric, oppure, a richiesta, Rolls-Royce) realizza un risparmio per passeggero valutato in circa il 6% rispetto all'A 300.

E veniamo all'A 320, l'aereo della discordia. Dovrebbe essere un bimotore da 150 posti, adatto al breve raggio, a basso consumo, silenzioso per adattarsi alle sempre più severe norme anti-inquinamento di numerosi Stati.

Progetti analoghi sono allo studio da parte della Boeing e della McDonnell Douglas, tutti, però, sono stati «gelati» dalla crisi del trasporto aereo, che ha consigliato molta prudenza alle industrie. Di qui le difficoltà di Airbus Industries a trovare i partners per questa impresa, che richiede investimenti per circa 2 miliardi di dollari, oltre 2770 miliardi di lire.

v. rav.

Scandalo dei rifiuti tossici Reagan ci ripensa, non vuole fornire prove al Congresso

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Lo scandalo dell'Epa, la *Environmental protection agency* (agenzia per la protezione dell'ambiente naturale), sta spingendo il presidente Reagan e il Congresso sulla stessa strada del confronto tra potere legislativo e potere esecutivo già percorsa ai tempi di Nixon, con gli effetti disastrosi che si sanno. Lo scandalo è grave: lo speciale ufficio per lo sgombero dei depositi di sostanze tossiche, la cui dotazione è di 1 miliardo 600 milioni di dollari, oltre 2200 miliardi di lire, è sospettato di malversazione, collusione con l'industria privata nella violazione dei regolamenti, abusi di potere e via di seguito.

La direttrice dell'agenzia, la signora Anne Gorsuch, è già stata incriminata di vilipendio dello Stato il dicembre scorso: la sua «vice», e diretta responsabile dell'ufficio sostanze tossiche, la signora Lavelle, licenziata una settimana fa, rifiuta di testimoniare davanti alle commissioni congressuali d'inchiesta: e l'ultimo colpo di scena è giunto col rifiuto del presidente di mettere a disposizione dei parlamentari la documentazione relativa al fondo di 1 miliardo 600 milioni di dollari.

La giornata di ieri è stata la più accesa nel confronto tra potere esecutivo e potere legislativo. Il capo di una delle commissioni d'inchiesta, il deputato democratico John Dingell, ha minacciato di incriminare per vilipendio la signora Lavelle, oltre alla signora Gorsuch. Il capo di un'altra commissione, il deputato democratico James Scheuer, ha denunciato come «*ai margini dell'illegalità*» una spesa di 50 milioni di dollari, 70 miliardi di lire. Tutti e due gli uomini hanno fatto notare che gli appuntamenti quotidiani delle due donne erano con alti esponenti dell'industria e non con le associazioni dei consumatori, come a dire che curavano gli interessi dei primi anziché dei secondi. L'accusa non ancora formalizzata è chiara. Invece di svolgere il proprio compito, la *Environmental protection agency* farebbe da strumento alle *corporation*, chiudendo un occhio all'inquinamento, attuando mezze misure.

Nella sua conferenza stampa dell'altro ieri, di fronte allo scandalo che sta per scoppiargli in mano, Reagan è apparso fermo. Ha detto che avrebbe collaborato col Congresso, ha ordinato un'inchiesta governativa, ha promesso che non invocherebbe mai il cosiddetto privilegio esecutivo «*per nascondere del marcio*». Le sue secche dichiarazioni sono state interpretate nel senso che tutta la documentazione dell'Epa sarebbe andata alle commissioni parlamentari.

Sennonché, ieri, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha rettificato il tiro, come avviene ormai spesso dopo che Reagan ha parlato. «*Il Presidente non rinuncia affatto al privilegio esecutivo*» ha chiarito Speakes, «*Egli metterà una parte della documentazione a disposizione del Congresso, ma non senza negoziare*».

Barbone lascia 300 milioni al governo Usa

NEW YORK — Titoli azionari e obbligazioni per un valore di 200 mila dollari (quasi 300 milioni di lire) sono stati lasciati in eredità allo Stato americano da Gilbert Raymond Bent, che per 26 anni aveva condotto una esistenza poverissima.

Lo ha detto Bignone

L'Argentina alle urne in ottobre

BUENOS AIRES — Le elezioni in Argentina si svolgeranno a ottobre. Lo ha detto il presidente Reynaldo Bignone ai dirigenti del partito Unione civica radicale, durante un incontro avvenuto nel quadro delle consultazioni promosse dal capo dello Stato con tutti i partiti politici.

Mentre l'Argentina vive gli ultimi momenti d'uno dei più disastrosi periodi della sua storia, l'attenzione degli ambienti politici converge in questi giorni sulla Casa Rosada, dove i radicali hanno aperto giovedì sera la nuova serie d'incontri che il capo dello Stato ha in programma con gli esponenti di tutte le forze politiche del Paese, per raccogliere consensi, sia pure minimi, sulle ultime battute della sua gestione governativa, soprattutto in vista delle prossime elezioni.

Nel riferire l'annuncio del capo dello Stato, il presidente dei radicali, Carlos Contin, ha detto anche che Bignone non ha voluto precisare la data esatta, ma ha promesso che per il 28 febbraio prossimo saranno resi noti il programma e la legge elettorale. Gli incontri con gli esponenti di altri partiti proseguiranno nei prossimi giorni.

I provvedimenti – assicura Mojsov – sono temporanei e saranno riesaminati

Un impegno del ministro jugoslavo per ridurre il blocco di frontiera

ROMA — *La fermezza del* ministro degli Esteri Emilio Colombo ha indotto il suo collega jugoslavo Lazar Mojsov, in visita di lavoro a Roma, a promettere che il governo di Belgrado farà «*tutto il possibile*» per ridurre ed eventualmente abrogare ancor prima del 31 dicembre il «blocco parziale» della frontiera tra i due Paesi. Mojsov non ha fatto concessioni (evidentemente non era autorizzato) ma — di fronte alle argomentazioni di Colombo, che ha messo in dubbio la efficacia stessa dei depositi obbligatori per i frontalieri jugoslavi diretti in Italia e la loro conciliabilità con gli accordi stipulati tra i due Paesi, nonché i contraccolpi politici di essi, che mettono in dubbio lo spirito stesso degli accordi ha assicurato che i provvedimenti verranno «*riesaminati*» e che, comunque, sono «*temporanei*».

Nei loro colloqui, cominciati giovedì a Villa Madama e proseguiti ieri, i due ministri degli Esteri hanno messo in evidenza i «*gravi rischi che si vanno addensando sull'orizzonte internazionale*» ed esaminato in particolare il contributo che la Jugoslavia — uno dei Paesi fondatori del movimento dei «non allineati» — può portare nel dialogo Est-Ovest. Mojsov si è detto preoccupato che la conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione europea possa essere la prima vittima del peggioramento del clima politico e ha detto a Colombo: «*Noi vogliamo salvarla*», assicurando che in tal senso la Jugoslavia si impegnerà durante la conferenza dei «non allineati» che si aprirà il 1° marzo a New Delhi.

Sul piano bilaterale, i due ministri hanno firmato due protocolli, mediante i quali a 679 proprietari italiani di beni situati nelle terre abbandonate dell'Istria (179 nella ex «zona b» e 500 al di fuori di questa fascia) verrà restituita la disponibilità sulle loro proprietà. Si tratta di due accordi di grande portata per gli interessati, perché, per la prima volta a quasi quarant'anni dalla fine della guerra, cittadini che optarono per l'Italia riacquisteranno i diritti di proprietà privata nei territori ceduti in seguito al trattato di pace. Anche ciò sta a sottolineare la «esemplarità» delle relazioni italo-jugoslave.

Lazar Mojsov, che ieri è stato ricevuto dal presidente Pertini al Quirinale e da Fanfani a Palazzo Chigi, sarà oggi ospite di Papa Giovanni Paolo II in Vaticano. «*L'amicizia tra i nostri due Paesi è un cardine delle nostre politiche estere*», hanno messo in evidenza Mojsov e Colombo.

Tito Sansa

Vertice Oua a Addis Abeba

NAIROBI — Il comitato dei 12 Paesi dell'Oua, riunitisi ieri a Nairobi, ha deciso all'unanimità, dopo 2 ore e mezzo di discussioni, di riconvocare «senza condizioni» la 19ª sessione del vertice al quartier generale dell'organizzazione, ad Addis Abeba, in una data non ancora stabilita, a maggio o giugno prossimi.

Tutti i Paesi dell'Oua saranno informati della decisione, secondo un comunicato diramato nel pomeriggio dal presidente in carica dell'Oua, Daniel Arap Moi, e letto alla stampa dal ministro degli Esteri kenyota, Robert Ouko.

Sul problema dell'adesione della Repubblica del Sahara occidentale all'Oua e sul rappresentante «legale» del Ciad la situazione rimane «bloccata».

La spia russa presa a Colonia voleva segreti su codici Nato

KARLSRUHE — Il ministero dell'Interno tedesco ha confermato che a Colonia è stato arrestato per spionaggio un funzionario della missione commerciale dell'Urss, ma ha smentito le illazioni secondo cui l'uomo sarebbe a capo di una estesa organizzazione spionistica.

Secondo il portavoce della procura federale, l'arrestato è con tutta probabilità un agente del Kgb. E' accusato di aver tentato di acquisire documenti sulle macchine da codificazione segrete in uso nei Paesi della Nato e rischia dieci anni di reclusione.

L'uomo, di cui vengono taciute le generalità e si dice soltanto che ha 42 anni, avrebbe incontrato 11 volte, in poco più di un anno, la persona con cui era a contatto a Colonia, alla quale aveva offerto per i documenti l'equivalente di quasi tre milioni di lire.

Secondo il quotidiano *Bild Zeitung*, l'arrestato si chiama Dalacev.

Sta scomparendo la gru dalle ali di cristallo Un allarme da New Delhi

NEW DELHI — *La gru siberiana, uccello di rara bellezza, tanto da essere anche chiamata «l'uccello dalle ali di cristallo», la cui origine risale a 55 milioni di anni fa, sta per scomparire. La minaccia viene dalla guerra in Afghanistan, dalla scomparsa delle paludi e dalla industrializzazione della grande valle del Gange.*

Il grido d'allarme è stato lanciato dall'India, che ha convocato 25 ornitologi di tutto il mondo, con l'aiuto della Fondazione americana per la protezione della gru siberiana (International crane Foundation) per studiare in che modo salvare questo uccello, i cui resti fossili si trovano lungo le valli attorno al Gange e in Afghanistan.

Ogni anno, a novembre, quando in Siberia arriva il grande freddo, la «Principessa del Nord» comincia il suo lungo viaggio di 6000 chilometri per andare a svernare nel Parco nazionale di Keoladeo, nella valle del Gange. In marzo riparte, sorvolando l'Afghanistan e la Cina, verso le paludi siberiane.

La situazione è precipitata con la guerra in Afghanistan anche perché agli abituali bracconieri si sono aggiunti i guerriglieri afghani che uccidono qualsiasi animale per sfamarsi. Così quest'anno soltanto 33 gru sono arrivate nel parco indiano del Gange, cioè un quinto del numero registrato fino a pochi anni fa.

Ora gli scienziati, che hanno deciso di porre le basi di un accordo internazionale tra Urss, Cina, Afghanistan e Iran e India, temono che le gru, spaventate, decidano di non muoversi più e muoiano così di freddo tra i ghiacci del Nord. Intanto, per tentare di aumentare il numero delle gru, gli ornitologi hanno deciso di prelevare le uova degli animali in cattività (negli zoo e nei centri ornitologici) e di deporle nei nidi delle gru in Siberia. Si spera così che i piccoli seguano i loro genitori adottivi mantenendo aperta la grande via del Sud alle future migrazioni.

Devastati dagli incendi due Stati australiani Fermato giovane piromane

SYDNEY — L'Australia è in lutto per i 69 morti negli incendi che hanno devastato nei giorni scorsi alcune regioni degli Stati dell'Australia meridionale e del Victoria. La polizia di Adelaide ha reso noto che un giovane disoccupato di 19 anni è stato arrestato per aver deliberatamente appiccato il fuoco alla boscaglia vicino a Adelaide, mercoledì scorso, cioè il giorno in cui hanno avuto inizio gli incendi.

I danni ammonterebbero almeno a 700 miliardi di lire. I morti identificati sono 43 nel Victoria e 26 nell'Australia meridionale, ma il conto è destinato a salire dopo che la polizia e i 10.000 tra pompieri e vigili del fuoco volontari avranno finito di controllare le 2000 case e le migliaia di ettari distrutti.

Le boscaglie di Dandenong e Otway Rangers, nel Victoria, continuano a bruciare e 12 vigili volontari sono stati inceneriti in pochi secondi dalle fiamme che spinte dal vento li hanno imprigionati in un cerchio mortale impedendone la fuga. Il governo di Camberra ha stanziato 400 mila dollari per interventi d'urgenza e i due governi regionali hanno sottoscritto i primi 200 mila dollari di aiuti.

Il primo ministro Malcolm Fraser e il leader dell'opposizione laborista Bob Hawke hanno cancellato i loro impegni elettorali e sono accorsi sui luoghi disastrati.

Bomba esplode a Washington Lievi danni all'Aeroflot

WASHINGTON — Una bomba è esplosa davanti agli uffici dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, nel centro di Washington, mandando in frantumi i vetri delle finestre. I danni all'edificio non sono gravi e non vi sono vittime. E' la seconda volta in pochi mesi che una esplosione si verifica davanti a questi uffici, che si trovano a pochi isolati dalla Casa Bianca.

Stato civile di Torino

11 FEBBRAIO 1983

NATI — Ferraggia Giuseppe, Desiderio Silvia, Sperduto Mario; Sallia Valentina; Papa Sergio; [illegible]

[illegible]

12 FEBBRAIO 1983

NATI — D'Aiuto Rosario; Camerata Anna; [illegible]

MORTI — [illegible]

14 FEBBRAIO 1983

MORTI — [illegible]

[illegible] MORTI 59

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato il COMM. GRAND'UFF.

Giuseppe Milanaccio

di anni 78

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Vittorio, Renata e Bruno, le nuore [illegible] e le nipoti tutte. I funerali avranno luogo il 19-2-83 alle ore 14.30 nella chiesa di [illegible]
— Torino, 18 febbraio 1983

La famiglia Fedora e Corsi [illegible] al dolore.

La Direzione, impiegati e operai dell'Agedile e della Fale Industriale-Leinì, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Milanaccio

— Leinì, 18 febbraio 1983

Pier Carlo Zorzi [illegible] al dolore della famiglia per la perdita del papà

Giuseppe Milanaccio

— Leinì, 18 febbraio 1983

La famiglia Di Rosa si unisce commossa al dolore [illegible] per la perdita del papà

Giuseppe Milanaccio

— Torino, 18 febbraio 1983

Amici e colleghi dell'Agedile sono vicini a Vittorio per la scomparsa del papà

Giuseppe Milanaccio

— Leinì, 18 febbraio 1983

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Sbarsi ved. Sbarsi

L'annunciano con grande dolore i figli [illegible] Funerali ore [illegible] del 21-2-83, Medicina Legale, via Chiabrera.
— Torino, 18 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Serafino, infinitamente commossa e confortata per la [illegible] di stima e di affetto tributata al loro caro

Ing. Pietro Serafino

nell'impossibilità di far pervenire singolarmente l'espressione della propria riconoscenza, esprime la gratitudine più sincera a quanti hanno voluto con presenza, scritti, fiori e parole di conforto partecipare al loro vivo cordoglio.
— Rivalta di Torino, 18 febbraio 1983

La famiglia [illegible] ringrazia [illegible]

Dori e Alberto

La S. Messa di trigesima sarà celebrata martedì 22 marzo alle ore 18.30 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi.
— Torino, 18 febbraio 1983

La famiglia [illegible] ringrazia [illegible] Villa Pia per le premurose cure e assistenza alla loro cara mamma

Francesca Torzano Savina

— Torino, 18 febbraio 1983

La famiglia [illegible] ringraziano tutte le persone che sono state in questi giorni vicine a loro e a

Giacomo e Annalisa Fracchia

Messa trigesima: parrocchia [illegible] 13 marzo, ore 10, parrocchia SS. [illegible] 18 marzo, ore 18
— Torino, 18 febbraio 1983

Per l'estremo omaggio reso alla mamma

Maria Grosso Beretta

[illegible] Trigesima 12 marzo, ore 17.30, parrocchia di [illegible]
— Torino, 19 febbraio 1983

La famiglia [illegible]

Germana

[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1983

ANNIVERSARI

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro congiunto

Egidio Sommacal

affettuosamente lo ricordano con rimpianto i suoi cari. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Castiglione Torinese domenica 20 febbraio 1983 alle ore 9
— Castiglione T.se, 18 febbraio '83

20-2-1982 — 20-2-1983

rag. Annibale Biancardi

Nel pensiero di ogni giorno, nel rimpianto di sempre sua moglie e suo figlio lo ricordano con immutato affetto. Messa lunedì 21 ore 9.30 chiesa S. Cuore di Gesù.

1980 — 19 FEBBRAIO — 1983

Girolamo Sanfilippo

[illegible] Messa SS. Angeli Custodi ore 9.

20-2-1980

dott. Marcello Pellissetti

Nel primo anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa 20-2 ore 18 [illegible] 27-2 ore 9 [illegible]

1980 — 1983

Walter Bianco

Affettuosamente ricordato e rimpianto. S. Messa parrocchia del Santo Natale 20 febbraio ore 17,30.

1980 — 6-19 FEBBRAIO — 1983

Il ricordo di

Margherita e Carlo Silvio Gay

resta incancellabile nel cuore dei loro cari.

1981 — 1983

Maria Obert Allice

Ricordata con affetto e rimpianto dal figlio Giuseppe Allice con Orlea e [illegible]

1978 — 1983

Rosetta Fumero in Martino

Il marito la ricorda con infinito rimpianto.

1981 — 1983

Michele Romano

Tua moglie con affetto e rimpianto.

Il rapporto con il sindacato sarà al centro del congresso comunista

Lama ha replicato a Berlinguer per difendere l'unità della Cgil

ROMA — Nessuno, nemmeno il suo vice, Agostino Marianetti, aveva letto in anticipo la relazione di Luciano Lama al direttivo Cgil. Per scriverla, non c'era voluto molto. Già all'inizio della scorsa settimana, Lama aveva la «scaletta» pronta, e per verificare alcuni punti che gli stavano a cuore, per sondare, per capire fin dove poteva spingersi, aveva convinto per due volte gli undici membri della segreteria Cgil a rimanere seduti a discutere con lui anche durante un pranzo improvvisato (ordinato al bar) nel salonicino al primo piano, senza interrompere le riunioni. Una lunga consultazione, dunque, ma niente di più: «La stesura della relazione è del segretario generale», commenta soddisfatto Marianetti, per sottolineare come sia tutta di Lama, e interamente di Lama, la scelta di difendere il ruolo della Cgil anche a costo di una dura polemica con Berlinguer.

Con il pci, invece, non c'è stata nessuna consultazione, né una verifica preventiva. Soltanto qualche telefonata con Gerardo Chiaromonte, per uno scambio di impressioni. Chiaromonte informava Lama che su «Rinascita» avrebbe ripreso e rilanciato tutte le critiche di Berlinguer al sindacato, dimostrando così che il gruppo dirigente comunista è compatto su queste posizioni. Lama annunciava che avrebbe risposto nella sede che riteneva più giusta: la riunione del direttivo Cgil. «Il mio punto di partenza e di arrivo è molto semplice — spiegava —. Prima di tutto, l'unità della Cgil».

Con questa convinzione in testa, d'altra parte, Lama si era presentato mercoledì mattina davanti alla redazione dell'«Unità» per un'intervista - dibattito guidata dal direttore del giornale, Macaluso. In quel dibattito, nelle domande a Lama si concentravano tutte le obiezioni, le critiche, le accuse rivolte da Berlinguer al sindacato, e in particolare alla Cgil. E rispondendo all'«Unità» (che ieri ha pubblicato in un'intera pagina il testo del dibattito) Lama rispondeva a Berlinguer e al partito, contrattaccando, senza cedere di un passo dalle sue posizioni.

Proprio la lettura di quel confronto dentro il partito, tra Lama da una parte e i giornalisti dell'«Unità» dall'altra, fa capire molte cose: e dimostra come la dura risposta a Berlinguer contenuta nella relazione al direttivo Cgil non sia il frutto di compromessi e mediazioni sindacali, ma corrisponda esattamente alla linea e alle convinzioni di Lama. Il punto centrale del contrasto è il ruolo del sindacato.

Berlinguer aveva invitato la Cgil a ritornare in fabbrica, a evitare il «pansindacalismo», a ricordarsi che i problemi della ristrutturazione oggi devono essere «il pane quotidiano» di un sindacato che voglia davvero rappresentare i lavoratori; e Chiaromonte, su «Rinascita» richiamava il sindacato al suo «mestiere», ricordando che il punto di partenza della sua azione deve essere l'organizzazione del lavoro, la produttività, il salario.

Ma Lama non è per nulla d'accordo: un sindacato che si ripiega soltanto sulla fabbrica e sugli occupati — ha risposto all'«Unità» — «*diventa rapidamente un sindacato conservatore, che con la sua politica pietrifica l'esistente e non crea le condizioni per la svolta che s'impone*».

E qui, vengono alla luce due linee, due concezioni sulla funzione del sindacato in una politica di alternativa: occupandosi quasi solo dei temi generali della politica economica, dice Berlinguer, il sindacato rischia di essere distolto dai suoi compiti fondamentali. Non solo, aggiunge Chiaromonte: il pci non vuole un sindacato pregiudizialmente contestatore nella fabbrica e nella società, ma respinge l'idea di un sindacato «*pregiudizialmente partner delle autorità di governo*», costretto così a perdere le sue caratteristiche di «*punto di riferimento nella lotta per la trasformazione*».

Lama replica contestando questa concezione: il sindacato, nella sua autonomia — dice all'«Unità» — «*è soggetto politico*», e «*deve poter esercitare la sua capacità di scelta senza appiattirsi o sulla maggioranza o sull'opposizione. In questo rapporto non ci possono essere né giudici né giudicati*». «*Non possiamo rassegnarci* — aggiunge in risposta a un'altra domanda — *a concepire il sindacato come espressione di una minoranza, magari combattiva ma più isolata*». So che ci sono dei compagni «*convinti che il movimento sviluppatosi nel mese di gennaio avrebbe potuto produrre effetti di liquidazione del governo, e ora sono delusi* — insiste Lama —; *ma era un obiettivo impossibile di per sé della lotta sindacale*».

Queste due concezioni del sindacato (e dei rapporti tra sindacato e partiti, tra sindacato e governo) per ora hanno i nomi di Lama e di Berlinguer, ma in realtà attraversano gran parte del partito e dello stesso vertice comunista, chiamano in causa la questione del pci, e la stessa concezione dell'alternativa. Insomma, è troppo facile prevedere che il congresso di Milano, partito per discutere lo «strappo», finirà per discutere sul difficile rapporto tra sindacato e pci. Lama va a quel congresso con l'immagine del difensore più convinto dell'unità sindacale: «*Ricordatevi* — ha detto — *che l'unità della Cgil, da sola, vale più di cento amministrazioni locali*». Se poi qualcuno pensasse di risolvere il contrasto con una sostituzione al vertice della Cgil, anche qui c'è una risposta di Lama da rileggere con attenzione: «*Nella Cgil soffriamo di senescenza. Dei sette compagni comunisti in segreteria, in cinque veniamo dalla stessa esperienza dalla fine degli Anni Quaranta. Ho tanti "fratelli" e pochi "figli" in quella segreteria*».

Ezio Mauro

Dopo la relazione-denuncia del segretario generale

La Cgil farà un check-up sul suo stato di salute

ROMA — Un «check-up» integrale sullo stato di salute della Cgil, logorata da allarmanti tensioni interne e da influenze esterne assolutamente dannose, dovrà essere realizzato entro brevissimo tempo a tutti i livelli (centrali, territoriali e di categoria) per verificare i mali e decidere le terapie necessarie.

L'ha deciso ieri il comitato direttivo della confederazione, nella sua della relazione di Luciano Lama, al termine di un dibattito a «*porte chiuse*», che ha lasciato trapelare all'esterno pochi segnali, peraltro sufficientemente indicativi: larga convergenza complessiva sulla relazione del segretario generale, netto consenso della componente socialista sia per l'attacco a Berlinguer che per la valutazione del «*lodo Scotti*», dissensi nella componente comunista con un Garavini più vicino al segretario del pci e un Trentin quasi del tutto schierato sulla posizione di Lama.

Al «chek-up» interno si accompagnerà un sollecito confronto con Cisl e Uil sullo stato di salute, altrettanto preoccupante, della federazione unitaria: la prima occasione sarà offerta da un vertice Lama-Carniti-Benvenuto previsto per martedì con prospettive incerte. L'intero «*stato maggiore*» della Cisl si è rifiutato ieri, per motivi di cautela, di fare qualsiasi valutazione sulla relazione di Lama, mentre Benvenuto si è affrettato a definirla — in sintonia con il «*numero due*» della Cgil, Marianetti — «*un contributo importante per il rilancio dell'unità sindacale e per il rilancio di una sinistra moderna, meno divisa, capace di esprimere sulle scelte decisive un ruolo di proposta e di orientamento autorevole*».

Positivi i commenti di numerosi membri del direttivo, colti al di là della «*barriera del silenzio*». Del Turco della Fim ha rilevato la portata quasi precongressuale del confronto che «*ha superato la logica degli schieramenti*»; il segretario regionale della Cgil lombarda, Bellocchio, ha definito la discussione «*molto spregiudicata*»; Marianetti: «*La relazione di Lama costituisce un vero e proprio atto di coraggio*».

Fra gli interventi più interessanti al direttivo, c'è stato appunto quello del segretario generale aggiunto. Nel dare un avallo politico incondizionato alla relazione di Lama, Marianetti ha difeso l'azione svolta per giungere all'accordo sul costo del lavoro che «*ha rintuzzato la più serrata offensiva mai scatenata dai padroni contro la federazione unitaria*». Ha auspicato la crescita dei «*meccanismi di democrazia*», ma a proposito dei consigli di fabbrica ha osservato che essi «*non possono essere una zona franca del sindacato, un'arena per gladiatori*».

I cardini della discussione, che impegnerà il sindacato su democrazia e unità, dovranno essere fissati unitariamente, non dalla Cgil in via separata. E a questo fine Marianetti ha sollecitato la definizione di «*un reticolato, una traccia, una impostazione di massima della federazione unitaria per avviare questo dibattito*».

Concludendo, il «*numero due*» della Cgil non ha rinunciato a dare una stoccata a Berlinguer. «*Si sono alzate urla* — ha detto — *perché il sindacato ha contrattato la partita fiscale; ma nessuno di quelli che hanno sollevato clamori per questo si scandalizza, poi, quando si chiede al sindacato di far cadere governi, di promuovere alternative, di far entrare il pci nell'area di governo*».

Gian Carlo Fossi

I sindacati esaminano il documento del ministro, che promette modifiche

Proposte di Altissimo ai medici Negli ospedali arrivano i giudici

ROMA — L'ospedalità pubblica sta scivolando progressivamente verso la paralisi. Ad alcune ore dalla conclusione della maratona colloquiale fra il ministro della Sanità Altissimo e i sindacati medici e confederali, iniziatasi nel pomeriggio di giovedì e terminata alle 3 di ieri mattina, sono pochi gli elementi che fanno sperare in uno sblocco della trattativa: stanno invece crescendo le reazioni negative, con ulteriori complicazioni. Agli scioperi dei medici ospedalieri, che continuano secondo calendario e modalità già annunciati, si vanno aggiungendo quelli del personale paramedico: un sintomo preoccupante del pericoloso deterioramento che il residuo equilibrio della sanità pubblica sta subendo in queste ore.

Altri segni di malessere sono le iniziative della magistratura, a Novara e a Roma. A Novara la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sullo sciopero bianco che da due giorni viene attuato dal personale paramedico dell'Ospedale Maggiore. In conseguenza di questa astensione non vengono svolti alcuni servizi essenziali, come la distribuzione dei pasti ai degenti. I medici, in sciopero da 17 giorni, vengono precettati di notte e comandati di giorno ma assicurano soltanto i servizi urgenti. L'inchiesta, decisa dal procuratore capo Marcello De Felice, potrebbe portare ad una denuncia generalizzata di «interruzione di pubblico servizio».

A Roma il sostituto procuratore Luciano Infelisi ha fatto già notificare sette comunicazioni giudiziarie ad altrettanti sindacalisti, nelle quali si ipotizzano i reati di interruzione di pubblico servizio e di abbandono di persone incapaci. L'inchiesta è partita da una denuncia presentata dai famigliari di una donna morta lunedì scorso nel reparto di ortopedia dell'ospedale San Camillo, dove era stata ricoverata in seguito ad un incidente stradale. Nell'esposto si sosteneva che la morte della donna era stata determinata anche dalla scarsa assistenza ricevuta in seguito allo sciopero dei sanitari ospedalieri.

Le organizzazioni sindacali dei medici stanno esaminando il «pacchetto» di proposte avanzate dal ministro alla fine della riunione notturna. Nel documento di Altissimo c'è una chiara e ripetuta dichiarazione di disponibilità ad accogliere le richieste dei medici. Anche i rappresentanti confederali, si ricorda nel documento del ministro, hanno riconosciuto che per alcuni istituti ed aspetti particolari (per esempio il tempo pieno e il tempo definito), riguardanti esclusivamente o prevalentemente la professione medica, vi sono momenti di trattazione specifica da ricondurre comunque nell'ambito della trattativa generale.

«*La Federazione unitaria* — si legge ancora nel documento — *ha altresì convenuto sull'esigenza di una rivalutazione del ruolo del medico nel sistema sanitario e sulla incentivazione e valorizzazione — anche ai fini economici — dell'attività medica nelle strutture pubbliche; ha inoltre assicurato che tali orientamenti saranno fatti propri dalle federazioni di categoria in sede contrattuale*».

Fatte queste premesse, Altissimo si è dichiarato pronto a presentare al Consiglio dei ministri due provvedimenti: un'iniziativa per istituire il ruolo medico attraverso una modifica del Dpr 761/79 (il decreto prevede quattro ruoli per il personale delle Usl: in quello «sanitario» sono compresi anche i medici) istituendo un quinto ruolo; un atto di indirizzo e coordinamento per assicurare su tutto il territorio nazionale, in maniera uniforme, l'effettiva attuazione delle vigenti disposizioni in materia libero-professionale per salvaguardare il diritto riconosciuto dalla legge ai medici a tempo pieno.

Altissimo ha inoltre assunto altri quattro impegni: a) stabilire, d'intesa con le Regioni e con le organizzazioni mediche, criteri obiettivi per assicurare l'effettivo aggiornamento professionale dei medici (i fondi a disposizione ammontano a 260 miliardi); b) garantire l'attuazione in tutto il territorio nazionale della disciplina transitoria di cui all'art. 69 del Dpr 761/79 (in pratica si tratta di conferire per concorso i posti che si rendono vacanti nelle condotte mediche e nei servizi veterinari a coloro che hanno dieci anni di anzianità nei rispettivi servizi); c) attuare l'ultimo comma dell'art. 75 della legge 833/78 relativo al personale medico dipendente dagli enti previdenziali; d) attivare il governo per la rapida approvazione del Ddl 7/4/82 n. 1853 (Senato) sulla «sanatoria ai precari» (circa 30 mila persone) ancora giacente in Parlamento.

Bruno Ghibaudi

Per una super-zuppa di pesce

Mosca. I fratelli Nalimov, appassionati pescatori della Bielorussia, mostrano con orgoglio la loro preda, un luccio lungo 119 centimetri e pesante 14 chili. L'ideale per una zuppa di pesce collettiva

Tre giorni di lavori, domani le conclusioni del segretario Zanone

Il Consiglio del pli a Napoli chiede giustizia migliore con nuovi codici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Gli antichi mali della giustizia passati al vaglio di una critica serrata: questo il tema dominante della prima delle tre giornate dei lavori del Consiglio nazionale liberale incominciati ieri a Napoli. Una scelta, quella del capoluogo campano, tutt'altro che casuale. Si tratta della città più martoriata dalla delinquenza organizzata e tenere qui il Consiglio nazionale vuol essere, si afferma al pli, un contributo alla lotta che la popolazione napoletana ha ingaggiato contro la camorra.

Assente Aldo Bozzi (il presidente e capogruppo del partito liberale a Montecitorio era impegnato alla Camera per le votazioni sul decreto fiscale), è stato Alfredo Biondi, ministro delle Politiche comunitarie, ad aprire, nella sala dei Baroni del Maschio Angioino, la serie degli interventi. Un discorso, il suo, centrato sugli obiettivi che occorre proporsi per uscire dall'emergenza. Ciò significa, ha spiegato, «*non solo farla finita con le leggi eccezionali, ma reagire alla paralisi della giustizia differita, atrofizzata nelle paludi dell'istruttoria senza limiti di durata*».

E ancora: «*Respingere la logica perversa di trasformare la custodia preventiva in afflizione anticipata di sanzione penale, impedire che la lentezza della procedura prenda il posto dell'autorità e della certezza delle decisioni giudiziarie*.

La cosa peggiore — ha aggiunto — *sarebbe perpetuare la crisi per paura di ogni riforma*». Essenziali sono perciò le riforme dei codici, a partire da quello di procedura penale.

Dopo aver sostenuto la necessità di una legge che stabilisca e disciplini l'attività dei magistrati, Biondi ha sollecitato una politica giudiziaria più lungimirante, puntando alla previsione di ampliamento delle misure alternative rispetto alla pena detentiva. Ed a questo proposito ha segnalato l'ampliamento dell'ammissione alla libertà condizionale, alla semidetenzione, alla libertà controllata.

Sul problema delle carceri, ha sottolineato l'esigenza di evitare la promiscuità dei detenuti, di rendere effettivi e rigorosi i controlli all'interno degli istituti di pena, di estendere i benefici dello studio e del lavoro, di intensificare l'assistenza post-penitenziaria.

«*Ogni anno* — ha concluso — *entrano in carcere 80 mila persone. Occorre una linea di giustizia, fatta di umanità e di severità al tempo stesso, colpendo i privilegi di chi, per denaro o per violenza ha finito per egemonizzare il potere carcerario sui più deboli e i meno difesi*».

Di mafia e camorra ha parlato l'avvocato Roberto Savasta, responsabile della sezione Istituzioni del pli. Per far fronte a una situazione di estremo pericolo — ha proposto l'avv. Savasta — «*si deve togliere ai mafiosi e ai camorristi l'area del consenso, con un'azione costante di denuncia, consentendo ai cittadini di uscire dal letargo, dall'omertà. Occorre dare strumenti nuovi alla magistratura e alle forze dell'ordine, senza ricorrere a leggi speciali. E' indispensabile costituire la Banca dei dati, aumentare gli organici della polizia, potenziare le strutture giudiziarie nelle regioni più colpite*».

I lavori proseguono oggi con una relazione dell'ex ministro Salvatore Valitutti sulla riforma istituzionale e con il dibattito, aperto agli «esterni». Domani parlerà il segretario Zanone.

Giuseppe Fedi

Misterioso furto nel Comune di Altamura

BARI — Misterioso furto l'altra notte nell'ufficio tecnico del Comune di Altamura, in provincia di Bari. Qualcuno ha rubato documentazioni riguardanti la concessione di suoli per le cooperative. Pare che il furto sia in relazione all'arresto, avvenuto pochi giorni fa, del sindaco Zaccaria, dell'assessore ai contratti appalti Martinucci (entrambi democristiani), del vicecomandante dei vigili urbani, accusati di aver organizzato cinque cooperative edili e di essersi fatti assegnare i suoli.

Il furto commesso l'altra notte è forse stato commissionato da qualcuno che avrebbe avuto interesse a far sparire altre prove compromettenti.

Le indagini sull'attentato al Papa

Shultz: «Bulgaria aiuta i terroristi»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti non stanno compiendo tentativi per «*soffocare*» o scoraggiare le indagini sulla «*pista bulgara*» e attendono i risultati cui perverranno le autorità italiane.

L'ha ribadito ieri il segretario di Stato americano, George Shultz, interrogato su presunti «*sforzi*» del governo Usa per «*sopprimere*» l'inchiesta sull'attentato al Papa, che potrebbe risalire fino al *leader* del Cremlino Yuri Andropov (il quale prima della morte di Breznev era a capo del Kgb, la polizia politica sovietica), complicando i rapporti tra le due superpotenze.

«*Non sono al corrente di nessuno sforzo del genere da parte del governo americano; al contrario*», ha risposto Shultz. «*Le indagini vengono condotte dalle autorità italiane e noi attendiamo di vedere i risultati*».

Shultz, solitamente molto controllato, ha poi sorpreso tutti criticando con asprezza la Bulgaria. «*Essa protegge i terroristi* — ha detto — *e questa è una cosa da cui aborriamo*».

Trovati morti madre e figlio

GENOVA — Madre e figlio sono stati trovati oggi morti nella loro abitazione nel centro di Genova. Si chiamavano Assunta Asta, di 90 anni, e Giuseppe Enrico, di 67 anni, che, secondo i primi accertamenti, sarebbero deceduti per cause naturali.

L'allarme è stato dato da alcuni vicini che da quattro giorni non avevano più visto uscire dall'appartamento i due anziani inquilini.

Il sindaco annuncerà la decisione in Consiglio comunale

A Firenze spaccati i «laici» Bonsanti verso le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «*Ho dovuto constatare che nell'incontro tra i quattro partiti laici (pri, psi, psdi e pli, ndr) sono emerse differenze sostanziali. A questo punto la situazione diventa molto difficile*». Il sindaco eletto, Alessandro Bonsanti, ha commentato così gli esiti della riunione svoltasi ieri mattina fra i quattro partiti che, insieme alla dc, lo hanno votato. Bonsanti ha annunciato che scioglierà la riserva nella seduta straordinaria del Consiglio comunale convocato per venerdì 25 su richiesta dei comunisti.

Il «fronte laico» si è così spaccato in due sulla questione comunista: socialisti e socialdemocratici hanno insistito per riallacciare la trattativa con il pci allo scopo di riformare una giunta di sinistra, seppur allargata ai laici. I repubblicani, che invece fin dall'inizio hanno fatto capire di optare per una giunta con i democristiani, hanno commentato polemicamente la posizione dei socialisti affermando che questo partito non riesce a staccarsi dal pci in nessun modo. Molto precisa la posizione dei liberali i quali hanno fatto una serie di considerazioni: i laici e la dc hanno concordato su Bonsanti prima e sul programma poi, a questo punto non resta che il sindaco eletto sciolga la riserva in senso affermativo.

In realtà Bonsanti, così stando le cose, non potrà che rifiutare l'incarico ricevuto: «*Se non avvengono cambiamenti posso dire di aver già preso dentro di me la decisione anche se per correttezza non posso rivelarla* — ammette —, *fra l'altro da oggi a venerdì potrebbe anche cambiare qualcosa, non si sa mai. Fino a oggi ci sono stati un paio di cambiamenti di indirizzo, del resto tutti comprensibili. Ogni partito ha diritto ad orientarsi come meglio crede e cambiare posizione. Se ci fosse un nuovo mutamento anche la mia decisione potrebbe cambiare*».

I mutamenti forse auspicati da Bonsanti però difficilmente avverranno, se avverranno, a Firenze. Sembra infatti che la crisi di Palazzo Vecchio sia direttamente collegata a quella di Napoli. Il disegno, in questo caso dei socialisti, sarebbe questo: visto che nel capoluogo campano si sta profilando la possibilità che venga eletto sindaco il candidato repubblicano, lo storico Giuseppe Galasso, il psi punta ad ottenere il sindaco a Firenze. Per questo ci sono due strade: la prima è un accordo con i comunisti sul nome di Colzi (segretario provinciale del psi). Ma questa soluzione cozza con le dichiarazioni fatte dal pci.

L'altra strada è la lite con il pci proprio sul rifiuto di concedere ai socialisti il sindaco e conseguente recupero dell'alleanza con la dc degli altri laici, probabilmente disposti ad appoggiare Colzi pur di estromettere il pci dal governo di Firenze. Ma la vicenda, ormai, si gioca soprattutto sui tavoli delle segreterie nazionali dei partiti, a Roma.

Francesco Matteini

In arrivo il servizio di Televideo

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato l'avvio della sperimentazione del Televideo. Si tratta di un servizio per tutti i teleabbonati, già in funzione in molti Paesi con il nome universale di «Teletext». Basterà possedere un televisore dotato dello speciale adattatore per ricevere sul teleschermo, a casa o in ufficio, una serie di informazioni utili.

Primi restauri all'Ara Pacis

Roma. E' stata inaugurata ieri una mostra sul primo ciclo di restauri dei marmi del monumento dell'Ara Pacis. I lavori eseguiti consistono nell'eliminazione della patina superficiale dei marmi e nella rimozione delle parti aggiunte arbitrariamente in precedenti interventi (Telefoto)

Gli arresti a Roma, ma la base dell'organizzazione sarebbe a Milano

Traffico di medicinali rubati o falsi in carcere 18 farmacisti e grossisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una improvvisa «retata» dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni del ministero della Sanità ha portato in carcere negli ultimi giorni diciotto persone, tutti farmacisti o titolari di aziende per la distribuzione di medicinali, che stavano realizzando ingenti profitti grazie al traffico di grossi quantitativi di specialità mediche false o rubate.

Il «blitz» nelle farmacie e nei magazzini all'ingrosso ha riguardato la città di Roma, alcune località dell'hinterland, come Ostia e Terracina, ed altri capoluoghi laziali, come Frosinone e Latina. I militari dell'Arma hanno dato il via all'operazione subito dopo aver ricevuto gli ordini di cattura dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Bruno Azzolini. L'accusa contestata a tutti gli arrestati è quella di ricettazione.

Secondo le notizie filtrate dallo stretto riserbo che circonda ancora la vicenda, i titolari delle farmacie laziali avrebbero accettato di acquistare senza l'obbligo della fattura diverse partite di medicinali, pur sapendo che si trattava di merce di provenienza furtiva. Sarebbero state due o tre imprese di distribuzione di medicinali a venire in possesso dei quantitativi di farmaci, in gran parte sembra specialità per la cura di disturbi cardiaci.

Durante l'operazione i carabinieri hanno trovato e sequestrato anche numerose ricette falsificate. Si stanno ora facendo indagini per confermare quella che per il momento appare come l'ipotesi più logica e cioè che molti farmacisti attuassero il cosiddetto «*riciclaggio delle fustelle usate*». Dopo aver ritagliato i bollini dalla confezione di un prodotto venduto a prezzo intero o eliminato perché scaduto, il farmacista li allega alla documentazione con cui chiede il rimborso alla Regione dei medicinali venduti con la formula del ticket.

L'inchiesta che ha portato a questi primi risultati ha preso le mosse da una indagine avviata qualche tempo fa dal pretore di Pontassieve che, per primo, ha intuito la portata del fenomeno dopo aver scoperto quasi casualmente un episodio del vasto traffico di medicinali tra grossisti e rappresentanti di ditte farmaceutiche, da una parte, e gestori di farmacie, dall'altra. Proprio dalle prime segnalazioni di quel magistrato sono partite le indagini che, a quanto pare, hanno portato all'individuazione di una «base» organizzativa per lo smistamento di medicinali rubati o falsificati nella città di Milano.

La vicenda, quindi, assume le dimensioni di un traffico illecito a livello nazionale sul quale si sta ora tentando di far luce. Il dott. Azzolini sta completando gli interrogatori in carcere delle persone arrestate e spera di trovare la traccia giusta per arrivare al bandolo della matassa proprio attraverso le dichiarazioni degli imputati.

Farmacista liberata in Calabria

REGGIO CALABRIA — La farmacista Concetta Infantino, 45 anni, sequestrata a Brancaleone (Reggio Calabria) la sera del 25 gennaio scorso, è stata rilasciata poco dopo l'una e mezzo della scorsa notte.

La signora Infantino ha raggiunto a piedi la caserma dei carabinieri di Bianco da dove ha telefonato al marito.

Sta collaborando con il giudice l'imprenditore genovese arrestato per spionaggio

«Ecco come il Kgb mi ha arruolato» Sui microfilm c'è il segreto militare

La decisione, presa dal Sismi, impedirà ai difensori del funzionario sovietico e del complice di prendere visione del materiale che era destinato all'Urss - Già preannunciato un ricorso al presidente del Consiglio

Victor Pronine

Azelio Negrino

ROMA — Ancora un interrogatorio, ieri sera, per Azelio Negrino, il genovese arrestato lunedì scorso insieme con il vicedirettore dell'Aeroflot, la compagnia aerea sovietica, con l'accusa di spionaggio politico-militare. Ormai non ci sono più dubbi: il procuratore legale della «Microlito», la società ligure specializzata nella confezione di microfilm, sta collaborando pienamente con il magistrato.

Anche ieri sera il giovane imprenditore ha risposto senza riserve alle domande del giudice Sica. Ha ricostruito nei minimi particolari la storia del suo «arruolamento» da parte del Kgb (i servizi segreti sovietici), ha raccontato particolari che hanno permesso agli inquirenti di ricostruire con maggior precisione la vicenda, ha fornito nomi, ha riconosciuto persone. Non ha avuto, tra l'altro, nessuna esitazione ad indicare, dinanzi ad una serie di foto, quella di uno dei due personaggi che circa un anno fa presero per la prima volta contatto con lui con il pretesto di una commessa di lavoro per la «Microlito». Uno di questi sarebbe un agente del Gru, lo spionaggio militare sovietico.

Dei due, Negrino conosceva solo i nomi di battesimo, probabilmente falsi anche quelli: da alcune fotografie messe a disposizione del magistrato dal Sismi (il servizio segreto militare nazionale) è stato possibile risalire all'identità di una delle due spie sovietiche. Sul suo vero nome, viene mantenuto il riserbo più assoluto, né è possibile sapere se il sovietico sia ancora in Italia o sia già rientrato nel suo Paese.

In un documento in tre punti il ministero degli Esteri è intervenuto per mettere chiarezza in una vicenda di per sé già grave per i futuri rapporti fra i due Paesi. «*Il giorno stesso del fermo di Viktor Pronine* — dice la Farnesina — *l'incaricato d'affari sovietico effettuò un passo verbale presso il ministero degli Esteri*». Ed ancora: «*Giovedì sera il nostro ambasciatore a Mosca venne convocato dal ministro degli Esteri russo che gli espresse una protesta per l'arresto del vicedirettore dell'Aeroflot*». Infine, sulla vicenda dell'espulsione dall'Italia dei due funzionari della Morflot (la marina mercantile sovietica) la Farnesina ha precisato che i due provvedimenti furono presi in tempi diversi e certamente non sospetti rispetto alla vicenda di questi giorni.

Nessun'altra informazione è stata data dal nostro ministero degli Esteri su recenti iniziative a carico di personale dell'ambasciata sovietica, né di richieste pervenute dalla procura della Repubblica. E' da presumere, dunque, che la persona che contattò Negrino, e da questi riconosciuta in fotografia, abbia già lasciato il nostro Paese.

Nelle mani dei nostri inquirenti, insomma, sembra essere rimasto solo Viktor Pronin, arrestato dopo essere stato indicato dall'ingegnere genovese come la persona alla quale avrebbe dovuto consegnare la borsa con i microfilm. Pronine, già interrogato da Sica, si è però rifiutato di rispondere insistendo sulla tesi della provocazione. Nessun confronto fra i due imputati è previsto dunque, almeno per i prossimi giorni. Dinanzi al silenzio di Pronine, c'è solo la confessione di Negrino.

Il contenuto della valigetta costituisce un capitolo a parte: per le conseguenze più o meno negative che avrebbe potuto comportare per il nostro Paese l'acquisizione di quel materiale da parte dei sovietici, e, di conseguenza, per la posizione processuale dei due imputati. Il giudice Sica ha contestato ad Azelio Negrino il secondo comma dell'articolo 257 del codice penale. Secondo tale norma chi con un suo comportamento compromette la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari viene condannato, se colpevole, all'ergastolo. La gravità dell'imputazione sta più corpo alle prime indiscrezioni secondo cui i microfilmati riproducevano i «piani» dell'aereo europeo «Tornado», un velivolo di modernissima concezione.

E, forse proprio per questo motivo, il Sismi ha opposto sui microfilm il segreto politico-militare. Ciò vuol dire, in pratica, che né il magistrato, né tanto meno i difensori degli imputati possono prendere visione dei documenti: solo il presidente del Consiglio, in base alla legge dell'ottobre 1977, ha la facoltà di rimuovere tale segreto.

Contro tale normativa ha già preso posizione l'avvocato Rinaldo Taddei, difensore di Azelio Negrino, il quale ha già avanzato al magistrato un'istanza per chiedere di prendere visione della valigetta con i microfilm. «*Se il giudice non risolverà la questione* — ha dichiarato — *rivolgerò l'istanza allo stesso presidente del Consiglio*».

Prima o poi, dunque, la questione è destinata a finire sul tavolo di Fanfani: solo lui potrà sciogliere la riserva. E per farlo il presidente del Consiglio, oltre a quello di piazza Fontana, avrà anche un altro caso di riferimento. Abbastanza clamoroso. Quello che si riferisce al processo Quarantelli-Catena, del '68, conclusosi con due condanne a sette anni e mezzo e a quattro anni. Quarantelli era un commercialista alle dipendenze di una azienda che importava armi dagli Usa di cui era titolare Catena: alcuni piani del sistema radar, in quell'epoca adottato da tutti i Paesi della Nato, finirono nelle mani dei sovietici costringendo gli alleati a cambiare tutta la linea di avvistamento e di difesa. I due imputati se la cavarono con poco. I Paesi della Nato dovettero sborsare miliardi di dollari. In quell'occasione, comunque, l'allora presidente del Consiglio autorizzò l'esame dei documenti segreti: giudici e avvocati ebbero la possibilità di prenderne visione in camera di consiglio.

Ruggero Conteduca

Rapinatori sequestrano una famiglia

PADOVA — Cinque rapinatori armati di pistole e con i volti coperti da passamontagna hanno fatto irruzione nell'abitazione dei genitori di un argentiere padovano, Antonio Borille, di 40 anni, costringendo un fratello di questi a farli entrare nell'attiguo laboratorio.

Dopo aver svaligiato l'argenteria per una trentina di milioni di lire, i cinque sconosciuti hanno rinchiuso i componenti la famiglia in uno stanzino e si sono allontanati a bordo di un'«Alfetta».

Lo scheletro di un uomo scoperto a Roma

ROMA — Lo scheletro di un uomo è stato trovato ieri in un fossato pieno d'acqua vicino a viale Oceano Pacifico, all'Eur, da un uomo che raccoglieva canne.

La polizia ha recuperato una maglietta di filo, un paio di scarpe e i calzini. Vicino i resti dell'uomo sono stati trovati brandelli di stoffa, probabilmente dei pantaloni. Secondo il medico legale, che ha fatto un primo sommario esame dello scheletro, l'uomo potrebbe essere morto da un paio di mesi.

Aerei in disuso dopo 20 anni di voli

Venezia, all'asta tre «Caravelle»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Tre «Caravelle-6 N» all'asta a Venezia. Dall'inizio degli Anni Sessanta hanno volato per quasi un ventennio, con i colori dell'Alitalia. L'asta si svolgerà martedì 22 febbraio, a conclusione di una strana vicenda di compravendite che ha visto i tre aerei passare dall'Alitalia alla società Sigarex del Liechtenstein e da questa all'African Air Charter dello Zaire.

L'ultimo passaggio è stato solo nominale, i responsabili della compagnia africana non si sono mai presentati per ritirare i velivoli, dal 1978 immobilizzati in mancanza di costose revisioni presso le officine aeronavali di Tessera (Venezia).

Per far volare di nuovo i tre Caravelle occorrerebbe almeno rimettere a nuovo i motori (due «Avon» della Rolls Royce), spendendo almeno un miliardo di lire. A chi allora può interessare l'acquisto, sia pure per una somma non astronomica come i sette milioni 380 mila lire ciascuno stabiliti come base per l'incanto? Qualcuno, i «Caravelle», li considera già pezzi di antiquariato, anche se aerei dello stesso tipo sono ancora in servizio in qualche Paese straniero. Ma non sarà facile trovare un museo in grado di ospitare tre colossi di oltre 32 metri di lunghezza, 34 di larghezza e 8 di altezza.

Sarebbe possibile smontare tutto e vendere il materiale come rottame (ricavandone una ventina di milioni per aereo), e c'è anche chi fantastica sulla possibilità di adibire le fusoliere a locale un po' eccentrico, ma le difficoltà di trasporto sono enormi.

Attualmente un «Caravelle» funzionante costa dai 150 ai 250 mila dollari, ma per un vecchio modello con una trentina di migliaia di ore di volo, praticamente senza motori, è difficile stabilire l'esatto valore.

Il denaro ricavato dalla vendita all'asta dovrebbe servire a rimborsare le officine aeronavali delle spese di «parcheggio» per questi cinque anni, in cui i tre aerei hanno costituito un notevole impaccio per l'azienda.

g. b.

Rifiutata a Petrone la libertà

LONDRA — Il giudice londinese ha nuovamente rifiutato a Luciano Petrone la libertà dietro cauzione motivando il no con la «*immensa gravità*» del caso e rinnovando l'arresto per un'altra settimana in attesa dell'evolversi della procedura di estradizione in Italia.

Il magistrato, accusato di corruzione, trasferito da Roma a Spoleto

Avvocati e «pentiti neri» coinvolti nella vicenda del giudice arrestato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Imbarazzo e amarezza ieri mattina nel mondo giudiziario. L'arresto di un alto magistrato, accusato di corruzione, induce alla riflessione e spinge i colleghi dell'inquisito a un silenzio che non ammette deroghe. La vicenda del giudice Giuseppe Buongiorno, 69 anni, da 42 nella magistratura, è ancora poco nota. Si conosce l'imputazione, si sa che ad accusarlo sarebbero stati terroristi neri, decisi a collaborare con la giustizia per usufruire dei benefici di legge. Si parla di «favoritismi» nel capitolo libertà provvisorie e scarcerazioni che si sarebbero potuti ottenere dal dott. Buongiorno dietro compensi in denaro.

Ma tutto è avvolto in un alone indistinto. E nessuno vuole azzardare ipotesi o previsioni sugli sviluppi giudiziari della vicenda, che resta ancora molto confusa. Ieri sera, ad esempio, è stata diffusa la notizia dell'arresto di una seconda persona, Fabio Farre, che pare avere precedenti come estremista di destra, ma il cui ruolo nella vicenda del magistrato non è chiaro.

Ieri il magistrato è stato trasferito nel carcere di Spoleto, in Umbria. Oggi il primo interrogatorio, presenti il giudice istruttore Materia e il pubblico ministero Fumu del tribunale di Perugia cui l'inchiesta è stata affidata, trattandosi di un magistrato romano. Presente, anche, l'avv. Adolfo Gatti, difensore dell'imputato nelle sue precedenti vicissitudini giudiziarie.

Giuseppe Buongiorno

Il ministro di Grazia e Giustizia Darida, intanto, ha richiesto alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura che nei confronti del presidente della 1ª sezione della Corte d'appello di Roma venga applicato il provvedimento cautelativo della sospensione dalle funzioni e dallo stipendio. Il guardasigilli si è richiamato all'art. 31 della legge sulle guarentigie, nella parte in cui si prevede la sospensione «di diritto», cioè automatica, per il giudice nei confronti del quale è stato emesso mandato o ordine di cattura.

A Palazzo dei Marescialli esiste un recente fascicolo intestato al giudice Buongiorno. Fu aperto il 14 dicembre 1982, quando giunse una lettera del presidente della Corte d'appello di Roma che informava dell'intenzione dei giudici perugini di procedere alla perquisizione della casa in cui vive il dott. Buongiorno. Il Csm prese in esame il documento e registrò l'avvio del procedimento penale nei confronti dell'alto magistrato, mentre contemporaneamente venivano informati i titolari dell'azione disciplinare: il ministro di Grazia e Giustizia e il procuratore generale della Corte di Cassazione.

Nessuna notizia sui due legali che sarebbero implicati nella stessa vicenda di corruzione per cui il presidente Buongiorno è stato arrestato. Si tratta di due noti avvocati, che esercitano a Roma. Da alcuni mesi avrebbero ricevuto la comunicazione giudiziaria relativa alle losche trattative di cui i terroristi neri pentiti avrebbero parlato. Ma i loro nomi non sono venuti ancora fuori. Anche se da Perugia è stato di nuovo ribadito il coinvolgimento del noto penalista romano Enzo Gatta.

Una delle difficoltà che si incontrano nel tentativo di ricostruire la trama di questo imbroglio, consiste nel fatto che tutto si sarebbe svolto circa un anno e mezzo fa. E la figura del dott. Buongiorno non era da tempo al centro di inchieste importanti. Nel mondo giudiziario egli appariva un'isola, messo un po' in disparte dopo le spiacevoli disavventure che lo avevano visto sotto accusa, ai margini della storia di droga del «Number One».

Forse anche in seguito a quelle vicende — tra il '73 e il '75, condanna nel processo di primo grado a tre anni di reclusione per concussione, atti di libidine violenta, rivelazioni di segreti d'ufficio; assoluzione per insufficienza di prove in appello; proscioglimento con formula piena nel nuovo processo disposto dalla Cassazione; e censura comminata dal Consiglio superiore della magistratura — il dott. Buongiorno passò alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma. Solo da un anno circa era ritornato a far parte di uno dei tre collegi giudicanti di Corte d'appello, come presidente.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dall'Europa nord-orientale piogge ancora sulle regioni centrali adriatiche

tempo previsto: sul versante centrale adriatico e al Sud nuvolosità variabile con tendenza ad isolate precipitazioni, più probabili sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali della penisola, ove saranno nevose sui rilievi e occasionalmente in pianura. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione sul versante centrale adriatico e al Sud della penisola.

venti: deboli orientali al Nord e sulla Sardegna; moderati da Nord-Est, al Centro, al Sud della penisola e sulla Sicilia con rinforzi sul versante adriatico.

mari: agitati l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio settentrionale. Mossi o molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—8	8	Pescara	1	7
Verona	—4	8	Roma	1	16
Trieste	0	4	Campobasso	—4	—2
Venezia	—4	6	Bari	4	7
Milano	—4	7	Napoli	1	8
Torino	—6	1	Potenza	n.p.	—1
Cuneo	—4	3	R. Calabria	5	8
Genova	2	10	Messina	6	15
Bologna	—4	7	Palermo	5	10
Firenze	—1	8	Catania	2	15
Pisa	0	8	Alghero	2	9
Perugia	—2	2	Cagliari	2	12

città estere

Amsterdam	—3	3	sereno	Lisbona	8	9	nuvoloso
Algeri	1	3	neve	Londra	0	4	nuvoloso
Beirut	8	10	pioggia	Los Angeles	12	20	sereno
Belgrado	—6	—4	neve	Madrid	—5	15	nuvoloso
Berlino	—4	0	nuvoloso	C. del Messico	7	23	nuvoloso
Bruxelles	—3	3	sereno	Montreal	—3	4	pioggia
Buenos Aires	18	25	sereno	Mosca	—13	—7	sereno
Il Cairo	8	18	nuvoloso	New York	0	6	sereno
Copenaghen	—1	3	nuvoloso	Oslo	0	—7	sereno
Dublino	1	3	nuvoloso	Parigi	—3	3	sereno
Francoforte	—7	3	sereno	Pechino	—12	1	sereno
Ginevra	—3	—1	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	40	sereno
Helsinki	—6	3	sereno	Stoccolma	—6	3	sereno
Hong Kong	14	17	nuvoloso	Sydney	20	24	nuvoloso
Gerusalemme	1	8	pioggia	Tokyo	4	10	nuvoloso
Johannesburg	15	29	sereno	Vienna	—4	—3	sereno

Dalle Università e dal Parlamento un plauso all'appello dei 130

Dopo il latino adesso si chiede più filosofia e più matematica

C'è il rischio che le nuove proposte ritardino il voto definitivo sulla riforma della scuola secondaria superiore che viaggia ancora tra Senato e Camera

ROMA — Prima è scesa in campo la Società italiana di filosofia, quindi il Centro italiano di scienze sociali, poi matematici e storici in ordine sparso e, per ultimi, i sostenitori del latino, il cui appello (130 firme e una valanga di successive adesioni) ha fatto un gran rumore; adesso si attendono i grecisti, muniti di buone ragioni. La riforma della scuola secondaria superiore viaggia ancora tra i due rami del Parlamento, ma già si levano grida d'allarme: che sorte avrà la già negletta filosofia? Ci si sta dimenticando della sociologia? Si vuole strozzare la storia, annichilire la matematica, sopprimere il greco?

Adesso si discute soprattutto del latino. La cultura ufficiale, da Accrocca Elio Filippo a Visalberghi Aldo, è tutta schierata, per ordine alfabetico, nell'appello lanciato affinché la riforma non ridimensioni l'insegnamento della lingua di Cicerone, già ristretto in spazi angusti. La carica dei centotrenta firmatari è diventata una marcia trionfale: in Parlamento, nelle università, tutti plaudono all'iniziativa. E' d'accordo perfino Giovanni Arpino, che pure in scritto naviga controcorrente: *«Non possiamo pretendere di salvarci staccandoci dalle nostre radici. Ecco perché la società civile dovrebbe difendere quel latino che perfino la chiesa, nella sua confusione populista, ha accantonato».*

Arpino ce l'ha con «quei molti giovani impiegaticci piazzati dietro le cattedre di latino. Dei suoi docenti, conserva un buon ricordo (*«In questa materia tra l'altro ho sempre avuto professoresse bellocce»*). Fu tra i banchi di scuola che s'innamorò di Giulio Cesare, *«geniale e straordinario scrittore, il cui latino, per sintesi e costruzione delle frasi, ha avuto una grande influenza sulla mia formazione di scrittore»*.

Latino obbligatorio o no? Arpino lo vuole facoltativo. Ma alcuni tra i 130, forse con slancio eccessivo, optano per il metodo contrario. Per Alberto Bevilacqua il latino dovrebbe essere *«una terapia psicologica e sociale per le nuove generazioni»*. Anche la poetessa Luisa Spaziani sbarca a Utopia per suggerire che il latino si studi come lingua viva, parlandolo.

A questo coro di consensi non sempre intonati fanno da contrappunto cauti scetticismi e glaciali ironie. Secondo Pio Baldelli, docente di Teoria delle comunicazioni di massa, le tesi del latino che *«apre la mente»*, che *«dà prontezza e saggezza»*, è un vacuo luogo comune. *«Certe trovate — dice — nascono perché c'è un vuoto sostanziale: sono coriandoli inapprezzabili con gli addobbi della cultura»*. E il latino *«palestra della logica»*? *«Bah. Tocca alla filosofia, e soprattutto alla matematica, insegnare a ragionare»*, dice Antonio Capizzi, cattedratico di filosofia teoretica.

Dal fronte opposto, chi cita Gramsci e chi addita la consecutio temporum a modello per costruire un ragionamento.

Anche il pci, lo scrive oggi sull'*Unità* Giovanni Berlinguer, è d'accordo con l'appello pro-latino ma intravede il rischio che la lingua latina sia usata come discriminante.

Ma almeno su questo sono tutti d'accordo: il latino, lingua morta, non va sepolta. Il rischio esiste? *«Non mi sembra proprio»*, obietta Orazio Niceforo, dell'ufficio-scuola del psi. E spiega che, stando alle previsioni, almeno in uno dei 17 indirizzi previsti dalla riforma, quello linguistico-letterario classico, il latino sarà insegnato fin dal primo anno del quinquennio. Così pure il greco. L'idea di renderlo obbligatorio a tutti gli altri 16 indirizzi secondo Niceforo è «stravagante», dato che già ora solo il 20% degli studenti lo studia. Il problema è il «come» lo si studia. Difficile sostenere che nelle lezioncine di grammatica latina, impartite in passato come adesso, aliti il respiro della cultura romana, o rifulgano i rudimenti della logica. Ma anche su questo, pare, sono tutti concordi.

Guido Rampoldi

Carabiniere gravissimo

NAPOLI — Un carabiniere, Antonio Rennella, è stato ferito nel tardo pomeriggio di ieri a colpi d'arma da fuoco da alcuni sconosciuti che erano su una «Golf» [illegible] in via Vittorio Emanuele II ad Arzano.

Rennella, colpito al petto, è stato portato all'ospedale Nuovo Pellegrini. I sanitari l'hanno giudicato in «imminente pericolo di vita». I posti di blocco nella zona non hanno dato esito.

Si è aperto a Trento il processo per il traffico internazionale

Droga e armi, 42 persone alla sbarra intanto a Sofia continuano le indagini

Dopo quattro ore di camera di consiglio i giudici hanno deciso di stralciare le posizioni di Gerlando Alberti e altri imputati, coinvolti in diversi procedimenti penali - Come si è giunti alla scoperta dell'organizzazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Si è aperto ieri in tribunale a Trento, il primo capitolo dell'inchiesta di Carlo Palermo sul traffico internazionale di droga, poi estesa al grande commercio di armi. C'era una questione da risolvere: un personaggio di spicco, Gerlando Alberti, e altri due imputati, Matteo Buccola e Rosario D'Agostino, sono impegnati contemporaneamente in un dibattimento a Palermo. Dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, i giudici hanno disposto la separazione del procedimento nei confronti dei tre e di Benedetto Marcenò e Nicolò Puccio, che sono italiani; hanno deciso di «stralciare» anche le posizioni di otto accusati che sono in carcere in Jugoslavia.

Martedì prossimo si tornerà a parlare in aula di questa vicenda. Una storia intricata, che conduce lungo le strade battute dai trafficanti di stupefacenti, dai dispensatori della micidiale «roba», e poi attraverso le vie di un colossale traffico di armi da guerra. Tutto cominciò nel novembre del '79, quando un turco, fratello di un funzionario dell'ufficio narcotici di Istanbul, decise di fare sconvolgenti rivelazioni: l'uomo raccontò di «partite» di droga che arrivavano in Italia, provenienti dalla Turchia. Secondo gli accertamenti, l'organizzazione disponeva di un deposito nel Trentino, in località Mattarello: qui, nel dicembre dell'80, gli inquirenti trovarono chili di eroina, in un bidone che era stato sotterrato in un vigneto. Poco dopo, altre inquietanti scoperte, nella zona tra Trento e Bolzano: quantitativi di morfina base.

Nel Trentino e in Alto Adige, dunque, centri di smistamento della droga. L'inchiesta avviata dal giudice istruttore Palermo doveva andare molto lontano, fino a raggiungere i presunti mercanti di materiale bellico. L'uomo al centro dell'attenzione, per il grande traffico di stupefacenti, era Karl Kofler, amico della proprietaria di un albergo di Mattarello. Kofler venne arrestato a Bassano del Grappa, forse con il contributo di una segnalazione. Ma la sua vicenda si concluse tragicamente: il 7 marzo dell'81, gli agenti di custodia del carcere di Trento trovarono l'altoatesino con la gola squarciata da una lametta. Karl Kofler spirò poco dopo il ricovero in ospedale. Suicidio, stabilirono gli investigatori, ma su quella morte restavano parecchi interrogativi.

Trento. L'armatore turco Mehmet Cantas al suo arrivo in tribunale. E' disponibile a collaborare ma ha chiesto protezione

Il giudice Palermo mandò avanti la sua indagine, ricostruendo la rete dei canali del traffico di stupefacenti. Mettendo insieme i risultati dell'inchiesta, si ricavava che gli ingenti quantitativi di droga entravano a Trieste, arrivavano nel Trentino. Di qui, certi «carichi» venivano spediti in Sicilia, per la raffinazione. Dalla mafia turca a quella siciliana: parte della «roba» giungeva infine nelle «piazze» del continente, alcuni quantitativi sarebbero stati imbarcati per gli Usa.

Nel novembre scorso, l'impulso all'altra parte dell'istruttoria, quella sul gigantesco mercato di armi, che secondo il magistrato trentino sarebbe collegato a quello degli stupefacenti. Una serie di clamorose operazioni, cominciata con l'arresto di Henry Arsan, siriano settantenne, proprietario di un'azienda di import-export con sede a Milano. Si parlò di carri armati, di elicotteri da combattimento, di granate, che sarebbero arrivati in Paesi del Terzo Mondo. Indagine che spinse gli inquirenti ad imboccare anche la cosiddetta «pista bulgara», con contatti tra Carlo Palermo e il giudice romano Ilario Martella, che si occupa dell'inchiesta sull'attentato al Papa.

Nei prossimi giorni, il magistrato trentino sarà a Sofia per interrogare il turco Bekir Celenk. Intanto, qui a Trento, una fila di personaggi sotto processo. Gli imputati sono 42: italiani, turchi, jugoslavi, un tedesco. Ieri ce n'erano 18 in stato di detenzione e quattro a piede libero, in un'aula affollata. In questo primo troncone del procedimento l'accusa prevalente è quella che si riferisce a un traffico di stupefacenti (migliaia di chili di morfina base ed eroina pura). Alcuni degli imputati sono chiamati a rispondere anche di un illegittimo traffico internazionale di armi, che si sarebbe svolto in località italiane ed estere in epoche varie, fino all'80.

In questo processo intende inserirsi la Regione Trentino-Alto Adige, con la costituzione di parte civile decisa dalla giunta dopo che il Consiglio ha approvato una mozione d'iniziativa comunista. In quel documento si dice che occorre «costruire una vera e propria strategia di lotta alla droga che passi per un impegno coordinato delle istituzioni».

C'è anche una mossa degli avvocati Canestrini e Zoda, in difesa di Angelo Mirai: i legali chiedono la citazione, per testimonianza, dei responsabili dei servizi di sicurezza oppure del ministro della Difesa Lagorio.

Giuliano Marchesini

L'armatore turco confessa

TRENTO — L'armatore turco Mehmet Cantas, comproprietario di una compagnia di navigazione con sede a New Port Beach, in America, e succursali a Los Angeles, Londra, Zurigo e Istanbul, arrestato la scorsa settimana in Svizzera ed estradato giovedì in Italia, è stato interrogato ieri dal giudice Carlo Palermo, che lo accusa di essere uno dei capi dell'organizzazione internazionale di traffici di armi e droga.

Sul contenuti dell'interrogatorio, che è durato poco meno di due ore, alla presenza del difensore del Cantas, l'avvocato Luca Pontalti e di un interprete, c'è il massimo riserbo. Si è comunque saputo di una particolare disponibilità dell'imputato a collaborare con la magistratura italiana.

I testimoni confermano la versione rivelata ai giornalisti de «La Stampa»

I terribili attimi di Champoluc ricostruiti davanti al giudice

AOSTA - I fratelli Giuseppe e Bruno Greco, Massimiliano Cutrullà e Maurizio Mascia si sono presentati ieri mattina al sostituto procuratore di Aosta, Luigi Riccomagno, che dirige l'inchiesta sulla sciagura dell'ovovia di Champoluc. I giovani, amici di Franco Femia, morto nello scontro e nella caduta dei tre vagoncini, hanno ripetuto al giudice quanto raccontato in redazione a *La Stampa* mercoledì pomeriggio.

In sintesi, la sciagura ha avuto tre fasi: prima due cabine si scontrano e battono contro un pilone, poi un vagoncino scivola nella stazione di partenza e si schianta contro una cabina ferma, l'impianto si blocca e dopo qualche minuto riparte. A questo punto l'incidente mortale; una cabina si sgancia e investe le altre due che seguono: finiscono tutte contro il primo pilone, si schiantano e cadono: dieci morti.

Il sostituto Riccomagno ha compiuto gli interrogatori in modo «incrociato» per potere valutare separatamente i testi e notare se vi erano discordanze nel racconto. Al termine ha soltanto detto che i testi gli sono parsi «attendibili, sicuri nel ricordare. Ora le deposizioni dovranno essere *valutate, anche alla luce dei riscontri tecnici e delle rilevazioni dei periti. Soltanto dopo queste fase deciderò il da farsi*». A Champoluc si è concluso il primo periodo di indagini peritali: gli esperti hanno ora fatto riporre tutto il materiale dell'ovovia in un garage custodito. Nei prossimi giorni, dopo la sostituzione di 400 metri di fune traente, l'impianto sarà messo in funzione per ricostruire tutte le fasi della sciagura, ripetere gli stessi movimenti di quella domenica, quando le cabine si sganciarono. L'ovovia del Crest è sempre sotto sequestro, sarà riattivata soltanto per le prove e non riprenderà regolare servizio sino a nuove disposizioni.

Per ricomporre interamente la struttura delle cabine mancano ancora alcune parti di sostegno e tre morsetti, due dei quali considerati di importanza fondamentale perché forse appartenenti alla cabina che si è staccata per prima dopo aver superato il pilone. Gli esperti della Scuola Militare Alpina continuano le ricerche nella neve con i metal detectors.

Chi forse sa qualcosa di più sulla sciagura è Sergio Olivotto, tecnico della Regione Valle d'Aosta. E' salito in cima al pilone dove le cabine si sono schiantate «per vedere uno certa cosa — ha detto —. *Da 35 anni mi occupo di funivie e ho una mia idea, ma la riferirò soltanto al presidente della giunta*». L'amministratore delegato della società cui appartiene l'ovovia, Ferruccio Fournier, ripete: *«Accettiamo qualsiasi testimonianza, anche se molte tesi riportate sono discordanti. Vogliamo la verità, poiché siamo certi che qualcosa deve essere accaduto. Rifiutiamo la fatalità, le facili accuse, le denunce di leggerezza e impreparazione»*.

Il consigliere regionale dei pedi Piero Minuzzo ha chiesto con una interpellanza al presidente del Consiglio regionale «*misure di sicurezza, anche con apparati elettronici, contro l'accesso di estranei agli impianti e per rivelare eventuali manomissioni*».

Piero Cerati

Ieri per un'improvvisa fuga di gas in una trattoria

Esplosione sventra una casa trenta feriti ad Albissola

SAVONA — Uno scoppio, una fiammata bluastra e la Trattoria Stella, in via Colombo 48, ad Albisola Superiore, un edificio a due piani, si è accartocciata su se stessa, seppellendo sotto le macerie quattro avventori e i tre gestori. Alcuni passanti sono stati scagliati contro il muro delle case di fronte, altre decine di persone, nel raggio di almeno centinaia di metri, sono rimaste ferite da vetri e infissi mandati in frantumi dallo spostamento d'aria. Erano le 13,30. Si è temuto la catastrofe. Un'ora dopo l'incubo era dissolto: nessun morto.

I feriti, una trentina, ad eccezione di Guido Cerone, 48 anni, di Savona, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova, non sono in pericolo di vita. I nomi: Florio Belgio e la moglie Caterina Canepa, entrambi di 52 anni, il figlio Marco, di 22, la professoressa Luisa Faldini, 42, Paolo Pizzorno, 43, tutti di Savona, e Gian Luigi Michero, di 55, di Albenga. Hanno riportato ustioni al viso e al corpo e fratture. Le prognosi variano da due mesi a 40 giorni.

Meno preoccupanti le condizioni di Maria Pittavino, 26 anni, Caterina Casarino, di 60 e Maddalena Ferro, di 62, anche loro savonesi, proiettate dall'esplosione contro i muri di via Colombo mentre passavano nelle vicinanze.

Causa dello scoppio è stata una fuga di gas dalle due bombole che alimentavano l'impianto di riscaldamento. «*Un'esplosione volumetrica* — spiega l'ispettore regionale dei vigili del fuoco, Ernesto Lazzarotto — *dovuta a una miscela composta da aria e gas*». In altri termini, è come se l'intero edificio fosse stato imbottito di esplosivo.

Della trattoria non è rimasto in piedi che uno spezzone di muro: l'archivolto che univa i due lati di via Colombo. E' stato abbattuto dalle ruspe perché impediva i soccorsi. Numerosi negozi vicini (l'esplosione ha interessato tutto il rione compreso da via IV Novembre a via Colombo e via Don Natale Leone, la strada parallela) sono stati sventrati. Fortunatamente erano deserti. Alcuni stabili sono stati dichiarati inagibili. L'erogazione del gas e della luce elettrica è stata interrotta per evitare ulteriori pericoli. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione dei senza tetto l'Hotel Luca in corso Mazzini, ad Albisola. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Bruno Balbo

Lo scontro tra De Michelis e Prodi sulla vendita della tenuta Maccarese

Sognando un colcos all'italiana

Dal 1938 si cercava un acquirente per la grande azienda (200 miliardi di perdite) - Ora che il presidente dell'Iri l'ha trovato, le sinistre insistono perché resti pubblica - E la Regione Lazio si è offerta di comprarla

Forse il professor Prodi, essendo riuscito a trovare un acquirente privato per la disastrata azienda agricola di Maccarese, si aspettava un plauso dal ministro delle Partecipazioni Statali. Invece il presidente dell'Iri ha ricevuto un rimbrotto, subentrando al professor Colombo nelle risentite attenzioni dell'on. De Michelis. Così, subito dopo l'affare Eni, una nuova questione ripropone l'irrisolto nodo del rapporto tra potere politico e manager pubblici.

Gianni De Michelis

La storia della tenuta di Maccarese è da questo punto di vista esemplare. Non solo perché la conduzione agricola non ha nulla a che fare con i compiti dell'Iri (tanto che la prima decisione di liberare l'Istituto da questa partecipazione risale addirittura al 1938) ma per le perdite che via via questa attività impropria ha generato e che ammontano ormai a duecento miliardi. Ogni tentativo di passare la proprietà ai dipendenti, di trasmetterla alle cooperative, di trovare altri acquirenti era fino a ieri fallito. La decisione di liquidare l'azienda, ferma restando la destinazione agricola e i livelli occupazionali residui dopo l'esodo agevolato e il passaggio sovvenzionato dei poderi ai lavoratori che accettavano di fare i contadini e non gli impiegati dello Stato, venne presa fin dal 4 novembre del 1980. Non solo la questione venne ripetutamente sottoposta al ministero delle Partecipazioni Statali ma quest'ultimo emise il 7 gennaio 1982 una direttiva all'Iri perché alienasse le proprie partecipazioni agricole e in particolare Maccarese. Il ministero manifestò, è vero, una preferenza per un passaggio alle cooperative ma da parte di queste ultime — che chiedevano, comunque, finanziamenti statali — non venne mai una proposta soddisfacente.

Si è arrivati così alla accettazione della offerta di un gruppo privato, il quale, garantendo l'occupazione per dieci anni e la destinazione agricola del comprensorio, si è impegnato a pagare 31 miliardi (di cui 5 già versati come caparra). Trecento ettari andranno, invece, ai 51 coloni che avevano richiesto di subentrare nella proprietà dei poderi loro affidati.

A questo punto è scoppiata una assurda bagarre. I sindacati si ergono a difesa della gestione pubblica (cosa importa se spreca miliardi?), il sindaco di Roma, Vetere (pci) finge di paventare la speculazione edilizia, come se non avesse in mano tutti i vincoli del piano regolatore per eventualmente impedirla, il presidente della giunta regionale di centro sinistra, Santarelli (psi) si scopre una improvvisata vocazione agricola e dichiara di voler acquistare Maccarese alle stesse condizioni dei privati (pagando anche le penali e il raddoppio della caparra versata?).

L'offerta della Regione Lazio — che sembra caldeggiata anche dal ministro De Michelis — è una delle trovate più strane che siano mai state fatte nel campo delle Partecipazioni Statali. Qual mai distorta visione del proprio ruolo può spingere una Regione, oberata di debiti, incapace già oggi di far fronte alle proprie spese istituzionali per la sanità, la scuola, l'edilizia e quant'altro le compete, bisognosa di continue sovvenzioni da parte delle banche e del Tesoro (con conseguente aggravio del deficit pubblico), a sprecare una valanga di altri soldi presi a prestito, per addossarsi un mini-colcos all'italiana, utile solo per controllare qualche centinaio di voti di preferenza a favore degli autori di tanto misfatto?

Emergono ancora una volta da questa vicenda alcune distorsioni croniche presenti nella sinistra italiana in questo caso rappresentata in tutte le sue componenti. In primo luogo il mito inaffondabile secondo cui il «bene» risiede nella proprietà pubblica dei mezzi di produzione e il «male» in quella privata. Le belle parole, le revisioni critiche, gli impegni di rinnovamento sbandierati nelle tavole rotonde, in tv, nelle dichiarazioni solenni pronunciate sia dai banchi del governo che dell'opposizione sulla necessità di risanare i gruppi a partecipazione statale, vengono immancabilmente meno non appena ci si trovi di fronte ad una specifica scelta concreta.

Solo pochi giorni or sono il presidente dell'Iri davanti ai parlamentari, apparentemente costernati, ha ricordato i 35.000 miliardi di indebitamento e i 2800 di perdite dell'ultimo anno che penalizzano il gruppo. Tutti sembravano concordi sulla necessità di affrontare con drastiche misure di risanamento una situazione così catastrofica, ma subito è venuta la smentita nei fatti. E non solo per Maccarese. All'altolà di De Michelis si è aggiunto ieri, infatti, quello del ministro della Marina Mercantile, Di Giesi (psdi) che ha bloccato la decisione di un'altra società dell'Iri, la Finmare — che perde 40 miliardi — di spostare i propri scali dai porti più cari d'Europa, come Genova e Napoli, per fare attraccare le navi a moli meno esosi, come Livorno e La Spezia. Fermi, indietro tutta! Meglio sprecare miliardi che spiacere alle compagnie corporative che stanno mandando in malora i grandi porti italiani.

Con questi interventi prevaricanti della autorità politica nella gestione delle imprese non si risaneranno né l'Iri né l'Eni, ma si otterrà solo di spogliare i manager di ogni responsabilità nella buona conduzione aziendale. Non si chieda poi ai Prodi o ai Reviglio di presentare dei conti in attivo.

Mario Pirani

Il «caso» Maccarese giovedì alle Camere

ROMA — La questione Maccarese sarà discussa giovedì dalla commissione Agricoltura della Camera, alla quale riferirà il ministro De Michelis. La richiesta di una seduta pubblica sulla Maccarese è venuta dal responsabile agricolo del pci, Emiliano Monesi, il quale ritiene che debba essere ufficializzata la vendita di quello che è patrimonio pubblico.

Ieri sera il direttore generale dell'Ersal, l'ente di sviluppo agricolo del Lazio, Novi si è incontrato con il presidente della Sofin, la finanziaria Iri dell'azienda Maccarese, per preannunciargli il piano di utilizzazione dell'azienda e la presentazione da parte della Regione di una proposta d'acquisto.

Ancora polemiche sull'accordo Scotti

I sindacati: nessun baratto tra orario e scala mobile

ROMA — Un altro «giallo» sull'orario di lavoro, dopo quello delle frazioni decimali della scala mobile, che ha tenuto banco per due settimane fra governo, sindacati e imprenditori. Le dichiarazioni del ministro Scotti al Senato sull'accordo per il costo del lavoro, giudicate «*non particolarmente chiare*» dagli stessi sindacati per la parte relativa all'orario di lavoro, avevano alimentato giovedì la voce di uno scambio tra il problema della riduzione di orario e quello del recupero delle frazioni decimali. Con la tecnica di «*un colpo alla botte e uno al cerchio*» Scotti avrebbe tentato di compensare le due partite, tenendo duro sul recupero dei decimali e cedendo invece qualcosa, a favore della Confindustria, sull'orario.

Nessuna smentita è stata fatta giovedì, nonostante che fin dal mattino le agenzie di stampa avessero diffuso notizie al riguardo: ma ieri, dopo le ferme proteste dei sindacati, è partita una precisazione che, nonostante tutto, contiene ancora un margine di incertezza. Il ministero smentisce le indiscrezioni secondo le quali Scotti sarebbe disponibile ad «*una sorta di scambio*» tra decimali e orario, riconferma la tesi dell'aggiunta di nuove riduzioni di orario a quelle già concordate al livello nazionale, sia pure non applicate, ma insiste sulla necessità che ai tavoli negoziali per i contratti debbono essere disciplinati tempi e modalità di applicazione in relazione alle diverse esigenze settoriali.

«*Non c'è nessuno scambio da fare. Mi rifiuto di credere* — ha incalzato il segretario confederale Cisl, Crea — *che Scotti voglia rinegoziare l'accordo che è già firmato. Ciò che egli ha detto al Senato, anche se non in maniera particolarmente chiara, esclude a mio avviso ogni logica di scambio. Il modo con cui gestire la riduzione prevista dall'intesa del 22 gennaio è un problema da risolvere in sede contrattuale*». Non meno duro, Bentivogli della Flm: «*L'unica cosa sensata è aprire i contratti, ma deve essere esplicito che sull'orario si possono assorbire soltanto le quote aggiuntive aziendali e non quelle stabilite dai contratti nazionali anche se non applicate*». Per Lettieri della Cgil «*sarebbe un baratto impossibile*».

Nonostante queste divergenze, hanno convenuto il segretario generale della Uil, Benvenuto, e il vice direttore generale della Confindustria, Annibaldi, in un confronto svoltosi a Firenze, l'accordo sul costo del lavoro ha in sé le potenzialità per avviare un nuovo sistema di relazioni industriali nel nostro Paese. Occorre, però, operare concretamente perché esso si realizzi sia per la parte legislativa, sia per quella dei contratti.

Benvenuto ha sottolineato che ha vinto chi ha lavorato per arrivare all'intesa; secondo Annibaldi ha vinto il buon senso, ma l'accordo è ancora tutto da gestire dopo che si sono fissate le regole del gioco. Sui punti difficili (decimali, orario, contrattazione integrativa ecc.) c'è stata una conferma di posizioni differenziate.

g. c. f.

Per l'auto francese scioperi in vista

PARIGI — A breve distanza dall'ultima ondata di scioperi si riaccendono le tensioni sindacali nell'industria automobilistica francese. Questa volta la miccia è costituita da decisioni disciplinari, con le quali gli organi dirigenti della Renault e della Citroen intendono colpire alcuni dipendenti coinvolti nei disordini scoppiati nel corso dei recenti scioperi.

La Confederation française democratique du travail (Cfdt), sindacato di sinistra, ha invitato i 18 mila dipendenti dello stabilimento Renault di Flins, presso Parigi, ad entrare in sciopero da lunedì contro l'intenzione della proprietà di licenziare tre delegati di fabbrica colpevoli, secondo i rilievi dei dirigenti, di aver insultato e invitato alla violenza contro quegli operai che intendevano recarsi al lavoro nel corso del recente sciopero di tre settimane.

Minacce di sciopero anche contro la Citroen per il licenziamento di otto operai coinvolti in una rissa e la sospensione dal lavoro di altri 14 dipendenti.

La Citroen si è rivolta alle autorità per l'autorizzazione a sospendere anche quattro delegati di fabbrica. Tutti sono accusati di aver provocato atti di violenza contro colleghi che si rifiutavano di prendere parte ad una marcia di protesta organizzata dalla Confederation generale du travail (Cgt), il sindacato comunista, il 2 febbraio: venticinque persone restarono ferite.

La Ferruzzi aumenta il capitale

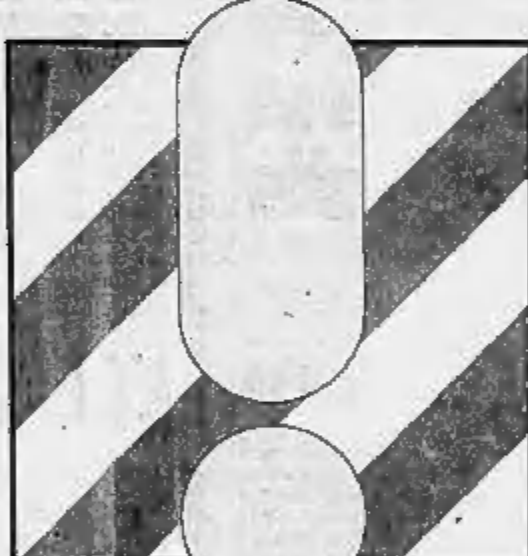
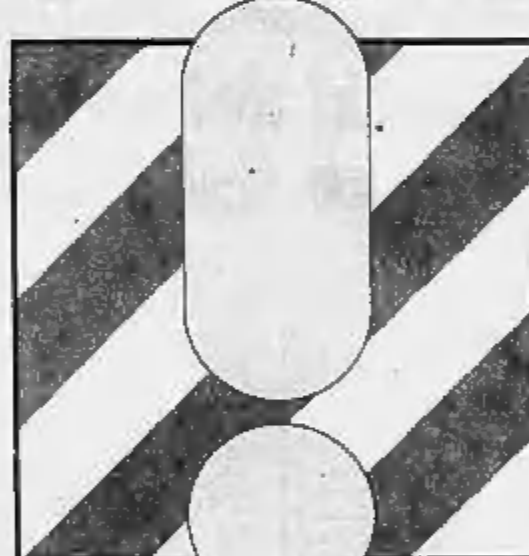
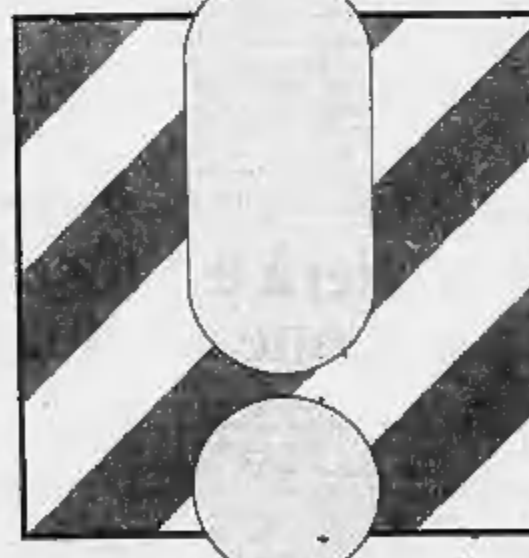
ROMA — La Ferruzzi Finanziaria aumenterà il proprio capitale sociale, portandolo da 36 a 42 miliardi 750 milioni di lire: la proposta sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti della società convocata a Ravenna per il 24 marzo prossimo.

«Progetto Teseus» con Citibank

L'Alfa Romeo risparmierà 7 miliardi e mezzo l'anno

MILANO — Il nome di un eroe mitologico, Teseus, (Tesoreria estera Europa United States), è stato scelto dall'Alfa Romeo e dalla Citibank per indicare un progetto centralizzato di gestione dei flussi finanziari, il primo realizzato da un'azienda italiana e tra i più efficaci al mondo. L'accordo, che dovrebbe consentire alla Casa automobilistica di Arese di risparmiare almeno sette miliardi e mezzo di lire all'anno, è stato presentato ieri ai giornalisti dal vicepresidente dell'Alfa, Corrado Innocenti, e dal direttore della filiale italiana della Citibank, Jared Dornburg.

Teseus funziona in questo modo: l'Alfa Romeo International provvede, a scadenze prefissate, a fissare la posizione netta delle società estere nei confronti dell'Alfa Romeo Spa, conteggiando sia il dare sia l'avere; inoltre, per ogni singola valuta, indica le esposizioni e i crediti consolidati dell'intero Gruppo.

A questo punto, grazie a un software della Citibank (sono già 65 i programmi di questo tipo realizzati dalla banca americana) si calcolano i rischi di cambio e poi, grazie a strumenti finanziari classici come l'acquisto di valuta a termine, l'anticipo o il ritardo dei pagamenti, la vendita di valuta a termine, la direzione centrale finanziaria interviene a coprire i rischi di cambio più forti.

Per ristrutturare il settore si parla di 10 mila posti di lavoro in meno

Chimica, i tagli all'occupazione primo scoglio di Reviglio all'Eni

Necci: restano solo sei mesi

Lorenzo Necci

ROMA — A Lorenzo Necci, presidente dell'Enichimica, abbiamo chiesto quanto tempo rimane per salvare il salvabile della chimica italiana.

«Direi ben poco. Sei mesi per uscire dallo stallo attuale. I margini sono stati consumati: oggi tentiamo di fare quello che doveva essere fatto sei anni fa. La chimica in Italia ha avuto troppi condizionamenti. Per anni è stata portata avanti una politica in cui pubblici e privati si sono spartiti le poche spoglie del mercato italiano: oggi ne paghiamo le conseguenze».

Che cosa succederà dopo il chiacchierato divorzio tra Eni e Occidental?

«Ritengo che la strada dell'internazionalizzazione sia ancora la più valida. Su quell'accordo si è fatto troppo rumore prima e troppo rumore dopo. L'idea in sé resta valida: nessuna chimica resiste se confinata al proprio territorio».

Anche l'intesa con la Montedison è stata giudicata da più parti un autentico regalo dello Stato a Foro Bonaparte...

«Tenuto conto che la grande industria privata nella chimica di base è fallita, la strategia delle concentrazioni per produzioni è fatale. E come gruppo pubblico ci facciamo carico delle indicazioni che ci vengono dal governo. L'Italia ha una bilancia commerciale chimica deficitaria per 4000 miliardi. In tutti gli altri Paesi industrializzati è una voce attiva. Troppi investimenti sono stati in passato diretti al "sociale" invece che al profitto».

Che cosa bisogna fare subito per scongiurare il disastro definitivo?

«Occorrerebbe una bacchetta magica. Ma questa oggettivamente non c'è, ma per voltare pagina ci vorranno anni. E' impensabile si mantengano le situazioni inefficienti di sempre e Porto Torres continui a perdere 10 miliardi al mese, Pisticci 5. Sono situazioni quasi irreversibili e purtroppo, date le condizioni, anche nel futuro prossimo rischiamo di gestire una ritirata, ma sempre dalla trincea».

L'Assopetroli blocca 2 giorni i rifornimenti

ROMA — Il blocco dei rifornimenti di prodotti petroliferi (compresi i prodotti per riscaldamento) è stato deciso per le giornate di martedì 22 e mercoledì 23 febbraio dall'Assopetroli, l'associazione aderente alla Confcommercio che raggruppa la quasi totalità delle aziende distributrici.

ROMA — Almeno 10.000 posti di lavoro dovranno essere cancellati dalla mappa della chimica italiana entro la fine dell'anno, mentre lo Stato dovrà farsi carico in tempi brevi delle centinaia di miliardi necessari a questo maxi-salvataggio che investe ormai il «polo» pubblico e quello, surrettiziamente, privato. Negli ambienti tecnici cifre e preoccupazioni non vengono più tenute nel cassetto. Per il professor Reviglio, che tra giorni si insedierà al vertice dell'Eni, sarà la prima grossa grana sul suo tavolo. Dopo il clamoroso divorzio tra l'Eni e l'americana Occidental e dopo il chiacchierato accordo tra l'Eni e la Montedison, che dovrebbe consentire a Foro Bonaparte di tirare per qualche tempo un sospiro di sollievo, grazie alla cospicua iniezione di liquidità, il Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale, dovrà precisare entro il 28 febbraio le prospettive economiche delle imprese chimiche, nonché le relative esigenze finanziarie in stretta connessione con un programma di riassetto.

Si tratta, è bene chiarirlo, ancora una volta di limitare i danni di una catastrofe che non ha eguali negli altri Paesi industrializzati: non una battaglia di rilancio, ma un'operazione chirurgica che costerà molto in termini finanziari e di occupazione. Un'operazione di potatura e di cassa: l'alternativa è il definitivo affossamento di un settore che dà lavoro a 100.000 persone e di cui non si può fare a meno. E questo nonostante gli errori compiuti negli Anni 60 e 70, durante i quali Anic, Montedison, Liquichimica e Sir si sono avventate, grazie alle complicità politiche, sul torrente dei finanziamenti agevolati. Fin qui niente di nuovo, è storia. Ma il tentativo che si va configurando è uno degli ultimi, forse l'ultimo. La scelta del partner americano per dare uno sbocco internazionale alla chimica italiana sembrava strategicamente giusta, sia pure macchiata da clausole contrattuali a dir poco singolari: lo stesso recente accordo con la Montedison per l'acquisizione degli impianti per la chimica di base è sembrato un grosso regalo in termini finanziari, poco meno di 600 milioni per non spingere la società di Foro Buonaparte al definitivo fallimento.

Si tratta di impianti che anche nei prossimi anni, senza un ribaltamento della logica assistenziale che finora ha prevalso, produrranno soltanto perdite che graveranno sull'Eni e in definitiva sulla collettività chiamata a pagare. Oggi i debiti accumulati dai due «poli» superano i 10.000 miliardi che corrispondono, sia pure in linea di massima, a 100 milioni di debito per addetto.

La bilancia commerciale della chimica, che con un minimo di efficienza potrebbe essere attiva per 2000 miliardi, è deficitaria per 4000 miliardi, mentre i concorrenti stranieri, a cominciare dai tedeschi che si stanno rapidamente ristrutturando anche nella chimica di base, si stropicciano le mani di fronte ai tentennamenti dell'Italia. La soluzione dei due «poli»: quello cosiddetto privato che fa capo a Montedison e Snia e che si occuperà soprattutto di chimica fine, quello pubblico guidato da Enichimica e Enoxy (non è escluso che venga trovato un nuovo partner estero) che si occuperà della petrolchimica, cioè di quella meno preziosa, è la carta su cui gioca ancora il governo. Nell'82 Enoxy e Anic hanno perduto insieme 650 miliardi; la Montedison 700. A fine '83, salvo incidenti, la perdita economica della parte pubblica dovrebbe scendere a 500 miliardi, compresi i 300 avuti in eredità dalla Montedison per la quale è verosimile il livello di 400 miliardi.

L'Enichimica che ha messo a punto un piano di riorganizzazione per fronteggiare un guazzabuglio ingestibile (nel riassetto è prevista l'omogeneizzazione delle produzioni: agricoltura, tecnopolimeri, detergenza ecc.) è rimasta, e lo è tuttora in attesa del completamento dei vertici Eni, bloccata dalle dispute dei partiti. Per oltre un anno le polemiche si sono concentrate sui rapporti tra Eni e Banco Ambrosiano, come se non fossero ben altri i mali dell'ente, con gli intrecci nella chimica in prima fila.

Il problema più immediato sembra essere dunque la drastica riduzione di produzioni non collocabili senza una rete commerciale multinazionale e una sostanziosa iniezione di miliardi. In un'ipotetica mappa per girare pagina si dovrebbero chiudere Porto Torres, Cagliari, Pisticci, Tito (erano stati previsti 2800 miliardi di investimenti per un'azienda decotta soltanto per mantenere occupazione fittizia), Gela, ridimensionare Brindisi e Ravenna, concentrare le produzioni buone in tre punti, Mestre (Porto Marghera), Ravenna e Mantova, affidare le fibre alla Montedison, i fertilizzanti all'Anic, investire in nuove tecnologie.

Chi avrà il coraggio di fare tanto? Probabilmente nessuno perché il costo sociale sarebbe troppo elevato, soprattutto perché colpito sarebbe specialmente il Mezzogiorno. Ma la chimica italiana è ad un bivio: uscire definitivamente di scena e mettersi nelle mani dei gruppi stranieri, ridimensionare la capacità produttiva secondo le nuove esigenze.

Eugenio Palmieri

Intesa tra Libia e Ctip (Bastogi)

MILANO — E' stato firmato un accordo di collaborazione tecnica tra ministero dell'industria pesante libico e la Ctip (Compagnia tecnica internazionale progetti), società di ingegneria del gruppo Bastogi Irbs.

Tale accordo di collaborazione ha come obiettivo immediato la formazione di quadri di «proget management» e la costituzione di un gruppo misto di «engineering» che dovrà razionalizzare, coordinare e sviluppare gli investimenti industriali dello Stato libico.

L'Efim contrario al polo unico aeronautico

ROMA — Il presidente dell'Efim, Corrado Fiaccavento, resta contrario all'unificazione dei due raggruppamenti aeronautici pubblici (Aeritalia ed Augusta) e, in ogni caso, non è d'accordo sul fatto che l'eventuale unificazione avvenga a beneficio dell'Iri-Finmeccanica.

Fiaccavento ritiene inoltre «discutile» la proposta di affidare provvisoriamente in gestione fiduciaria alla Finmeccanica il pacchetto azionario «Agusta» posseduto dall'Efim. E' questa la posizione che Fiaccavento ha assunto in una lettera inviata al ministro delle Partecipazioni statali in risposta alla proposta avanzata da De Michelis per l'integrazione del polo pubblico aeronautico.

Nella lettera Fiaccavento osserva altresì che la proposta di affidamento delle azioni Agusta in via fiduciaria alla Finmeccanica «potrebbe dar adito al verificarsi di condizioni giuridicamente rilevanti, alla luce di situazioni e rapporti contrattuali in essere, e comportare l'assunzione di ulteriori rilevanti oneri a carico dell'azionista pubblico delle società del raggruppamento di competenza».

Per di più, l'ipotesi sembra a Fiaccavento «un modo surrettizio di spoliazione» di diritti patrimoniali dell'Efim.

Sasib (Cir) fatturato '82 a 175 miliardi

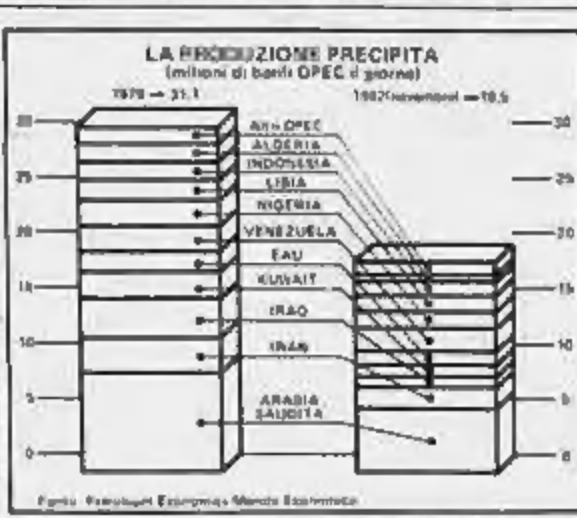
ROMA — Il fatturato consolidato del gruppo Sasib (Cir), di cui fanno parte, oltre alla stessa Sasib, la Tmc Tobacco Machinery Co, la Sasib Corporation of America (Richmond) e la Sasib International (Amsterdam), è ammontato nel 1982 a oltre 175 miliardi di lire, pari a un incremento del 92 per cento rispetto all'esercizio precedente. Lo rende noto la stessa società, specificando che il fatturato della sola capogruppo Sasib ha raggiunto i 102 miliardi 800 milioni di lire.

ROMA — Si è quasi dimezzato il passivo della bilancia commerciale italiana verso la Cee nei primi 11 mesi '82. Il deficit è sceso da 4576 miliardi di lire del 1981 a 2665 miliardi.

Il greggio del Mare del Nord 3 dollari meno caro, la Norvegia si allinea

Calano i prezzi del petrolio inglese In vista vertice dei Paesi del Golfo

LONDRA — La British National Oil Corp. ha ridotto di tre dollari il barile i prezzi del greggio del Mare del Nord con valore retroattivo al primo febbraio.

In base a tale decisione, le qualità Brent e Forties scendono a 30,50 dollari il barile e il Ninian a 30,10. L'Inghilterra è il primo grande produttore occidentale a compiere il passo di ridurre i prezzi ufficiali, ponendo fine a settimane di tagli e riduzioni che avevano diffuso attesa e incertezza sui mercati petroliferi internazionali. Il ribasso è inferiore a quanto previsto in molti settori industriali, dove si parlava anche di ritocchi di quattro dollari e le prime reazioni delle compagnie coinvolte nella riduzione dei prezzi non sembrano del tutto positive. Da una parte ci sono compagnie che sostengono che i ribassi, da 3 a 3,50 dollari a barile a seconda della qualità, non sono sufficienti. Dall'altra ci sono invece compagnie che producono solo greggi del Mare del Nord che vendono alla Bnoc e che avrebbero voluto ribassi più contenuti possibile, al massimo di 2,50 dollari.

Alla decisione inglese si è adeguata la Statoil norvegese mentre si attendono le reazioni dei produttori africani che esportano petrolio di qualità simile a quello del Mare del Nord.

Per parte sua la Nigeria prevede di ridurre il prezzo del proprio petrolio la prossima settimana dicendosi disposta ad un taglio anche di tre dollari e mezzo. Questo porterebbe i prezzi nigeriani a 32 dollari. Resta da vedere se il mercato giudicherà sufficiente un tale ribasso per tornare a richiedere greggio nigeriano il cui export è crollato a circa 400 mila barili il giorno mentre la situazione finanziaria del Paese si fa sempre più grave.

Mentre si diffondeva la notizia del ribasso deciso dalla Bnoc, l'agenzia di stampa del Qatar riferiva che «importanti consultazioni petrolifere» avranno luogo nei prossimi giorni tra alcuni Paesi del Golfo che sono anche membri dell'Opec, per esaminare le conseguenze della riduzione dei prezzi del greggio decisa da diverse società americane e inglesi.

Citando fonti informate, il dispaccio parla di timore che tali ribassi aggravino l'attuale crisi dei mercati petroliferi e portino di conseguenza a analoghe riduzioni di prezzo da parte di Paesi produttori dentro e fuori dell'Opec. Le fonti affermano che i Paesi membri del Consiglio di cooperazione del Golfo si preoccupano di salvaguardare l'unità dell'Opec. Tali Paesi includono l'Arabia Saudita e il Kuwait ed anche l'Oman, il quale non appartiene all'Opec e da tempo si è predisposto a ridurre di quattro dollari il prezzo del petrolio.

Concessi 20 miliardi per costruire un nuovo impianto

La Cee finanzierà a Frascati studi sulla fusione nucleare

ROMA — Soddisfazione a Frascati, nei laboratori dell'Enea (Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative) per il riconoscimento di «azione *prioritaria nell'ambito del programma europeo sulla funzione termonucleare*» dato dal Comitato consultivo europeo alla macchina FTU. Questa sigla significa Frascati Tokamak Upgrade, ed è un potenziamento dell'FT che funziona dal 1977 e che ha già raggiunto il «*primato di confinamento del plasma a 15 milioni di gradi*».

Plasma, spiegano i tecnici, è uno stato della materia in cui, per compressione e riscaldamento, gli elettroni impazziscono, non seguono più le normali traiettorie e il loro moto vorticoso consente la fusione dei nuclei. Così si sprigiona un'immensa quantità di energia. Questo avviene regolarmente nel Sole e nelle altre stelle, avviene anche nella bomba all'idrogeno, ma realizzare la fusione in laboratorio e controllarla è un altro discorso.

L'FT di Frascati ha già raggiunto i 15 milioni di gradi: a Princeton il TFTR ha toccato recentemente i 70 milioni di gradi, ma con un confinamento molto basso. L'FTU di Frascati, che dovrebbe entrare in funzione entro il 1987, «*potrebbe raggiungere* — dicono sempre i tecnici — *il pareggio di potenza entro gli Anni 80*». In parole povere: uguagliare la potenza impiegata per il riscaldamento del plasma e quella prodotta dalla reazione di fusione.

Per produrre il plasma si userà all'inizio, come nell'FT, il deuterio, un isotopo dell'idrogeno; una volta raggiunto il «pareggio di potenza» si userà una miscela deuterio-tritio, quest'ultimo leggermente radioattivo.

L'euforia a Frascati, intorno al prof. Toschi che è uno dei padri dell'FTU, è motivata dal fatto che al riconoscimento della «*fattibilità scientifica*» segue l'impegno di finanziare per il 45% la costruzione dell'impianto. La Cee sborserà così 20 miliardi, anche se le opere civili faranno salire il costo complessivo a 83 miliardi (in lire 1982); anche la copertura dell'inflazione viene assicurata dalla Cee.

«*La motivazione espressa dagli esperti europei* — hanno detto ieri i tecnici di Frascati in una conferenza stampa — *affida al nostro Centro la responsabilità primaria nell'ambito del programma comunitario per la fusione nucleare, di produrre plasmi di interesse termonucleare che saranno complementari rispetto a quelli prevedibili nella macchina JET (Joint European Torus) in costruzione a Culham in Inghilterra*». Aggiungono, concludendo: «*Tutto questo lavoro congiunto consentirà di definire nel futuro, il NET (Next European Torus) cioè la grande impresa europea sulla fusione, successiva al JET*».

Domenico Garbarino

Bagnasco presidente Valtur

ROMA — Il finanziere Orazio Bagnasco è il nuovo presidente della finanziaria Valtur. Lo ha nominato, in sostituzione di Giovanni Nasi, il consiglio di amministrazione della finanziaria stessa, che ha dato il gradimento all'ingresso della Fimpar (gruppo Interprogramme) nella compagine azionaria della società, cooptandone i rappresentanti in sostituzione dei consiglieri dimissionari della Fitur (gruppo Fiat).

CONVEGNO A LESMO DEL CREDITO ITALIANO SUI RAPPORTI ECONOMICI TRA EUROPA E STATI UNITI

Agnelli chiede una nuova Bretton Woods

La nuova conferenza per il presidente della Fiat «dovrebbe portare ad una sorta di patto fra gentiluomini che consenta un maggior coordinamento a priori fra politiche economiche dei Paesi occidentali» - Gli interventi di Pandolfi e di Carli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LESMO (Milano) — Una «nuova Bretton Woods» (la conferenza che, nel 1944, diede l'avvio alla riforma del sistema monetario internazionale) è stata richiesta ieri da Giovanni Agnelli: la nuova conferenza — secondo la proposta del presidente della Fiat — dovrebbe portare «ad una sorta di patto fra gentiluomini che consenta un maggiore coordinamento a priori fra politiche economiche dei Paesi occidentali. Non si tratta di accordarsi solo sui tassi di cambio ma anche sulle politiche monetarie e fiscali e la loro compatibilità», con un numero di Paesi che, per di più, rispetto a quarant'anni fa, è enormemente cresciuto.

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli

La richiesta di Agnelli ha rappresentato un po' la sintesi degli interventi che hanno costellato il convegno sui rapporti economici tra Europa e Stati Uniti, organizzato a Lesmo, vicino a Monza, dal Credito Italiano, dal Centro di informazioni e di studi sulla Comunità europea (Cismec) e dall'Istituto internazionale per il management e lo sviluppo (Imdi).

Tutti gli esponenti italiani intervenuti al convegno (tra gli altri, il ministro dell'Industria Pandolfi, Giorgio La Malfa, Guido Carli, Giovanni Malagodi, l'ambasciatore Egidio Ortona ed il presidente del Credito Italiano Alberto Boyeri, si sono detti d'accordo sulla necessità di superare le incomprensioni ed i contrasti che caratterizzano oggi i rapporti economici tra le due sponde dell'Atlantico.

Agnelli ha rilevato che le economie europee ed americana sono integrate oggi più profondamente che in passato e che il commercio internazionale è più importante per l'economia americana di quanto molti americani non pensino. Nessuno — secondo Agnelli — mette in dubbio la oggettiva preminenza della economia americana, quello che sembra dubbio è che la ripresa possa essere ancora guidata secondo la teoria della locomotiva. «Oggi — ha detto il presidente della Fiat — nessuna economia, per quanto robusta, è in condizioni da sola di fare ripartire la ripresa e di trascinarsi dietro le altre economie, spesso recalcitranti e sospettose».

«In una situazione di mutua diffidenza, il problema diventa garantire a priori i singoli comportamenti nazionali», ha proseguito Agnelli, il quale ha individuato nella «negoziazione basata sul comune interesse» il modo per conseguire un coordinamento vantaggioso per tutti: «Un negoziato in cui risulti chiaro che il rispetto delle regole significa guadagno per tutti». Di qui la proposta avanzata dal presidente della Fiat: «Una conferenza internazionale, che affronti il problema del negoziato, è un appuntamento inevitabile».

Agnelli ha osservato che la proposta potrebbe sembrare non realistica, ma ha aggiunto: «Se la situazione in cui viviamo è il frutto della Realpolitik, allora forse può essere legittimo il dubbio che l'eccesso di realismo sia il massimo della saggezza nell'attuale politica internazionale. Questa sembra una di quelle stagioni nelle quali è saggio mettere troppi limiti al possibile». A questo proposito, Agnelli ha concluso ponendo un interrogativo: «Nel 1945, quanti avrebbero giudicato il Piano Marshall soltanto un'impossibile forzatura del reale?».

La richiesta di Agnelli ha trovato una prima, immediata risposta nell'annuncio dato dal presidente dell'Imdi, Gene Bradley, della costituzione di un comitato consultivo permanente sui problemi economici tra Italia e Stati Uniti. Nonostante la esigenza — riconosciuta da molti relatori — di non addossare tutti i problemi economici europei alla politica dell'amministrazione Reagan, anche i rappresentanti americani (l'ex segretario al Tesoro Fowler, il sottosegretario al Commercio Derick, il vicepresidente della Federal Reserve, Martin, l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Ocse, Katz, ed il presidente della Chase Econometrics, Chimerine) hanno espresso la consapevolezza della necessità di un'inversione di tendenza nei rapporti tra Stati Uniti ed Europa, come quella che potrebbe appunto nascere da una nuova «Bretton Woods».

Un primo passo in questa direzione — secondo l'ex ministro del Bilancio La Malfa — dovrebbe già venire dal prossimo vertice dei sette maggiori Paesi industrializzati che si terrà a Williamsburg, negli Stati Uniti, a fine maggio. Anche per l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, «è necessaria una soluzione intermedia tra un sistema di cambi fissi ed uno di cambi flessibili per dare maggiore stabilità al quadro economico internazionale». Dello stesso parere si sono dichiarati il liberale Malagodi e l'ambasciatore Ortona.

Per il ministro dell'Industria Pandolfi, infine, la «querelle» tra Stati Uniti ed Europa deve trovare soluzione attraverso «una maggiore iniziativa multilaterale da parte americana ed una maggiore presa di coscienza da parte europea della necessità che ciascuno deve fare la sua parte». Secondo Pandolfi, insomma, «dal prossimo vertice dei Paesi occidentali deve uscire una posizione chiara su questi temi che non ripeta le stravaganze di alcuni dei vertici passati».

r. c. s.

Capria presenta al governo la bozza di contratto

Forse oggi si definitivo per il gas dall'Algeria

Si sbloccherebbero commesse per 2600 miliardi - Polemiche tra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri convocato per oggi da Fanfani dovrebbe definitivamente chiudere la vicenda del gas algerino; non è escluso, anche se il problema non figura all'ordine del giorno, che il governo torni ad occuparsi di un'altra vicenda, molto più lunga e contrastata, quella del gas sovietico.

Il ministro del Commercio con l'estero Capria (psi) presenta oggi, durante la riunione, il contratto per la fornitura all'Italia del gas algerino. Il provvedimento prevede una integrazione di 53 centesimi di dollaro per ogni milione di mbtu (unità di misura per il gas) di metano acquistato per una spesa complessiva a carico dello Stato di 540 miliardi per i prossimi tre anni. Lo Snam fece sapere che non intendeva pagare più di 4,80 dollari per mbtu.

Secondo indiscrezioni, Capria non aspetterebbe la conclusione del dibattito parlamentare per recarsi ad Algeri, dove si svolgerà la cerimonia conclusiva dell'intesa. La firma definitiva dovrebbe avvenire entro la fine della prossima settimana.

Secondo fonti governative, la presentazione del disegno di legge al Consiglio dei ministri sblocca l'ordinazione di commesse algerine all'Italia per 2600 miliardi in ottica le trattative per commesse del valore di 6000 miliardi. Restano però ancora da definire alcuni punti «contesi» del contratto italo-algerino: il quantità minima che l'Italia deve in ogni caso importare e pagare (il «take or pay»); la composizione del paniere a cui legare l'indicizzazione del prezzo.

Sul prezzo vi sono polemiche tra i partiti. Il pci continua ad essere ostile a questo accordo. Capria, invece, sostiene che «il governo aveva una strada obbligata, da percorrere fino in fondo». La dc è stata sempre favorevole. Liberali e psdi hanno sollevato forti obiezioni non solo su questo contratto ma soprattutto su quello del gasdotto con l'Urss che per un paio di volte, ha portato il governo Spadolini sull'orlo della crisi.

L'operazione è effettuata in Ecu

Un prestito internazionale alla Cinzano (13 miliardi)

LONDRA — Un consorzio di banche internazionali ha concesso un prestito di 10 milioni di Ecu (circa 13 miliardi e 200 milioni di lire) alla Cinzano, la Casa torinese produttrice di bevande e liquori.

Il prestito ha una durata di sette anni (di cui due di preammortamento) con un margine maggiorato dello 0,5 per cento sul Libor (tasso bancario internazionale praticato a Londra), considerato particolarmente conveniente.

L'operazione è stata organizzata dalla londinese Citibank e verrà erogato dall'Istituto Bancario S. Paolo. Al finanziamento partecipano anche il Crédit Lyonnais, la Lloyd Bank e la filiale londinese della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Con i nuovi certificati a 6 mesi

Depositi a medio termine il San Paolo li rilancia

ROMA — I «certificati di deposito» a sei mesi (tasso 16,50%, pari ad un tasso effettivo del 17,18% all'anno) dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino anticipano una nuova formula per la raccolta del risparmio che, nello spirito del decreto emanato dalle autorità monetarie il 23 dicembre '82, sarà presto seguita da altre simili iniziative. Il lancio dei certificati del S. Paolo riflette infatti le più favorevoli condizioni di remunerazione delle relative riserve obbligatorie (9,5% contro il precedente 5,5%) attribuite dalla Banca d'Italia in attuazione di questo decreto.

L'obiettivo delle autorità monetarie è essenzialmente quello di accrescere l'interesse del risparmiatore per il medio e lungo termine superando le conseguenze negative di quella «preferenza per la liquidità» verificatasi negli anni dell'inflazione. Questa preferenza si è tradotta nel fatto nella lievitazione dei depositi di conto corrente che, per quanto onerosi, non consentono alle banche di programmare gli impieghi in relazione all'accresciuta quantità della raccolta.

La maggiore remunerazione della riserve obbligatorie relative all'emissione dei certificati di deposito apre dunque un nuovo spazio agli istituti di credito per tentare la raccolta di un risparmio meno erratico di quello che ha caratterizzato l'ultimo decennio.

L'indice Comit ha chiuso a +0,18%

Nervosismo in Borsa Prezzi contrastati

MILANO — Scambi in diminuzione con prezzi irregolari alla Borsa valori di Milano dove dopo una serie di realizzi prudenziali la quota si è risollevata per l'intervento degli operatori istituzionali. L'indice Comit ha chiuso a 199,55 con un incremento dello 0,18 per cento.

Al listino, dove sono risultati evidenti i segni delle due opposte tendenze, hanno recuperato le Generalfin +10,2, Invest +4, Imm. Roma +3,6, Sme +3,4, Bon. Siele +3,5, Mondadori priv. +2,9, Rinascente +2,8, Olivetti, Miralanza e Stet +2,5, Mediobanca +2,3 seguite da Italmobiliare, Bastogi, Mondadori ord., Banco Roma, Italcementi e Fiat.

In tensione sono risultate le Cementir +5,8 e Viscosa +3,2 con ulteriori progressi nel polisilino.

Scambi discretamente vivaci nel mercato obbligazionario con diffuso interesse per Bt e Cct, selettive migliorie per le Enel indicizzate.

Terzo mercato (Prezzi informativi)

MILANO — Titoli fuori mercato. Banca Toscana 6500 - 6600; Banca Nazionale Agricoltura e privilegio 3650 - 3750; Banca Marino 6100 - 6300; Credito Romagnolo 27.300 - 28.000; Banca S. Spirito 5450 - 5500; Banca Cattolica Molfetta [illegible] - 46.[illegible]; Giove Assicurazioni 805; Vittoria Assicurazioni 11.300; Cbm Fiast 1270; Laboratori Italia 1015 - 1050; Norditalia 540 - 550; Istituto Finanziario Milanese leasing 1680; Icos 2900 - 2950; Cooperativa Farmaceutica [illegible]00; Max Fin 41.000; Lloyd Adriatico 9500 - 9650; Saaib priv. 2450 - [illegible]; Sai (1-1-83) 14.800.

Intesa tecnica con la società Usa

Saiag Sheller-Globe firmano un accordo

TORINO — Si delinea la strategia della Saiag per il 1983. Dopo l'accordo con la Itt, che ha ceduto alla società torinese la Gallino Gomma e la Sirtal, è stato raggiunto una nuova intesa con l'americana Sheller-Globe di Toledo (Ohio), che opera nel campo dei prodotti per l'industria automobilistica e che nell'82 ha fatturato 450 milioni di dollari con 10 mila addetti. Le trattative s'erano iniziate nell'81 e oggi Roberto Azzola, direttore per la ricerca e sviluppo della Saiag, parte per gli Usa per la firma del contratto. «Il 1982 è stato un anno difficilissimo — *afferma Cornelio Valetto, presidente della società* — ma ora l'83 si presenta con prospettive diverse e l'acquisizione di nuovi mercati completa il quadro in senso positivo».

Con la Gallino, infatti, la Saiag ha acquisito un'azienda leader nel settore degli anelli di tenuta; con la Sirtal, invece, sono stati acquisiti nuovi segmenti di un mercato in cui la Saiag era già al vertice. «Ma non ci fermeremo qui — *aggiunge Valetto* — infatti stiamo trattando con due nuovi importanti partners, uno tedesco e uno americano, che ci dovrebbero aprire buone prospettive di sviluppo».

La Saiag, per il momento, è però concentrata sull'accordo con la Sheller-Globe: «E' un accordo di collaborazione tecnica molto importante — *spiega Valetto* — ci permetterà di acquisire e di cedere tecnologia ai livelli più avanzati. In più, fuori contratto, potremo vendere agli americani il nostro nuovo metodo per la produzione di estrusi del tutto computerizzato. Daremo infatti loro l'opzione per acquisire questa tecnologia, che è già molto apprezzata dalle case automobilistiche, anche a livello di qualità del prodotto».

p. e.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	41 60
C. Cr. Tes. 1/10/83 I	—	—
» » » 1/10/83 II	—	—
» » » 1/12/83	—	—
» » » 1/1/83	—	—
» » » 1/9/83	100 45	100 40
» » » 1/10/83	99 90	100 10
» » » 1/11/83	99 75	100
» » » 1/12/83	99 75	99 90
» » » 1/3/84	99 15	98 75
» » » 1/4/84	99	99 10
» » » 1/6/84	97 95	97 90
B.T.Q. 13% 1983	—	—
» 18% 1983	100	100 15
» 12% 1983	99 95	99 90
» 12% 1984 I	94 90	95 25
» 12% 1984 II	93 90	94 10
» 12% 1984 III	91 20	91 15
» 12% 1987	83 95	83 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	82 45	83 40
» » '86 II	69 90	71 15
» 7% '73	63	64 90
Enel '81 indiciz.	99 10	99 10
» 10% '78 II	—	—
» '77 indiciz. II	141 40	140 90
» 12% '78/84	89 90	89 30
Enel '80/87 indiciz.	99 90	99 20
Enel '82 indiciz. III	104 30	104 40
I.R.I. 6% '88	89 90	83 90
Autostrade 6% '85 I	70 10	72 10
» 6% '88	66 20	67 90
OO.PP. 6%	63 30	62 70
» 7%	80 10	80 30
» Int. Gl. 6% IV	69 90	69 30
» Int. Gl. 7% IV	62 90	62 35
» Anas 6% 66	81 30	81 50
» » 7% 72 I	80 30	81
» Autostr. 7% II	80 10	80 90
FF.SS. 6% '67	74 90	75 40
» 7% '72 II	69 20	62 60
A.F.S. 7% '70	67 90	69 60
P.S. Agr. 6% Sp. VII	67 20	69 60
P.S. Agr. 7% II	69 90	70

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	75	75
» » 7% II	67 70	69
[illegible]	77 20	77 70
» 7% XXIX	74	[illegible]
» 7% XXXVIII	69 20	63 70
Torino Aem 5,50% '85	93	94
» » 6,50% '93	81 90	84
S. Paolo 5%	93	96
» » 6% cemm.	90 90	90
» » 6%	81 90	80 90
» » 7%	79 90	80 10
» » 8%	69 90	67
» OO.PP. 6% ex 5%	44 10	44 90
» » 6%	49 90	48 75
» » 7%	66	65
» » 9%	69	71
» » 9% Ecu	99	99 25
F. Piem. Val. AO. 6%	69	69
Viscosa 6% '84	—	—
RIV 5,50%	71	71 70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 78/84	—	269
Falck 13% 81/85	—	99 90
Generalfin 13% 81/88	—	99
Generali 12% 81/88	237 10	241
IBP 13% 81/88	—	100 35
Interbanca 8% 75/83	—	277 50
Iri Alfa 7% 70/85	91	99 90
Iri Credito 13%	102 80	102 10
La Centrale 13%	89	93
Magona 12% 78/84	—	310
Med. Fidis 13% 81/91	113 90	113 90
Med. Metalli 13% 81/91	83	89 10
Med. Olivetti 12% 78/88	240 90	237 90
Med. S. Spirito 7% 73/88	340	330
Med. Snia 13% 81/90	93	99
Olivetti 13% 81/91	93	93 90
Pierrel 12% 78/85	—	217
Pierrel 13% 81/88	—	140
Pirelli 13% 81/91	106	106 90
S. Paolo Italo. 12% 78/85	274	284 50
Tranno 12% 78/84	—	416
IFIL 13% 81/87	231	216
Cart. Burgo 13% 81/86	89	88 30
Unicem 14% 81/87	130 90	131 90

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-2	Banconote (Milano) 18-2	Esportazione (Milano) 17-2	Esportazione (Milano) 18-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-2
Dollaro Usa	1370	1366	1370,3	1367,6	1370,2	1367,8
Dollaro Usa t. p.	1200	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1100	[illegible]	1120,5	1132,2	1120,4	1132,1
E. C. U.	—	—	—	—	1319,7	1320,7
Marco tedesco	574	[illegible]	570,92	577,13	570,93	[illegible]
Fiorino olandese	520	[illegible]	521,93	522,19	521,90	522,22
Franco belga	29	29	29,274	29,276	29,274	29,277
Franco francese	202,25	202,25	203,33	203,40	203,36	203,44
Sterlina	2130	2130	2132,2	2142	2132,5	2141,7
Lira irlandese	1870	1870	1919,5	1918,9	1919,2	[illegible]
Corona danese	160	160	162,67	162,60	162,82	162,66
Corona norvegese	193	193	196,11	196,18	195,92	196,22
Corona svedese	185	185	187,50	186,95	187,04	186
Franco svizzero	680	680	684,13	684,17	684,44	684,06
Scellino austriaco	82	82	82,06	82,114	82,06	82,117
Escudo portoghese	13,25	13,25	15,13	15,13	15,918	15,116
Peseta spagnola	10,30	10,60	10,720	10,747	10,770	10,748
Yen giapponese	5,66	5,66	5,826	5,835	5,83	5,822
Dinaro iugoslavo gr.	17	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,50	13,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/4/83	[illegible]	96,917	[illegible]
29/7/83	159	92,630	[illegible]
29/1/84	340	86,290	16,56

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-2		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,73	—
Fonditalia	»	20,83	—
Interfund	»	15,15	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	1,99	—
Italunion	»	7,64	—
Mediol. Sel.	»	12,56	—
Rominvest	»	13,79	—
Rasfund	lire	9.509	—
Tre R	»	14.516	—
Ina	»	1.347,7	—
Eur '89	fr. sv.	101,34	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

	17-2	18-2
Londra	504,75	503,50
Zurigo	507	506
Parigi	507,58	505,15
New York	504,75	503,50
Milano (lire al grammo)	22.300	22.000
Hong Kong	507	503,50

Un [illegible] uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,750	19,000
7 gg.	18,375	18,750
15 gg.	18,000	18,375
1 mese	18,750	19,125
2 mesi	18,875	19,250
3 mesi	19,000	19,375
6 mesi	18,375	18,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 17-2	Zurigo (in fr. sv.) 18-2	Francoforte (in marchi) 17-2	Francoforte (in marchi) 18-2	Londra (per sterlina) 17-2	Londra (per sterlina) 18-2	Parigi (in fr. fr.) 17-2	Parigi (in fr. fr.) 18-2
Dollaro	1,9890-1,9910	1,9895-1,9915	2,3980-2,3990	[illegible]	1,5432-1,5442	1,5430-1,5440	6,7720-6,7830	6,8130-6,8240
Franco svizzero	—	—	120,63-120,68*	120,18-120,28*	3,0690-3,0790	3,0781-3,0680	341,25-342,05*	340,85-341,00*
Franco francese	29,23-29,27*	29,24-29,29*	35,34-35,38*	35,21-35,28*	10,480-10,497	10,475-10,500	—	—
Marco	82,89-83,03*	83,07-83,30*	—	—	[illegible]	[illegible]	282,34-283,03*	283,20-283,94*
Sterlina	3,0780-3,0781	3,0784-3,0838	3,708-3,711	3,704-3,709	—	—	10,473-10,497	10,481-10,649
Yen	0,8313-0,8320*	0,8313-0,8333*	1,0090-1,0316*	1,0043-1,0257*	[illegible]	380,48-380,98	2,9147-2,9360*	2,9087-2,9123*
Lire	0,1436-0,1441*	0,1435-0,1436*	1,737-1,761**	1,731-1,751**	2130,7-2131,0	2132,7-2140,2	4,9125-4,9236**	4,9030-4,9230**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

La quantità trattata non tiene conto dei titoli per contanti. Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titolo	18-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3935	+ 65	
Bonifiche Ferr.	31990	— [illegible]	
Eridania	5170	— 120	
Ind. Buitoni P.	3620	— 120	
I. Buit. P. r.	3419	— 11	
Ind. Zuccheri	3025	+ 35	
Milanagr. Vill.	8780	— 330	
Perugina	3100	— [illegible]	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	81420	— 430	
Ausonia Ass.	1460	— 30	
C. Ass. Mi ord.	14000	— 300	
C. Ass. Mi risp.	9610	— 780	
C. Latina or.	748	+ 10	
C. Latina priv.	682	— 13	
FIRS	2880	—	
FIRS risp.	894	— 6	
Generali	123000	— 600	
Italia Ass.	16800	— 300	
L'Abeille Ital.	36700	— 380	
La Fondiaria	48400	+ 400	
RAS	132700	+ 300	
SAI	15815	— 390	
SAI priv.	18000	+ 700	
Toro Ass. ord.	13700	— 140	
Toro Ass. pr.	10700	— 230	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38800	—	
Banco Roma	24800	+ 400	
Banca Lariano	6600	— 400	
Cred. Italiano	4200	— 40	
Cred. Varesino	5920	— 60	
Interbanca pr.	28810	+ 5	
Mediobanca	85390	+ 1480	
B. Catt. Veneto	7000	— 100	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3040	— 55	
Burgo priv.	3150	+ 80	
Burgo risp.	n.r.	—	
De Medici	1590	+ 60	
Mondadori	9000	+ 120	
Mondadori pr.	3800	+ 110	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2360	+ 130	
Pozzi-Ginori	120	+ 10	
Pozzi-Ginori r.	84	+ 14	
Eternit	566	+ 16	
Eternit priv.	472	+ 2	
Italcementi	30400	+ 400	
Italcementi r.	38500	+ 700	
Unicem	17800	— 60	
Unicem risp.	13100	— [illegible]	
CHIMICI - [illegible]			
Boero	[illegible]	— 30	
Caffaro	430	+ 11	
Caffaro risp.	420	— 2	
Farmit. Erba	[illegible]	[illegible]	
Italgas	1212	+ 61	
Lepetit	29400	— 50	
Lepetit priv.	26700	— 1000	
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	
Montedison	130 50	— 2 25	
Perlier	1870	+ 30	
Pierrel	1362	— 3	
Pierrel risp.	870	—	
Saffa	4400	— 10	
Saffa risp.	4150	— 120	
Sioasigeco	15640	— 160	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	350	+ 9	
La Rinasc. p.	270	+ 6	
Sites	4780	— 50	
Standa	4340	— 40	
Standa risp.	4186	— 6	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1350 50	+ 0 50	
Ausiliare	7670	+ 120	
Autostr. To-Mi	5840	— 60	
Italcable	13380	+ 180	
NAI	48	— 1	
Nord Milano	2390	— 10	
SIP	1851	+ 60	
SIP risp.	1865	+ 55	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	721	— 30	
Magneti M. r.	740	—	
Tecnomasio	224	+ 1	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2530	— 5	
Agricola	18600	— 400	
Bastogi IRBS	236	+ 4	
Bonif. Siele	30890	+ 1180	
Borgosesia p.	7400	—	
Borgosesia r.	3210	—	
Brioschi	1484	+ 15	
Buton	2975	+ 15	
La Centrale	2640	— 75	
La Centrale r.	1815	+ 15	
Euromobiliare	3890	— 40	
Fidis	3100	— 2	
Fin. Breda	6600	+ 275	
Finmare	65	— 1	
Finrex	1220	+ 20	
Finsider	66	+ 1	
Fiscambi	3055	— 4	
Gemina	288 75	+ 17 75	
Gemina risp.	365	+ 15	
Generalfin	164	+ 15	
GIM	3130	— 10	
GIM risp.	2300	+ 3	
IFI priv.	4340	— 50	
IFIL	8950	— 40	
IFIL risp.	4375	— 55	
Invest	2460	+ 95	
Italmobiliare	72450	+ 1450	
Mittel	1300	+ 150	
Partec. Fin.	725	— 4	
Pirelli & C.	3480	— 35	
Pirelli SpA	1525	— 5	
Pirelli Spa r.	1480	—	
Reina	18290	—	
Reina risp.	20000	—	
Riva Finanz.	3350	—	
Sarom	1550	— 270	
SME	1050	+ 10	
SMI	1940	+ 70	
SMI risp.	1680	+ 80	
STET	1725	+ 30	
Terme Acqui	1191	+ 11	
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6090	+ 90	
B.I.I. ord.	630	+ 18	
B.I.I. risp.	669	+ 9	
COGE	1281	— 18	
[illegible]	1435	+ 25	
Cond. Acque	210	+ 0 50	
De Angeli Frua	2265	+ 5	
G. Imm. Sog.	1640	+ 57	
Iniziative Ed.	35010	— 290	
ISVIM	18850	— 490	
La Milano C.	8660	+ 10	
La Milano C. r.	8380	— 40	
Risanamento	10890	— 90	
SIFA	1937	+ 137	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2270	+ 9	
FIAT priv.	1699	+ 26	
Franco Tosi	18500	— 350	
Gilardini	6000	—	
Olivetti ord.	2782	+ 58	
Olivetti priv.	2871	+ 73	
Olivetti risp.	2615	— 21	
Westinghouse	22050	— 150	
Worthington	2625	— 24	
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	806	—	
Cant. Metal.	8850	— 140	
Dalmine	756	+ 5 50	
Falck ord.	1591	+ 3	
Falck risp.	2050	+ [illegible]	
Issa-Viola	720	— 75	
La Magona	4780	— [illegible]	
Perlusola	600	— 45	
Trafilerie	2900	—	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	24 50	— 0 50	
Cantoni	3500	— 150	
Cucirini	1888	+ 35	
Cascami Seta	4300	+ 190	
Eliolona	1590	+ 50	
FISAC	8030	—	
FISAC risp.	7730	—	
Linif. e Can. o.	3346	— 21	
Linif. e Can. r.	1820	+ 20	
Marzotto ord.	1930	— 35	
Marzotto risp.	2050	+ 60	
Olcese Veneg.	50	— 0 50	
Rotondi	6900	—	
Snia Visc. o.	960	+ 30	
Unione Man.	17800	—	
Zucchi	3800	—	
DIVERSI			
[illegible] De Ferrari	2441	+ 10	
[illegible] De Ferr. r.	2351	—	
Acque Potabili	2555	+ 45	
Calcest. Varese	2750	— 55	
Cavarzere	2240	+ 40	
CIGA Hotels	4545	— 5	
CIR	4230	— 100	
CIR risp.	4265	+ 35	
Jolly Hotel	6579	— 41	
Pacchetti	82 50	— 2 50	
Tranno	12730	— 10	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3950	—
Eridania	5200	— 70
Florio	200	—
Milanagr. Villoria	9500	— 500
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14200	— 500
Comp. Ass. Milano risp.	9600	— 700
Comp. Latina ord.	720	—
Comp. Latina priv.	600	—
Generali	122900	— 500
RAS	133200	+ 600
SAI	15800	— 200
SAI priv.	18000	— 200
Toro Ass. ord.	13800	+ 50
Toro Ass. priv.	10700	— 200
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	38000	— 300
Banco di Roma	24800	— 400
Credito Italiano	4250	— 50
Interbanca priv.	28750	— 650
Mediobanca	85100	— 1400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3040	—
Burgo priv.	3105	—
Burgo risp.	10080	+ 15
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	106	+ 10
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord.	420	— 100
Eternit priv.	450	—
Unicem	17800	—
Unicem risp.	13000	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1105	— 50
Mira Lanza	21700	+ 1000
Montedison	131	— 1
Pierrel	1780	—
Pierrel risp.	1360	—
Pierrel risp.	875	—
Saffa ord.	4400	— 100
Saffa risp.	4250	+ 50
SAIAG	1130	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	350	— 3
Rinascente priv.	275	— 3
Siles Genova	4930	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	— 50
Autostrade TO - MI	5850	— 50
Italcable	13400	— 100
NAI	45	— 1
SIP	1850	— 35
SIP risp.	1850	— 45
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	775	—
M. Marelli r.	750	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	240	— 2
Borgosesia ord.	7390	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	— 70
Centrale risp.	1670	+ 70
Fidis	3200	— 60
Finsider	65	—
GIM	3150	—
GIM risp.	2300	—
IFI priv.	4400	+ 20
IFIL	6000	— 150
IFIL risp.	4470	—
Invest	2410	— 100
Mittel	[illegible]	— 50
Fiscambi	3050	+ 50
Pirelli & C.	3470	— 30
Pirelli S.p.A.	[illegible]	— 5
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	—
SAROM	[illegible]	+ 100
Schiapparelli	875	+ 5
SME	1050	— 35
[illegible]	[illegible]	— 100
[illegible] risp.	[illegible]	— 50
[illegible]	1940	— 10
[illegible]	1700	— 60
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	650	— 20
B.I.I. risp.	700	— 15
Cond. Acque	215	—
Far-Co	190	—
Gen. Imm. Sogene	1620	+ 40
I.P.I.	1740	—
ISVIM	19500	—
Risan. Napoli	10900	— 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	850	+ 30
FIAT ord.	2275	+ 15
FIAT priv.	[illegible]	+ 47
Gilardini	[illegible]	— 150
Olivetti ord.	2750	— 50
Olivetti priv.	2900	— 30
Olivetti risp.	2650	— 30
Westinghouse	23150	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	755	— 5
Ferrara	235	+ 3
Teksid Grafite	16500	—
TESSILI		
Cantoni	3550	— 50
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7700	—
Snia Viscosa ord.	965	+ 30
DIVERSI		
Acque potabili	2520	+ 30
CIGA	4960	—
CIR	4150	— 100
CIR risp.	4200	— 100
Pacchetti	83	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	325	—
M. Mont. 7% 73/88	75	—
M. Oliv. 12% 78/88	238	+ 2
Mira Lanza 12% 77/83	[illegible]	
Iri Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	150	—
La Centrale 13% 81/88	92	+ 1
Generali 13% 81/88	242	— 1
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 88	96	—
Olivetti 13% 81/91	94	—
Pirelli 13% 81/91	106	— 1

A POCHI GIORNI DALLA SCIAGURA DELLO STATUTO, PRIMI CLAMOROSI PROVVEDIMENTI DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Chiusi il Carignano, 9 cinema, 6 discoteche per inosservanza delle misure di sicurezza

Il teatro più famoso della città non dovrebbe riaprire i battenti per almeno un [illegible]: dovrà essere [illegible] l'impianto elettrico - L'ordine è giunto quando foyer e platea erano già gremiti da oltre [illegible] spettatori per lo spettacolo con Paolo Poli - Porte sbarrate anche per il Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini

A cinque giorni dalla sciagura del cinema Statuto, nove sale cinematografiche, tre teatri e 6 sale da ballo sono stati chiusi, ieri, per «motivi di sicurezza».

Chiuso — pare [illegible] un mese — pochi minuti prima dello spettacolo, il Teatro Carignano, ove era in programma «Bus», con Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero e Rod[illegible] Bandini. Verso le 20,15 la sala e il foyer erano già gremiti di circa 1000 spettatori. L'annuncio per altoparlante: «Per motivi tecnici lo spettacolo è sospeso». Stupore tra gli spettatori. Ancora l'altoparlante: «Non possiamo incominciare lo spettacolo perché non possiamo garantire la sicurezza». E poi l'invito ad uscire, ordinatamente.

C'è stata un po' di confusione, tutti si sono raccolti alle biglietterie. Lo spettacolo avrebbe dovuto aver inizio alle 20,30. Che cosa è [illegible]. Nessuno ha voluto precisarlo. I responsabili dello [illegible] non hanno rilasciato dichiarazioni, si parla di «un provvedimento preso dal Comune, perché la direzione del teatro deve eseguire alcuni lavori, tra cui la [illegible] di alcuni impianti elettrici». Non è stato possibile sapere altro.

Sempre in serata, si è saputo che alcuni tecnici della Commissione provinciale di vigilanza [illegible] compiuto un'ispezione anche a Torino Esposizioni, dove è appena stato aperto «Expovacanze 83».

Ora chiuso, invece, il Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi», al [illegible] te dei Cappuccini. In un [illegible] municato la direzione afferma «chiusura temporanea». Pare che il provvedimento sia stato [illegible] per motivi di sicurezza, perché [illegible] giorno molte scolaresche lo visitano: i locali sarebbero stretti e il Museo avrebbe una «sola uscita agibile».

Questi i primi, clamorosi risultati di una serie di controlli effettuati in questi giorni dalla Commissione provinciale di vigilanza. Chiusi, con provvedimento di ieri, lo «Studio Keller», di viale Madonna di Campagna 1, il Teatro Italia, di via Nizza 138, la discoteca «Le Cicquot», di via Bacchi 34. [illegible] esercizi hanno ricevuto l'ordine di sospendere gli spettacoli e di riprenderli solo quando «potranno dimostrare di possedere tutte le condizioni di agibilità richieste [illegible] legge».

Si tratta di: «Studio 2», [illegible] Nizza 32; «Boomerang», [illegible] Sebastopoli [illegible] «Angelo Azzurro», via Po 46; scuola di danza [illegible] Cosenza 60, discoteca di via Nicola Fabrizi 71; «Casanova», [illegible] Volta 6; [illegible] «San Giovanni Bosco», via Sarpi 117; «Ambra», via Chiesa della [illegible] 77; «Po», via Po 21; «Fiamma», corso Trapani 57; «Principe», via Principe d'Acaja 45; «Artisti», via O. di Barolo; «Alcione», corso Regina Margherita 134; «Vip», corso Casale 108; «Roma», via San Donato 40.

Quali motivazioni all'origine [illegible] quest'operazione di controllo, la prima in grande stile compiuta dopo la sciagura dello «Statuto»? Anche se il segreto d'ufficio copre le pratiche, è possibile indicare tutta una serie di carenze emerse dai sopralluoghi. In primo luogo ci sono le uscite di sicurezza. O erano di dimensioni sbagliate o erano [illegible] viste, come per il «Rio», di apertura elettrica, vietata dalla legge.

Per certi cinema, come l'«Artisti», si è provveduto a chiudere la galleria perché non agibile. La commissione ha anche trovato impianti elettrici inadeguati, la mancanza di alcune luci di [illegible] zio, un numero di posti superiore alla capacità del [illegible].

«L'operazione di vigilanza che ha portato a questi provvedimenti — spiega l'assessore Mercurio — prosegue un lavoro d'ufficio cominciato da tempo. Almeno una ventina di altri locali sono stati chiusi in periodi anteriori alla disgrazia dello "Fi[illegible]o". Per qualcuno, come il Teatro Tenda di corso Vittorio o il "Pattinaggio" di via Genova, [illegible] siamo arrivati alla denuncia e c'è stata anche una [illegible] e nei [illegible] di reclusione».

Sul tavolo [illegible] i nomi dei locali si allineano a dimostrazione di un rigore [illegible]. «E non guardiamo in faccia a nessuno — prosegue —. La legge va rispettata da tutti».

Paolo Poli sorpreso: «Nessuno mi ha avvertito»

Nel camerino, il viso truccato, Paolo Poli, protagonista di Bus, alle 20,15 non sapeva ancora che non sarebbe salito sul palcoscenico. E' stato un cronista de «La Stampa» a dirgli: «Stasera non si recita». L'attore s'è mostrato sorpreso, ma ha capito: «Cado dalle nuvole, anche perché proprio l'altra sera un vigile del fuoco, dopo un controllo delle uscite di [illegible], aveva [illegible] tutto in regola. Comunque, se nel teatro c'è qualcosa che può mettere a repentaglio la vita degli spettatori meglio così. Mi sono trovato due volte nella mia carriera in teatri dove erano scoppiati incendi (al Della Pergola e al Delle Muse di Roma) e solo per caso il panico non ha creato vittime. Certo — ha aggiunto Paolo Poli — avrebbero potuto dirmelo prima».

Se gli attori non erano stati avvertiti nessuno si è neppure preoccupato di avvisare il pubblico. Solo dopo le 20,15 gli inservienti hanno fatto sfollare il foyer. E la gente ha impiegato quasi venti minuti a uscire dal teatro perché c'era una sola porta aperta: una seconda è stata spalancata da un inserviente (è una dimostrazione della disabitudine a servirsi delle uscite secondarie?) quando la gente ha cominciato a protestare vivacemente per la coda creatasi. Nella foto, [illegible] fuori del Carignano

E' stata aperta un'inchiesta su quelle tre ore di ritardo

Dopo la dichiarazione alla «Stampa» del capo squadra dei vigili del fuoco
La magistratura: «Accerteremo se vi furono rallentamenti o interruzioni»

I magistrati che conducono l'inchiesta sulle 64 vittime del cinema Statuto accerteranno se vi sono stati rallentamenti o interruzioni — e, in caso affermativo, per ordine di chi — nell'opera di soccorso agli spettatori rimasti intrappolati nella galleria, i cui corpi vennero recuperati verso le 22 di domenica scorsa. Lo ha dichiarato ieri mattina il procuratore aggiunto Marzachì.

Il caposquadra dei vigili del fuoco [illegible] Possetto, che ha rilasciato un'intervista a «La Stampa», [illegible] quanto prima interrogato: «Tutti i vigili del fuoco che parteciparono alle operazioni saranno sentiti e compileranno una propria relazione su come sono andate le cose», ha [illegible].

Il problema è quello di chiarire perché tra le 19,30 e le 21,30 furono ritardate le ricerche di eventuali altri superstiti. Per tutto quel tempo il bilancio della sciagura [illegible] fermo ai [illegible] corpi [illegible] recuperati [illegible] rampe che [illegible] portano al primo piano e nella galleria.

Il caposquadra Possetto ha dichiarato: «Quando siamo arrivati nessuno ci ha detto che c'erano dei morti. Abbiamo recuperato le prime vittime, ma subito dopo qualcuno ci ha detto di sospendere perché si dovevano fare i rilievi e bisognava [illegible] i cadaveri». Possetto non ha rivelato chi sia stato ad impartire l'ordine. Secondo Marzachì, c'era ormai «il generale convincimento» — dopo aver trovato le 27 vittime nella galleria — che non vi fossero altri superstiti. Diversi fatti testimoniano questo convincimento.

Il vicecomandante dei vigili del fuoco Nicolella, che aveva diretto le operazioni, si recò in prefettura per riferire il bilancio delle vittime. Funzionari della questura portavano via il gestore [illegible] Rai[illegible] Capella e l'operatore Antonio Iozzia, proprio gli unici a poter [illegible] indicazioni sull'ubicazione della toilette della galleria, posta in fondo ad un corridoio defilato rispetto alla sala. E i vigili [illegible] piantina del locale.

Per il sostituto procuratore Diana De Martino, uno dei tre magistrati che seguono l'inchiesta, «nessun ordine ha [illegible] o interrotto l'opera di [illegible]. Se i vigili del fuoco sono arrivati in fondo a quel corridoio più tardi, è perché prima era impossibile [illegible] ricerca a causa dell'alta temperatura sviluppata nell'incendio, che costringeva i [illegible] a darsi rapidi avvicendamenti».

[illegible] ieri la dott. De Martino ha inviato un [illegible] di comparizione alla maschera-operatore [illegible] per gli stessi reati (omicidio colposo plurimo e [illegible] di misure antinfortunistiche) contestati al gestore arrestato domenica e tuttora ricoverato alle [illegible] notte perché colto da [illegible].

[illegible] ha interrogato anche l'operatore e la [illegible] che sostituivano i titolari in caso di assenza per [illegible] e [illegible]. Potranno completare il quadro [illegible] mansioni che [illegible] affidate a ciascuno di loro. Capella, [illegible] suo, ha detto che aveva incaricato [illegible] di controllare la funzionalità delle uscite di sicurezza. Iozzia ha negato la circostanza. [illegible] di fatto che le uscite [illegible] galleria sono state bloccate.

[illegible] fronte [illegible] indagini, nessuna ipotesi è stata abbandonata, ma i periti lavorano soprattutto sull'impianto elettrico (quello del proiettore, delle luci di sicurezza, della cabina, della rete di illuminazione generale).

Sulle [illegible] del piromane la dottoressa De Martino ha detto: «Non abbiamo nessun elemento per avvalorarla. Tuttavia i periti effettueranno gli esperimenti sui tendaggi per verificare la velocità di propagazione delle fiamme».

Anche ieri pomeriggio i periti Angelo Grasso e Vito Correcia hanno cominciato a prelevare campioni nei locali distrutti del cinema, soprattutto nel corridoio attiguo alla platea che è ormai stato individuato come epicentro dell'incendio. I testimoni [illegible] — una ottantina — danno dichiarazioni concordi sul luogo dove hanno visto le prime fiamme: l'angolo destro in fondo alla platea, in corrispondenza [illegible] tendone sul corridoio. La parola è ora [illegible] periti. Una volta completati gli atti urgenti, i magistrati della Procura formalizzeranno l'inchiesta passandola all'ufficio istruzione.

Claudio Ceramsola

Comunicato della Procura

In un comunicato a firma del procuratore della Repubblica Bruno Caccia, la procura della Repubblica ha precisato ieri «ancora una volta, in relazione a voci raccolte dalla stampa, [illegible] cui le operazioni di salvataggio e di ricerca di eventuali ulteriori vittime del grave incendio al cinema Statuto sarebbero state sospese per disposizione del magistrato o a seguito di una errata interpretazione di tale disposizione, che nessun ordine del genere fu mai, né poteva essere, impartito».

«Il magistrato — ribadisce il comunicato — si limitò, dinanzi al ritrovamento di ulteriori cadaveri nei pressi di un'uscita della galleria del locale, a ritardare la rimozione delle salme per il tempo occorrente ad eseguire i rilievi fotografici dell'[illegible], provvedimento normale e doveroso, oltre che [illegible] ai fini istruttori».

Il comunicato precisa che «durante il tempo in cui furono effettuate dette foto, ad opera in quella circostanza di un fotografo messo a disposizione da un giornalista presente sul posto, proseguirono le operazioni dei vigili del fuoco, come [illegible] anche dall'esame delle foto medesime».

Il chiavistello e [illegible] di una delle porte di sicurezza

Prima dello spettacolo sono arrivati i vigili

Impianto elettrico non sicuro il sindaco chiude il suo teatro

La sala di piazza Carignano è [illegible] proprietà del Comune - I cavi dell'energia non hanno una protezione adeguata - Blocco per almeno un [illegible]

«L'[illegible] chiuso comunque — dice Egisto Volterrani, presidente dello Stabile, l'ente che gestisce il Carignano — [illegible] non in modo [illegible] traumatico. Nel teatro dovevano [illegible] effettuati [illegible] di rimmodernamento fin dal 1981 che sono all'opera gli operai dell'Azienda elettrica municipale».

Nell'estate dell'81, infatti, il teatro fu chiuso per 4 mesi per consentire ai tecnici di ristrutturare l'impianto elettrico, secondo la normativa Cee vigente, e lo scorso anno cessò gli spettacoli da giugno a settembre.

Continua il direttore Giorgio Guazzotti: «Aprimmo il locale al pubblico dopo il parere positivo della commissione di vigilanza che ci rilasciò un permesso di agibilità provvisorio [illegible] chiese al Comune, proprietario del Carignano, di avere i piani e le relazioni definitive sui lavori effettuati. [illegible] scopo era di poter rilasciare un permesso definitivo».

Ieri la stessa commissione, composta da tecnici comunali e da specialisti dell'Azienda elettrica municipale ha compiuto improvvisamente un sopralluogo. Ha controllato i cavi elettrici, la moquette e gli impianti di sicurezza. Ma nell'aria non c'era il sospetto di [illegible] improvviso e [illegible] de[illegible].

«Ieri verso le 20 — continua Giorgio Guazzotti — sono arrivati in direzione [illegible] vigili urbani con l'ordine di [illegible] zione [illegible] di [illegible] firmato dal sindaco, Diego Novelli. La contestazione sulla sicurezza del Carignano riguarda solo l'impianto elettrico perché colonnine incassate [illegible] pareti dentro cui passano i fili, soprattutto nei pressi [illegible] tappezzerie, sono [illegible] tive condizioni e non garantiscono l'isolamento».

Il sindaco ha insomma deciso di chiudere il [illegible] perché l'impianto elettrico a detta dei tecnici non è affidabile. Gli spettacoli saranno sospesi per almeno un mese, il tempo necessario per completare i lavori.

La decisione ha scombussolato i piani della direzione dello Stabile per gli impegni presi in precedenza con le compagnie teatrali.

Protezione civile, sforzo unitario

Assicurato dalle sei Province piemontesi con l'impiego di uomini e mezzi

Le sei Province piemontesi vogliono collaborare alla Protezione civile, fornendo, in caso di necessità e di emergenza, [illegible] e mezzi. Su questo argomento c'è stata, ieri, una riunione a Palazzo Cisterna, presenti assessori e funzionari provenienti da tutta la regione, [illegible] il generale De [illegible], già ispettore del Genio militare e coordinatore delle operazioni di soccorso in Friuli.

Anche alla luce di gravi episodi avvenuti di recente, e ricordando pure la strage del cinema Statuto, le Province, tramite la loro Unione regionale, ritengono necessario coordinare gli sforzi per entrare a pieno titolo nel delicato [illegible] della Protezione civile. Il gen. De Paoli, nella sua relazione, ha sostenuto l'indispensabilità di uno stretto coordinamento fra tutti gli organismi che si occupano della materia nel [illegible] regionale, dai vigili del fuoco alla prefettura, dalla Regione alle Province.

I gruppi di volontari non dovranno intervenire autonomamente. E' stata chiesta la rapida definizione del disegno di legge Zamberletti, fermo in sede parlamentare.

Il presidente Maccari ha ricordato l'indagine sui mezzi disponibili, lo scambio di informazioni con le prefetture, il [illegible] «guidato» dell'esperienza volontaria di organismi esistenti (Cal, Croce verde) per evitare di creare nuovi corpi di intervento [illegible] giuntivi [illegible] esistenti. Le Province presenteranno le loro prime esperienze in un apposito convegno, che si terrà a Torino la prossima primavera. E' anche prevista una mostra a Caselle sui mezzi per la protezione civile.

Due periti al lavoro nei locali del cinema distrutto

Si prova la resistenza dei materiali al fuoco

Gli uomini della polizia scientifica prelevano campioni di tende, moquette, rivestimenti di poltrone - I vigili smantellano [illegible] pericolanti

[illegible] continuati [illegible] ieri perizie e sopralluoghi all'interno del cinema Statuto di via Cibrario. Particolarmente meticolosi quelli dei periti Aldo Grasso e Vito Correcia che dovranno dare una risposta agli interrogativi che gravano sull'infiammabilità o meno dei tessuti e [illegible] nell'arredo della sala.

Gli uomini della polizia scientifica guidati dal dott. Luigi Sala hanno così provveduto a raccogliere campioni di tende, rivestimenti, poltrone e moquette: nei prossimi giorni verranno sottoposti a complicati test per accertarne la reazione al [illegible] ed alla fiamma. I magistrati danno grande valore ai risultati che si potranno ottenere da questi esami anche per identificare l'agente incendiario: nulla di concreto è infatti sino ad ora emerso [illegible] spiegare, anche parzialmente, come l'incendio si sia sviluppato e propagato con tanta rapidità.

All'interno del cinema [illegible] a lavorare anche i vigili del fuoco che ieri pomeriggio hanno rimosso alcuni infissi pericolanti sul lato verso via Le Chiuse ed hanno continuato a liberare dall'acqua la platea con idrovore.

Ferrea è la vigilanza all'esterno del cinematografo: [illegible] e carabinieri impediscono a tutti di avvicinarsi. Non è neppure consentito, alle molte mani pietose che offrono fiori, di collocarli a ridosso della parete esterna. I mazzi multicolori (ieri una ragazza ne ha consegnati due bellissimi, composti da stupendi fiori di carta) vengono [illegible] alle mani di un poliziotto che provvede a collocarli accanto ai cancelli più esterni.

Cinema Statuto: oltre la porta di sicurezza c'era l'inferno

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb, umidità 59 per [illegible]. Temperatura: massima +7,2; minima —4,4, media —1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona salvo riduzioni locali per foschie dense sulla pianura, venti deboli o calmi. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: [illegible] 7,24, tramonta 18,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +13; min. +5,8

In poche ore sono giunte a «La Stampa» centinaia di lettere commosse sulla tragedia di domenica sera in via Cibrario

Una lettrice [illegible]

«Da quattro giorni anche il mio cuore è pieno di [illegible] e rabbia insieme, per quanto è successo domenica scorsa al cinema "Statuto". [illegible] che lo conoscessi è morto in questa orribile tragedia, ma ciò ha un'importanza relativa. [illegible] dei nostri cari, ognuno di noi avrebbe potuto trovarsi in quel posto [illegible] quell'ora, e fare la [illegible] fine orrenda.

«E adesso, lentamente, si viene a sapere che non tutto è imputabile solo alla "tragica fatalità, all'ineluttabile destino": [illegible] molto, troppo spesso accade, all'imponderabile [illegible] accomunata la colpa dell'uomo. In questo caso particolare, di molti uomini, [illegible] un sovrapporsi di carenze, negligenze, inadempienze, colpe, che non può trovare nessuna giustificazione.

«Il sacrificio di quei poveri morti e lo [illegible] irrimediabile dei loro congiunti meriterebbero — almeno questa volta, almeno a Torino che [illegible] spesso noi torinesi amiamo portare ad esempio di efficienza, serietà e scrupolosità nell'adempimento dei doveri — indagini senza riguardi né per persone né per cariche. Chi ha sbagliato, [illegible] nel non effettuare in passato i dovuti e regolari controlli, paghi; paghi anche chi non ha controllato i controllori».

Laura Bianco

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di sedici anni. Avrei potuto esserci anch'io tra le vittime dello Statuto, per fortuna non c'ero, ma dopo sei giorni dalla sciagura ho ancora un nodo in gola e tanta tristezza.

«Si è parlato molto della mancata osservanza delle norme di sicurezza da parte del gestore, delle carenze delle norme esistenti, della mancanza di controlli, della impreparazione nei soccorsi: tante tristi verità [illegible] purtroppo vengono fuori solo dopo. Si farà qualcosa, finiti i singhiozzi e le lacrime? Voglio sperarlo, anche se da parte mia la fiducia non è molta.

«Una cosa, però, la possiamo fare anche noi, ognuno di noi, in prima persona: ogni volta che entriamo in un locale come un cinema, un teatro, una discoteca, ecc. possiamo controllare le uscite di sicurezza. Sono chiuse? Possiamo chiedere, e se non basta pretendere, che vengano aperte.

«E' un [illegible] diritto, come lo era di quei ragazzi, che per non averlo esercitato, credendo per un [illegible] di fiducia di pagare il biglietto per uno spettacolo, hanno invece pagato il biglietto per la morte».

Nadia Varesio

Un gruppo di [illegible] ci scrive:

«In Italia, troppo spesso ci si accorge della [illegible] assoluta di prevenzione [illegible] quando ci [illegible] dei morti. Questo fatto ci ha portato a discutere su come debba comportarsi una politica di prevenzione: non ci riferiamo solo alla necessità che le norme di sicurezza nei locali pubblici siano rispettate e, se non sufficienti, rese più severe: ci pare infatti che nelle situazioni di [illegible] più disparate (incidenti automobilistici, in montagna, in luoghi pubblici ecc.), spesso non si abbia l'informazione sufficiente per reagire in modo adeguato».

Classe II B/Periti I.T.C. Vera e Libero Arduino

Una lettrice ci scrive:

«Oggi il cordoglio per le 64 vittime del cinema "Statuto", domani i funerali, poi le commemorazioni, parole, parole vuote che non daranno più vita ai volti sfigurati e all'orrore impresso, come un sudario, nei loro occhi».

Specchio dei tempi

Rogo del cinema Statuto, un'intera città s'interroga sulla tragedia - Perché attendere le catastrofi per «scoprire» la prevenzione? - Si è fatto tutto il possibile per salvare quelle vite? - Come [illegible] il ripetersi di simili eventi?

«Ma non bastano le parole a colmare il vuoto di chi resta, di chi ha perduto con l'affetto e l'amore per il congiunto, anche una parte di se stesso. E' necessario agire ed agire rapidamente perché "non si dimentichi" in fretta ciò che è scomodo e si dia una mano di vernice per cancellare le impronte di mani disperate [illegible] uscite di sicurezza, nell'ultimo spasimo della fine.

«In altri Stati esistono precise leggi regolamentari sulla prevenzione degli incendi nei luoghi adibiti a locali pubblici e queste norme vengono rispettate e fatte rispettare. Palazzi o [illegible] enormi sono stati adibiti a cinematografi [illegible] si proiettano da 4 a 6 spettacoli [illegible] orari diversi, in sale diverse. Il biglietto vale per una sola rappresentazione e per un solo film: l'accesso [illegible] solo il permesso [illegible] 10 minuti prima dell'inizio.

«I costi vengono distribuiti perché c'è [illegible] sola biglietteria, un inserviente per la verifica dei biglietti ed altri fungono da controllo per le uscite di sicurezza quando il pubblico [illegible] ed esce da una sola. L'inizio dei vari film è scaglionato».

Luisa Facchini

Un lettore ci scrive:

«Dopo la tragica domenica del cinema maledetto, è cominciata la caccia (secondo italico costume) alle streghe, annidate nei perversi cinema e luoghi pubblici. Vedo decine di controlli! M'immagino gestori imbarazzati, che consapevoli corrono di qua e di là, e funzionari [illegible] da questa nota. Qualche testa cadrà, e la fame del popolo [illegible].

«Queste righe, però, non vogliono essere solo ironiche, ma introdurre il tema "discoteche"! Non serve un controllo pomeridiano, a discoteca vuota; invito i pretori nella cui giurisdizione cadono questi locali ad tentare sorralleri e polizia al sabato sera verso le 23,30: nel rapporto, ci saranno molte sorprese!».

Eugenio P.

Una lettrice ci scrive:

«Sono ancora in preda all'angoscia, ma devo dire quello che sento. Per l'ennesima volta abbiamo [illegible] impotenti ad un'orrenda tragedia.

«In quel locale maledetto [illegible] morti tutti gli occupanti della galleria perché le porte erano bloccate, mentre in platea tutti salvi, neanche un ferito, solo [illegible] panico e terrore, perché? Perché noi non sappiamo nulla sugli incendi, li vediamo solo in qualche film e crediamo che siano frutto della fantasia di un regista.

«Tanta pubblicità sui dadi per brodo, sul bucato più bianco, ma [illegible] sappiamo [illegible] un estintore o aprire [illegible] porta antincendio e se qualcuno è in [illegible] di farlo si ritrova spintoni inutilissimi e porte inapribili. Ecco un esempio: provate ad estrarre da sotto un [illegible] di un aereo il corpetto salvagente: la data di utilizzo è scaduta!

Nadia Redoglia

Una lettrice ci scrive:

«Ho sotto gli occhi il giornale con le terribili immagini della tragedia scoppiata al cinema Statuto, e penso con terrore a [illegible] rappresentazioni al Teatro Regio di Torino, dove per le opere più popolari, a sala già esaurita per posti a sedere, vengono venduti così tanti biglietti di ingresso che tutti i corridoi di disimpegno della sala, sia centrali che laterali, sono occupati da spettatori seduti a gruppi di tre per ogni gradino [illegible] medesimi, ostacolando l'afflusso ed il deflusso degli spettatori alle poltrone.

«E' ripetere tutto questo? E se dovesse scoppiare un incendio? Bisogna forse aspettare altri 64 morti o 640, considerata l'ampiezza della sala, per intervenire in rispetto delle norme di sicurezza?».

Giannina De Falla

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'incendio dello Statuto. Bene si fa ad accertare i dispositivi di sicurezza di ogni locale pubblico con adeguati controlli. [illegible] l'opinione pubblica vorrebbe essere anche edotta sulle attrezzature e consistenza delle stesse a disposizione dei vigili del fuoco.

«Per [illegible] abbiamo seguito un processo a sfondo passionale, ora per anni teneteci informati sui risultati dell'inchiesta. Che non [illegible] l'oblio, come al solito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La nostra città e noi tutti cittadini, siamo tuttora tremendamente sciocati dalla terribile tragedia del Cinema "Statuto".

«Sembra, tuttavia, che il dolore e la [illegible] che trapela da ogni volto non sia sufficientemente eloquente a dimostrare tali sentimenti.

«Infatti, secondo l'opinione di alcuni responsabili di partito, il dolore, il lutto della cittadinanza, per essere "convalidato" necessita di [illegible] "pubblicismo" [illegible] l'eloquente etichetta politica da affiggere negli angoli delle strade».

Giacomo La Spina

Un lettore ci scrive:

«Seguendo la cronaca impressionante del [illegible] avvenuto al Cinema Statuto, consiglierei alle autorità preposte per il controllo dei sistemi di sicurezza nei cinematografi di obbligare i titolari degli stessi a proiettare ad ogni inizio di programma un inserto filmato del locale, indicando tutte le porte di sicurezza, come si manovrano ed altre indicazioni utili per un eventuale incendio».

Renato Vincenzi

Un lettore ci scrive:

«La tragedia del cinema Statuto è ancora più dolorosa per l'aggravante dell'imprevidenza umana. Negli Stati Uniti tutto ciò che attiene alla sicurezza viene escogitato e realizzato "idiot proof" (letteralmente "a prova d'idiota"). Ecco quale potrebbe essere la soluzione per l'apertura sicura delle porte dei cinema in caso di emergenza.

«Sganciamento dello scatto di chiusura del chiavistello tramite tirante di emergenza (tipo treno), posto ai lati delle porte, grandi frecce gialle fluorescenti indicanti la posizione dei tiranti d'emergenza, con la scritta "tirare per aprire", scritta gigante in giallo fluorescente sui battenti delle porte, con l'indicazione "spingere per aprire", interruttori collegati al [illegible] di emergenza, che accendono le luci di sicurezza in sala e [illegible] inseriscono un allarme».

Vittorio Cajò

Anteprima ieri all'Opera di Roma per il film [illegible] Zeffirelli [illegible] Domingo - A [illegible] che [illegible] «Maria Stuarda»

Questa Traviata forse è un musical

Il libretto e la musica di Verdi sono stati «sfrondati senza pentimenti» dal regista che [illegible] raccontato la storia in flash-back

Domingo e la Stratas: eroi di uno spettacolo popolare

ROMA — Dice Zeffirelli che è stato spinto da una «insana passione» a fare questa Traviata, suo primo film-opera (dopo un preludio con Cavalleria e Pagliacci). Dice che è diventato melomane da piccolo ascoltando le ninne nanne liriche della sua mamma e della sua balia, «la dolcissima Ersilia». Dice che uno zio eroico, lo zio [illegible] che partecipò alla «Beffa di Buccari» lo contagiò in particolare della mania verdiana, del culto per la Traviata come «opera per eccellenza».

Poiché i vizi infantili vanno rispettati e le passioni insane hanno un fondo di aggressività vitale che le preserva anche dalle critiche più severe, bisogna accettare La Traviata di Zeffirelli come una prova di coerenza e di perseveranza. Qui s'incontra la lunga pratica del regista sul palcoscenico dell'opera lirica con la sua fede [illegible] cinema, giunta per polemica e amodatezza nei film più recenti (Il campione, Amore senza fine) ad un gusto semplicistico per il patetico e il popolare.

Dagli Anni Cinquanta Zeffirelli pensava a una Traviata cinematografica e l'avrebbe voluta con la Callas, aveva anche trovato i capitali da un petroliere texano che all'ultimo momento, per resipiscenza, fuggì. Il regista adesso riflette che forse la Callas non sarebbe stata adatta ai primi piani di un film-opera e avrebbe, coi suoi tratti fieri e rapaci, distorto il carattere del personaggio [illegible] probabile. Come è anche probabile che negli Anni Cinquanta Zeffirelli non avrebbe avuto l'autorità, con la Callas, o la licenza presso i melomani di trattare il libretto e la musica come materiale per una sceneggiatura, sfrondando dove gli pareva necessario (togliendo «senza pentimenti cabalette, quadrature, tempi morti e tutte le altre frange che ogni tanto datavano l'opera...»).

Ci piacerebbe veder il film-opera insieme con Massimo Mila, ma temiamo che il [illegible] giudizio potrebbe non essere indulgente, né verso le licenze, né verso l'interpretazione (orchestra del Metropolitan diretta da Levine, coro diretto da David Stevender). Ed è bene, invece, che ci sia un intervallo nel coro di durezze verso Zeffirelli, altrimenti lui potrebbe pensare ad un partito preso. Cerchiamo di metterci dalla sua parte, anche se non sempre è agevole, e vediamo cos'è per lui un film-opera, esemplificando con questa Traviata.

[illegible] comincia [illegible] un grande arbitrio, del quale lui si giustifica (nel libro «La Traviata», edito da Mondadori), ma del quale lo assolviamo cinematograficamente subito, se vuole. Traviata s'inizia come finisce, con Violetta in miseria e abbandono, scossa dai singulti di [illegible] nel letto disfatto, mentre s'attende l'arrivo di Alfredo. La storia d'amore sarà così un lungo «flash back», un doppio «flash back», perché s'immagina che un alter ego del regista da giovane, un ragazzotto dagli occhi incantati, [illegible] sia giunto nella [illegible] di Violetta tra i facchini che le stanno portando via i mobili. E s'immagina che questo giovane di buone maniere contempli il ritratto di lei e poi scorga Violetta nel letto, e poi Violetta che s'alza barcollando per guardare la bella casa che si vuota. Il giovane gentile s'innamora del personaggio e Violetta ricorda i tempi [illegible] quando la casa era piena di invitati («Sempre libera degg'io...») e quando Alfredo la incatenò a sé cantando la forza «di quell'amor».

Così l'opera può svolgersi all'indietro, negli interni di Cinecittà visti come un grande magazzino del melodramma, dentro un trovarobato di lusso che luccica di finta allegrezza e di sontuosa malinconia. Questo è magari il versante più congeniale a Zeffirelli, ma la sua scoperta «fisica» si chiama Teresa Stratas, la cantante grecocanadese, che ha un viso mangiato dagli occhi e la consistenza diafana della tubercolotica. Si [illegible] come un uccelletto in gabbia davanti a Placido Domingo ubertoso di barba e capelli e può consentire al regista, [illegible] il «decor» del grande repertorio, anche qualche tratto naturalistico (la Traviata, ma anche la Consunta e la Vilipesa dell'amore).

Certo, Zeffirelli [illegible] si risparmia nulla, visualizza anche le romanze («pura si come un angelo...» e si vede la sorella rompiscatole di Alfredo) e i deliri («Parigi o [illegible] noi lasceremo» e si vedono le belle passeggiate nei prati). Certo, tra i tagli manca anche il dottore che dà il bollettino («Come va dottore?» «La tisi non le accorda che poche ore»), ma Zeffirelli potrebbe ribattere che ha agito per divulgare presso i distratti un'opera famosa, che non voleva fare l'illustratore, ma il distributore. Del resto la definizione più pertinente della sua operazione l'ha data lui: «Volevo fare un coinvolgente spettacolo cinematografico del genere musical». E con tutte quelle grandi arie verdiane hai voglia.

Stefano Reggiani

Tutti per Violetta

[illegible] — Ieri [illegible] al Teatro dell'Opera di Roma, è stata presentata in anteprima «La Traviata» di Franco Zeffirelli. Definita dal regista con il termine di «film-opera», «La Traviata» è interpretata dal tenore Placido Domingo, dal soprano Teresa Stratas e dal baritono Cornell MacNeil.

A produrla un giovane tunisino, Tarak Ben Ammar, che in pochi anni di lavoro è riuscito a portare negli studi cinematografici della Tunisia i più grandi nomi del cinema americano, da Spielberg a Lucas: suo è anche il progetto di finanziare il prossimo film di Zeffirelli «I Fiorentini» che costerà 30 milioni di dollari.

L'anteprima che avrebbe dovuto svolgersi lunedì è stata spostata a ieri in segno di lutto per i morti di Torino. Più che una serata di gala avrebbe dovuto essere una serata di beneficenza: il ricavato ottenuto dalla vendita di mille biglietti va infatti interamente all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

La serata nel tono dell'eleganza. Erano presenti tra il pubblico Spadolini, dirigenti Rai, Rascel e la moglie Giuditta, Maria Pia Fanfani, pezzi di aristocrazia. All'ingresso del teatro ragazze in tuta bianca, sponsorizzate da Fendi. Molti degli ospiti «politici» attesi, sono mancati all'appuntamento perché bloccati dalla discussione in Parlamento sulla fiducia al governo.

Cortese: «Fa bene Zeffirelli a ghigliottinarmi in scena»

FIRENZE — *La Maria Stuarda di Schiller con la regia di Zeffirelli, in scena in questi giorni al Teatro della Pergola, continua a riscuotere gran successo di pubblico nonostante la critica non sia stata certo entusiasta [illegible] questo spettacolo. Come mai?* «Non ho letto [illegible] critica perché [illegible] vigliacca — *risponde Valentina Cortese, protagonista del dramma, insieme a Rossella Falk-Elisabetta nella parte di Maria Stuarda* — le leggo sempre dopo le critiche verso la fine».

Qualcuno ha scritto che lo spettacolo avrebbe forse avuto bisogno di qualche [illegible] prima del debutto. «Certo siamo andati in scena, per conto mio, un po' presto. Dovevamo rimandare di qualche giorno ma, se, oggigiorno le compagnie costano e allora bisogna fare i conti mortali e certe volte gli attori e i registi si trovano a dover lavorare in corsa contro il tempo. La critica dovrebbe essere un pochino più clemente nei nostri confronti, soprattutto quando [illegible] produzione [illegible] quello che costa come questa (circa 750 milioni secondo quello che ha dichiarato lo stesso Zeffirelli, n.d.r.). Costumi molto belli, molti attori. Per questo non ci viene concesso di avere molti giorni di prova».

Non si può sprecare niente neppure un minuto. «E' così. Sicché siamo andati in scena alla fine ci siamo addirittura meravigliati del trionfo di quella "prima". E' stata una serata splendida».

Oltre le sue previsioni? «Sì, non mi aspettavo un successo simile».

E come va la sua collaborazione con Rossella Falk? «Bene penso».

Nessun problema tra due primedonne? «Credo [illegible] passata [illegible] moda l'idea delle primedonne che si odiano. Non è un problema che mi riguarda e non credo che riguardi neanche Rossella Falk».

Con Zeffirelli regista come si è trovata? «Molto bene, molto bene. Un [illegible] compagno pieno di idee. E' un grosso regista sia di cinema che di teatro».

Però, la scena del taglio della testa è apparsa come una concessione alla spettacolarità, per far colpo sul pubblico. «Questo è uno spettacolo popolare. Forse [illegible] sera della prima non [illegible] dal punto di vista tecnico ma era va perfettamente. Credo comunque che al pubblico interessi molto quella scena. Poi non si era mai fatta ed è bene tentare anche le cose nuove. Ma non [illegible] racconti tutto ciò che hanno scritto i critici: io non leggo i giornali [illegible] per non saperlo. Vede [illegible] fatta così: mi chiudo a riccio e non voglio sapere niente, è proprio un fatto di vigliaccheria e di estrema fragilità, vulnerabilità».

Se lei dovesse dare un giudizio sulla sua prova? «Non posso, non chieda a me un giudizio su me stessa perché sarebbe negativo. Io sono troppo perfezionista per amarmi, mi detesto e quindi non posso darlo: non lo darei che negativo. Certo sono rimasta così colpita dall'ovazione del pubblico quella sera: mi ha reso felice, non posso negarlo, sarei un'ipocrita e dato che recito il ruolo di una donna non ipocrita devo essere sincera fino in fondo».

Francesco Mattaini

Rossella Falk e Valentina Cortese nella «Maria Stuarda»

Il giovane musicista, che [illegible] grandi successi, ha diretto musiche vietnamite, Maderna, Dvorak

Renzetti, perché la Rai non se lo accaparra?

TORINO — *Un compito delle istituzioni sinfoniche è anche quello di portare a conoscenza del pubblico i talenti nuovi che emergono nel campo della direzione d'orchestra.*

Perciò ha fatto bene la Rai a invitare per due concerti (e meglio farebbe ad assicurarselo magari in forma stabile) il giovane Donato Renzetti, che avevamo notato [illegible] paio d'anni fa all'Arena di Verona per un coruscante Rigoletto diretto — in quella sede! — con finezza quasi cameristica. L'elogio che ne avevamo fatto era stato disapprovato da molti; invece avevamo ragione e ora Renzetti è sulla cresta dell'onda e miete successi di qua e di là.

Qui [illegible] portato una novità assoluta, e cioè un concerto per violoncello e orchestra che si [illegible] Thân-Mông, del vietnamita Nguyen Thien Dao. Come dice Campanella, imprescindibili necessità familiari ci impedirono in giovinezza d'apprendere il vietnamita, sicché non siamo in grado di spiegare che diavolo significhi il titolo, sul quale anche il programma di sala mantiene un prudente riserbo. Ma quel che abbiamo capito benissimo è che questo nativo di Hanoi, residente in Francia da trent'anni e allievo di Messiaen, ha assimilato molto bene lo stile dell'avanguardia post-weberniana, fondato sulla liberazione del rumore (ma prodotto con mezzi strumentali, [illegible] faceva Bartók) e su una controllata aleatorietà (come faceva Maderna).

[illegible] anche questo stile, che era poi la riscossa [illegible] schiavitù seriale, è diventato una moda (e perciò è stato respinto dalla [illegible] regressione dei neo-romantici e neo-tonali); invece il nostro vietnamita la pratica con una certa freschezza dove le caratteristiche etniche hanno il loro benefico peso: spicpamento, cioè, d'una specie di fantasia vegetale, un'efflorescenza, quasi di alghe acquatiche, tra suono e rumore, tra percussione e originalità timbrica (con molto uso, e abuso, di mandernismi flautati degli archi), il tutto molto estremo-orientale.

Maderna, evocato [illegible] maestro di stile, interveniva poi col Concerto per violino, [illegible] dei suoi capolavori [illegible] lali, dove ricorre la maniera emblematica quel tema continuamente ricorrente nella sua concezione musicale, che è il contrasto tra la poesia (qui il sostenuto canto lirico del solista) e l'assalto della [illegible] (qui le scariche brutali degli ottoni).

Esecuzioni magnifiche, nonostante l'eccezionale difficoltà di decifrazione delle partiture, che richiedono [illegible] direttore una collaborazione parzialmente creativa, con due impeccabili solisti francesi: il violinista Devy Erlih e il simpatico violoncellista Alain Meunier, che ha messo radici nella nostra vita musicale e tiene felicemente un piede in Francia e uno in Italia.

A risarcimento del pubblico, che del resto ha fatto buona accoglienza anche ai due pezzi moderni, Renzetti ha poi diretto l'Ottava Sinfonia di Dvorak, che pur essendo migliore delle precedenti sette, è lontana dalla ricchezza poetica della Nona, e l'esecuzione, per sollecita e aslante, non è [illegible] a ripulirla dall'accademica pedanteria del suo formalismo ripetitivo.

[illegible] applausi al direttore e ai solisti.

Massimo Mila

I «capricci» di Debussy

TORINO — Lo stimolante complesso di due pianoforti soffre d'una certa carenza di repertorio, e i due pianisti torinesi Mario Consolo e Giu[illegible] Saltnari, che ne sono solerti praticanti, [illegible] a cercarsi le più ingegnose integrazioni.

Dopo la Sonata in re maggiore di Mozart, classico pilastro della letteratura per due tastiere, nel loro concerto per l'Associazione Riki Hoerteil hanno fatto sentire [illegible] curiosità come la trascrizione per due pianoforti, fatta da Debussy, dei Sei Studi in forma di canone op. 56 di Schumann, per pianoforte esteso con pedaliera.

Infatti, una nota di diario di Clara Schumann, del 1845, ricorda: *«Il 24 aprile andammo ad affittare una pedaliera da applicare sotto il piano, e ne traemmo grande piacere. Il nostro scopo era di praticare la musica organistica. Ma Roberto ci prese subito un maggiore interesse e compose alcuni bozzetti e studi che sicu[illegible] troveranno alto favore come qualcosa [illegible]».*

Era un periodo in cui il compositore romantico attraversava una fase di infiammazione bachiana. Che i sei pezzi a canone siano piaciuti a Debussy, con l'andamento piano e regolare della loro polifonia non appariscente, è facile da capire. Quel che si capisce meno, e che meriterebbe uno studio approfondito, è cosa diavolo Debussy ci abbia fatto, visto che Schumann già li intendeva «anche per pianoforte a tre o quattro mani».

Sempre di Debussy seguirono i tre «capricci» En blanc et noir, un documento ingiustamente trascurato di quel Debussy ultimo, non più impressionista, che in maniera così stupefacente si apre verso le trasformazioni di linguaggio della musica nel nuovo secolo. Qui, assai più che gli echi della guerra sottostanti all'ispirazione dei tre pezzi, colpiscono oggi le straordinarie anticipazioni del politonalismo di Darius Milhaud.

m. m.

Stasera seconda puntata dello show di Falqui nello stile Anni Sessanta

Milva in un paradiso di eleganza

La settimana si chiude con una conferma, che lo show del sabato sera Al Paradiso sia soprattutto uno spettacolo di lusso come se ne facevano una volta. Pare veramente di [illegible] indietro di vent'anni, a «Giardino d'inverno» con le Kessler, senza che il regista Falqui, in queste cose è da allora il primo della classe, riveli intenzioni esplicite o nobiliche di operazione revival.

Hanno senso, oggi, spettacoli di questo genere? A chi si indirizzano? Chi coinvolgono? C'è da dire che un'«idea» in Falqui non manca mai. Stavolta è l'accoppiata Milva-Heather Parisi che poteva certo essere usata più spiritosamente ma che comunque funziona bene per la grande professionalità di entrambe. Oreste Lionello ha il [illegible] compito di sostenere il gala con battute umoristiche: stasera ci riesce senz'altro meglio della settimana scorsa. E ci sono i dinamici ragazzi della «Zavorra». Il tutto in sontuosa confezione regalo su un piatto d'argento. Ma dieci puntate così sono troppe.

Uno sguardo indietro nella settimana. Penso che si sia conclusa, per ora, Film dossier, e in ogni caso si può tentare un bilancio. E' stata sicuramente un'iniziativa vincente. Al giovedì la Rai ha un problema di concorrenza nei confronti di Canale 5 e Rete 4. e Biagi in queste settimane l'ha risolto con autorità.

La rubrica — film di richiamo, dibattito di grossi temi, presenti anche grossi personaggi — ha attirato pubblico, si è imposta, ha fatto chiasso, ha acceso polemiche: tutto quello che la rete 1 desiderava. Appunti? Secondo me sarebbe stato più logico e conseguente a volte — come l'altra sera — agganciare la discussione alla vera storia [illegible] tata nel film (giustizia privata e non tendere, chissà perché, a ignorarla per spaziare altrove (altrimenti il film diventa solo un pretesto); e spesso si è sentita la necessità che gli ospiti non facessero folla, che ci fosse cioè non una grande assemblea ad effetto coreografico [illegible] una piccola assemblea con testimoni pertinenti ed esperti qualificati che sapessero — tenuto conto anche dell'ora tarda — [illegible] chiari e sintetici ed evitare i racconti diluiti e i patetismi.

Cinema di rilievo nella settimana con l'imponente rassegna di Fellini a Canale 5, e con la fase anticipata (la censura — che colpisce ancora — ha assurdamente negato un film) del ciclo sulla violenza urbana a Rete 3.

Valido ciclo che ha allineato pellicole di vario livello [illegible] tutte significative e che si è congedato con lo splendido «Distretto 13 brigate [illegible] morte» di John Carpenter agli inizi di carriera prima del trionfo di «Fuga da New York», anticipato per molti versi da questo film di rara tensione che fa nascere un orrore quasi metafisico da una situazione apparentemente burocratica: la chiusura di un posto di polizia in uno spettrale quartiere di Los Angeles abbandonato alla criminalità: fantascienza o cronaca? La rassegna — questo è il punto — ha ribadito il concetto di cinema come documento aggiuntivo ma non secondario per registrare e capire aspetti, trasformazioni e degradazioni [illegible] realtà contemporanea.

Ugo Buzzolan

La beffa di ser Niccolò

Una beffa diabolica e condita di amori erotici è la molla di una delle più celebri commedie italiane, «La mandragola», di Niccolò Machiavelli, considerata il vertice supremo del teatro comico e «carnale» [illegible] '500, a lungo e in vari luoghi proibita dalla censura perché accusata di oscenità e anticlericalismo.

Ridotta per gli schermi nel '65 da Alberto Lattuada, va in onda a tarda ora su Canale 5. L'antica Firenze è stata ricostruita fra Urbino e Isola [...]

Sulla rete 2 Jack Lemmon in un film amaro e drammatico che gli ha fruttato l'Oscar nel'73, «Salvate la tigre» di Avildsen, crisi di un piccolo industriale sull'orlo del fallimento.

Nel pomeriggio a rete 3 «I compagni» (1963) di Monicelli con Mastroianni, lotte operaie nella Torino di inizio secolo, con indulgenza al macchiettismo. Ricompare Mastroianni a Rete 4 in serata con «Permette? Rocco Papaleo» (1972) di Scola.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 21,50; 0,20
10 — L'altro Simenon: **Il signor Cardinaud** di George Simenon con Dario Mazzoli
11,10 **Alla ricerca dell'uomo**, un'inchiesta
12,15 **Senza contratto**: «Il sasso sul fondo»
12,30 **Check-up**: chirurgia nella sordità
14 — **Prisma**, intervista a Carla Fracci
14,30 **Sabato Sport**. Eurovisione Scozia, Edimburgo: rugby **Scozia-Galles. Torneo 5 Nazioni**
17,05 **Prossimamente**, programmi per sette [illegible]
17,20 **I problemi del signor Rossi**: lo studio il ministro libri
18,10 **Estrazioni del Lotto**
[illegible] **Le ragioni della [illegible]**, a cura di Carlo De Biase
18,50 **Chi si [illegible]?**: «Senza rete»
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
[illegible] Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello in **Al Paradiso**. Regia di Antonello Falqui
22 — **Aamedeo**, con Massimo De Rossi, Rita Savagnone, Giovanni Visentin, Gioia Maria Scola. Regia di Bruno Rasia
0,15 **Speciale Parlamento**: sintesi sul voto di fiducia al governo sulle misure tributarie

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,20; 0,35
10 — **Bis**, un programma di Anna Benassi
12 — **Visite a domicilio**
12,30 **Tg2 favorevole o contrario**, opinioni a confronto, a cura di Mario Pastore
13,30 **Tg2 Scoop**, tra cultura e [illegible]
14 — **Dse Scuola aperta**
14,30 Jerry Lewis, un buffone-clown della corte di Hollywood. **Il bello seduttivo**, di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Marylin Maxwell
16,05 **Il dado magico**, rotocalco del sabato
17,40 **Prossimamente**, programmi per sette sere
17 — **Tg2 Bella Italia**, città, paesi, uomini, [illegible] da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 [illegible] presenta: **Il sistemone**, programma a [illegible] di Lex Chiosso, Sergio D'Ottavi, regia di Carlo Nistri
[illegible] **Saranno famosi**, telefilm di Harry Harlés, con Debbie Allen, Lee Curreri
21,30 [illegible] la tigre, film di John G. Avildsen, [illegible] Jack Lemmon, Jack Gilford
23,15 **Il cappello sulle ventitré**. Spettacolo [illegible] notte. Regia di Fernanda Turvani
23,50 **Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,20
16,40 **I compagni**, film di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Annie Girardot, Folco Lulli
18,45 **Prossimamente**. Programmi [illegible] sette [illegible]
19,35 **Il pollice**. Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
20,05 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
20,30 **Bocciofi a Milano**. Regia di Sergio Vatta-nie
21,55 **Quella lunga estate in Bretagna**. Dal libro di Michel Mohrt. Adattamento televisivo di Michel Mohrt. Musica di Carlos Leresche. Interpreti principali: Denise Grey, Catherine Maccoll, [illegible] Catland, Pierre Hatet, Jacques François, Olivier Destrez. Regia di Bernard Toublanc-Michel (1ª puntata)
23 — **Jazz Club**. Concerto di Enrico Rava, M. Urbani, F. D'Andrea, F. Di Castri, A. Romano (1ª parte)

Enrico Rava e altri musicisti a «Jazz Club», tv 3, ore 23

Italia 1

14 — **Fase IV: distruzione Terra**, film di Saul Bass
19 — **In casa Lawrence**
20,30 **La donna del destino**, film di Vincente Minnelli [illegible] Gregory Peck e Lauren Bacall
[illegible] **Il [illegible] sul delfino**, film di Jean Negulesco [illegible] Ladd, Sophia Loren
0,15 **La ragazza del computer**, film di Edward Parone

Canale 5

14,50 **Hockey violento**, film per la tv con Michael Moriarty
17 — **Hazzard**, [illegible]
18,30 **Il circo di Sbirulino**
19,30 **Flamingo Road**
20,25 **I comancheros**, film [illegible] John Wayne e Stuart Whitman, regia di Michael Curtiz
22,30 **Goal**
23,30 **La mandragola**, film con Rosanna Schiaffino e Philippe Leroy, regia di Alberto Lattuada

Rete quattro

13,15 **Marina**, novela
14 — **Ciranda de Pedra**, novela
14,45 **Il virginiano**, [illegible] film
16,30 **Topolino show**
18,30 **La famiglia Holvack**, telefilm
19,30 **Kazinski**, telefilm
21,30 **Permette, [illegible] Papaleo**, [illegible] di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Lauren Hutton, Tom Reed
23,30 **Maurizio Costanzo show**

Eurotv

[illegible] **Cuore selvaggio**
13 — **Cartoni animati**
18,05 **Cartoni animati**
19,05 **Almanacco storico**
19,30 **Tuttocinema**
19,45 **Bonanza**, telefilm
20,25 **Come [illegible] un milionario**, [illegible] di J. Negulesco con M. Monroe, B. [illegible] ble, L. Bacall
23 — **Rombo tv**
1 — **La locandiera**, film
2,30 **I due figli di Trieste**, film

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,05; 23,30
14,40 **L'arte direttoriale di Arturo Toscanini**
[illegible] — **Per i ragazzi**: Natura amica
17,25 **Music Mag**
19,05 **Scacciapensieri**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Sabbie [illegible]** film con Kirk Douglas, Virginia Mayo, John Agar. Regia di Raoul Walsh
22,15 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale 18,50; 19,30; 21,15
18,45 **Con noi... in studio**: informazioni, rubriche, sport e musica
18,55 **Pallacanestro**,
19,30 **Attraverso lo specchio**, telefilm della serie «Il ritorno dell'ispettore Bluey»
20,15 **Angelo**, telefilm della serie «I nuovi poliziotti»
21,30 **Deska**, sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30
14,30 **Zoom**
17,30 **Flipper**, telefilm
18 — **I bon bon magici di Lilly**, cartone
18,35 **Billy il bugiardo**
20 — **Animals**, documentario
20,30 **A boccaperta**, settimanale satirico
21,30 **Elisabetta Regina**, sceneggiato, 5° episodio, con Glenda Jackson
22,45 **Un ispettore a modo**, telefilm

Rete A

10,30 **[illegible] treno per Yuma**, film con Glenn Ford
14 — **La strana coppia**, telefilm
15,30 **Furia infernale**, film con Rod Steiger, Diana Dors
18,30 **La strana coppia**,
20 — **Gioco delle 20**, con Walter Chiari
20,30 **California Express**, film di Melvin Le Roy
23,20 **Mezzo infernale**, film di Mel Ferrer

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
[illegible] 7,40, 8,45 La combinazione musicale. 9,02, 10,03 Weekend. 10,15 Black-out. 11,10 Incontri musicali del mio tipo. 12,25 Cristina di Belgioioso. 14,03 L'ultima delle prime donne: Maria Callas. 16,25 Punto d'incontro. 17,30 C'eravamo anche noi; 19,30 Radiouno jazz [illegible] 20,40 Ribalta aperta. 21,03 «S» come salute. 21,30 [illegible] sera. 22,30 L'appassionante insolvibile [illegible] di Bruneri e Canella. 23,10 La telefonata. Stereo [illegible] 15-24

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio. 8,05 Ulisse e una canzone. 9,32, 10,13 Hellzapoppin. 11 Long playing hit; 12,48 Effetto musica. 15 Sulle orme di Sigrido. 15,42 Hit parade. 17,32 Piccola città, di T. Wilder. 19,50, 22,50 Protagonisti del jazz. 21 Concerto Rai

RADIOTRE

Giornale radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino. 11,45 Press house. 13 Pomeriggio musicale; 15,18 Controsport. 15,30 Folkconcerto. 17, 19,15 Spaziotre; 19,45 Quadrante internazionale. 21,10 Il collegium aureum. 21,45 Pagine da Ehrengard. 23 Il jazz. Stereonotte

Il presidente della Gaumont spiega i problemi del produttore

Rossellini: il cinema italiano è sabotato dalla mediocrazia

ROMA — Dice [illegible] presidente Renzo Rossellini: «*La Gaumont compra tut[illegible] e tutti, oppure tutti comprano la Gaumont. La Gaumont cade, sta per chiudere, è in fallimento; oppure, la Gaumont trionfa ed esercita sul cinema l'intollerabile monopolio imperialista delle multinazionali. I pettegolezzi sulla nostr[illegible] [illegible]ità son sempre questi, sempre contraddittori, sempre uguali.*».

Capita [illegible] tutti i divi, e la Gaumont [illegible] è [illegible] diventata la star produttiva e la padrona del cinema europeo: ma i pettegolezzi sono poi sempre infondati?

Rossellini non [illegible] «*le difficoltà [illegible] cui dobbiamo misurarci ogni giorno, che pesano molto, che rischiano di bl[illegible] lo slancio produttivo*», e vede [illegible] [illegible] [illegible] clima [illegible] l'ostacolo principale: «*Io credo che esista una fo[illegible] [illegible] dominata da cattivi spiriti. C'è [illegible] forza dominante nel Paese che avversa l'efficienza, la capacità [illegible] analisi, la voglia di fare e [illegible] correre rischi, il dinamismo, lo spirito [illegible] innovazione, e che tende invece a privilegiare l'inerzia, [illegible] parassitismo, l'obbedienza, la ripetizione*».

E da chi è rappresentata questa forza, chi sono questi oppositori, i politici, i partiti?

«*Uomini d'apparato; dei partiti, delle amministrazioni, delle strutture statali.. [illegible] grigia, burocratica mediocrazia senza volto, che [illegible] un'enorme capacità frenante*».

Per esempio?

«*Per esempio, la creazione [illegible] multisale cinematografiche e il rinnovamento d'altre sale, un'impresa su cui mi sto affaticando da anni sin quasi all'infarto, incontra una resistenza sorda: non si riesce a fare*».

Tanti industriali privati si lamentano di simili impacci, attriti, vecchiezze che formano una sorta di invisibile compatto sabotaggio all'attivismo. Rossellini fa l'esempio del problema [illegible]ale, quello dei soldi, del credito.

«*Il credito cinematografico funziona così. Devi andare al settore speciale della Banca Nazionale del Lavoro con un pacco di cambiali firmate da noleggiatori regionali, girate da una società [illegible] distribuzione nazionale; e loro te le trasformano in soldi, in crediti agevolati. Se invece parti alla banca eccel[illegible]ti contratti per la produzione di bellissime serie tv, firmati con la Metro Goldwyn Mayer, con le televisioni francese, tedesca e italiana, non ti dànno niente. Devi ricorrere al mercato privato dei soldi, con costi distrutti[illegible]. La produzione cinematografica è valutabile oggi sugli 80 miliardi l'anno, [illegible] il consumo d'audiovisivi per le [illegible] private è valutabile sui 7-800 miliardi l'anno. Il sistema del [illegible] cinematografico è fatto [illegible] agevolare la produzione dei film [illegible] Celentano e per scoraggiare la realizzazione televisiva di Cuore di Comencini*».

Insomma: «*Sei intrappolato da tutte le parti*», dice Rossellini. Però: «*Nonostante tutto la Gaumont è cresciuta moltissimo, di anno in anno. Siamo riusciti a indurre la Rai-tv a partecipare alla produzione di film al 20-25% anziché al 2%. Cominciamo a lavorare anche con le tv private. Non ho un atteggiamento di rinuncia: sono [illegible]glie che vanno fatte, e voglio combatterle. Non sono convinto di vincerle, [illegible] nei momenti brutti mi sento dire all'orecchio da papà: "Qualunque cosa, ma fare, fare, fare"*».

L. L.

Film, televisione e società tra i progetti della ditta

Fellini, Canale 5 e Feltrinelli

FILM — Enrico IV, *una riscrittura del dramma di Pirandello diretta da Marco Bellocchio, con Marcello Mastroianni e Irene Papas*. Car[illegible] *film-opera di Francesco Rosi girato in Spagna, con i cantanti Ruggero Raimondi, Julia Miguenes, Placido Domingo*. Scherzo, *una commedia di Lina Wertmuller con Ugo Tognazzi, Piera Degli Esposti, Gastone Moschin, Renzo Montagnani*. La chiave, *storia di famiglia e di passione diretta da Tinto Brass, tratta da un romanzo di Tanizaki e ambientata a Venezia, con Stefania Sandrelli e un protagonista inglese*. Desiderio *della Tatò, con la Ardant*.

Di questi film, e di altri, inizia la lavorazione nei prossimi quattro mesi. Tra i film distribuiti dalla Gaumont nella prossima stagione figurano E la nave va *di Fellini*, Nostalgia [illegible] *Tarkovskij*, Ran *di Kurosawa*.

TELEVISIONE — Le Mille e una notte, *sceneggiato [illegible] otto ore prodotto con la M.G.M., destinato al mercato internazionale. Un settimanale di spettacolo, due programmi settimanali, [illegible] riali televisivi prodotti [illegible] [illegible] cietà con Canale 5*.

SOCIETA' — *Sul modello della Edivisuelle, formata in Francia dalla Gaumont e dalla casa editrice Gallimard, il progetto una società italiana Gaumont-Feltrinelli per la gestione dei diritti d'autore [illegible] opere letterarie, per la riduzione [illegible] romanzi in audiovisivi*.

Vantaggi per la Gaumont: *non pagare i diritti cinematografici di romanzi di [illegible] agli attuali altissimi prezzi, poter utilizzare come soggetti cinetelevisivi le opere del vasto catalogo Feltrinelli*.

Vantaggi per la Feltrinelli, *che [illegible] proposto l'accordo: partecipare agli utili di film o lavori televisivi tratti da opere presenti nel proprio catalogo, accrescere il gruppo dei propri autori con la prospettiva di riduzioni cinetelevisive*.

Vantaggi per gli scrittori: *maggiori probabilità di riduzioni cinetelevisive per i propri romanzi, partecipazione agli utili*.

Un momento delle riprese del [illegible] di Federico Fellini «[illegible] nave va». Al centro Freddie Jones

Il burattinaio russo in Italia

Obraszov a Napoli con un Don Giovanni ironico (e [illegible] po' osé)

ROMA — *In Unione Sovietica è una specie di eroe nazionale. Ha 82 anni ed è sicuramente il più famoso burattinaio del mondo: Serghej Obraszov apre stasera al teatro Mediterraneo [illegible] Napoli la sua lunga tournée italiana*.

A Mosca, nel Teatro centrale delle marionette, c'è la sede della sua compagnia, una vera e propria scuola dove sono impegnate più di 55 persone. Ogni giorno è programmato uno spettacolo che registra puntualmente il tutto esaurito; nel foyer del teatro c'è una collezione che comprende 2100 marionette provenienti da oltre 80 Paesi.

A Napoli il gruppo moscovita presenta Concerto straordinario *e* Don Giovanni '83. «Il primo spettacolo è [illegible] varietà» *ha spiegato Obraszov* «soprattutto un modo per mettere alla berlina i cattivi artisti, l'accademismo noioso, il virtuosismo fine a se st[illegible], la superficialità compiaciuta».

Del secondo, il Don Giovanni '83, *Obraszov ha detto:* «Il genere musical è molto di mo[illegible], è divertente fare [illegible] parodia delle cose di moda soprattutto scegliendo un testo come questo conosciuto da tutti e famosissimo». *Lo spettacolo già più volte rappresentato in Unione Sovietica, ha corso il [illegible]schio di essere vietato ai [illegible]nori:* «Per alcune allusioni un [illegible] troppo chiare» *ha spiegato il burattinaio* «anche [illegible] in chiave del tutto ironica». *C'è da dire comunque che il pubblico di Obraszov è un pubblico soprattutto di adulti che ama un certo tipo di teatro apparentemente facile, ma in realtà unico nel suo genere*.

Più di venti persone, età media 40 anni, manovrano le marionette negli spettacoli napoletani.

Il perché del teatro delle marionette Obraszov lo spiegherà a Ravenna, in un recital in cui, accanto alla figlia, il burattinaio darà un saggio delle sue capacità, smettendo per una volta i panni del direttore artistico in cui si sente ormai relegato dall'età avanzata.

Dei suoi allievi è soddisfatto: «Hanno imparato tutto benissimo» *dice* «e adesso possono fare da soli». *In Italia le marionette sovietiche sono già state e la sc[illegible] di Napoli per debuttare è dovuta [illegible] problemi organizzativi degli altri teatri italiani*. «Sono contento di tornare in Italia» *ha ripetuto Obraszov* «e soprattutto a Napoli dove la tradizione teatrale, anche marionettistica, è forte e seguitissima: basta pensare a Pulcinella». *Il repertorio del teatro delle marionette comprende 17 spettacoli per adulti e 43 per bambini; a Napoli, per realizzare lo spettacolo è stato necessario montare una scena nella scena* «per ottenere diversi piani di azione — ha [illegible]tto Obra[illegible] — e dare modo alla rappresentazione di svolgersi senza limiti di spazio».

Fino al trenta marzo le marionette [illegible] Obraszov resteranno in Italia: dopo Napoli andranno a Caserta e a Salerno, poi a Parma (26 e 27) a Prato (dal primo al sei marzo) a Pisa (fino al 13) a Torino (il 15 e il 16), a Vercelli, a Milano (dal 22 al 27) e infine a Sestri Ponente.

f. c.

Querelle esce con titolo [illegible] e tagliato (due minuti)

ROMA — Con il titolo leggermente modificato da «Querelle» in «Querelle de Brest» e il taglio di quarantotto metri di pellicola pari a meno di due minuti di girato, l'ultimo film di Fassbinder ha ottenuto il visto di censura e dovrebbe quindi essere in programmazione già nella prima settimana di marzo.

La casa [illegible] distribuzione del film «Gaumont», che precisa [illegible] non aver ancora [illegible] alcuna comunicazione ufficiale da parte del ministero del Turismo e dello Spettacolo, è giunta alla decisione di ripresentare il film [illegible] titolo cambiato e [illegible] [illegible] tagli (un taglio a [illegible] scena di masturbazione e un altro a una di sodomizzazione) per evitare che in seguito a un eventuale ricorso al Consiglio di Stato «Querelle» corresse il rischio di uscire in Italia dopo un'attesa troppo lunga.

Non fumate ve lo chiede Domingo

NEW YORK — Placido Domingo ha sostituito Brooke Shields come «star» di una campagna pubblicitaria dell'American Lung Association, che da anni lotta contro il fumo.

L'anno scorso la Shields appariva su un poster che la ritraeva con le sigarette che le uscivano dalle orecchie. Quest'anno vediamo Domingo, seduto ad un tavolo di ristorante, che invita i suoi vicini a non fumare. Lo slogan è: «Il [illegible]o ti rovina lo spettacolo».

Signorello soddisfatto

Biennali i finanziamenti allo spettacolo

ROMA — «La biennalità degli interventi a favore del teatro, della musica e del cinema pari a circa 270 miliardi, approvati dalla settima Commissione del Senato, rappresenta [illegible] novità assoluta che consentirà allo spettacolo di poter impostare programmi conoscendo in anticipo l'ammontare dell'intervento finanziario dello [illegible]». Lo ha sottolineato [illegible] ministro del Turi[illegible] e Spettacolo Nicola Signorello, che ha presentato il provvedimento, aggiungendo che questa biennalità «consente anche di affrontare seriamente il problema della riforma del settore dello spettacolo sulla quale la Commissione aprirà un dibattito che dovrebbe portare a conclusioni operative».

Oggi a Milano

Carnevale e canzoni [illegible] piazza

MILANO — [illegible] Carnevale Ambrosiano si conclude oggi con una serie di manifestazioni. Fra queste, il «gran corteo» che alle 15 con in testa Sandra Mondaini nei panni di «Sbirulino» partirà da piazza Oberdan diretto in piazza del Duomo, dove sfileranno carri e maschere.

Canti e balli si susseguiranno fino a sera anche in piazza della Scala e piazza del Carmine. Alle 21, in piazza Duomo, spettacolo con Alberto Fortis, Giorgia [illegible], Amedeo Minghi, Riccar[illegible] Fogli, Toto Cutugno.

Shakespeare con Carmelo Bene all'Alfieri per il Cabaret Voltaire

Macbeth, la disfatta dell'attore

TORINO — C'è [illegible] Macbeth proposto l'altra sera da Carmelo Bene all'Alfieri, su invito dell'Assessorato alla Cultura del Comune e del Cabaret Voltaire, un'immagine, fondamentale, che ti si accampa nella memoria: quella del maestoso, terrifico letto-alcova del re e della [illegible] Lady, quasi [illegible] [illegible] su un nero baratro, là in fondo, mentre, ai due lati, è assediato da alte, lignee porte di armadi in legno grezzo, a specchio, che [illegible] spalancano di continuo, e lasciano filtrare spettrali fasci di luce, folate di vento, colpi, strida, parole [illegible] a Macbeth stesso da [illegible] predoni.

Si pensa subito, dinanzi a quell'interno, al castello in cui Macbeth compie i suoi delitti: ma non è f[illegible] quella la [illegible]vea, la gabbia, la prigione in cui l'attore-poeta, l'attore-martire di se stesso [illegible] la sua sterile esistenza?

E quel Macbeth di bionda zazzerina, bianco di bende come un Lazzaro condannato ad essere eternamente redivivo, con quegli schinieri, quelle loriche che freneticamente agguanta e depone, quegli scudi che brandisce e da cui si ripara, non è forse l'interprete-creatore, [illegible] a raccontare, domani, poi domani, una storia tutta strepito e furia, che non significa nulla?

[illegible] questa ipotesi di lettura è corretta, [illegible] Macbeth shakespeariano diventa la favola idiota [illegible] una mimesi atroce e inutile: e l'attore che in lei si pavoneggia non è altro che la vittima di un rito demente e schermitore; e quel suo ossessivo sfilarsi, gemendo, i brandelli delle vesti, linde e chiaz[illegible] di sangue, in [illegible] inutile allinimento, è [illegible] [illegible] a ripetere palesamente [illegible] [illegible] Nuovo, [illegible] Ercole che [illegible] [illegible] strappa di dosso la [illegible] Centauro. Carmelo-Macbeth, avvolto nelle larghe volute degli archi, dell'omoni[illegible] melodramma verdiano, celebra, dunque, in questa sua nuova rilettura shakespeariana, la disfatta dell'attore, [illegible]tretto a misurarsi di continuo con la parola, mentre vorrebbe opporle il [illegible] e il silenzio.

E [illegible] fascino [illegible] [illegible] è tutto nel combattimento di Bene [illegible] codesta parola plurima, [illegible] e disartico[illegible], [illegible]a fonica e scheg[illegible]a minuta, la parola del sussurro, [illegible] sibilo, dello schianto.

Dalla contesa l'attore trae effetti di notevole fascino, come nel castissimo «sillabato» finale: ma da lui si vorrebbe, ad ogni ricomparsa, qualcosa di più e di diverso: mentre questo, anche se suggestivo, resta, tutto sommato, uno spettacolo medio con radi sprazzi di genialità. E' sin ben chiaro, il parere di un critico, cioè di «un cretino con sprazzi di imbecillità» (Carmelo Bene, «Stampa sera», lunedì 14 febbraio).

Guido Davico [illegible]

Carmelo Bene-Macbeth: un combattimento con la parola

Teatro «en travesti» al Voltaire con la compagnia napoletana «Il carro»

Ma il telefono [illegible] suona per Jennifer

[illegible] — *Abbiate pietà di Jennifer. Jennifer è una falsa donna che, con molti altri travestiti, vive confinata nel quartiere di una grande città. Nel momento in cui la conosciamo, percorre la curva di [illegible] della sua parabola esistenziale, scopriamo che vive nell'attesa di un uomo, forse di un fantasma, e nel desiderio che il telefono, da un momento all'altro, ne annunci l'arrivo. Ma il telefono squilla sempre per errore*.

Le cinque [illegible] di Jennifer, *che la compagnia «Il carro» di Napoli presenta al Cabaret Voltaire con la regia di Michele [illegible] Nocera e l'interpretazione di Annibale Ruccello (anche autore) e di Vanni Baiano, ha il grande pregio di rivelarci non solo uno spettacolo rigoroso, saldamente legato a ironia, tristezza e disperazione melodrammatica, ma di superare con un [illegible] colpo d'ala l'abusato e forse usurato teatro «en travesti»*.

Qui non si recita «alla maniera di», né si adotta il travestimento a scopi irrisori, parodistici o enfatici. Le cinque rose di Jennifer scandagliano il femminile con acuti sensi di colpa, sensualità, poesia. Lo spettacolo porta al confine estremo la tradizione napoletana, si appropria di tutti i suoi elementi per triturarli e ricrearli in un crescendo grot[illegible].

[illegible] *quartiere [illegible] Jennifer prolifera forse l'edizione aggiornata dei «bassi». E' moderno, disumano, percorso [illegible] [illegible] misterioso assassino che uccide i travestiti con allarmante frequenza. Ma dove si nasconde? Forse dentro di noi e si rivela [illegible] momento in cui il male di vivere si fa troppo grande*.

Magnifica, misurata prova di Annibale Ruccello che piange lacrime romantiche, sospira confessioni, traduce insicurezze, terrore e porta sulle proprie spalle il peso di una inconciliata provocazione. Applausi, com'era giusto.

o. g.

FORMULA 1

Tavola rotonda [illegible] Sestriere [illegible] quattro piloti sul prossimo campionato del mondo

Sarà proprio l'anno del turbo

Per Piquet, Patrese e De Cesaris [illegible] ci sono dubbi, incerto Laffite - Le [illegible] vetture ritenute più sicure

Sestriere. I campioni [illegible] F. 1 sono in ritiro a Sestriere per [illegible] settimana sulla neve prima di entrare nel clima dei Gran Premi. Alcuni piloti, tra cui Patrese, Alboreto e Giacomelli (nella telefoto) hanno provato la Uno, l'ultima nata della Fiat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Primo Patrese, secondo Laffite, terzo De Cesaris, ma non è l'ordine d'arrivo di un Gran Premio. Il padovano ha vinto giovedì lo slalom gigante riservato ai piloti [illegible] Formula 1. Oggi la [illegible] si ripete sulla pista Standard del Monte Alpette e Patrese, candidato a un altro successo, avrà un [illegible] in più con Teo Fabi.

[illegible] riunione ha permesso anche [illegible] parlare di lavoro, cioè del campionato mondiale che avrà inizio il 13 marzo in [illegible]. Una [illegible] utile per una veloce tavola rotonda su pronostici e speranze. Quattro domande per quattro piloti. Partecipano Nelson Piquet, Riccardo Patrese, Jacques Laffite e Andrea De Cesaris.

Queste le domande:

1. I nuovi regolamenti con il fondo piatto delle macchine, l'abolizione delle minigonne e la [illegible] dell'effetto suolo, quali prospettive offrono per la sicurezza?

[illegible] Il [illegible] turbo riuscirà a conquistare il suo primo titolo?

3. [illegible] riserverà il campionato 1983 a piloti e macchine italiani?

4. Quali sono i vostri obiettivi?

PIQUET — 1. Prima di vedere la nuova Brabham non ero troppo sicuro che avremmo avuto dei miglioramenti sulla sicurezza. Ora posso dire che è una macchina che per la prima volta ha le sospensioni anteriori davanti ai miei piedi. E' un risultato ottimo. Il fatto poi che le vetture siano tutte nuove c'è una garanzia di incertezza, quindi di interesse per [illegible] nostre corse. 2. Sono convinto che il turbo questa volta non fallirà l'obiettivo. La maggiore potenza verrà in ogni caso premiata. 3. Vedo bene Patrese che ha le mie stesse possibilità. E anche [illegible] Ferrari [illegible] sempre potenzialmente vincente. [illegible] Romeo e Osella sono incognite, ovviamente a livelli diversi. 4. Io non posso avere [illegible] obiettivo che riprendermi il titolo mondiale.

PATRESE — 1. Noi della Brabham tra le altre cose abbiamo mantenuto le protezioni laterali [illegible] radiatori e scambiatori di calore. La regolazione delle vetture dipenderà [illegible] piloti molto di più di quanto non fosse possibile con le minigonne. Quindi ci si esprimerà meglio anche nella guida. 2. Il turbo doveva già vincere nel 1982. Questa volta [illegible] può fallire. 3. Nove piloti e sei macchine italiane [illegible] gara. Le possibilità di [illegible] aumentano di volta in volta per noi. Potrebbe essere l'anno del mondiale. 4. Parto per vincere delle [illegible]. Lo [illegible] anno Rosberg con un [illegible] si è aggiudicato il titolo...

LAFFITE — 1. [illegible] piano della sicurezza non si è potuto fare il massimo, ma questo è già un passo avanti. Per quanto riguarda lo spettacolo [illegible] macchine più guidabili, credo che noi «vecchi» sapremo condurre la danza. 2. Per i motori bisognerà vedere. Se il nuovo super Cosworth aspirato con trenta [illegible] cavalli in più sarà affidabile, la lotta, almeno [illegible] qualche circuito, sarà ancora aperta. 3. Quasi il [illegible] per cento della Formula 1 [illegible] piloti, sponsor e macchine è italiana. [illegible] conseguenza le possibilità sono notevoli anche se io punterei sulla Renault e su Prost per il titolo. 4. Spero di piazzarmi fra i primi cinque [illegible] classifica mondiale.

DE CESARIS — 1. I pericoli in Formula 1 non [illegible] essere eliminati totalmente. Solo [illegible] corse potranno dire [illegible] sono stati fatti dei miglioramenti effettivi. Le vetture comunque vanno un po' più piano e questo è già un margine su cui fare affidamento. Penso [illegible] le gare saranno molto combattute e quindi spettacolari. 2. Turbo senza problemi. C'è [illegible] di più, sono più collaudati e quindi il rapporto è favorevole [illegible] motori sovralimentati. 3. Non vinciamo un titolo mondiale da tempo immemorabile. Potrebbe essere la volta buona perché la nostra scuola si è già imposta a tutti i livelli. Manca solo la F. 1. 4. Ovviamente vincere il primo [illegible] Premio [illegible] vita.

Cristiano Chiavegato

Si è conclusa la lunga kermesse milanese: [illegible] mila spettatori, [illegible] miliardo di incassi

Moser, che bravo, ha «costruito» la Sei Giorni

Professionalità ad alto livello per una gara che piace al pubblico per se stessa e non per tutto il contorno. «Mi sono preparato anche per la Milano-Sanremo»

[illegible]

MILANO — Al di là delle ultimissime pedalate e dell'ultimissima classifica di ieri sera, [illegible] gente in ampio, spiegatissima festa, senza quel po' di pudore nei gesti che talora il ciclismo su strada sembra imporre ai suoi tifosi-pellegrini, Francesco Moser ha stravinto la Sei giorni milanese numero [illegible] sul piano delle pubbliche relazioni personali. Applausi della folla al Palasport, citazioni televisive, titoli di giornali: come se il campione del mondo fosse lui, e non invece quel Saronni, suo ex nemico e ora suo compare, che ha preso soldi [illegible] sole due sere (e [illegible] per sette) combattendo un credibilissimo omnium contro Hinault.

Al Palasport di S. Siro Moser si è presentato il 13 ultimo scorso, per il via della giostra, come [illegible] stradista italiano meglio affardellato di sei giorni vittoriose: quattro a Milano, due a Dortmund, una a Grenoble, una a Noumea. In coppia con l'olandese Pijnen, Moser ha messo insieme gli scatti per entusiasmare il pubblico e i chilometri per preparare la Milano-Sanremo, da rifinire comunque con la Tirreno-Adriatico a tappe e [illegible] Milano-Torino. «Altre [illegible] importanti non [illegible] nell'avvio di stagione, ho corso la Sei giorni anche per evitarmi avventure nel maltempo, con tracheobronchiti di bronchiti».

Ieri ha conosciuto, anche attraverso il nostro giornale, un bel po' del Giro d'Italia che verrà presentato ufficialmente oggi: «E' un giro che cura la cassetta, mi pare, ma d'altronde il ciclismo è pigmentato da interessi turistici ed industriali, niente di male. A prima vista mi sembra che ci siano troppi arrivi in salita. Io correrò alla giornata, magari farò più di quasi tutti quelli che correranno per la classi[illegible]».

Moser fornisce ampia credibilità a qualsiasi esercizio ciclistico. Se [illegible] una Sei giorni con passaggi a nuoto di stagni pieni di caimani, lui ce la metterebbe tutta e farebbe felici le genti e gli organizzatori e magari anche i caimani.

In fondo è abbastanza colpevole la meraviglia puntuale ormai dal 1961, anno di rinascita della Sei giorni milanese. Ci si stupisce per il Palasport pieno, si trattano i milanesi e anche quelli dell'hinterland, della provincia, di altre province, di altre regioni, arrivati apposta, come selvaggi attirati dalle perline. Si cerca di attribuire il pienone serale costante [illegible] soprattutto alle Cicciolina, alle vestali del cosiddetto contorno. In realtà le stesse Cicciolina, le stesse vestali, fallirebbero, insieme con i ciclisti, se esibite in posti dove il ciclismo non è amato. Milano e dintorni amano il ciclismo, c'è gente che «vede» Moser per un anno in tv o scrutando articoli, e la Sei giorni è il momento per levigare il personaggio di sguardi vivi, diretti.

In cambio Moser «fa» la Sei giorni. La «fa» non nel [illegible] che la corre, ma che la costruisce. Moser e gli altri professionisti appassionati e intanto scientifici come lui: su tutti il belga Sercu, che magari, [illegible] tanovenne a giugno, si ricorderà di avere dato ieri l'addio alla pista e lucrerà qualche altra serata a pagamento. E poi anche Bidinost e Argentin (uno con l'elvetico Frei[illegible], l'altro con Sercu), italiani [illegible] anni di studio, capaci di patire Moser il giusto, di ostacolarlo il giusto, cogliendo anche, ogni tanti giri, affermazioni vistose.

Così dal 12 a ieri, un miliardo complessivo di incassi, 120 mila paganti, *così l'anno prossimo: Moser ha già deciso di fare in pista il longevo (longevi nel ciclismo si nasce, come i veterani di Leo Longanesi): intanto la 31ª Sei giorni di Milano conta e riconta i suoi pienoni serali, i pomeriggi con tanti bambini pigolanti (specie ieri, specie ieri l'altro), le presenze altamente sponsorizzanti, la soriba (si chiama così l'inferno pista) con il rosa delle pompe funebri a contatto di gomito con la figlia del grande leader politico, gli acrobati dell'Est Europa a riempire sul podio intervalli fra una volata ultradecisa e un'altra improvvisata.*

Gian Paolo Ormezzano

Pallanuoto

Due derby in Liguria

GENOVA — Due derby nella terza giornata del campionato di pallanuoto, [illegible] in Liguria: a Albaro lo Sturla, «Cenerentola» della classifica insieme a Posillipo e Civitavecchia, contro i campioni [illegible] Recco, che non dovrebbero avere difficoltà a conquistare la loro [illegible] vittoria.

L'altro derby, più equilibrato, si giocherà a Camogli, dove i biancoazzurri ospiteranno il Lys Bogliasco. Il Bogliasco, che alla vigilia del torneo veniva indicato [illegible] il più pericoloso avversario del Recco [illegible] lotta per lo scudetto, è incappato in una sconfitta nella giornata inaugurale.

PROGRAMMA (inizio ore 16): Camogli Portofino - Lys Bogliasco; Civitavecchia - Canottieri Napoli; Del Monte Savona - [illegible] (a Bogliasco); Jean's West Pescara - Tecnocar Nervi; Posillipo - Ortigia; Sturla - Stefmo[illegible] Recco.

Nel gigante femminile e nello slalom a St-Grée

Fulvia Stevanin e Edalini nomi nuovi del nostro sci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-GREE — Lo [illegible] italiano sta voltando pagina e, quasi per sottolineare l'avvento di nomi nuovi sulla scena, ecco due campioni assolutamente inediti, anche se maturati nel campo dei favoriti. Il gigante femminile laurea «numero uno» d'Italia (ma allo stesso tempo della categoria giovani) la valdostana Fulvia Stevenin. Lo slalom [illegible] premia Ivano Edalini, [illegible]cluto nel giro [illegible] due stagioni a livello dei migliori del mondo: con i suoi 21 anni si propone come l'erede naturale [illegible] Paolo De Chiesa, ieri formalmente [illegible] sente.

La Stevenin è l'unico elemento nuovo del nostro sci femminile. E' venuta crescendo con le gare di Coppa, specializzandosi in gigante, ma restando potenzialmente una buona discesista, discreta nello slalom. E' in buona forma ed ha trovato un tracciato prevalentemente pianeggiante, che ha favorito le sue doti di scivolatrice. Il successo è logico quindi, ma l'autorità con cui è stato conseguito (miglior tempo in entrambe le *manches*) dà un tocco in più all'affermazione.

Daniela Zini che, malgrado questa sconfitta [illegible] la [illegible] migliore gigantista, ha patito i due lunghi falsopiani, ma non si può negare [illegible] ormai ci sia bisogno di atlete che si [illegible] adattare ai percorsi e non a tracciati standardizzati. La Zini ha buscato anche da Paola Marciandi, valdostana pure lei, sciatrice di ottimo livello che finora in Coppa è rimasta troppo in ombra.

Deludente la Bieler (Wanda, sesta, ha compromesso tutto nella seconda discesa) e brava Cristina Brichetti, diciannovenne lombarda atleticamente potente seppure da affinare sugli sci. Quarta la Brichetti dopo un incredibile secondo posto nella *manche* d'apertura e quinta Paoletta Magoni, che si avvia a diventare campionessa di combinata, titolo di consolazione.

Assente Paolo De Chiesa, [illegible] ko dalla febbre, rinunciatario all'ultimo momento Piero Gros che pure aveva avuto in sorte il miglior numero, l'uno, la lotta era stavolta aperta a tutti i giovani. Avrebbero giocato un ruolo preponderante il fondo morbido, il pendio piuttosto piatto, ma soprattutto l'incostanza e l'incapacità ad adattarsi alle condizioni esterne da parte di molti.

[illegible] vinto Edalini, che questa maturità [illegible] trovato da non molto tempo, forse soltanto [illegible] gara di dieci giorni fa, a St-Anton. Il bergamasco scia con molta aggressività e buona tecnica, prediligendo pendii ripidi e ghiaccio. Qui, in condizioni opposte, ha dato il meglio di se stesso in entrambe le *manches*, unico fra tutti.

Giorgi ha buttato via il miglior tempo della prima prova con una seconda sciata tutta in trattenuta, Tonazzi si è esibito in un numero di alta acrobazia [illegible] prima discesa, Tötsch ha patito una volta di più lo sciare tra i buchi, mentre Erlacher, estratto lui pure alla fine del primo gruppo, si è confuso nella seconda *manche*, quando avrebbe potuto far molto [illegible]. Con Edalini soltanto Peter Mally ha saputo mantenere una certa regolarità e trova un secondo posto che potrebbe anche contrassegnare una sua prossima ripresa.

Oggi i campionati [illegible] St-Grée [illegible] chiudono con [illegible] disputa del gigante maschile programmato sulla stessa pista piuttosto piatta utilizzata dalle ragazze. Accanto agli specialisti del gigante puro, Erlacher e Giorgi, bisognerà prendere in considerazione un Kerschbaumer e un Mair, vista la somiglianza di questo tracciato con un «Super G».

Giorgio Viglino

Nella Coppa Campioni [illegible] pallavolo

Il sogno Santal subito svanito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — *La Kappa Torino ha sfiorato due volte il colpaccio ma non l'ha mai centrato. Battere una formazione* [illegible] *una competizione ufficiale è il sogno di tutti del* [illegible] *pallavolo moderna. Questa volta nella finale della Coppa Campioni tenta la Santal forte* [illegible] *fattore campo. Tutta Parma è stretta attorno alla sua squadra scudetto. Purtroppo subito è venuta la delusione: nella partita contro i francesi del Cannes, la Santal è stata sconfitta per 3-1 (15-9, 6-15, 15-13, 15-12).*

Il Cska Mosca, sei successi in Coppa Campioni, non vuol fallire il settimo sigillo anche se il club è travagliato da qualche problema che non è stato fugato dalla vittoria del match d'apertura. Troppo modesti erano infatti gli spagnoli del Son Amar di Palma de Majorca per costituire un [illegible] *attendibile. Un'ora esatta di gio[illegible] e 3 a 0 (15-5, 15-5, 15-10).*

Che [illegible] *è cambiato nella formazione «monstre» che ha sbarrato la strada ai torinesi nelle ultime due edizioni della competizione? Non c'è più l'anziano Kliger in panchina (ammalato da otto mesi)* [illegible] *«vice» Zaiko, che* [illegible] *ha trovato modo di protestare* [illegible] *l'organizzazione perché il grande Savin nell'effettuare un muro si era procurato una sbucciatura ad una mano per un cavetto non perfettamente protetto.*

Dell'organico sono andati in pensione il vecchio regista Starounski (oggi allenatore in seconda della nazionale femminile) ed il grande e fuoriclasse Kondra (si dedica al settore giovanile). Al loro posto [illegible] *Smirnov (21 anni, 2 metri, regista) e Lebedinsco (20 anni, 1,96, centrale), che hanno esordito nella finale di Coppa con bell'impegno.*

Contro gli spagnoli Loor ha giocato solo il primo set, mentre Molibogа si è limitato a fare atto di presenza. Contro [illegible] *Santal caricata dal tifo dei* [illegible] *5 mila fans domenica il loro rendimento potrebbe non bastare per riportare a Mosca l'ennesimo successo internazionale.*

Rino Cacioppo

Nella Coppa Coppe

Tutto facile per la Kappa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Nonostante i dubbi della vigilia, provocati dai troppi infortuni, la Kappa ha iniziato nei migliori [illegible] modi la fase finale di Coppa delle Coppe che [illegible] preso l'avvio ieri a Schaan a pochi chilometri da Vaduz nel Liechten[illegible]. Soffrendo solo nel secondo set, i ragazzi di Prandi si sono sbarazzati del Vojvodina di Novi Sad con un secco 3-0 (15-4, 16-14, 15-7). Una vittoria limpida, che ha messo in evidenza i meriti della Kappa che ha offerto soprattutto una notevole prova di carattere raddrizzando con grande determinazione la seconda partita.

L'assenza di Piero Rebaudengo vittima di una distorsione al ginocchio destro (forse ce la farà però per la partita decisiva di domenica con i sovietici) non ha condizionato la gara dei torinesi, che hanno [illegible] in Vullo un palleg[illegible] brillante ed in Hoviand un martello micidiale, per [illegible] parlare di muri [illegible] impenetrabili. La Kappa si è [illegible] perfino il lusso di «risparmiare» Bertoli che però ha infilato bordate decisive nei momenti più delicati della partita.

f. v.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pelagotti

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1981

Vinovo-trotto primo [illegible]

VINOVO — Primo «week-end» di trotto con oltre 130 partenti nelle due giornate. Oggi sei cavalli di 4 anni sono in gara, allo start dei 1600 metri, nel Premio Verona di 10 milioni e mezzo di lire. Fa parte del gruppo Bintumani che rientra sulla pista delle Torrette dopo oltre un anno di assenza. Contro Bintumani si schierano Brandywine, Batti Batti, Belgir, Dosso San e Sabanaa.

Favoriti. Premio Oppeano: Alabama Red, Contario; Minerbe: Gallio, Ivanor; Brenzone: Batanjo, Bonser; Bardolino: Cromyho, Carlo del Pri; Valleze: Acordeon, Cavaliere; Verona: Brandywine, Bintumani; Legnago: Arendal, Arbedo; Soave: Emipodi, Domaso.

[illegible]

- L'Alfa Romeo ha dato in uso alla Osella per la Formula 1 i propri motori 12 cilindri aspirati che altrimenti sarebbero [illegible]: un aiuto consistente per la scuderia torinese e per i piloti italiani Corrado Fabi e Piercarlo Ghinzani.
- Lancia Rally in testa al [illegible] Brava», quinta prova dell'Europeo piloti: dopo le prime fasi, Biasion precede Clarr e Fernandez (Porsche 911).
- Nelle Universiadi invernali, in Bulgaria, nella 30 km di fondo, prova d'apertura, successo dei sovietici con Devetyarov e Mazalov ai primi due posti.
- Corsa Tris: Ajit Pra ha vinto il premio Hectic Yankee ad Agnano, davanti a Oroller e Hackman. Combinazione vincente: 6-5-22. Gli 83 vincitori vincono [illegible]
- Il Torino «primavera» affronta oggi al Filadelfia (ore 15) il Milan per il campionato di categoria.
- Anticipi del torneo di basket: Peroni Livorno - Bancoroma (A1) e Cover Rosetto - Benetton Treviso (A2) sul «neutro» di Rieti.
- Programma degli odierni playoff del torneo di hockey ghiaccio: Gardena - Bol[illegible]; Brunico - [illegible]go; Varese - Merano.
- Pallavolo, programma gare odierne per il campionato di A1 maschile (15ª giornata): Bartolini Bologna - Ame[illegible]no Padova; Accademia Roma - Edilcuoghi Modena; Taxis Chieti - Asti Riccadonna.
- Il sovietico Vladimir Shemetov ha migliorato il record europeo dei 200 d[illegible] con il tempo di 2'00"85 [illegible] piscina olimpica di Mosca.

Colpo di scena l'altra [illegible] in Consiglio

Carmagnola: va in giunta consigliere di minoranza

E' l'ex sindaco dc, Giraudo, eletto grazie a [illegible] franco tiratore - Battuto il cand[illegible] della maggiora[illegible] «alternativa»

Colpo di scena in Consiglio comunale a Carmagnola dove, l'altra sera, il consigliere di minoranza Felice Giraudo (dc), ex sindaco della città, è riuscito a farsi eleggere assessore al posto del dimissionario Sebastiano Nota (democratico popolare) grazie al voto di un franco tiratore. Il cambio è avvenuto in un clima incandescente.

La giunta di alternativa di sinistra (pci, psdi, psi e democratici popolari) che aveva proposto come candidato Elisabetta Banchio (democratico popolare) si è trovata così di fronte a un risultato clamoroso che conferma una profonda spaccatura all'interno della maggioranza che era riuscita a costituirsi due anni fa solo grazie al voto determinante del consigliere missino Oggero.

E' questo l'ultimo atto di una vicenda che ha avuto come protagonista l'assessore Sebastiano Nota, coinvolto in uno scandalo di terreni coltivati, costretto a dimettersi prima da vicesindaco e poi da assessore, perché rinviato a giudizio. Solo dopo vari tentativi i gruppi di maggioranza sono riusciti a scegliere il nome del sostituto.

[illegible] la giunta di alternativa di sinistra non ha fatto i conti con i risultati dell'urna. Un franco [illegible] [illegible] votato [illegible] il candidato proposto [illegible] minoranza (Felice Giraudo) che, al termine della [illegible] ne dopo che il sindaco ha preso atto del risultato, ha chiesto alla giunta di rassegnare urgentemente le dimissioni per permettere [illegible] formazione di una nuova maggioranza. «*Accetto di ent[illegible] in giunta* — ha dichiarato il Giraudo — *pur sapendo che la mia posizione potrà apparire strana. Voglio ricordare che l'attuale giunta di sinistra non rappre[illegible] né [illegible] maggioranza dei carmagnolesi né quella del Consiglio comunale*».

Nei prossimi giorni sono annunciati su questa intricata vicenda altri sviluppi. I gruppi consiliari (pci, psi, psdi e democratici popolari), che nella primavera dell'81 avevano creato un fronte di rottura [illegible] sostituire (con successo) la giunta dimissionaria (dc, psdi e pli) si trovano oggi a dover rivedere i loro programmi. All'interno dei gruppi che costituiscono la maggioranza ci sono alcuni dissidenti. [illegible] gente vuole ora conoscere i nomi dei franchi tiratori. «*I partiti devono fare chiarezza* — diceva una [illegible] tra il pubblico —: *vogliamo sapere perché non vanno d'accordo*».

Al Martini Nuovo sono riprese le precettazioni per coprire i turni

I medici continuano gli scioperi la situazione adesso diventa grave

Nell'assemblea portati esempi di attività stressante: [illegible] [illegible] di servizio la settimana per alcuni chirurghi del Cto; 96 per i radiologi a Chieri - Da lunedì agitazione della Cisas-Fios

I medici piemontesi non sospendono [illegible] scioperi: [illegible] disposti a farsi precettare [illegible] ospedali [illegible] città. [illegible] l'agitazione era stata bloccata in segno di lutto per la tragedia [illegible] cinema Statuto, le precettazioni sono già riprese [illegible] Nuovo Martini e nelle prossime [illegible] toccheranno tutti gli ospedali.

[illegible] molti reparti dove si lavora [illegible] organici ridotti la situazione si va facendo critica. Gli stessi medici hanno por[illegible] davanti all'assemblea riunita [illegible] aula magna delle Molinette gli esempi più eloquenti: alcuni chirurghi del [illegible] hanno superato le 100 [illegible] servizio in una settimana. All'ospedale di [illegible] i [illegible] logi sono arrivati a 96 ore, i chirurghi a 84. A Venaria il tetto delle 40 ore settimanali è stato superato [illegible] da [illegible] [illegible].

«*E' la dimostrazione di quanto sosteniamo gli [illegible] dati [illegible] rapporto sulla nostra buona volontà*», sostengono i medici. Ma certe situazioni [illegible] possono essere sostenute più a lungo. «*Il pericolo per i malati [illegible] esiste. Si può costringere un neurochirurgo ad andare oltre turni di questo genere?*», ha domandato il dottor Pugliese del Cto. La risposta, secondo i pareri legali raccolti, dovrebbe venire dal Tribunale amministrativo regionale. Gli esposti sono pronti a partire.

I camici bianchi piemontesi [illegible] le notizie che danno il ministro Altissimo «più disponibile» a trattare, sono dunque [illegible] a scioperare [illegible]. I 600 sanitari presenti in assemblea hanno approvato a grandissima maggioranza (2 contrari, 4 astenuti) un ordine del giorno in cui si ritiene «indispensabile» che le agitazioni [illegible] corso «proseguano [illegible]» fino [illegible] la regione ammettendo [illegible] qualche modifica decisa [illegible] comitati di lotta [illegible] singoli ospedali. Gli [illegible] [illegible] sospesi soltanto quando le richieste già pre[illegible] [illegible] definite [illegible] decreti-legge.

Contemporaneamente è partita una diffida per i delegati nazionali: «*Non accettiamo la presenza dei sindacati confederali quando [illegible] trattative coinvolge esclusivamente la figura e la professionalità del medico*».

E' la risposta a Cgil, Cisl e Uil che [illegible] giorni scorsi, [illegible] momento di rinviare uno sciopero [illegible] annunciato [illegible] personale paramedico, avevano definito «*grette e corporativistiche*» le richieste dei medici. Una risposta che non contribuirà certo a raffreddare i rapporti già tesi fra i sindacati proprio mentre cresce il dissenso sulla bozza di contratto già siglata dai confederali.

Nei giorni scorsi s'erano pronunciati contro i delegati del Nuovo Martini, l'Infantile, 700 lavoratori delle Molinette, i logopedisti gli [illegible]tisti e i terapisti della Regione. Ieri il sindacato autonomo Cisas-Fios ha annunciato lo sciope[illegible] in tutto il settore sanità: 6 giorni a partire dal primo turno di lunedì.

Novelli piace, ma Rolando batte tutti: è «popolare»

A [illegible] sondaggio del Centro Pannunzio hanno risposto quasi [illegible] [illegible] torinesi: per il 71% la «griglia» non va - Tra i leaders politici la fiducia va a Craxi, Spadolini [illegible] a una lunghezza, seguono Berlinguer, [illegible] Mita e Zanone

Ai torinesi Diego Novelli va bene, ma se dovessero scegliere al di fuori dei partiti le preferenze andrebbero a due industriali: Gianni Agnelli e Walter Mandelli e in graduatoria, ma distanziati, sarebbero d'accordo anche su Giovanni Arpino scrittore, Norberto Bobbio filosofo e Giulio Einaudi editore. Scarse preferenze al presidente della Juventus e all'illustre fisico Tullio Regge.

E' il risultato [illegible] un sondaggio [illegible] del Centro Pannunzio che ha posto a quasi 5 mila cittadini alcune domande [illegible] vita politica cittadina, [illegible] cosa pensano del Palazzo e dei suoi inquilini. Le risposte confermano malumori scontati, ma riservano non poche sorprese. Confermano, ad esempio, il giudizio negativo sulla «griglia» e di conseguenza che l'assessore comunale più conosciuto è proprio Rolando, padrino [illegible] «rivoluzione dei trasporti».

Biffi [illegible] (psi) e il comunista Dolino sono gli assessori più noti (23 e [illegible] per cento, rispettivamente) e se alla conoscenza si aggiunge anche l'apprezzamento la percentuale sale al 27 per cento per il vicesindaco e al 23 per cento per Dolino. Ribaltando le stesse domande sul più vasto settore dei consiglieri, la [illegible] parade vede in testa Giancarlo Quagliotti (19 per cento) capogruppo del pci. Seguono Giansotti (pci), Revigilo (psi) dondona (pli) Gatti [illegible] [illegible] (dc), Fraki (psi) su quote oscillanti tra il [illegible] il [illegible] per cento.

Fiducia nel sindaco attuale? Il 43 per cento [illegible] [illegible] eterno, il 25 per cento risponde no, incerto il 12 per cento degli intervistati.

C'è sfiducia diffusa [illegible] nei partiti: più della metà riconfermerebbero il voto espresso nel 1980, ma il 28 per cento [illegible] voterebbe più come allora.

Più o [illegible] le stesse percentuali riguardano la fiducia negli uomini politici: [illegible] per cento dicono «poca»; il 14 per cento «nessuna»; il 37 per cento «molta».

[illegible] complesso i torinesi seguono da vicino la vita politica sia locale che nazionale (136 per cento, attraverso la lettura dei giornali). Il 44 per cento dice di non seguire gli avvenimenti attraverso la tv.

Nel dettaglio i cittadini giudicano così l'attività della pubblica amministrazione: dopo tre anni di giunta rossa il 45 per cento esprime una valutazione positiva, il 37 per cento negativa, il 14 per cento risponde «discretamente».

Quali realizzazioni apprezzano i torinesi? Più della metà «Estate ragazzi», il 39 per cento «Settembre musica», il 36 per cento «Il colore delle case», il 13 per cento appena (forse per via della remorosità) i «Punti verdi».

Ultima domanda: a [illegible] [illegible] [illegible] fiducia tra i leaders nazionali dei partiti? Questa [illegible] graduatoria: Craxi (23 per cento) [illegible] Mita tre punti sotto, Zanone ad una incollatura, Pannella e Longo a pari punti (2 per cento), Almirante (uno per cento).

p. p. b.

Gli aiuti al Ghana

Sono stati consegnati alle autorità [illegible] Ghana gli aiuti della Regione [illegible] ai profughi [illegible] Nigeria. [illegible] quasi 20 tonnellate di materiale (derrate alimentari, indumenti, scarpe e medicinali) il cui valore supera i 70 milioni di lire.

Al seguito del materiale c'era una delegazione [illegible] Consiglio regionale capeggiata da Gianni Alasia ed Emilia Bergoglio, entrambi consiglieri. Ieri, nella relazione fatta a Germano Benzi, presidente del Consiglio, e a Dino Sanlo[illegible] vicepresidente della Giunta regionale, hanno spiegato che quelle popolazioni attendono altri aiuti perché i bisogni sono enormi.

E' stato perciò deciso [illegible] inviare in Ghana un altro carico.

Domani giurano neo [illegible]arabinieri

Domani, nella [illegible] Cernaia, [illegible] della scuola allievi carabinieri, si terrà la cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica degli allievi carabinieri ausiliari del 95° corso intitolato alla medaglia d'oro al valor militare alla [illegible] ten. Alfredo Sandulli Mercuro, catturato e condotto davanti al plotone d'esecuzione dai nazisti dopo un'eroica resistenza a Cefalonia, nel settembre '43. Alla cerimonia parteciperanno i famigliari dei nuovi carabinieri e rappresentanti dell'Arma.

Iniziativa di via [illegible]

«La Sindone deve restare a Torino»

Stamane l'Associazione Torino via Po dà l'avvio tra i commercianti della strada a una raccolta di firme per «*bloccare ogni iniziativa tesa a trasferire a Roma, seppur soltanto per due mesi ed in occasione dell'Anno Santo, la Sindone*».

A spingere l'associazione dei negozianti a prendere questa dura posizione nei confronti di chi ha ventilato («La Stampa» del 12 febbraio) l'idea di esporre il sacro lino nella capitale, è stato un rapido sondaggio tra gli associati della via svolto nei giorni scorsi. La [illegible] è [illegible] unanime: «*Basta con le sistematiche spoliazioni che Roma fa a Torino*».

In una serie di lettere inviate a «La Stampa», al si[illegible]co Novelli e al cardinale Balle[illegible] l'Associazione Torino via Po si è così espressa: «*Se proprio si deve fare, l'esposizione della Sindone può essere allestita anche a Torino. La nostra città non può essere spogliata, anche se in via temporanea, di un simbolo religioso e culturale che le appartiene ormai da secoli*».

Tra le tante proposte presentate da Expovacanze 83

Con la famiglia in Sardegna ospiti di una casa colonica

A «Expovacanze 83», aperto fino al 28 febbraio a Torino Esposizioni, la giornata di ieri è stata dedicata all'agriturismo in Sardegna, in particolare ad un'iniziativa [illegible] Cooperativa allevatrici [illegible] della provincia di Oristano.

Nella penisola del Sinis e nelle pianure del Tirso le 130 socie della cooperativa offrono, in 20 diverse località, ospitalità presso case coloniche, a diretto contatto con l'ambiente umano e sociale della famiglia agricola, della cultura sarda più genuina, della natura ancora selvaggia (lo stagno di Cabras, ad esempio), con[illegible] di [illegible] molteplici. La [illegible] è limitatissima: con 15 mila lire al giorno a persona (12 mila per i bambini) si ha la prima colazione, cena e pernottamento.

Le motociclette rappresentano sempre un grande richiamo

Più rumorosa è certo la vacanza proposta [illegible] molte aziende produttrici di motociclette, quest'anno particolarmente agguerrite sul mercato dei giovani e soprattutto [illegible] quello del fuoristrada. Ad «Expovacanze 83» le [illegible] in questo settore [illegible] molte a partire da un [illegible] modello giapponese, il «Tenerè» in vendita dalla prossima estate.

S'inaugura oggi [illegible] 13, nel Palazzo del Lavoro, a [illegible] 61, la «Fiera [illegible] Primavera», tradizionale appuntamento fieristico giunto all'ottava edizione con l'organizzazione della Promark. Nei [illegible] mila metri quadrati di Palazzo Nervi sono allineati prodotti di 720 espositori in rappresentanza di 20 Regioni oltre che di alcuni Paesi esteri. Il segreto del successo di questa fiera, che l'anno scorso ha avuto 350 mila visitatori, è racchiuso nella formula «confronto uguale risparmio».

Disgrazia in [illegible] cascina di Ceretta

Morto soffocato dentro il fienile

Tragica morte per un pensionato di Ceretta, frazione di S. Maurizio: Giacomo Marchino, 81 anni, è rimasto soffocato dalla paglia nel fienile della sua cascina. E' accaduto l'altra sera attorno alle 19. Il Marchino si era recato a raccogliere le uova deposte dalle galline nell'aia. Un altro pensionato, Domenico Quaranta, [illegible] anni, [illegible] cui il Marchino divideva, in via Canonico Maffei 66, l'abitazione e il lavoro dell'azienda agricola della cascina Porporata, stava accu[illegible] alle [illegible] [illegible] stalle.

Dopo aver setacciato il cortile il Marchino si è spinto sotto la tettoia che oltre riparo agli attrezzi agricoli e al fieno e si è sporto sopra una balla di paglia dell'altezza [illegible] [illegible] un metro e mezzo per controllare se, tra il muro e il foraggio, ci fossero uova.

Il corpo ormai privo [illegible] vita dell'uomo è stato scoperto nel fienile dall'amico soltanto un'ora più tardi. Il medico, accorso sul posto, non ha potuto far altro che [illegible] la morte per soffocamento.

★ Forse per un corto circuito un incendio si è sviluppato nella cascina Speranza, frazione Spe[illegible] 16, a Riva di Chieri, di proprietà di Guido Vittone. E' andato distrutto completamente il fienile insieme a centinaia [illegible] quintali di fieno per un danno complessivo di oltre 35 milioni.

★ Incidente mortale ieri mattina a Leinì. Maria Sandri, 61 anni, via Vincenzo Mulo 30, Leinì, stava percorrendo in bicicletta la statale 460 verso Torino, quando è stata investita da una Citroen condotta da Salvatore La Mattina, 40 anni, via Verdi 20, Leinì, che procedeva nella stessa direzione. La donna è morta all'istante per sfondamento del cranio.

★ Tre giovani, uno dei quali mascherato e armato di pistola, hanno fatto irruzione, poco prima della [illegible] serale, nel negozio di alimentari A & O [illegible] [illegible] S. Matteo 1 a Moncalieri. I banditi si sono fatti consegnare [illegible] [illegible] [illegible] quanto era contenuto in cassa, 800 mila lire, e indisturbati sono fuggiti.

Fiocco rosa al circo

Il Medini fermo a Villastellone: è nata Stefania

L'attrazione del circo Medini, una giovane contorsionista di nome Tiziana (22 anni) è diventata mamma di una bella bimba chiamata Stefania. Il circo, privato del suo numero di maggior richiamo, ha deciso di fermarsi a Villastellone, il tendone ripiegato sui camion, gli animali nel giardino pubblico, anche perché al [illegible] rosa che annunciava la nascita di Stefania dovrebbe a giorni aggiungerne un altro; anche Anna Maria, la trapezista, è in attesa di un bimbo.

Al circo, in questi giorni, è gran festa. «*Non è questa la nostra vita abituale*» s'affretta a spiegare Piero Felicioni, giovane clown del circo Medini. Ma poiché Stefania è la sua primogenita, il padre raggiante si lascia trascinare dai sogni per il futuro: «*Stefania farà la contorsionista* — dice — *ne sono certo, continuerà il mestiere intrapreso dalla madre. Sarà la nuova attrazione del circo Medini*» e con il naso finto formato dalla pallina rosa e lucida che ha [illegible] fatto ridere tanti bambini si china sulla culla quasi con la speranza che la neonata, occhi neri sgranati, possa dargli un cenno di assenso.

«*Lo spettacolo non si fa* — dice un inserviente ai ragazzi che s'aggirano, curiosi, attorno al circo. Spiega: «*Stiamo facendo la manutenzione dei camion e dei carrozzoni*» e s'allontana di corsa inseguendo due cavallini fuggiti dal recinto.

Peppino, figlio del fondatore del circo, è fuori sede, alla ricerca di nuove piazze dove si potranno allestire nuovi spettacoli. «*Non possiamo fissare ancora il prossimo appuntamento* — dice un capocarovana —. *Tiziana dovrà perdere qualche chilo acquistato con la maternità prima di riprendere gli esercizi di contorsionista. Poi ci sono i bambini piccoli che non possono rischiare di prendere troppo freddo. In attesa che passi l'inverno, [illegible] le quinte del circo Medini si stanno studiando nuovi numeri*».

Il fachiro egiziano accarezza un pitone ammaestrato, un inserviente lucida gli ottoni degli altoparlanti, i sei cagnolini ammaestrati si tengono in esercizio, mentre Maya, l'elefantino indiano di 7 anni, peso 25 quintali, fa i capricci con il suo ammaestratore forse rimpiangendo gli applausi che ha ricevuto partecipando alla sfilata delle maschere del carnevale di Villastellone. Tutta la gente del circo è certa: quel fiocco rosa di Stefania porterà fortuna.

Per la pace

Si tiene oggi (inizio ore 9) a Robassomero un seminario indetto dal Comitato piemontese per la pace su «*Equilibrio del terrore e iniziative [illegible] pace*». In programma relazioni del prof. Luigi Bonanate su «*Le relazioni internazionali nell'era nucleare*» e del dott. Magnolini del Cespi su «*L'equilibrio degli armamenti in Europa*». Alle 16.30 conclusioni di Giuseppe Reburdo.

Strategia socialista

I nuclei aziendali socialisti della Fiat Mirafiori e di Rivalta, il segretario nazionale aggiunto Cgil Marianetti e il segretario regionale Fim Croce, incontrano stamane, ore 9, corso Palestro 10, Giuseppe La Ganga, della direzione na[illegible] psi, e il consigliere comunale Mollo per discutere su: «*Quale unità dei lavoratori: per quale strategia*».

Case popolari

Per dibattere il problema relativo [illegible] riscatto delle case popolari, la sezione psi Guerrini ha organizzato oggi, ore 16.30, [illegible] incontro in corso Correnti [illegible] Interverranno il segretario Ali (Associazione lavoratori liberali) Giordana, e il segretario del [illegible] spontaneo assegnatari case, Stornelli.

Concorsi Inail

L'Inail ha bandito otto concorsi nazionali per [illegible] con non più di 35 anni. I posti sono così suddivisi: 18 per geometri, 8 per ingegneri, 3 per architetto presso la Consulenza [illegible] per l'edilizia di Roma, 1 per disegnatore presso la Gestione immobili di Roma, 1 con funzioni di perito tecnico (specializzazione in chimica) e 1 per perito tecnico (specializzazione in elettronica o elettrotecnica) presso la Consulta tecnica per l'accertamento dei rischi professionali, 2 per ingegneri [illegible] la Consulenza tecnica per l'edilizia [illegible] Roma, 8 per perito tecnico. Domande, a mezzo raccomandata, alla Direzione generale Inail - servizio del personale - Roma, via IV Novembre 144.

Giorno per giorno

Contro il cancro

Dibattito [illegible] problemi [illegible] [illegible] [illegible] paziente [illegible] neoplasia oggi al castello [illegible] Macello, moderatore il dott. Narcisi, primario del servizio oncologia dell'ospedale Agnelli di Pinerolo. Interverrà don Vittorio Morero, presidente dell'a[illegible]ione pinerolese della lotta contro il cancro.

Daniel Ange

Stasera, [illegible] 20.30, teatro Valdocco, via Sassari, il sacerdote [illegible] [illegible] Ange, fondatore di fraternità monastiche incontra i giovani.

Deleghe e territorio

Quinto convegno quadri-dirigenti [illegible] federazione regionale coltivatori diretti stamane, ore 9.30, al Centro Incontri C[illegible] di Risparmio, corso Stati Uniti 23, [illegible]: «*Deleghe e territorio: nodi [illegible] sciogliere per l'agricoltura piemontese*». Parteciperà il presidente confederale della Coldiretti [illegible] Arcangelo Lobianco.

Per handicappati

Il quartiere Pozzo Strada ha organizzato un corso di yoga per handicappati che hanno compiuto otto anni. Durerà tre mesi (da marzo a maggio) con due lezioni settimanali (martedì e giovedì, orario preserale) in via Monte Ortigara 95. Quota di partecipazione, 15 mila lire. Per informazioni: via M. Ortigara, ore 9-17, tel. 70.56.56.

«I tre re»

Stasera, ore 21, [illegible] Centro culturale di Orbassano, «prima» della commedia dialettale «*I tre re*» di Aldo Longo, messa in scena dal gruppo Teatro cittadino per la regia di Lo[illegible] Cantare. Repliche domani (ore 17) e sabato 26 (ore 21). Ingresso lire 3500.

Tecnologie e l'uomo

Il Cisu (Comunità impegno servizio volontariato) ha or[illegible]izzato oggi, ore 15, corso Chieri 131/4, un incontro con Giorgio Ceragioli sul te[illegible]: «*Tecnologie per l'uomo, quali tecnologie adottare perché ogni uomo possa vivere come tale?*».

Arci

E' sorta la Lega fotografica provinciale dell'Arci: la sede è in via Otranto [illegible] tel. 26.32.40 e 26.10.27.

Scopriamo le valli

Organizzata dal Circolo Salvo D'Acquisto, con il contributo degli Assessorati provinciali alla cultura, montagna e agricoltura, oggi si svol[illegible] a Venaria [illegible] manifestazione sul tema «*Riscopria[illegible] le valli*». L'iniziativa si propone di presentare [illegible] pubblico le produzioni agricolo-artigianali della montagna.

Sulle pensioni

Il presidente provinciale dell'Inps di Torino Domenico Serena interverrà, oggi pomeriggio, ore 16, ad un dibattito promosso dal psi sul te[illegible] «*La riforma delle pensioni e il decentramento Inps*», sala delle conferenze di via [illegible] di Osnola a Rivarolo.

A Pont Canavese

Il Consiglio comunale [illegible] Pont Canavese [illegible] [illegible] di intitolare [illegible] via cittadina alla memoria del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. La [illegible] è prevista [illegible] il 27 febbraio, alla presenza [illegible] generale di Corpo d'Armata Renato Lodi, con [illegible] [illegible] 9.45.

Stipendi statali

La Banca d'Italia [illegible] che da lunedì 21 a venerdì 25 sarà pagato lo stipendio agli statali.

Targa ricordo

Il sindaco di San Mauro, alla presenza di au[illegible]ità civili e militari, ha consegnato al maresciallo Bevacqua una targa [illegible] dell'attività svolta a [illegible] Mauro negli ultimi [illegible]

CANTA STASERA POI CI SARANNO VAUGHAN, FOGLI, KEMP

Morandi al Colosseo

Da sinistra Gianni Morandi, Sarah Vaughan e Riccardo Fogli, protagonisti al Colosseo

Anche se a Sanremo Morandi poi non ha vinto, come invece gli avevano dato per scontato molti pronostici di rotocalco, il Festival lo ha [illegible] munque aiutato a ricostruire definitivamente questa sua nuova immagine di cantante classico.

A vederlo con la sua faccia di eterno [illegible] anche ora che ha quarant'anni, Gianni Morandi pare sempre quello che si faceva mandare dalla mamma a prendere il latte per una Rita Pavone in calzi[illegible] corte; ma pur sorridendo sempre e non dicendo mai [illegible] no, Morandi [illegible] si è trasformato: e dallo yé-yé di quel tempo è ora [illegible] professionista serio.

Dopo Sanremo e *La mia nemica amatissima* (scritta da Mogol su misura [illegible] il «nuovo» Morandi), si è parlato di lui proprio come d'un «Sinatra italiano», di [illegible] cioè che ignora gli anni e le mode e dà invece una sua impronta personale alla musica [illegible] età. Forse [illegible] ancora presto per chiudere paragoni tanto azzardati, ma il concerto che Morandi dà stasera al Colosseo (ore 21,15) è già una prima verifica di queste ambizioni: per il resto c'è ancora un sacco di tempo.

Sempre [illegible] Colosseo altro appuntamento il 27 febbraio, ore 21,15, con Sarah Vaughan. Come dice la locandina [illegible] presentazione, «*Sarah sa adattare la sua splendida voce a qualsiasi tipo di repertorio e accompagnamento (piccolo complesso oppure orchestra sinfonica). La Vaughan è nata nel 1924 a Newark e la sua giovinezza è densa [illegible] tutti quegli ingredienti che compongono la carriera di un'artista di successo*».

Al Colosseo [illegible] il turno di **Riccardo Fogli** venerdì 4 marzo. Il cantante, nell'estate dell'82 è stato impegnato in una lunga tournée [illegible] tutta Italia, al termine [illegible] quale ha pubblicato il [illegible] e il nuovo singolo, ambedue intitolati «Compagnia».

Dall'8 al 13 marzo nel teatro di via Madama Cristina si esibirà il mimo **Lindsay Kemp** con il suo «*Sogno d'una notte [illegible] mezza estate*» da Shakespeare.

All'Erba in punta di piedi

Uno spettacolo che in potenza avrebbe potuto avere validi spunti per riaccostare la danza a due elementi come suono e parola, ma nella realtà s'è frantumato in singolari esperienze. «Vive la danza», compagnia diretta da Maria Grazia Garofoli [illegible] si è esibita giovedì, in un'unica serata, al Teatro Erba nell'ambito [illegible] «Incontri di danza contemporanea». Nel nome vi sono tutti gli auspici per una forma di danza meno costretta entro rigidi schemi, liberatoria, che diventa gioia per il corpo e attraversa tutte le tecniche, dalla Duncan alla Graham sino a Béjart; una ricerca che [illegible] mette in evidenza i punti di rottura, ma fonde aspetti [illegible], creando delle connessioni tra danza, musica, poesia e voce.

Con «*Adagio*» la Garofoli, Bruno Maluzà ed Enzo Cesiro hanno dato vita ad un passo a tre denso di tensioni che ha però rivelato qualche incertezza.

La chiusura è stata affidata a Maria Grazia Garofoli, la sola che probabilmente ha mostrato [illegible] certa espressività in scena, e ad Enzo Cesiro, impegnati [illegible] passo a due da «Romeo e Giulietta» di Hector Berlioz firmato [illegible] Maurice Béjart.

f. d. l.

OGGI E DOMANI LOREDANA FURNO AL TEATRO NUOVO

Cleopatra vuole danzare

Al Teatro Nuovo, stasera ore 20,30 e domani [illegible] 16, per il Festival internazionale della Danza, la Compagnia di Danza Teatro Nuovo presenta «Cleopatra» con Loredana [illegible], J[illegible] Pierre Martal, Marina Fiaso e Roberto [illegible]. Composizione coreografica di Milorad Miskovitch, musiche di Luigi [illegible] per la tragedia di Pietro [illegible], [illegible] e costumi [illegible] Eugenio Guglielminetti.

Il dramma di Cossa [illegible] una Cleopatra forse più [illegible] che non imperatrice capricciosa. Vittima di un destino terribile, Cleopatra, assistita dalla fedele Iris e dal consigliere Rothei, deve destreggiarsi tra l'amore e la preoccupazione per il figlio e la passione [illegible] Antonio. Nel [illegible] fra i serpenti, morirà inghiottita da questi.

Pietro Cossa è uno dei drammaturghi più noti dell'Ottocento. Insegnante di scuola media divenne autore drammatico sotto la spinta di scrittori come Dumas e Scribe. Per le sue tragedie scelse personaggi [illegible] grande tradizione.

«Cleopatra» fu [illegible] tata [illegible] prima volta da [illegible] Tessero al Teatro Valle di Roma nel 1877.

Terza età al Conservatorio

Domani alle 16,30, al Conservatorio, inconsueto spettacolo teatrale e musicale. Attori sono [illegible] gruppo di iscritti al [illegible] di poesia e dizione dell'università della terza età, [illegible] quali si sono aggregati alcuni giovani. Sotto la guida della loro insegnante, l'attrice Raffaella Miniero Caputo, reciteranno poesie di Prévert, Rodari, Ragazzoni, Trilussa, ma non mancheranno neppure liriche composte dagli stessi artisti in erba.

«E' un'esperienza impagabile — *dice Raffaella Miniero* — vivere con questi meravigliosi studenti, che [illegible] impegnano al limite delle loro capacità in un'arte così difficile. Tra le poesie ve ne sono alcune che si prestano ad essere mimate, perciò sul palcoscenico verranno indossati [illegible] intonati [illegible] vari soggetti. Alcuni "attori" hanno una freschezza interpretativa e una capacità assolutamente insospettabili».

L'orchestra che si alterna nello spettacolo è il «Talent Center» di Chiaverano d'Ivrea. [illegible] tratta di 60 piccoli concertisti dai 3 ai 13 [illegible], diretti dal maestro Antonio Mosca.

SFILATE E VEGLIONI NEL CANAVESE E SULLA COLLINA TORINESE

Ultimi giorni del Carnevale

A Revigliasco

Revigliasco in festa. Il suo Carnevale è ormai giunto alla decima edizione. E' organizzato dalle Associazioni «Gli Amici della Notte» e «Amici della Collina di Revigliasco». Il programma odierno prevede, con inizio alle 14,30, la sfilata delle maschere con in testa Gianduja e Giacometta. Faranno gli onori di casa le maschere locali [illegible] Filippo [illegible] Revigliasco dei Conti di Parpaglia detto Fra Flusch e la Contessina Violetta Passapado.

Dopo l'incontro e la sfilata delle maschere si svolgerà l'ormai tradizionale passaggio dei carri allegorici con [illegible] banda [illegible] Revigliasco in [illegible]. Al termine [illegible] sfilata saranno distribuiti polenta e salsiccia mentre nel cielo della collina si innalzerà una mongolfiera e i deltaplani cominceranno una gara.

[illegible] paese, infatti, [illegible] qualche anno agisce [illegible] gruppo di appassionati deltaplanisti: tutti partecipano a gare anche fuori del Piemonte.

Comincia oggi a Cuorgnè, nel Canavese, il Carnevale, uno degli ultimi della zona. Questa [illegible], durante il [illegible] glione mascherato, che avrà luogo al dancing «2 Rotonde», verranno presentati i Reali [illegible] '83. Una manifestazione questa che vanta antiche tradizioni e che può [illegible] re documentata a partire dal 1891.

In quell'anno, infatti, il [illegible] Costelli, direttore dell'Accademia Filarmonica dei Concordi di Cuorgnè, compose una canzone intitolata «L Carlevé d' Cor[illegible]».

[illegible] 1960 ad organizzare i festeggiamenti è l'Associazione Pro Cuorgnè, discendente della Famija Corgnatelsa, la quale nell'immediato dopo[illegible] contribuì a rendere famoso ed apprezzato il Carnevale di questa cittadina.

Domani alle 9,30 le chiavi della città verranno pubblicamente consegnate ai Reali dalle autorità cittadine. Seguirà la fagiolata nella piazzetta del Comune. Alle 14 il clou della manifestazione con sfilata di carri allegorici, gruppi folk e tante maschere.

Infine, [illegible] difendersi dal freddo, sarà distribuito a tutti il vin brulé. Termina invece questa sera alle 19,30 il Carnevale di Albiano con la tradizionale polenta e merluzzo e serata danzante al Centro Sportivo Comunale.

Giornata conclusiva di Carnevale domani a San Carlo Canavese. Nel primo [illegible] riggio prenderà il via la sfilata di carri e maschere per le vie principali del [illegible]. Anche qui, per terminare in allegria, vin brulé e frittelle a volontà a tutti i partecipanti.

z. f.

Un'altra rassegna ai Chiostri

Verrà inaugurata il 24 febbraio [illegible] alle 17,30 nei locali degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, la terza mostra della Galleria di Proposta. La mostra, organizzata dall'[illegible] per la Cultura e dall'assessorato per [illegible] Gioventù della Città di Torino con la collaborazione dell'Accademia Albertina delle Belle Arti, rientra nel quadro delle iniziative della città dedicate [illegible] «Giovani artisti a Torino».

In relazione alle specifiche discipline, i giovani autori invitati ad esporre in questa terza uscita sono: Salvatore Astore e Mauro Benetti per la pittura, Francesco Forlani per la scultura e Claudia Tamburelli per l'incisione.

Il terzo incontro di via Garibaldi, nell'elegante sala degli Antichi Chiostri, vuole essere un incisivo contributo alla valorizzazione e alla conoscenza dell'arte giovanile.

L'iniziativa dei «Giovani Artisti a Torino» si sta trasformando, così, in un ambito appuntamento.

La mostra resterà aperta sino al 10 marzo (ore 9-18).

Maionese (135 chili) e in soli sei minuti

Ci si chiede a volte da dove saltano fuori le preparazioni gastronomiche che si trovano nei banchi dei supermercati. [illegible] «retro» non ci sono cucine, eppure sappiamo che si tratta di alimenti che devono essere preparati quotidianamente. Per questo esiste la gastronomia all'ingrosso, un servizio svolto in forma artigianale [illegible] l'a[illegible] di macchine che si accollano i lavori [illegible] preparazione: pelapatate, taglia-verdure, impastatrici, centrifughe, forni e vari pianì, ecc.

C'è un laboratorio, quello di Silvio Alpozzi, dove esiste una macchina, unica in Torino, che produce 135 chili di maionese in sei minuti. Qui, assistere alla preparazione delle insalate capricciosa e russa (circa otto quintali al giorno) diventa spettacolo.

Stabilite le quantità [illegible] ingredienti, si mettono in funzione enormi pentole che cuociono ognuna [illegible] quintale e mezzo di verdure: patate, carote, ecc. Nel frattempo entra in attività [illegible] macchina della maionese che «inghiotte» 200 uova per volta [illegible] quali uova hanno subito in precedenza un'operazione di lavaggio per eliminare [illegible] impurità dei gusci).

Avviene [illegible] il taglio delle verdure e quindi l'amalgama [illegible] tutti gli ingredienti nelle impastatrici: [illegible] specie di catena di montaggio dove le mani servono quasi esclusivamente per premere dei bottoni.

In altro settore vengono arrosti e porchette (un centinaio di pezzi la settimana); altrove avviene la preparazione delle salse, soprattutto la verde per le acciughe.

In incremento la produzione della bagna caoda: il normale consumo di 500 chili la settimana (per peperoni) è in aumento come «frutto di stagione»: nei prossimi mesi si arriverà ai quintali. E' costituita dalla base (aglio, acciughe, olio) che può venire completata [illegible] consumatore, secondo i suoi gusti, con panna, burro, latte, oppure altro olio.

In questo settore Alpozzi ha ottenuto [illegible] risultato importante: la sua bagna non lascia odore. Tra poco la troveremo anche nei negozi.

g. ball.

Il nostro taccuino

Esperanto — Il Centro esperanto di Torino organizza la consueta festa di Carnevale, riservata ai soci e ai simpatizzanti, oggi dalle ore 16 presso il circolo ricreativo Enel in via Assarotti 8. I bambini del circolo presenteranno una recita in lingua esperanto.

Piccolo Regio — Alle 15 per gli Incontri del Regio «Il ratto del serraglio» di Mozart. A cura di Giorgio Pestelli.

Pro Cultura — Alle ore 17, nella sala conferenze della Pro Cultura Femminile il corso Vittorio Emanuele 101/A, si terrà un concerto per clarinetto e pianoforte con Fulvio [illegible] e Valeria [illegible] Bernardi. Saranno eseguite musiche di Brahms, Gutermeister, Poulenc.

Teatro Araldo — Oggi (ore 15,30) e domani (ore 16) per la rassegna «Ulchend» va in scena lo spettacolo «La Muneca abandonada» con la Compagnia Actoteatro. E' liberamente tratto da «Il cerchio di gesso nel Caucaso». Organizzazione Consorzio iniziative teatrali.

Centralino — I cabarettisti Boldi-Trocoli che dovevano esibirsi il 17 hanno rinviato il loro spettacolo al 1 marzo. Stasera, sempre al Centralino, non ci sarà Felice Andreasi ma Ernst Thole.

Trofeo Viola — Il Trofeo Beppe Viola prosegue oggi e domani con la fase eliminatoria delle prove [illegible] pallavolo a [illegible] miste maschili e femminili [illegible] quale [illegible] iscritte ben 20 équipes suddivise in quattro gironi. Gli incontri avranno luogo nelle palestre delle scuole [illegible] 13 di strada del Castello di Mirafiori e liceo Einste[illegible] di via Pacini.

Sull'Art Nouveau — Per il decimo anno di attività della Casa Editrice l'Arciere [illegible] Cuneo, il prof. ing. Augusto Cavallari e il dott. Luciano Tamburini presentano il volume «Art Nouveau a Cuneo». Appuntamento alle 16,30 alla Società piemontese di archeologia e belle arti in via Napione 2 a Torino.

Al Conservatorio — Concerto Agimus alle ore 17 con musiche di Milhaud (oboe e pianoforte); Stravinsky (clarinetto); Fauré e Poulenc (flauto e pianoforte). Alle ore 21 concerto Camt con Jacopo Scalfi al violoncello e Barbara Tolomelli al piano. Musiche di Schumann, Brahms, Debussy, Fauré, Martinu.

Ancheuj — E' uscito un mensile di poesia e cultura piemontesi, intitolato «Ancheuj». Direttore Camillo Brero. La rivista è scritta in piemontese. Per informazioni, tele[illegible] al 657.400.

Una mostra — Alla Galleria Quaglino s'è inaugurata [illegible] mostra dei pittori Claudio Giacone, Franco Pieri, Giacomo Angiesio.

Guida per beneficenza

[illegible] nuova guida di Torino si propone all'attenzione sia dei visitatori, sia dei torinesi che vogliono conoscere meglio i segreti di una città a torto considerata povera di attrattive. «Conoscere Torino», [illegible] volume di 319 pagine in carta patinata, è opera di C[illegible] Torre Navone e Carlenrico Navone.

Illustrato con 105 fotografie a colori, presenta 10 itinerari che accompagnano il turista nei luoghi classici della città e in quelli meno noti e più romantici: seguono cinque capitoli dedicati alle curiosità, alla gastronomia, agli esercizi alberghieri e alle informazioni spicciole utili [illegible] visitatore.

Per lo shopping, vengono indicati un migliaio di esercizi commerciali e servizi distribuiti lungo i vari itinerari. Il testo, bilingue (inglese e italiano), racconta con abbondanza di particolari la storia e i segreti di tutti i monumenti e gli edifici storici [illegible] città. La guida, curata dal Centro ricerche e documentazioni, costa seimila lire, ma non è in vendita nelle librerie: può essere richiesta alla Lega italiana per la [illegible] contro i tumori, sezione di Torino (tel. 836.626) alla quale andrà il ricavato.

g. fer.

Le televisioni private

Canale 5

- 11,30 Il grande sport
- 14,50 Hockey violento, [illegible] Moriarty, Meryl Streep
- 16,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 17,30 Telefilm Hazzard
- 18,30 Ridiamoci sopra, con Franchi, Ingrassia, [illegible] Cassini
- [illegible] Telefilm Flamingo Road
- 20,25 Film I Comancheros, con John Wayne, Stuart Whitman
- 22,30 Goal
- 23,30 Film La Mandragola di Alberto Lattuada, con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy, Romolo Valli, Totò

Telecupole

- 10,30 Polvere di stelle (astrologia)
- 12 — Top Hockey
- 12,30 A tutto sci
- 13 — Premiata caffè
- 14,30 Video Mix, musica e immagini
- 15,30 Telefilm Grizzly Adams
- 16 — Telefilm Kim & Co
- 16,30 Telefilm Il mondo di Shirley
- 17 — Telefilm Hunter's Gold
- 17,30 Hockey Stars
- 19 — Chi fa da sé fa per tre
- 20,30 Telefilm Project Ufo
- 21,30 Speciale Serie
- 22 — Film Lo spaccone vagabondo, con Marilyn Monroe, Mickey Rooney
- 0,30 Telefilm Police Surgeon

Telesubalpina

- 13 — Film Il cavaliere dell'uragano
- 14,30 Missione che dà vita
- 15 — Film Allò [illegible] un [illegible] sico
- 16,30 Film Il segreto [illegible] tre punte
- 18 — Quiz e fantasia
- 19 — Il giorno del Signore
- 19,20 Il ventaglio
- 19,45 Telefilm Megaloman
- 20,30 Film L'amore è una meravigliosa cosa
- 22 — Informatica
- 22,30 Film Da Istanbul ordine di uccidere

Nuova [illegible]

- 10 — Film Addio per sempre
- 12 — Il dediscone, dediche e giochi
- 13 — Telefilm Julius et [illegible] stity
- 13,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
- 14 — Lady E, spazio donna
- 16 — Varietà il contenitore
- 0,30 Buonanotte con lo strip tease

GRP

- 10,15 Telefilm Cuore selvaggio
- 10,45 Il prezzo della settimana
- 12,45 Almanacco storico
- 13 — Telefilm L'uomo Tigre
- 13,30 Telefilm L'orsacchiotto [illegible]
- 14,05 Telefilm L'uomo Tigre
- 14,30 Vincere carte
- 15 — Vincente e piazzato
- 16,05 Telefilm L'uomo Tigre
- 16,35 Telefilm L'orsacchiotto Misha
- 18,30 Tutto cinema
- 19,45 Telefilm Bonanza
- 20,25 Film Come sposare un milionario, con Marilyn Monroe, Betty Grable, Lauren Bacall
- 22,20 Telefilm Catch
- 23,30 Rombo (sport)
- 1 — Film Le laureande
- [illegible] Film I due figli di Trinità
- 4 — Telefilm Cowboy in Africa
- 5,30 Film Akiko

Studio Nord

- 10 — Cartoni
- 11 — Film Il gigante di Boston, con Linda Darnell, Greg McClure
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 14 — Film L'impostore, con Jean Gabin, Ellen Drew
- 15,45 All Music
- 16,15 Film Maschere e pugnali di Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer
- 18,40 La erbe: un passato un futuro
- 20,10 Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 20,40 [illegible] Capitani coraggiosi, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, Mickey Rooney
- 23 — Film Natale in casa di appuntamenti

Canale 66

- 13 — Il grande Mazinger
- 13,30 Telefilm [illegible] morte
- 14,20 Il mondo degli animali
- 14,45 Telemarket
- 15,15 Film Eroi all'inferno
- 16,45 Palla al centro
- 18 — Il grande Mazinger
- [illegible] Il mondo degli animali
- 19,20 Anteprima sport
- 21 — Film Vacanze a Montecarlo, con Audrey Hepburn
- 22,30 Spazio Ovest

Sophia Loren nel film «Il ragazzo sul delfino» (ore 22,20) su Antenna [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10,15 Film Tutta la verità, [illegible] Stewart Granger, George Sanders
- 11,40 Documentario Natura canadese
- 12,05 Telefilm Operazione ladro
- 13 — Ritorno da scuola
- 14 — Film [illegible] IV: [illegible] Terra, con Nigel Davenport, Michael Murphy
- 15,30 Telefilm Angeli volanti
- 16,15 Braccio di Ferro
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm Arriva la sposa
- 19 — Telefilm La casa Lawrence
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 Film Le donne del destino, con Gregory Peck, Lauren Bacall
- 22,20 Film Il ragazzo sul delfino, [illegible] Alan Ladd, Sophia Loren
- 0,15 Film La ragazza del computer, con Eddie Albert, May Foster

Retequattro Telestudio

- 9,50 Novela Ciranda De Pedra
- [illegible] Film L'eterna armonia, con Cornel Wilde, Paul Muni, Merle Oberon
- 12,50 Telefilm Mr. Abbott e famiglia
- 13,15 Novela Marina
- 14 — Novela Ciranda De Pedra
- 14,50 Telefilm Il virginiano
- 16 — Telefilm Mammy fa per tre
- 16,30 Topolino show
- 17 — Vai col verde
- 18 — Topolino show
- 18,30 Telefilm La famiglia Holvak
- 19,30 Telefilm Kazinski
- 20,30 Telefilm Chips
- 21,30 Film Permette, Rocco Papaleo di Ettore Scola, con M. Mastroianni, Lauren Hutton
- 23,30 Maurizio Costanzo show
- 0,30 Film [illegible] in affitto s.p.a., con Carmen Russo
- 1,45 Film Occhi dalle stelle, con R. Hoffman, Nathalie [illegible]

Quinta Rete

- 16,30 Telefilm [illegible] mia piccola Margie
- 17 — Cartoni
- 18,30 Telefilm L'ispettore Bluey
- 19,30 Goal! La domenica è calcio
- [illegible] — Telefilm Paper Moon
- 20,30 Film Sette mogli per un marito, con R. Harrison, M. Leighton
- 22,15 Telefilm Selvaggio West
- 23,15 Film Il trafficone, con Carlo Giuffrè, [illegible] Tolo
- 0,45 Film Finalmente le mille e una notte, con Barbara Bouchet, Femi Benussi

Sesta [illegible] Indipendente

- 15 — Cartoni
- 16 — Film Per qualche dorarello in più, con Franchi e Ciccio
- 17,30 Documentario [illegible] degli animali
- 18 — Film Mi faccio la croce e poi l'ammazzo
- 20 — Telefilm Jarabo Jumbo
- 21 — Film 24 ore uccidere, con Mickey Rooney
- 22,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 23 — Film Le calde palme di Rio, con Max Von Sydow, Bibi Anderson

Telecity

- 10,45 Telenovela [illegible]
- 11,55 Telefilm La famiglia Addams
- 12,25 Telefilm La strana coppia
- 12,55 Cartoni Calvin
- 13,25 Cartoni Trider G7
- 13,55 Telefilm La strana coppia
- 14,24 Telefilm L'incredibile Hulk
- 15,20 Telefilm I racconti della frontiera
- 16,15 Viva (per ragazzi)
- 18,55 Telefilm Moving On
- 19,55 Telefilm La strana coppia
- 20,20 Telefilm L'uomo invisibile
- 21,20 Film La notte del grande assalto
- 23 — Telefilm La strana coppia
- 23,30 Asta di antiquariato, preziosi e oggetti d'arte

Videogruppo

- 11,30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
- 12,30 Andiamo al cinema
- [illegible] Film [illegible] in paradiso
- [illegible] — Asta antiquariato
- 16 — Grande Ufo
- 18,30 Il dicorriere
- 18,50 Guida alla sopravvivenza
- 19,30 Orizzonte [illegible]: I regni della neve
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Mia sorella Evelina
- 22,30 Telefilm West Side Medical
- 24 — Film della notte

R 1 TV

- 13,20 Anteprima sport
- 13,30 Film L'eroica legione
- 14 — Documentario
- 15,45 Varietà
- 16,45 Telefilm Quincy
- 17,25 Music Mag
- 18 — Documentario
- 18,55 Tg
- 19 — Scoccioperaist
- 19,40 Telefilm
- 20,40 Film Sabbie rosse, con Jerry Lewis
- 22,15 Sabato sport
- 24 — Film Drago contro drago

Videouno

- 15,10 Film Smashing il rocket del cinema
- [illegible] Film L'ultimo dei banditi
- [illegible] Telefilm Superboy cattivi
- 19,30 [illegible]
- 20,15 Periscopio
- 20,45 Telefilm Perry Mason
- 21,35 Film Colpo da mille miliardi
- 23,15 Film Smashing il [illegible] del cinema

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Nostra inchiesta dopo la sciagura [illegible] Torino

«Severi i controlli nei cinema» dice un gestore di Alessandria

ALESSANDRIA — «*Da sei anni [illegible] metto piede [illegible] un cinema ed ora mi convinco che ho fatto bene*»: la frase colta al volo dinanzi [illegible] una sala cinematografica cittadina è sintomatica di una certa psicosi che si è diffusa anche tra gli alessandrini, dopo la tragedia [illegible] Torino e che in questi giorni ha fatto diminuire gli spettatori.

«*Fatti [illegible] quello accaduto allo "Statuto"* — afferma Carlo Passaggio, titolare del cinema Moderno e consigliere dell'Agis, l'Associazione gestori impianti spettacoli — *hanno messo sotto "choc" l'intera nostra categoria ed ognuno di [illegible] si è chiesto [illegible] avrebbe fatto al posto [illegible] collega torinese ed [illegible] questi giorni abbiamo ricontrollato con grande scrupolo tutte le misure [illegible] locali, verificato l'apertura delle uscite, impartito disposizioni al personale su come intervenire [illegible] del genere: tutta una serie [illegible] cose che abbiamo sempre fatto, [illegible] ripetiamo all'esasperazione*».

Per quanto riguarda le uscite [illegible] sicurezza, nei locali cittadini [illegible] dovrebbero esserci problemi, come confermano i recenti controlli delle autorità. «*Se mai* — aggiunge Carlo Passaggio — *sarebbe molto utile uniformarne, almeno in tutta la provincia, il tipo, così da poterne spiegare chiaramente il funzionamento agli spettatori, [illegible] cartelli uguali in tutti i locali pubblici; come gestori di sale cinematografiche saremmo pronti a sostituirle in blocco proprio per essere il più tranquilli possibile*».

La sicurezza nei locali pubblici non è però soltanto [illegible] fatto di uscite. «*Il problema vero è un altro* — sostiene il rappresentante dell'Agis — *e molto dipende [illegible] materiali che compongono l'arredamento: [illegible] legge [illegible] prescrive a lenta combustione, ma nulla dice sulla loro composizione, con materiali che poi si rivelano dannosissimi*».

Franco Ferrari

Per quanto ci riguarda, essendo il cinema-teatro di recentissima costruzione [illegible] abbiamo problemi per quanto concerne la sicurezza — spiega Franco Ferrari, direttore del Comunale — *ma pensiamo che sarebbe necessario poter educare il pubblico anche [illegible] queste cose, perché in situazioni come quella di Torino molto gioca il panico. Per questo motivo concordiamo con la proposta di unificare almeno il tipo di uscite [illegible] sicurezza e proprio ieri mattina ho interessato [illegible] problema [illegible] sindaco*».

Che ci sia diffidenza lo ammette anche [illegible] gestore del cinema Galleria. «*Al momento di [illegible] in sala gli spettatori chiedono, magari sorridendo, dove [illegible] le [illegible] di sicurezza e se funzionano e sotto questo aspetto [illegible] sentiamo tranquilli: se mai i controlli dovrebbero essere estesi ai materiali e meglio sarebbero, come al nostro caso, le vecchie tende di lana*».

Controlli [illegible] larga [illegible] sono stati decisi [illegible] di una riunione [illegible] prefettura. «*Per quanto [illegible] guarda* — afferma [illegible] comandante dei vigili del fuoco ing. Rizzobono — *questi controlli [illegible] abbiamo sempre fatti e non sono sporadici o occasionali, [illegible] che se spesso manchiamo di collaborazione*». f. sc.

Condannato col complice per droga

E' libero su cauzione il figlio del sindaco di Castelnuovo Scrivia

Avrebbe dovuto scontare tre anni e [illegible] mesi

CASTELNUOVO SCRIVIA — Antonello Mussio, 25 anni, cantoniere provinciale, figlio del sindaco, il maestro in pensione Osvaldo, arrestato lo scorso novembre dalla polizia di Alessandria perché coinvolto in un giro [illegible] droga, [illegible] stato condannato ieri dal tribunale di Tortona a 3 anni e 10 [illegible] di reclusione oltre a 4 milioni e mezzo [illegible] multa: i giudici gli hanno [illegible] libertà provvisoria [illegible] pagamento di una [illegible] di circa 5 milioni.

Con lui è s[illegible] processato, condannato a [illegible] anni e 4 [illegible] di carcere, sei milioni di multa [illegible] a sua volta scarcerato, [illegible] cauzione, Eupremio Marra, 23 anni, pure abitante a Castelnuovo Scrivia, dipendente della ditta Acerbi.

I due giovani, difesi rispettivamente [illegible] prof. Massimo Punzo e dall'avvocato Roberto [illegible] Serafino, [illegible] di detenzione di droga a scopo di spaccio e il Mussio anche di induzione all'uso della droga.

Eupremio Marra, inoltre è stato condannato a [illegible] giorni di arresto [illegible] mila lire di ammenda: era accusato [illegible] che di aver opposto resistenza a un pubblico ufficiale tentando la fuga [illegible] momento dell'arresto e di detenzione [illegible] un coltello a serramanico.

Un anno e otto mesi di reclusione infine sono stati inflitti al ventottenne Angelo Greco, [illegible] Padova, coinvolto sia pure marginalmente [illegible] vicenda. Quest'ultimo non [illegible] è presentato al dibattimento.

[illegible] Antonello Mussio e ad Eupremio Marra i giudici hanno sospeso per tre anni la patente di guida. I due giovani erano stati arrestati in due distinte operazioni della squadra antinarcotici della questura di Alessandria, il Marra sorpreso mentre stava per tagliare un pane di hashish per consegnarlo, in dosi, ad alcuni alessandrini, il Mussio perché trovato in possesso di [illegible] stupefacenti.

Nella sua casa gli agenti avevano rinvenuto un chilo e seicento grammi di [illegible] hashish, il tutto nascosto in [illegible] pezzetto di cemento. e. r.

La riunione provinciale da oggi [illegible] domenica

Si apre il congresso pci Morando lascia dopo 7 anni

Il segretario sarà sostituito da Barbieri? - [illegible] temi del dibattito

ALESSANDRIA — Importante [illegible] per la vita pubblica politica provinciale: stamane al cinema Ambra [illegible] apre, preceduto da 152 congressi di sezione, il diciottesimo congresso provinciale del pci; vi partecipano 217 delegati eletti in rappresentanza dei 14.660 iscritti.

Il congresso si concluderà domenica, con l'intervento di Antonino Cuffaro, del Comitato centrale comunista.

La massima assise provinciale del pci ha una [illegible] grossa importanza perché segnerà il cambio [illegible] guida [illegible] federazione alessandrina: E[illegible] Morando, 32 anni, da sette segretario provinciale, lascia — è destinato ad incarichi a livello regionale — e [illegible] Comitato federale che verrà eletto dal congresso dovrà subito dopo nominare il successore.

Si dà per scontato che [illegible] Francesco Barbieri, 37 anni, attuale responsabile dei [illegible] tori economia e lavoro.

Nei congressi sezionali molti sono [illegible] gli interventi e parecchi gli emendamenti presentati al documento del Comitato centrale comunista, ma scarsissima [illegible] (non più del 3 per cento) alle posizioni Cossutta-Cappelloni.

I comunisti alessandrini hanno parlato più di alternativa democratica, di questioni interne del partito — ed è senz[illegible] dubbio una novità per il pci —, di esperienze [illegible] governo locale, [illegible] critiche a certi atteggiamenti di altri partiti, specialmente del psi.

Enrico Morando

Al congresso provinciale saranno ospiti 60 delegazioni (partiti, movimenti, organizzazioni [illegible] e di categoria), due straniere: [illegible] Lega dei comunisti jugoslavi [illegible] Karlovac (gemella [illegible] Alessandria) e il psu di Catalogna (Spagna).

I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario Morando — 34 fitte cartelle dattiloscritte — che, trattando del tema principale del congresso nazionale del pci, quello dell'alternativa democratica, per il cambiamento, esaminato il problema a livello nazionale, si sofferma sulla situazione alessandrina, facendo notare [illegible] in provincia esiste la riprova che l'alternativa è possibile, grazie alla collaborazione del pci con il psi, con il psdi (che [illegible] fatto una coerente scelta [illegible]inistra), in alcune [illegible] il pri.

Morando non nasconde che questo schieramento alternativo alla dc ha subito [illegible] contraccolpi, [illegible] esempio [illegible] Acqui, a Casale («Qui si vede come [illegible] instabile la giunta senza l'apporto comunista», sottolinea). I problemi di rapporti a livello provinciale tra [illegible] e psi non mancano, sarà compito del nuovo segretario smussare gli spigoli di [illegible], Acqui, Valenza, Serravalle e altri ancora.

Enrico Morando nella sua relazione [illegible] scorda, certo, i problemi economici, occupazionali, produttivi che preoccupano l'Alessandrino, con tanti, troppi, punti [illegible] crisi [illegible] risolvere con un'attenta politica.

Di qui l'attenzione di Morando per [illegible] Valle Scrivia, sul rilancio della «Rivalta Spa» e sull'area [illegible] Pozzolo [illegible] dall'Api, oppure sul ruolo che possono giocare [illegible] industrie delle Partecipazioni Statali presenti in zona (Italsider, Morteo e Cementir).

Un'attenzione [illegible] problemi dell'Acquese, [illegible] come [illegible] rilancio del terziario (importante in questa visuale il problema Università).

Franco Marchiaro

Pesanti le [illegible] formulate dal magistrato: violenze private e molestie

Tre giovani-bene rinviati a giudizio per aver molestato due ragazze

Sono uno studente universitario, un negoziante ed un rappresentante [illegible] commercio

ALESSANDRIA — Tre giovani nei guai [illegible] una bravata: sono lo studente universitario in farmacia Marco Fa[illegible], 20 anni, [illegible] Cavour 83; Fabio Nobili di 22, Spalto Marengo 79, che col padre Lino (il popolare ex portiere dell'Alessandria e della Novese) collabora alla conduzione di una [illegible] di abbigliamento, e Antonio Nardulli, pure di 22 anni, rappresentante [illegible] una ditta alimentare.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, li ha rinviati a giudizio [illegible] tri[illegible] per violenza privata e molestie; [illegible] Fasolo inoltre dovrà rispondere di atti immorali per essersi esibito, dopo aver [illegible] i pantaloni, davanti a due ragazze.

[illegible] proprio le ragazze — Roberta Perin e Daniela Padovese, entrambe di 20 anni, abitanti in via [illegible] Marzo e via Galimberti — a rivolgersi nei giorni scorsi ai carabinieri. Dissero di [illegible] state avvicinate, mentre sostavano nel bar adiacente al teatro Comunale, da tre giovani che rivolsero loro — con [illegible] maggiore insistenza — frasi galanti.

Roberta Perin e Daniela [illegible]se, infastidite, [illegible] ma [illegible] poterono allontanarsi sulla loro «Ritmo» perché Fabio Nobili, salito con gli amici sulla propria «Lancia Beta» la sistemò di traverso sulla strada impedendo alle ragazze qualsiasi manovra.

Continuarono a infastidire le ragazze, sputarono [illegible] parabrezza della «Ritmo», la fecero dondolare, tentarono di mettere le mani addosso a Roberta Perin e a Daniela Padovese, quindi Fabio Nobili si esibì sconciamente.

«*Ho soltanto sistemato la camicia dentro i pantaloni* — si è difeso il giovane — *il [illegible] gesto è stato frainteso*». Tutti e tre hanno comunque mini[illegible] l'episodio, nessuna intenzione [illegible] molestare le ragazze, solo un po' di euforia conclusasi con uno «show» involontario anche se non apprezzato dalle due ragazze. [illegible]

Fabio Nobili — Marco Fasolo — Antonio [illegible]

Insolito sistema escogitato da un ubriaco per rientrare [illegible] casa

Ruba e sfascia un'auto dopo l'altra investe due persone, poi è arrestato

Il giovane valenzano ha [illegible] [illegible] serie di reati partendo da Spalto Marengo ad Alessandria

ALESSANDRIA — Un giovane autista è finito in carcere accusato [illegible] furto aggravato e ubriachezza: [illegible] rubato due auto, le ha guidate in stato di ubriachezza e ha investito altri automobilisti ferendone d[illegible] e riportando lui stesso alcune lesioni.

E' Dante Irione, [illegible] anni, abitante a Valenza in viale Vicenza 60. Per rientrare a casa ha rubato in spalto Marengo, vicino al bar «Ideal», la «127» di Gaetano Laratta, via De Foro: giunto in viale Milite Ignoto è però finito contro [illegible] albero e l'utilitaria ha subito ingenti danni. Dante Irione l'ha abbandonata rubando in via Volturno la «Mini» [illegible] Corrado Morale, Cantalupo, strada Ghiozzo, che l'aveva data in prestito a Giuseppe Barbera.

Giunto vicino a Valenza, Dante Irione, che viaggiava sulla sinistra [illegible] strada [illegible] a velocità piuttosto sostenuta, è finito contro due auto, una «Renault» condotta da Enrico Zanellati che aveva a bordo la ventiduenne Giovanna Priano, abitante a Valenza in via [illegible]vour 127, e [illegible] «127» condotta da Rosanna Borsalino, 46 anni, abitante alla cascina Beltondino di Castelletto Monferrato.

Nell'urto Zanellati è rimasto incolume. Ro[illegible] Borsalino e Giovanna Priano hanno riportato [illegible] serie di lesioni che all'ospedale «Mauriziano» sono state giudicate guaribili in [illegible] giorni. Anche Dante Irione ha subito alcune lesioni peraltro assai lievi (tre giorni di guarigione).

[illegible] luogo dell'incidente si è r[illegible] per gli accertamenti una pattuglia della polizia stradale: gli agenti si sono resi conto che l'autista investitore [illegible] ubriaco, e hanno poi stabilito che la «Mini» [illegible] cui viaggiava era [illegible] rubata. e. c.

Muore a 45 anni per collasso

ALESSANDRIA — E' morta giovedì [illegible] per collasso cardiocircolatorio Gabriella Baddi, 45 anni, corso XX Settembre 1, moglie del maresciallo dei carabinieri Gian Mauro De Marchi, vicecomandante della compagnia di Alessandria.

Verso le 20 di giovedì Gabriella Baddi si trovava a tavola con il marito e due amici; stava cenando [illegible] una pizza da lei stessa preparata, quando [illegible] è sentita male. (r. sc.)

La fabbrica [illegible] lampadine alla Face

Azienda [illegible] Pozzolo cambia proprietario

Riunione dei dirigenti con i sindacalisti

POZZOLO FORMIGARO — *La fabbrica di lampadine cambia un'altra volta ragione [illegible] lo stabilimento, sorto circa cent'anni fa dalla fusione della Fulgens e [illegible] Nitens, passato [illegible] Claude e quindi alla G. C. Illumination è ora della Face, sempre del gruppo I.T.T. I nuovi dirigenti si sono incontrati all'Unione industriale con i rappresen[illegible] sindacali e il consiglio di fabbrica, poi c'è stata un'assemblea in stabilimento per illustrare e dibattere i risultati del confronto.*

L'azienda intende attestare [illegible] una produzione [illegible] 14 milioni [illegible] lampadine all'anno [illegible] organico [illegible] 125 dipendenti (attualmente sono 144). [illegible] sono previsti per ora nuovi investimenti oltre a quelli già programmati, e [illegible] in linea [illegible] produzione e il perfezionamento [illegible] un'altra esistente. L'incontro [illegible] i massimi livelli dirigenziali viene considerato interlocutorio dai sindacati che hanno chiesto periodiche verifiche sulla riorganizzazione di tutto [illegible] complesso.

«Pur prendendo atto delle garanzie fornite dalla Face, che assicura la continuità [illegible] tipo di produzione, l'immediata entrata in funzione [illegible] nuove linee di caricamento e confezionamento automatico, sempre promessa e [illegible] tenuta dalla G. C. Illumination, non giudichiamo positi[illegible] il fatto di essere esclusi dalla riorganizzazione del lavoro che comporta un diverso modo di [illegible] del personale», dice *Andrea Ponte della Fulc.*

[illegible] *consiglio [illegible] fabbrica [illegible] munque seguirà [illegible] i cambiamenti per essere in grado di fare proposte quando l'azienda sarà disponibile ad una verifica.*

La fabbrica, che prima della [illegible] dava lavoro a oltre 300 dipendenti, dopo aver chiuso i reparti [illegible] assemblaggio dei pannelli telefonici e tv-color, raggiunse un accordo sulla cassa integrazione e iniziò ad incentivare i licenziamenti offrendo [illegible] 17 milioni ad ogni dipendente disposto a lasciare il lavoro.

[illegible] *costo di questa incentivazione sfiorerebbe i due miliardi.* p.g.c.

Documento del pentapartito

«La giunta di Casale è compatta [illegible] forte»

Risanato il dissenso, si conferma l'unità

CASALE MONFERRATO — *L'incontro interpartitico svoltosi giovedì [illegible] i rappresentanti della maggioranza — la giunta casalese è composta da dc, pli, pri, psdi, psi — riconfermando l'accordo [illegible] cinque, ha permesso [illegible] chiarimento della vicenda politicoamministrativa.*

Una situazione che era stata scossa, nei giorni scorsi, da alcune affermazioni polemiche e da dissensi e che pareva quindi potersi aprire a n[illegible] prospettive.

In particolare si era registrata una serie di divergenze tra la dc e il gruppo laico-socialista: se gli esponenti democristiani [illegible] sottolineato la necessità di un chiarimento sulla correttezza [illegible] ministrativa, gli altri quattro partiti, compatti, [illegible] richiesto la sospensione [illegible] consiglio comunale, per permettere la verifica. Argomento al centro dei contrasti erano state [illegible] tale occasione, le liquidazioni [illegible] sanatorio [illegible] affidati dalla giunta laica [illegible] alcune imprese.

I cinque partiti [illegible] maggioranza, giovedì, hanno invece ribadito in un documento comune la «compattezza [illegible] giunta pentapartitica».

L'alleanza, quindi, non è stata messa in discussione anzi, secondo i cinque partiti che [illegible] l'esecutivo, «l'approfondita analisi politica svoltasi in questi giorni, ha condotto ad un'utile verifica dei rapporti [illegible] per portare a termine [illegible] modo proficuo il quinquennio amministrativo nell'esclusivo interesse della città».

[illegible] *confronto tra dc e partiti dell'area laica e socialista, confermando l'accordo «che si rafforzerà ancor più [illegible] rispetto dei ruoli e delle competenze e nell'equilibrio della dignità di tutti i partiti».*

I cinque partiti si sono impegnati ad una corretta e rigorosa gestione amministrativa, nella salvaguardia assoluta dei servizi sociali, ad [illegible] riesame e rapida approvazione del piano regolatore, alla regolamentazione della viabilità e alla revisione delle zone di degrado ai fini dell'equo canone. g. d.

Alla Sala Ferrero (ore 20,30) col celebre sub

Mayol, testimonianze in apnea

Il campione mondiale [illegible] immersione inaugurerà un nuovo circolo

Jacques Mayol, il più famoso dei sub sportivi

ALESSANDRIA — [illegible] dedicata all'attività subacquea alla sala Ferrero dove alle 20,30 il popolare record[illegible] Jacques Mayol, ospite d'onore [illegible] orga[illegible] della [illegible] sezione [illegible] Federazione italiana subacquei, illustrerà una serie [illegible] documenti, testimonianze e avventure nel regno dell'apnea.

Verranno proiettati filmati e diapositive realizzate nei fondali di oltre oc[illegible] e Jacques Mayol risponderà alle domande d[illegible] intervenuti. La serata, con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport, è organizzata anche dal circolo subacqueo «Annibale Balucchi» che viene così ufficialmente inaugurato: fondato per iniziativa [illegible] alcuni appassionati, il nuovo circolo [illegible] promozione sportiva vuole [illegible] un apparato organizzativo [illegible] da poter accogliere e soddisfare le aspettative [illegible] subacquei locali.

[illegible] serata [illegible] Ferrero l'ingresso è libero. e. c.

IL NOTIZIARIO

Voghera — I dipendenti comunali hanno eletto il nuovo consiglio dei delegati: Mauro Ferri, Fausto Grevani, Luigi Malola, Paolo Biglieri, Luciano Scovenna, Silvana Boari, Marisa Torti, Luigi Cantatore, Giampiero Ferrari, Lorenzo Zampieri, Giulio Montini, Federico Borrini, Giorgio Pelosini, Angelo Nicotra, Graziano Percivalle, Giuseppe Denari e Carlo Gallone.

Novi Ligure — [illegible] Consiglio comunale ha ratificato la delibera della giunta che nomina Viviana Napoli vincitrice del concorso interno per un posto di psicologo.

Casale — Il tribunale ha condannato a 10 mesi di reclusione con il condono Franco Pollidano, 52 anni, [illegible], accusato [illegible] ricettazione di [illegible] assegni di provenienza furtiva che aveva [illegible] compilato e spacciato apponendovi una firma falsa.

Castelnuovo Monferrato — Due muli, rimasti imprigionati con le zampe in un terreno argilloso, non sono più riusciti a liberarsi: sono sprofondati sino al ventre e per «recuperarli» si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di [illegible]. Il singolare episodio è successo alla periferia del paese.

TEATRO — Mercoledì e giovedì (21,15) al Comunale

Con la «Candida» di Shaw brillante conversazione

Aroldo Tieri — Giuliana Lojodice

ALESSANDRIA — Per il quinto spettacolo della stagione [illegible] prosa il «Comunale» presenta, mercoledì e giovedì 23-24 febbraio, alle 21,15, la coppia Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice [illegible] celebre commedia [illegible] George Bernard Shaw «Candida», con la regia di Gianfranco De [illegible], in una nuova traduzione di Tullio Kezich; scene e costumi sono di Gianfranco Padovani.

Lo spettacolo che è [illegible] abbonamento — i [illegible] abbonati possono acquistare i biglietti al botteghino del teatro — è presentato dalla Compagnia Stabile delle Arti. Con i due noti attori recitano Antonio Meschini, Mariella Fenoglio, An[illegible] Sanna e un giovane esordiente, Giorgio Bonino, che proviene dalla scuola del «Piccolo» di Milano.

Definita un monumento del «teatro di conver[illegible]ne» questa commedia, brillante e sempre attuale, [illegible] un capolavoro del dialogo, in cui riflette la vita intima dei personaggi e che dà ad ogni episodio un aspetto insolito e un effetto inaspettato. Scritta alla fine del secolo [illegible] «Candida» rimane l'opera più famosa [illegible] George Bernard Shaw e certamente quella più rappresentata nel mondo.

La prima [illegible] in scena italiana risale al 1911 e vide Emma Gramatica in abiti maschili nella parte del giovane poeta Marchbanks [illegible] interpretato da Giorgio Bonino, con Vittoria Verani nel ruolo della protagonista.

La commedia si incentra sulla classica relazione triangolare, due uomini e una donna, e riflette molti elementi biografici dell'autore che, nella vita privata, fu lungamente legato [illegible] [illegible]esto schema di intreccio. Scritta da George Bernard Shaw sull'onda dell'emozione in lui suscitata dalla lettura di «Casa di bambola», di Ibsen, «Candida» rovescia la conclusione del lavoro teatrale ibseniano.

Nella società vittoriana la donna non fugge, anzi si attesta in casa vittoriosa, chi fugge è il giovane poeta il quale porta con sé un segreto, uno dei misteri della commedia, una lettera in cui afferma che «la vita è più nobile della felicità».

e. c.

CARNEVALE — Sfilate di carri allegorici e sagre gastronomiche

La neve dispettosa non è riuscita a rovinare la festa delle maschere

In ogni angolo dell'Alessandrino si svolgono le manifestazioni bloccate domenica dal maltempo

I bambini protagonisti del Carnevale dell'Alessandrino

[illegible]mo in Quaresima ma [illegible] diverse località della provincia, o per scelta precisa — seguendo il rito ambrosiano — oppure perché la neve di domenica scorsa aveva bloccato numerose manifestazioni, si respira ancora aria di Carnevale, con appuntamenti simpatici e interessanti.

Così domani il Carnevale esplode ad Alessandria, con un programma che assicura allegria grazie al comitato organizzatore presieduto [illegible] Giovanni Gilardengo e alla collaborazione dell'assessorato comunale retto da Pierfranco Gatti. Almeno una trentina di carri, rappresentanti i vari quartieri alessandrini ed alcuni Comuni della [illegible] si troveranno alle 14 in piazza Garibaldi da dove partirà il corteo che attraverserà la città toccando corso 100 Cannoni, spalto Gamondio, via Marengo, via Dante, piazza della Libertà, via dei Martiri, corso Roma e ancora piazza Garibaldi.

Saranno presenti gruppi provenienti [illegible] diverse località piemontesi, ci sarà Gianduja e, evidente, non mancherà l'attivissim[illegible] «Famija ad Onloud».

[illegible] «Circolo democratico [illegible]do», presente con un suo carro, al termine della sfilata organizzerà nella sede di via Toscanini 6, la «pentolaccia [illegible] bambini». Lunedì sera, invece, al teatro Comunale, spettacolo dei quartieri, con la partecipazione di Valmadonna, Cantalupo, Casalbagliano, Cristo, Norberto Rosa e Orti. Durante lo spettacolo verranno premiati i migliori carri della sfilata di domenica.

A Tortona [illegible] avrà domani la sfilata di carri che era già in programma domenica scorsa. Partenza alle 14,30 dal rione Oasi e attraversamento della città sino a raggiungere piazza Milano dove, alle 16, verrà bruciato il Giraffone. Sempre domenica pomeriggio, alla frazione Bettole [illegible] Rivalta Scrivia, dopo la sfilata tortonese, distribuzione di lasagne e buon vino.

A Stazzano Scrivia, ad iniziativa della Pro loco, alle 15 di domani tradizionale [illegible] sello folcloristico, con gruppi in maschera e carri allegorici accompagnati dal corpo musicale «La filarmonica» di Occimiano con le majorettes. Distribuzione di gorgonzola, polenta e buon vino locale. Alle 21 ballo in maschera.

Prima «Festa della pentolaccia» a Pozzolo con sfilata di carri allegorici e maschere a partire dalle 14,30 di domenica, da piazza Italia. In testa ci sarà la banda musicale «Romualdo Marenco»; al termine della sfilata rottura della pentolaccia con dolci e sorprese per i ragazzi.

A Gavi Ligure, organizzata dalla Pro loco, tradizionale pentolaccia mascherata e prima «Sagra delle frittelle e del vino bianco» (frisoi e curtai[illegible]) inizio domani alle 15, in piazza Dante.

Sempre domenica conclusione dei carnevali a Fubine (dove questa sera alla Casa del popolo verrà presentata la commedia «Culla bonanima [illegible] nie om») e Felizzano. A Fubine, alle 14,30, «C[illegible]on» con sfilata di carri e maschere precedute dalla banda [illegible] Gabiano e majorettes. A tutti «vin e stujadi [illegible] ca». A Felizzano, alle 14, sfilata di carri [illegible] partenza da [illegible] Roma. Alle [illegible] serata tutta da ridere con i giochi-sfida tra i rioni.

f. m.

LE MOSTRE — In visita alle gallerie alessandrine

Gli acquerelli di Calandri Grafica al Quadrato di Novi

Guido Botta, pittore alessandrino innamorato delle Langhe, inaugura oggi pomeriggio, alle 16, [illegible] personale nella sala dell'Unione commercianti, in piazza Duomo [illegible] Tortona (proseguirà sino [illegible] 27 febbraio). L'artista presenta tutta la sua più recente produzione, dai paesaggi langaroli autunnali e invernali, ai contadini con il viso scolpito dal tempo, ai nudi femminili [illegible] cui si dedica quando è costretto a lavorare [illegible] suo studio. Alcuni quadri sono stati [illegible] ispirati ad [illegible] cercatore di tartufi di Treiso d'Alba, «Drago».

Una curata selezione di acqueforti e acquerelli di Mario Calandri è esposta allo Studio d'arte Repetto e Massucco di Acqui (via Roma 18): lavori eleganti, sfarfallio di luci colorate, con la natura come tema conduttore.

Pop arte italiana è invece il tema della mostra aperta sino al 21 febbraio al Centro comunale di cultura, a Valenza. Gaetano Trematerra, napoletano ormai alessandrino per adozione, pittore sensibile e apprezzato, prosegue nei successi: domani apre una [illegible] personale alla galleria «La tavolozza» di Manduria (Ta[illegible]to). La mostra di Trematerra è inserita in quel programma di divulgazione e illustrazione attraverso la pittura della fatica letteraria dello [illegible] scrittore meridionalista Mario De Marco [illegible] «Calimera nella Grecia Salentina».

Alle 21 di questa sera, alla galleria d'arte «La sfinge» di Novara, si inaugura la personale del pittore Andrea Conti, [illegible] Casale. Paesaggi, figure femminili, nature morte: il tutto [illegible] una sensibilità, una naturalezza che attira lo sguardo. Alla galleria d'arte [illegible] Adriano Villata, a Cerrina Monferrato (via Roma 1-B) [illegible] la personale [illegible] pittore Paolo Valle, un giovane artista che presenta una serie di opere.

Opere di grafica e olii di Brindisi, Cascella, Cassinari, Contenotte, Dalì, Guttuso, Dissard, Gonzaga, Pozzi, Tamburri, Cozzi, Mirò, Tricerri e Vaccari sono esposti alla galleria d'arte «Il quadrato» di Novi Ligure al 24 [illegible].

Alla galleria d'arte «La maggiolina» di via Modena 50, ad Alessandria sono esposte sino al 27 febbraio le interessanti, affascinanti opere del pittore alessandrino Bruno Martinetti. Alla «Clio» di corso Roma 104, intanto, prosegue la mostra di olii, acquarelli e grafica di Giancarlo Gazzaniga e delle sculture di Sergio Unia.

f. m.

MUSICA — Il concerto jazz stasera all'Istituto Soliva di Casale

CASALE MONFERRATO — Il concertista americano Jul Anderson si esibirà questa sera, alle 21,15, all'Istituto musicale Soliva. La serata è organizzata dalla sezione casalese di Amnesty International a favore di Juana Maria, «desaparecida» in Argentina dal febbraio 1976, e di tutte le donne vittime delle violazioni dei diritti umani.

Pianista improvvisatore di jazz classico, suonatore [illegible] piano, flauto, chitarra e contrabbasso, compositore, arrangiatore e maestro, Jul Anderson è attualmente impegnato in una tournée in Italia e Europa.

Omaggio alla «desaparecida» La Cigoli suona a Tortona

TORTONA — La stagione concertistica che gli «Amici della musica» organizzano per il quarto anno consecutivo, prosegue con un concerto — il terzo, dei sei in programma — che si terrà lunedì 21 febbraio, alle 21,15 precise nella sala consiliare del Comune.

Suonerà la pianista Anna Maria Cigoli, concerti[illegible] di fama mondiale, impegnata in tournée in tutto il mondo. Laureatasi nel 1974 con il massimo dei voti al Conservatorio «Verdi» [illegible] Milano, Anna Maria Cigoli nel 1970 ha ottenuto il premio «Personalità d'Italia» e «Diapason d'oro».

I suoi primi successi li ha conseguiti, appena quindicenne, nel 1967 quando si classificò prima assoluta al «Premio Treviso». Per [illegible] «Amici della musica» tortonesi la giovane pianista eseguirà, lunedì sera, musiche [illegible] F. Schubert.

VOGHERA — Questa sera, alle 21, per iniziativa degli «Amici della piccola corale di San Calogero», nella chiesa parrocchiale del quartiere Medassino, concerto per flauto e chitarra con la partecipazione dei solisti Mario Carbotta (flauto) e Silo Scapita (chitarra). Saranno eseguite musiche di Telemann, Giuliani, Lauro, Demillac e Ibert. L'ingresso è ad offerta.

(c. p.)

VALENZA — Nuovo interessante appuntamento con il jazz, lunedì sera, alle 21,30, alla sala «Faro». Suona la «De Luxe Blues Band».

(p. b.)

[illegible] — Le proposte musicali, gli intrattenimenti

A Ozzano si elegge «La bella»

In qualche sala si prolungano i veglioni mascherati

ALESSANDRIA — Concluse [illegible] delle follie carnevalesche — [illegible] in qualche caso i festeggiamenti proseguono — si torna alla normalità nei locali da ballo della provincia. Come di consueto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche.

Ad Alessandria si balla con dischi, da mercoledì a domenica, al «Sound club» e, nelle stesse [illegible] al «Playback». Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo. A Valenza, al dancing «Valentino» ballo liscio questa [illegible] con l'orchestra «I vagabondi», do[illegible] pomeriggio discoteca con «Tommy» e alla sera ballo liscio con Leardo Gianferrari.

A Montegioco, alle «Fonti dello zolfo» questa sera ballo liscio con l'orchestra «Musical folk»; domani sera grande concorso regionale mascherato per singoli e coppie: in palio tre trofei, 30 coppe e 50 premi. Alla «Capannina» [illegible] Pontechino questa sera ballo liscio con l'orchestra di Camillo Santamaria.

Si balla questa sera alla discoteca «Raptus» di Ozzano, dove domani sera è in programma la doppia elezione della «bella di Carnevale» e di «Mister Raptus». La manifestazione è presentata da Paolo Fuoli.

Ad Acqui Terme, al dancing «Palladium» si balla questa sera con l'orchestra di Pino Norelli, domani ancora ballo liscio con l'orchestra «Album di famiglia» e giovedì serata danzante con l'orchestra «Album di famiglia» e giovedì serata danzante con l'orchestra «Papillon».

Sempre ad Acqui, al «Nuovo Kursaal» si balla questa sera e domani; discoteca al «Kiwi». Al dancing-ristorante Vallerana, a tre chilometri da Acqui, si balla questa sera e domani con i «Ciao ciao».

Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La cometa» di Sale con il complesso «I papillons», giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra [illegible] Sandrino Pino. A Tortona, alla discoteca «Xenon meta ra[illegible] 81» oggi pomeriggio «Bimbi in maschera», con giochi e quiz presentati da Paolo Fuoli. Si balla con dischi questa sera e domani.

r. sc.

CASTELCERIOLO — Il film ricavato dall'Holland Pop Festival «Stamping ground» del regista Jason Pohland [illegible] presentato questa sera al Macallè.

L'ultimo metrò a Casale

CASALE MONFERRATO — Si conclude venerdì, alle 20 e 22,15, il ciclo di film «Guerra alla guerra», organizzato [illegible] «Silvio Pellico» in via Pinelli dal Gruppo cinema Casale. In programma il film «L'ultimo metrò», regia di François Truffaut, [illegible] Catherine Deneuve e Gerard Depardieu.

ALESSANDRIA — Per il ciclo «Piccolo, grande attore» dedicato a Dustin Hoffman, mercoledì e giovedì prossimi, alle 20 ed alle 22, al cinema «Ambra» sarà proiettato «Cane [illegible] paglia» di Sam Peckinpah. Ingresso duemila lire.

ALESSANDRIA — Prosegue [illegible] sala «Ferrero» [illegible] teatro Comunale, venerdì prossimo, alle 21,30, il ciclo «Nelle vene dell'America», a cura del Gruppo cinema. Verrà proiettato il film «Un dollaro d'onore», vecchio e famoso [illegible] di Howard Hawks.

SALE — Il film «Una moglie» [illegible] John Cassavetes, interpreti Gena Rowlands e Peter Falk, conclude questa sera, alle 21, nel [illegible] del bar Sport, il cineforum organizzato dal Gruppo Astor e Gruppo giovani, in collaborazione con il Comune e con il Centro Rete di Casale.

(g. d.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Britannia Hospital (comico)
COMUNALE: [illegible] alle luce (dramm.)
CORSO: Rambo (drammatico)
CRISTALLO: Duro duro (sexy)
[illegible]: Il [illegible] Tacchia (comico)
MODERNO: Star Trek II - L'ira di Khan (fantasc.)

ACQUI TERME
[illegible]: Vado a vivere da [illegible] (comico)
CRISTALLO: Tenebre (horror)
GARIBALDI: Entity (horror)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Annie (commedia)
POLITEAMA: Rambo (dramm.)
VITTORIA: Monsignore (spionaggio).

CASSANO SPINOLA
LUX: Il tunnel dell'orrore (thrilling)

GAVI LIGURE
IL FORTE: I cacciatori del cobra d'oro (avv.)

NOVI LIGURE
[illegible]: Porno pensieri (sexy)
IRIS: Storia di Piera (dramm.).
ITALIA: No grazie, il caffè mi rende nervoso (comico)
MODERNO: La capra (comico)

OVADA
[illegible]: La cosa (horror)
MODERNO: Gianburrasca (comm.)
TORRIELLI: Incontro nell'ultimo paradiso (commedia)

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: I 10 comandamenti (storico)

SEZZADIO
COMUNALE: Scherzi da prete (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Porky's (comico)

TORTONA
MODERNO: La notte di S. Lorenzo (drammatico)
SOCIALE: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico)
VERDI: Identificazione di una donna (dramm.).

VALENZA PO
SOCIALE: E.T. l'extraterrestre (fantasc.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Rambo (drammatico)
GALVANI: Amici miei II (comico)
ROMA: Il tempo delle mele II (commedia)
SOCIALE: Sturmtruppen II (co[illegible])

CASTELCERIOLO
MACALLE': Stamping Ground (musicale)

ALLE TV

GRP
20,25 Come sposare un milionario: tre indossatrici sul sentiero di guerra alla ricerca di un marito ricco (1953).

TELECITY
21,20 La notte del grande assalto: [illegible] Fabi, due servitori fanno le spie per gli Sforza (1959)

STUDIO NORD
20,40 Capitani coraggiosi: da un racconto di Kipling, la storia di un ragazzino viziato e di un vecchio pescatore (1937)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, via Medaglie d'Oro. Notturna: Rizzolio, via Rocchetta 4.
Acqui: Bollente, corso Italia - Terme, via XX Settembre
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Varesa, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Zerba, via Emilia - De Stefanis, via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Moroni, piazza Duomo

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57 775, [illegible] [illegible]: Novi: 741.387. Ovada: 81 777. Tortona: 813 961. Valenza: 952 601. Voghera: 45 888

Numero telefonico a teleselezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51 632

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 180; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

Polemica conferenza stampa del Sunia, il sindacato degli inquilini

Arrivano centinaia di sfratti ma molti alloggi restano vuoti

Negli ultimi quindici giorni oltre un centinaio di cessate locazioni - Mancano le [illegible] parcheggio e [illegible] esiste un censimento preciso degli appartamenti che sono tenuti sfitti

ASTI — Su centinaia di inquilini sta per abbattersi un'ondata [illegible] sfratti. Il 31 dicembre scorso è scaduta [illegible] serie [illegible] contratti di locazione, [illegible] seconda scadenza è fissata per il 30 giugno. Sono due date che comportano [illegible] [illegible] drammatiche [illegible] molte famiglie astigiane.

C'è già un segnale [illegible] allarmante: negli ultimi quindici giorni agli uffici del Sunia, il sindacato degli inquilini, si sono già presentati un centinaio [illegible] affittuari a cui è stata notificata [illegible] cessata locazione o la sentenza di sfratto. E' un dato solo parziale perché si tratta di una parte [illegible] coloro che [illegible] trovano nella difficile situazione di dover lasciare il loro appartamento.

[illegible] storie tutte uguali: soprattutto pensionati e famiglie di lavoratori che, dopo [illegible] di affitto bloccato, devono lasciare alloggi da ristrutturare senza avere nessuna speranza [illegible] trovare in breve tempo, in un mercato edilizio dove non ci sono case in affitto, un nuova abitazione.

Il Sunia parla di situazione [illegible] emergenza e ha chiesto al sindaco [illegible] convocazione urgente di un consiglio comunale aperto per affrontare il problema [illegible] sfrattati. Il sindacato contemporaneamente ha presentato una serie di proposte che hanno per interlocutori il comune e l'Associazione dei Piccoli Proprie[illegible]. *«In rapporto alla città la dimensione del problema non è certo inferiore a quanto accade [illegible] grandi centri — afferma Giorgio Flora della Cgil — le nostre [illegible] misure che possono essere adottate subito [illegible] piano [illegible] ma è necessario che il comune scen[illegible] in campo».*

E' il centro storico la [illegible] della città dove il problema casa [illegible] gli aspetti più esasperanti perché la degradazione della maggior parte degli edifici [illegible] somma a una ristrutturazione selvaggia che è pa[illegible] dalle fasce [illegible] popolazione più povera.

«E' indispensabile che il comune avvii finalmente una programmazione delle case parcheggio — spiega [illegible] — *affinché le famiglie che devono lasciare le case da restaurare possano disporre di un alloggio temporaneo».* Ma dietro molte difficoltà, secondo il sindacato, c'è la mancanza di strutture adeguate per evitare che gli sfratti diventino una spirale incontrollabile: il Sunia chiede ad esempio il potenziamento dell'Ufficio casa del comune, attualmente sguarnito di personale e privo di [illegible]. Dovrebbe realizzare un censimento degli alloggi sfitti (oltre duecento secondo stime recenti) e contemporaneamente un'anagrafe degli utenti, indispensabile per determinare con [illegible] di volta in volta la necessità di [illegible].

Domenico Quirico

Protezione civile ad Asti 345 gli iscritti al corso

Iniziativa della Regione per disoccupati e lavoratori cassintegrati

ASTI — *Sono 345 i senza lavoro che si sono iscritti ai [illegible] [illegible] protezione civile organizzati [illegible] Regione Piemonte per offrire una soluzione seppure temporanea al problema della disoccupazione.*

Ad Asti e [illegible] tutti i maggiori centri della provincia, a partire dalla prossima settimana, il Comprensorio, che sta coordinando la realizzazione dei corsi, organizzerà riunioni degli iscritti per mettere a punto le modalità. Le lezioni teoriche e pratiche che avranno una durata di tre mesi dovrebbero iniziarsi in aprile.

I 345 senza lavoro, in caso di calamità, dovranno rappresentare un indispensabile nucleo di pronto intervento che potrà affiancarsi ai vigili del fuoco e alle altre unità della protezione civile. I disoccupati [illegible] 296, i cassaintegrati 38, studenti e impiegati 11. E' un numero di adesioni che Comprensorio e sindacato giudicano soddisfacente.

Dopo qualche perplessità iniziale i [illegible] lavoro hanno deciso di tentare la carta dei corsi della Regione. Solo negli ultimi giorni infatti il numero delle adesioni ha fatto registrare un aumento consistente. Lo stesso sindacato comunque ha voluto evitare che il numero degli iscritti fosse troppo elevato creando difficoltà nella realizzazione dei corsi e dando vita a pericolose delusioni.

Una possibilità che per altro non è ancora del tutto fugata dal momento che la proposta di legge regionale è ancora all'esame della commissione interna della Camera. Per evitare che la lentezza dell'iter legislativo faccia saltare i tempi previsti [illegible] [illegible] esaminando la possibilità di trovare una soluzione al problema finanziario. I partecipanti [illegible] corsi infatti, se sono senza lavoro, riceveranno trecentomila lire al [illegible] i cassa integrati avranno invece una integrazione del sussidio del dieci per cento che in pratica consentirà loro [illegible] ricevere [illegible] paga normale.

Secondo [illegible] Comprensorio di [illegible] [illegible] [illegible] fusione potrebbe essere rappresentata dall'intervento dell'amministrazione regionale e dai Comuni interessati. L'attuazione del progetto per tutta la collettività giustifica l'intervento degli enti locali che hanno interesse a disporre di nuclei di personale volontario qualificato.

I corsi di protezione civile [illegible] [illegible] munque per ora l'unica iniziativa a favore dei disoccupati che può ottenere qualche risultato concreto, anche se minimo. [illegible] sembrano infatti incoraggianti i primi bilanci del «Sedoc» il progetto per il mercato del lavoro per [illegible] si è mobilitata la Comunità [illegible].

d. q.

Il sostituto procuratore ha disposto il sequestro [illegible] tutto lo stabilimento di via Stazione

Si allarga l'inchiesta sulla Elvim di Tonco Chi sono i clienti della fabbrica del vino?

In paese c'è preoccupazione per la pubblicità negativa che la vicenda crea al prodotto genuino - Stamane una riunione straordinaria [illegible] sindaco e amministratori - [illegible] attende l'esito delle [illegible] [illegible] perizie tecniche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TONCO — Il paese è in subbuglio. Domani si svolgerà la tradizionale «giostra del pitema» le discussioni nei bar e in piazza sono tutte attorno al caso della Elvim, la «fabbrica di vino» che la magistratura ha fatto chiudere sequestrando le decine di cisterne colme di un prodotto, all'apparenza vino rosso che alle prime ana[illegible] non è risultato genuino. Una vasca era inspiegabilmente piena di acqua.

A Tonco (poco meno di mille abitanti, [illegible] buona produzione di barbera e grignolino) [illegible] tempo si avevano sospetti sull'attività [illegible] Elvim. *«Quella fabbrica* — dicono i viticoltori più anziani — *non ha mai comperato neppure un chilo di uva delle nostre vigne. C'era solo un gran via vai di autobotti».* Qualcuno giura di [illegible] visto i camion entrare e uscire anche nel cuore della notte.

Ma che cosa accadesse dietro l'alto muro di cinta dello stabilimento di borgo Stazio[illegible] nessuno è in grado di dirlo con sicurezza. Gli uomini del servizio provinciale di controllo delle sofisticazioni che sono riusciti ad entrarvi due settimane fa, vi hanno trovato, durante una attenta ispezione, [illegible] cisterne di vino [illegible] cora [illegible] fermentazione. Insospettiti hanno [illegible] pioni del prodotto e sequestrato una prima partita [illegible] 4500 ettolitri. Le analisi del laboratorio di Sanità di Asti hanno confermato i dubbi: il vino contenuto in quelle vasche presentava tracce di zucchero e aveva una composizione chimica complessiva anomala.

La capacità produttiva dello stabilimento Elvim è enorme: oltre [illegible] milioni di litri. Secondo i tecnici [illegible] [illegible] di «fabbricazione» del vino può rinnovarsi ogni settimana. Ciò significa che dalla Elvim possono essere usciti centinaia di milioni di litri di vino fasullo. Ma a chi era destina[illegible] il prodotto della Elvim? Il sostituto procurato della Repubblica [illegible] Casale, Ugo Ricciardi, che ha compiuto un secondo sopralluogo [illegible] la Guardia di Finanza, facendo porre i sigilli allo stabilimento, vuole anche arrivare a sapere i nomi [illegible] ditte [illegible]he si servivano del «vino» della Elvim.

Il giro potrebbe [illegible] vastissimo. Si sa che la Elvim (occupa 4 dipendenti e da lavoro a molti camionisti) aveva rapporti commerciali in tutt'Italia.

Il [illegible] sospetto [illegible] finiva probabilmente direttamente [illegible] bottiglia ma serviva da ta[illegible] per altri vini all'apparenza ottimi e magari di prestigio. L'amministratore unico della società, Felice Garbarino, 27 anni, di Castell'Alfero, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per sospetta [illegible] fisticazione. Gli inquirenti però sospettano che non fosse il solo a tirare le fila dell'organizzazione. In paese è tornato a circolare [illegible] nome di Pietro [illegible] il grosso commerciante di vino già implicato in vicende di sofisticazione che era fino a 4 anni fa il titolare dei locali dove ora ha sede la Elvim.

Ora l'intera vicenda è affidata ai due periti nominati dal giudice (sono tecnici [illegible] l'Istituto enologico di Genova).

Intanto questa mattina [illegible] riunirà [illegible] urgenza l'amministrazione comunale di Tonco. *«Le notizie di questi giorni* — commenta Filippo Gaglia uno [illegible] componenti della giunta [illegible] e indipendenti) — *rischiano infatti di creare una pubblicità pericolosa per tutto il vino delle nostre colline. Dobbiamo dire subito che la Elvim con Tonco ha ben poco a che fare. La fabbrica è alla Stazione, isolata e chiusa ma c'è il rischio che per errori di altri debbano pagare anche i produttori onesti, [illegible] i quali sarà sempre più difficile [illegible] dere il vero vino di Tonco».*

Sergio Miravalle

L'avvocato della ditta ha commentato «La Elvim è [illegible]a, c'è un equivoco»

CASALE MONFERRATO — *La Elvim di Tonco, l'azienda sospettata di aver prodotto un ingente quantitativo di sostanze vinose non genuine, si difende. L'amministratore unico della Elvim, il ventisettenne Felice Garbarino, ha infatti nominato co[illegible] difensore l'avvocato casalese Antonio [illegible] il quale non ha dubbi sulla vicenda. Si tratterebbe [illegible] uno spiacevole equivoco. Il prodotto contenuto nelle vasche sarebbe stato fatto con l'uva.*

«La Elvim — afferma l'avvocato Bori — non ha problemi a dichiarare la genuità del vino sequestrato. A questo proposito se il sostituto procuratore della Repubblica ha nominato due periti genovesi, dando così il via ad una nuova serie di accertamenti, anche [illegible] su mio consiglio, ha provveduto [illegible] [illegible] le [illegible] a un proprio consulente tecnico allo scopo di dimostrare la propria innocenza».

«L'azienda — afferma ancora — si è sempre distinta per la sua serietà. Ora è in atto questo accertamento [illegible] parte [illegible] periti che stabiliranno se possono esistere o meno responsabilità».

[illegible] [illegible] *del sequestro, ordinato dalla magistratura ed eseguito dagli uomini della Guardia di Finanza nelle cantine della Elvim di Tonco, ha destato una vasta eco in tutto il Monferrato [illegible] negli ultimi mesi [illegible] sono avute altre denunce e arresti per sofisticazione con grave danno per i numerosi produttori onesti.*

Gino Defrancisci

Convegno sull'esperanto

ASTI — Domani alle 10.30, nel salone consiliare della Provincia, convegno sull'esperanto, organizzato dal Circolo culturale esperanto di Asti, con il patrocinio del Comune, della Provincia, del distretto scolastico.

La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Fabrizio Pennacchietti, ordinario [illegible] filologia semitica all'Università [illegible] Torino, che illustrerà le caratteristiche tipologiche di questa lingua internazionale.

Oggi pomeriggio l'incontro di volley davanti [illegible] [illegible] pubblico molto caldo

La Riccadonna nella «tana» del Chieti

ASTI — Del Palasport di Chieti, teatro oggi pomeriggio (ore 17,30) dell'incontro fra Birra Tavia e Astiriccadonna, gli astigiani non [illegible] un ricordo [illegible] esaltante: due anni fa stessa partita, medesimo campionato di serie A1, ci furono tafferugli e intimidazioni, lanci di oggetti e spintoni.

[illegible] una premessa doverosa questa e necessaria, prima di introdurre il discorso prettamente tecnico che vede due [illegible] [illegible] dal [illegible] desimo bisogno [illegible] [illegible] per rimettere in moto [illegible] classifica che per gli astigiani è ferma addirittura da tre turni (altrettante sconfitte [illegible] cutive).

L'Astiriccadonna ha numerosi vantaggi sulla carta rispetto agli avversari che oltre ad attraversare [illegible] [illegible] di rendimento [illegible] modesto sono privi del loro elemento di maggiore spicco, Zecchi, infortunato. Gli astigiani paiono infatti aver ritrovato spirito di coesione sul parquet, buon rendimento collettivo, eccellente carattere e un gioco abbastanza bene equilibrato fra attacco e difesa (ci riferiamo all'ultimo entusiasmante impegno casalingo con la Robe di Kappa). **f. c.**

LO SPORT IN BREVE

Asti — Questa sera (alle 21) la **Perlino** farà visita al Basket Pavia nell'anticipo della terza giornata di ritorno del campionato di pallacanestro di serie C 2. Il Pavia è ultimo in classifica. Perlino quindi nettamente favorita anche in virtù di un gioco [illegible] squadra che sta crescendo [illegible] partita in partita. Perlino: Pinto, Piccone, Mussini, Cucchetti, Bianco, Cavallini, Pietrantonio, Pascolati, Lissiotto, Cognolato, Cantore.

Asti — Bollettino medico poco confortante per i «galletti» in vista della trasferta di domani a La Spezia. Ezio Bertuzzo apre la lista degli indisponibili, la punta accusa infatti un fastidioso dolore ad una coscia. In forse anche Franchini colpito da un attacco influenzale. Cascella [illegible] abbandonato il campo durante l'allenamento di giovedì: cadendo il forte mediano si è procurato un leggero stiramento. Non si dispera di recuperarlo, al contrario di Piazza. Certo in ogni caso l'esordio in serie C 2 del giovane centrocampista Paolo Morcia.

San Damiano — Si è riunito il consiglio di amministrazione del «San Damiano rally Club» per procedere al rinnovo delle cariche sociali. Francesco Massobrio è stato eletto presidente onorario; Piergiorgio Rabbione [illegible]residente effettivo; Luigi Marinetto vice presidente; Mario Sacco segretario tesoriere. Altri componenti del consiglio: Sergio Gai, Franco Paolini, Piero Torchio, Vincenzo Franco. Il «Rally Club di San Damiano» ha confermato che l'edizione del rally «Il grappolo» (di prima serie, coefficiente tre) si terrà il 30 aprile e il 1° maggio prossimo.

TACCUINO ASTIGIANO

LUX: Il conte Tacchia con V. Gassman e E [illegible] (1982, [illegible] media).
POLITEAMA: Attila il flagello di Dio, con D. Abatantuono (1983, comico).
SPLENDOR: Summer lovers (1982, sentimentale).
VITTORIA: Pink Floyd [illegible] [illegible] (1982, musicale).
DON [illegible]: Il volto dei potenti, con Jane Fonda.

CANELLI
BALBO: Il tempo delle mele numero due con S. Marceau (1982, [illegible] media).
RAGNO D'ORO: Testacroce [illegible] N. Manfredi, [illegible] Pozzetto.

MONCALVO
NUOVO: Ballo in maschera.

NIZZA
[illegible] Procio Lucia (1982, commedia).
LUX: Labbra vogliose.
SOCIALE: Bomber con B. Spencer (1982, comico).
VERDI: Amici miei atto secondo con U. Tognazzi, [illegible] Noiret (1982, comico).

SAN DAMIANO
LUX: Poliziotto a New York (1982, commedia).
SPLENDOR: Spaghetti house, con [illegible] Manfredi e L. Guiona (1982, commedia).

CRISTALLO: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. [illegible].

FARMACIE DI TURNO
Asti diurna: Santa [illegible], [illegible] Torino 21, notturna: [illegible], corso Savona 136.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova Boschi, via Pio Corsi.

«La Stampa» - Asti
[illegible] di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. [illegible]2 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Uf[illegible] Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

Appuntamento al festival delle sagre

Portacomaro offre la zuppa del santo

La zuppa secondo Guarene

ASTI — *Le bibliche [illegible] chie ma stufate al grignolino sono il piatto di «entrata» del menù che sarà presentato questa sera nel «cantinone» di piazza Alfieri dalla Pro locò di Portacomaro. Con le lenticchie ci sarà anche il salame cotto [illegible] [illegible] la prelibata zuppa [illegible] San Lazzaro con trippa e ceci, il tacchino ripieno cotto al forno con verdure invernali. Per finire la torta di castagne. Il tutto (vino compreso) per [illegible] lire.*

E' l'undicesima Pro loco che si esibisce quest'anno al festival invernale delle sagre. Il presidente della Pro loco professor Guido Ravizza, pure vice sindaco di Portacomaro, dice: «Scendiamo questa sera [illegible] Asti con [illegible] stuolo di ben cinquanta tra cuochi, aiutanti e camerieri. Il tacchino sarà servito in sala sul carrello da [illegible] [illegible] [illegible]hi. Sia il piatto della trippa e ceci che [illegible] lenticchie al grignolino costituiscono una ricetta esclusiva [illegible] due abilissime gastronome portacomaresi Mirella Morra e [illegible] Nebiolo».

Il menù sarà ripetuto anche domenica alle 12 e alle [illegible] 19 fino ad esaurimento. **V. ma.**

Gli appuntamenti nell'Astigiano

Anche oggi è ancora giorno di Carnevale

ASTI — Responsabile è la nevicata di domenica scorsa che ha costretto gli organizzatori a cancellare le manifestazioni in programma. Così in questo fine settimana il carnevale avrà una «coda» festosa con sfilate di carri e balli mascherati [illegible] molti paesi della provincia.

A **Costigliole** [illegible] alle 15 il cartellone del carnevale degli agnolotti e del barbera in programma il ballo in maschera nel salone del municipio.

A **Cortanze** sempre nel pomeriggio festa [illegible] carnevale con il quinto concorso riservato a carri allegorici e gruppi mascherati.

A **Montiglio** sarà la maschera locale della «Bela Frera» impersonata da Bruna Fogliato a guidare un [illegible] di dame e cavalieri che percorrerà le vie del paese.

A **Moncalvo** al «Cinema Nuovo» questa sera è in programma un grande veglione mascherato.

Anche a **Casorzo** per la sagra del cotechino e del fagiolo la Pro loco organizza questa sera un ballo in maschera.

A **Portacomaro Stazione** con inizio alle 14 sfilata di carri e distribuzione di bugie e specialità gastronomiche.

Calosso — Questa sera, al teatro parrocchiale in frazione Piana del Salto la compagnia Teatro piemontese in collaborazione con la «Famija albeisa» presenta la commedia dialettale in tre atti «El fi[illegible]» con la regia di Marco Grosso.

E' imminente la discussione in Consiglio comunale del [illegible] piano regolatore

San Damiano, [illegible] paese che cresce

LA SCHEDA

Abitanti: 7182 al censimento 1981. Altezza sul livello del mare: 179 metri. Distanza da Asti: 15 chilometri.

Amministrazione: la giunta democristiana è formata dal sindaco Clemente Nosengo e dagli assessori Luigi Marinetti, Secondo Franco, Anna Maria Rattazzi, Aldo Clarico, Stefano Franco, Alberto Marinetto.

In consiglio comunale i seggi sono così suddivisi: tredici democristiani, quattro repubblicani, tre comunisti.

Monumenti: la chiesa della Confraternita dell'Annunziata (1570); chiesa di San Vincenzo (1300) chiesa di San Giuseppe la cui cupola è ricoperta da piastrelle policrome in maiolica.

San Damiano. Un'immagine di piazza Camisola, il cuore commerciale nel centro storico (Cliemme)

Verso [illegible] rilancio del centro storico

Aree destinate all'industria e all'edilizia [illegible]polare - Occorrono impianti per i giovani

SAN DAMIANO — Quarto centro della provincia (su 120 Comuni), San Damiano ha finalmente, dopo anni di attesa, il piano regolatore. [illegible] discusso a fine febbraio dal Consiglio comunale. La [illegible]scussione occuperà un'intera ser[illegible] I capigruppo hanno già esaminato a grandi linee il progetto [illegible] massima, ponendo una serie di osservazioni che saranno tenute in considerazione al momento dell'approvazione definitiva.

Il sindaco Clemente Nosengo

[illegible] viene considerato, ancora oggi, uno dei più importanti centri per la «limpidezza» della struttura urbanistica. [illegible] dimostra il «cuore» del paese, con il suo centro storico, i suoi antichi portici e i palazzotti barocchi. *«Lo studio per la realizzazione del piano è stato abbastanza lungo* — dice il sindaco Clemente Nosengo — *proprio per la configurazione urbanistica che in buona parte risale a molti secoli fa»*.

Va sottolineato che San Damiano ha antichissime origini e il piano regolatore deve tenere conto di tutta la struttura del nucleo urbano. *«Infatti il nostro obiettivo* — afferma l'ingegner Guglielmo Toro, che con l'architetto Luigi Zappa ha effettuato la stesura del piano — *è la salvaguardia del centro storico, che provvediamo di rivitalizzare»*.

E' prevista anche la creazione di una zona industriale-artigianale nella zona del Rondò dove già esistono alcuni insediamenti, mentre una vasta area sarà riservata all'edilizia popolare. La carenza di alloggi popolari è particolarmente sentita anche se San Damiano è tra i primi paesi della provincia nella sta[illegible]ca in fatto di nuove costruzioni: ma si tratta per lo più di villette.

Un altro punto importante del piano riguarda la creazione di due strade di circonvallazione: la più importante è quella che dalla zona «Rondò» dovrebbe collegarsi con la strada per Canale.

L'amministrazione comunale intende anche costruire un centro sportivo. Si tratta di vincolare una grossa area che si trova a lato dell'attuale campo sportivo, nelle vicinanze delle scuole medie. *«Dobbiamo realizzare nuovi impianti per i giovani* — commenta il sindaco — *ma il Comune non ha più aree a disposizione e dovrebbe perciò espropriare. Quindi il discorso non è facile, se si tiene conto del fatto che si tratta di terreni agricoli coltivati»*.

In attesa del varo del piano regolatore, il Comune ha predisposto la realizzazione [illegible] una serie di opere pubbliche già finanziate che riguardano il potenziamento d[illegible]dotto (spesa 450 milioni), il servizio di illuminazione (110 milioni), la ristrutturazione dell'edificio comunale (150 milioni).

Vittorio Marchiaro

Popolazione in aumento ma anche più [illegible]

SAN DAMIANO — Nel panorama generale di calo della popolazione, San Damiano sembra sottrarsi alla regola (15 in più dal 1981). Ma anche quest'anno le cifre dell'Ufficio anagrafe del Comune [illegible]scano una tendenza all'invecchiamento e sempre meno nascite: sul totale di 7182 abitanti si registra infatti un saldo negativo di 30 unità, perché i nati nell'82 sono 75 ed i morti 105.

Non è una novità, ma la conferma di una discesa iniziata nel 1970 e mantenutasi costante, anche se questo fenomeno non ha di fatto modificato la cifra globale dei residenti che negli ultimi sei anni è oscillata di poco (dai 7109 del 1977 ai 7182 del 1982).

Causa principale una immigrazione di anziani che dalla città (specie Torino) sono tornati in paese ristrutturando la vecchia casa e ritirandosi nel pensionato, oppure di operai che hanno ripreso il lavoro agricolo a causa del ricorrente ricorso alla cassa integrazione nelle fabbriche.

Anche l'immigrazione dal Sud sembra essersi arrestata: lo scorso anno su 183 immigrati solo 29 erano meridionali. Ciò è dovuto in gran parte alla scarsa possibilità di occupazione offerta dal paese che, a parte la Facis in cui lavorano soprattutto donne, ha una struttura ancora agricola, seppure in fase di trasformazione della società e delle colture.

E' curioso notare che [illegible] Damiano aveva 7975 [illegible]bitanti nel 1881 e 9980 nel 19[illegible] (2418 più di oggi).

In paese vi è un buon numero di longevi: 134 persone sono infatti nate prima del 1903. Il più anziano è Giovanni Franco di 98 anni.

r. s.

Al Cineclub si vedono film mai proiettati neppure ad Asti

Una piccola capitale del cinema

SAN DAMIANO — *Un cineclub per riscoprire i film che fanno discutere e meditare, [illegible] tutte le grandi firme della regia contemporanea; musica e teatro per stare insieme inventando lo spettacolo senza paura di essere protagonisti. A San Damiano la tesi che in provincia non si può fare cultura si rivela per quello che è, un pregiudizio facilmente confutabile [illegible] si [illegible] fantasia e spirito di iniziativa.*

Così ogni anno, soprattutto grazie a un gruppo di gio[illegible] guidati dal parroco don Antonio Cherio, nasce un cartellone di appuntamenti che ha pochi confronti in altri centri anche più grandi. Ieri sera al cinema Cristallo è stato proiettato «Saint Jack» di uno dei registi americani più amati dalla critica, Peter Bogdanovich. Era il terzo appuntamento del Cinecircolo San Vincenzo, una tradizione che dura ormai con successo da otto anni, e ha fatto di San Damiano la piccola capitale del cinema in provincia.

Per rivedere classici (ma anche film che non sono riusciti a passare le rigide maglie della censura di mercato e non sono mai stati proiettati ad Asti) si registra ogni venerdì il tutto esaurito. Due volte l'anno i ragazzi del circolo San Vincenzo si trasformano in gestori della sala, scegliendo le pellicole, vendendo le tessere (7000 lire per otto film), prendendo contatto con critici ed esperti per i dibattiti.

Dopo «Saint Jack» il programma prevede «I fautori», «Grog», «La notte di San Lorenzo» (il film più atteso perché inedito per Asti e che sarà commentato da Giuseppe Mignone del Centro studi cinematografici [illegible] Torino), «La tragedia di un uomo ridicolo» e «Reds».

Ma il cinema è protagonista anche di un'altra iniziativa che coinvolge insegnanti e allievi delle scuole elementari del paese. E' stato organizzato [illegible]tti un seminario [illegible] cinema come strumento didattico per gli insegnanti, curato dal Centro [illegible]di cinematografico di Torino. Alla fine delle lezioni verrà proiettato per i [illegible]ttrocento allievi [illegible] elementari una serie di cinque film.

Dopo il fortunato debutto di pochi giorni fa il Coro femminile di San Damiano si prepara ora a una tournée [illegible] paesi della provincia con lo spettacolo «Per la nuova primavera»: le 22 ragazze per due ore presentano un repertorio di impegno sociale.

Saranno una sessantina i bambini protagonisti della nona edizione della «Note d'oro», il mini-festival riservato ai piccoli cantanti che per tre sere dal 6 all'8 maggio si svolgerà al Cristallo. Quest'anno non mancheranno le novità, come l'esibizione di un gruppo di giovani palestinesi che presenterà canzoni della loro terra, e un originale concorso riservato ai racconti dei nonni trascritti dai bambini. Le favole più belle verranno lette durante le tre serate.

[illegible] invece [illegible] ritardo la stagione della compagnia teatrale dialettale: ripresenterà «Disveitì fupin» che ha esordito con successo lo scorso anno. A San Damiano in maggio andranno in [illegible] anche due altri spettacoli della «Famija albeisa» e di una compagnia genovese.

Domenico Quirico

Una immagine da «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani. Il recente film sarà proiettato al cinecircolo di San Damiano mentre non è mai stato in programmazione nei cinema di Asti

Dopo i partiti d'opposizione intervengono le Acli

Per i maxi parcheggi s'alza un coro di «no»

Dovrebbero [illegible] realizzati sotto le piazze Boves e Galimberti

CUNEO — Saranno veramente utili, alla città, i due grandi parcheggi sotterranei in Piazza Boves e in Piazza Galimberti, la cui costruzione è [illegible] proposta all'Amministrazione comunale da due imprese private? Al Comune non costerebbero nulla, perché le imprese — ricavando gli utili dalla vendita degli annessi spazi commerciali — regalerebbero all'Amministrazione pubblica le aree destinate a parcheggi (tre dei sette piani sotterranei di Piazza Boves, due terzi, circa, dell'unico piano sotterraneo [illegible] Piazza Galimberti).

La decisione definitiva dovrà essere [illegible] entro pochi mesi, [illegible] più tardi entro maggio, [illegible] intanto fervono [illegible] polemiche pro o contro [illegible] due costruzioni, che in ogni [illegible] sconvolgerebbero l'assetto urbanistico della zona centrale della città. Dopo la presa di posizione nettamente [illegible] contraria dei partiti di [illegible] posizione consiliare (pci, psi, pli e «Altra Cuneo»), si aggiunge, ora, quella molto documentata e razionale delle Acli.

Le Acli cuneesi ritengono utile e doveroso nei confronti dei propri iscritti e in generale dell'opinione pubblica esprimere un giudizio complessivo. La premessa: con [illegible] progettata realizzazione dei due maxi-parcheggi sotterranei si otterrebbero complessi[illegible] circa 800 posti macchina. «Si ha buon motivo di ritenere — sostengono le Acli — *che nel complesso non vi sarebbe un sostanziale aumento [illegible] posti macchina pubblici rispetto a quelli esistenti*». Ma oltre questi aspetti quantitativi, ve ne sono altri, che [illegible] sciano gravi perplessità. Nel documento vengono così riassunti.

Utilizzo — I posti macchina sotterranei, in quanto sicuramente [illegible] appetibili per un'utilizzazione breve, possono peggiorare [illegible] disagio in superficie. «*Con il tempo* — spiegano le Acli — *è noto che si determina una disaffezione ai parcheggi sotterranei, come provano casi analoghi in città con condizioni di traffico ben più critiche che a Cuneo*».

Costi di gestione — Il funzionamento di parcheggi pubblici in sottosuolo richiede un [illegible] costo di gestione e di manutenzione (energia, custodia), che in prospettiva [illegible] tendere a un bilancio assolutamente negativo per la comunità.

Procedure — La previsione, oltre ai parcheggi, di superfici utili per servizi e attività commerciali su aree pubbliche destinate alla viabilità veicolare o pedonale richiede varianti specifiche al Piano regolatore.

In conclusione, [illegible] Acli chiedono se c'è effettivamente bisogno di costruire questi [illegible]-parcheggi sotterranei e se, invece, non sarebbe più opportuno valutare attentamente le disponibilità di parcheggio in superficie già esistenti e facilmente realizzabili nell'area dell'ex eliporto, in Piazza Martiri (eventualmente anche con il trasferimento dello sferisterio), nel grande [illegible] del foro boario e del mercato delle verdure.

Giorgio Ravaci

Si è tolto la vita a Ormea

ORMEA — Mauro Ferrari, 36 anni, ex dipendente delle ferrovie dello Stato, si è tolto la vita impiccandosi in una stanza del proprio alloggio, in cui abitava [illegible] il padre e il fratello, in via Rota 10.

L'uomo soffriva [illegible] tempo di crisi depressive.

Distretto scolastico di Alba

Invito a riscoprire la fauna della Langa

I ragazzi dovranno fare ricerche sugli animali selvatici e da cortile - Il rapporto con l'uomo

ALBA — «L'uomo e gli animali [illegible] rapporto difficile» [illegible] il *tema di [illegible] concorso indetto dal distretto scolastico da Italia Nostra per gli alunni del secondo ciclo delle scuole elementari medie e superiori che frequentano nei 65 comuni del distretto albese.*

«Con questo concorso — *affermano il presidente del consiglio distrettuale Renato Vai e il direttore della sezione albese di Italia [illegible] professor Walter [illegible]* — si intendono stimolare gli studenti a riscoprire la fauna delle Langhe e del Roeri, sia nel suo ambiente naturale che in quello domestico, individuare problemi di convivenza, valorizzare gli aspetti qualificanti del rapporto uomo-animale».

Gli studenti sono invitati a rivolgere la loro attenzione ad animali selvatici e da cortile, escludendo quelli esotici d'appartamento. Secondo le modalità del concorso si può partecipare individualmente, per gruppi, classi, scuole inviando racconti, diari, lettere, osservazioni sulle esperienze personali di incontro e convivenza [illegible] gli animali. Gli elaborati possono essere illustrati con fotografie e disegni. Sono ammesse ricerche sui problemi riguardanti la fauna selvatica o domestica della [illegible] schede informative corredate eventualmente da foto disegni e grafici [illegible] animali selvatici osservati in un determinato habitat locale, anche di limitata estensione, come può essere uno stagno, un bosco, un fiume [illegible] un campo.

Una commissione composta da rappresentanti del distretto scolastico e di Italia Nostra, da esperti di protezione della fauna sceglierà i tre lavori migliori.

g. f.

Don Alfredo Bona è ricoverato all'ospedale «San Camillo» di Roma

Gravi le condizioni del sacerdote accoltellato nella sua parrocchia

Il prete, 58 [illegible], [illegible] originario di Castiglione Tinella - Le preoccupazioni dei parenti in paese

CASTIGLIONE TINELLA — Don Alfredo Bona, il sacerdote di Castiglione Tinella, aggredito e accoltellato l'altro ieri mattina a Roma, è stato sottoposto ad un secondo intervento chirurgico e [illegible] sue condizioni sarebbero molto gravi. La sorella, Pasqualina Trinchero, [illegible]: «*Dalle notizie che abbiamo avuto siamo molto preoccupati [illegible] trascorreranno alcuni giorni prima che i medici possano pronunciarsi. L'hanno colpito senza pietà*».

Dalle notizie giunte a Castiglione Tinella e da Alba dove vivono i parenti di don Alfredo, il prete è stato colpito con violenza da più coltellate [illegible] torace (gli avrebbero raggiunto i polmoni), [illegible] e alle braccia e in [illegible] parti del corpo. I rapinatori pare si siano serviti di un coltello e di un tagliacarte recuperati in canonica. Don Alfredo, sanguinante, è stato subito soccorso [illegible] viceparroco, don Agostino Panelli, che lo ha fatto trasportare all'ospedale «San Camillo» di Roma.

Roma. Don Bona ricoverato al S. Camillo (Telefoto)

I medici lo hanno operato d'urgenza. Un secondo intervento chirurgico si è però reso necessario alcune ore dopo per timore di emorragie interne. La prognosi rimane riservata. Tutto il paese di Castiglione Tinella segue con ansia la vicenda dell'aggressione al sacerdote compaesano, da una decina di anni a Roma dove è parroco presso [illegible] parrocchia di San [illegible] in via Maldalchini nel quartiere Gianicolense.

«*Don Alfredo ha [illegible] fibra robusta* — [illegible] paese — *E' stato missionario in Brasile. Speriamo riesca a superare anche questo brutto momento*». A Castiglione, soprattutto, non si riesce a giustificare tanta violenza nei confronti del sacerdote che, si dice, si è sempre prodigato per i più poveri, che ha sempre e solo fatto del [illegible]. I contatti [illegible] Roma vengono mantenuti tramite un fratello, [illegible] Diego, pure sacerdote, e parroco [illegible] «Garbatella» a Roma.

g. f.

Polemiche in paese per la decisione presa dal Tar

Con il piano regolatore [illegible] blocco delle costruzioni a Manta

Il sindaco: «Danni per miliardi» - Ricorso al Consiglio di Stato

MANTA — La sentenza del [illegible] amministrativo regionale, che ha annullato il piano regolatore comunale per un «vizio di forma», ha destato preoccupazione [illegible] amministratori pubblici, gli imprenditori e gli abitanti.

«Ci saranno danni per miliardi di lire — dice il sindaco, Guido Signorile, socialista — *il blocco dell'edilizia convenzionale, popolare e residenziale, degli insediamenti artigianali e produttivi causerà pesanti perdite finanziarie e tut[illegible] la vita amministrativa del Comune subirà pesanti ritardi*».

L'intervento del Tar è stato causato [illegible] ricorso presentato da un gruppo di cittadini all'indomani dell'approvazione del piano regolatore, nel 1980: alcuni privati avevano protestato perché terreni di [illegible] proprietà erano stati destinati ad aree [illegible] verde pubblico, anziché — come loro speravano — ad aree edificabili o agricole.

«*La Regione* — aggiunge [illegible] all'Urbanistica, il comunista Roberto Signorile — *ha inserito nel documento [illegible] piano regolatore delle varianti di ufficio: il Tar lo ha ritenuto un errore, sebbene l'intervento regionale non avesse minimamente stravolto le nostre indicazioni*».

A questo punto — fanno notare numerosi amministratori locali — molti piani regolatori possono essere annullati, sulla base [illegible] tali «vizi [illegible] forma», dai Tribunali amministrativi. «*La sentenza* — prosegue il sindaco — [illegible] *un precedente preoccupante per [illegible] vita pubblica: a quanto ci risulta, questo è il primo caso di annullamento di un piano regolatore*».

A Manta si era già iniziato ad operare in sintonia con il nuovo progetto urbanistico: diecimila metri quadrati destinati a parchi e giardini, una nuova viabilità, case popolari, cooperative edilizie, il trasloco di uffici pubblici (Poste, banca) in una zona destinata, [illegible] nuovo piano regolatore, ai servizi. Era stato avviato anche il piano commer[illegible].

«*Abbiamo presentato ricorso al Consiglio di Stato contro questa sentenza del Tar* — conclude il sindaco — *ma è certo che il danno [illegible] la vita economica e amministrativa [illegible] Comune è rilevante: basti pensare al blocco dell'edilizia, con decine di imprese che rimarranno senza lavoro*».

Se il Consiglio di Stato non accoglierà il ricorso, il Comune dovrà adottare un nuovo piano regolatore.

a. ge.

Nuove norme sulla raccolta di funghi e tartufi

«Questa legge [illegible] tutela i diritti dei proprietari»

La Coldiretti attacca la disciplina regionale - Proposte alternative

CUNEO — *La nuova legge regionale per la tutela del patrimonio naturale non garan[illegible] sufficiente riparo la proprietà privata? Diventate esecutive il 1° gennaio scorso, le nuove norme che disciplinano la raccolta dei funghi, dei tartufi e degli altri frutti spontanei sono ora duramente contestate dalla Coldiretti che ne propone infatti una radicale modifica.* «Se è vero che il diritto alla proprietà — *spiegano i dirigenti della più importante organizzazione contadina* — è salvaguardato dalla Costituzione, perché [illegible] fare in modo che nessuno [illegible] sostare a raccogliere prodotti in un podere se [illegible] con il consenso del proprietario o del conduttore?».

Secondo quanto prevede l'articolo 22 [illegible] legge regionale, l'agricoltore che [illegible] riservarsi i prodotti spontanei della terra deve cintare la proprietà [illegible] reti o un muro o un fosso, dopo [illegible] dato comunicazione alla Comunità Montana e per i paesi di pianura al Municipio.

«Questa norma — *aggiunge la Coldiretti, che ha [illegible] incarico [illegible] propri consiglieri regionali di presentare una proposta di legge [illegible] modifica* — stravolge il principio della tutela della proprietà privata perché impone all'agricoltore una salvaguardia dei propri [illegible] difficile e onerosa». *I semplici cartelli ai confini dell'azienda con la scritta «proprietà privata»* [illegible] *sono infatti più sufficienti, il raccoglitore di funghi o tartufi non può [illegible] nel fondo solo in presenza di un ben visibile recinzione la cui spesa è proibitiva se l'azienda, come ad esempio in montagna, è molto estesa.*

E allora che fare? «Una cosa molto semplice, la raccolta dei frutti spontanei — *dicono ancora i dirigenti della Coldiretti* — può avvenire solo sui terreni demaniali o su quelli privati i cui proprietari abbiano dichiarato la disponibilità a lasciar raccogliere funghi, tartufi, fragole e lumache a chiunque.

g. d. m.

Giovane di Bra

Furti in alloggi [illegible] condannato

SALUZZO — Il tribunale ha condannato a 18 mesi [illegible] reclusione e 200 mila lire di multa, con i benefici di legge, Giuseppe Cerminara, 23 anni, abitante a Bra in via Adige 23, accusato di avere commesso una serie di furti in alloggi di Savigliano e Alba, nella primavera del 1981.

Otto mesi di reclusione (pena sospesa)

Un testamento falso 3 condanne ad Alba

Pensionato di S. Stefano e sorelle [illegible] Torino

ALBA — Per falso in un testamento, tre persone sono state processate e condannate dal tribunale. Sono Oreste Piano, [illegible] anni, pensionato, abitante a S. Stefano Belbo in piazza Umberto I; Giacomina Marmo e la sorella Giuseppina Marmo, di 65 e 67 anni, native [illegible] Castiglione Tinella e abitanti a Torino, rispettivamente in corso Tortona 21 e corso Filadelfia 237.

I giudici li hanno condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno (pena sospesa e condonata). Il procedimento giudiziario prese il via da un esposto alla procura della Repubblica [illegible] presentato da una cugina degli imputati, Teresa Marmo, 58 anni, di Castiglione Tinella. Quest'ultima [illegible] gnalava che una zia, Fiorentina Marmo, con la quale aveva convissuto per [illegible] anni, alla morte, avvenuta a Neive il 23 luglio [illegible] a 78 anni, l'aveva lasciata erede dei suoi beni con [illegible] testamento olografo datato 15 aprile '80.

Secondo l'accusa dopo la morte della zia altri nipoti — Oreste Piano, d'accordo con Giuseppina e Giacomina Marmo — presentarono al notaio [illegible] altro testamento, con la firma apparente della zia defunta, risultato però contraffatto. In questo secondo testamento, datato [illegible] luglio '80, riconosciuto «falso» dal tribunale anche Oreste Piano, Giacomina e Giuseppina Marmo risultavano tra gli eredi.

I [illegible] sono stati pure condannati al risarcimento dei danni di parte civile.

g. f.

Fossano — Organizzata dall'Unità sanitaria locale, [illegible] svolge oggi la «Giornata medico informativa».

Lo Ial ha sempre più iscritti

[illegible] professionale chiede aule a Cuneo

Corsi da elettromeccanici e segretarie d'azienda

CUNEO — «*Abbiamo a disposizione solo sette aule. Nel nostro istituto però i corsi sono [illegible] nove: quindi tutti i giorni dobbiamo fare i conti con la [illegible] di spazio, dobbiamo necessariamente stabilire turni e cercare di arrangiarci. E' una situazione che non può andare avanti così, che non può durare a lungo. Siamo una scuola in espansione, i nostri alunni sono in progressivo aumento; ma non abbiamo una sede decente*».

Allo Ial (Istituto addestramento lavoratori), una scuola professionale gestita dalla Cisl, poco più di 130 alunni, due corsi fondamentali (elettromeccanici e per segretarie d'azienda), altri sette complementari, il problema maggiore è costituito dalla [illegible] za di aule.

Spiega il direttore dell'istituto Claudio Guasco. «*Lo Ial cuneese è in attività da una decina di anni. Abbiamo alcune aule in piazza Galimberti e altre [illegible] un vecchio edificio di [illegible] Allione. Un palazzo che si sta degradando, un ambiente in pessime condizioni, che ospita soprattutto i laboratori di elettromeccanica, gli attrezzi su cui i [illegible] allievi svolgono le attività pratiche, gli esercizi manuali. Ma sono due sedi insufficienti che non ci permettono [illegible] svolgere regolarmente con ordine e tranquillità l'attività didattica, che bloccano la nostra espansione. Pertanto chiediamo all'amministrazione comunale [illegible] nuova sede che possa ospitare il nostro istituto professionale*».

Le esigenze dello Ial non sono poi molte. «*Avremmo bisogno [illegible] un edificio che possa accogliere le nostre nove sezioni e che al pianterreno possa ospitare il laboratorio di elettromeccanica. Insomma: di uno spazio al pianterreno di circa 400 metri quadrati e di una decina di aule, oltre agli uffici di segreteria e di direzione. A Cuneo però è un problema trovare un edificio che ci possa ospitare. D'altra parte non possiamo impegnarci nel restauro del [illegible] palazzo di via Allione: la spesa calcolata in mezzo miliardo di lire sarebbe insostenibile [illegible] noi*».

Dietro ai problemi di spazio si nasconde una realtà che lo stesso direttore definisce «*di continua espansione*». «*Il nostro istituto* — precisa Claudio Guasco — *continua, anno dopo anno, a richiamare un numero elevato di allievi. Arrivano soprattutto dalle vallate. Sono giovani che vogliono presentarsi, con qualifica specifica al mondo del lavoro: studiano due anni da noi e non hanno molte difficoltà a trovare una occupazione. E' gente preparata che ha alternato corsi teorici e pratici*».

Da un anno, gli allievi possono, durante la scuola incominciare a entrare in fabbrica. «*Abbiamo realizzato un accordo con la Regione e con l'Unione industriale* — dice il direttore [illegible] — *che pre[illegible] per i nostri alunni [illegible] "stage" di 400 ore o in fabbriche della "Granda"*».

Luigi Sugliano

I 110 anni d'attività della scuola comunale «Lattes»

Alla sera si va a lezione per conseguire un diploma

Lingue estere, dattilografia, meccanica, impianti termici, edilizia

CUNEO — La scuola comunale serale «Adolfo Lattes» ha rievocato l'altra sera [illegible] una cerimonia i 110 anni della sua operosa, benemerita attività. Alla manifestazione sono intervenuti il sottosegretario sen. Giuseppe Fassino, il sindaco Guido Bonino, il vice Nello Streri, altre autorità comunali, provinciali e scolastiche e un folto pubblico di invitati. Hanno fatto gli onori di casa il presidente del Consiglio Direttivo Ernesto Casana e il direttore Sergio Griseri.

La «Lattes» venne costituita nel 1873 su iniziativa della Società Operaia di Cuneo e fu ospitata nel palazzo di via Bonelli — ristrutturato nel 1929 e nel dopoguerra — donato da Adolfo Lattes, dove tuttora esercita l'attività. In 110 anni gli allievi che l'hanno frequentata [illegible] stati [illegible] 38 mila, provenienti da [illegible] diversi Comuni perché, quella di Cuneo è l'unica in provincia che di [illegible] prepara apprendisti e operai nelle professioni prescelte. Le lezioni cominciano il 1° novembre e [illegible] il 30 aprile. L'orario va d[illegible] 20 alle 22 perché quasi tutti gli allievi ha[illegible] già un impegno lavorativo.

Numerosi sono i corsi di formazione professionale in programma: meccanici, elettricisti, impianti termici, edili, falegnami, impiantisti elettrici, dattilografia, lingue estere sono i più frequentati.

Pur essendo amministrata dal Comune la «Lattes» pesa poco sulle finanze municipali, appena una ventina di milioni per gli insegnanti e il personale — 35 persone — e altrettanti per il riscaldamento, la manutenzione, l'acquisto del materiale occorrente o la sostituzione del macchinario. Qualche volta arrivano anche donazioni da enti, banche e associazioni. Gli insegnanti più che un compenso ricevono un rimborso spese, appena 3 mila lire orarie lorde. La Regione concede un contributo annuale che [illegible] in anno si è però ridotto. Quest'anno sembra non superi i 10 milioni.

[illegible] allievi dell'anno scolastico 1982-'83 sono 250, [illegible] cui anche molte [illegible] e rappresentano il massimo della capienza offerta dalle aule e dai laboratori.

L'altra [illegible] la cerimonia per i 110 anni della «Lattes» si è conclusa nel salone delle adunanze con la premiazione con borse [illegible] studio degli allievi più meritevoli dell'ultimo corso, quello 1981-'82.

g. d. m.

LA POSTA DEI LETTORI

E un insegnante di educazione artistica diventa l'esperto per gli handicappati

Riceviamo da Mondovì:

Nella mia qualità di insegnante (supplente) di educazione artistica nelle scuole medie inferiori, intendo denunciare [illegible] situazione a[illegible] male, disagiata e, a mio avviso, non conforme [illegible] spirito della nostra Costituzione, per quel che attiene al settore della Pubblica Istruzione, in cui si trovano ad operare gli insegnanti di educazione artistica.

A questi ultimi è infatti imposto per legge e su disposizione del ministero della Pubblica Istruzione di abbinare alle normali ore di insegnamento un congruo numero di cosiddette ore di sostegno, cioè ore specificamente dedicate all'assistenza ed al recupero integrativo di giovani variamente handicappati, inseriti nei normali corsi scolastici.

Oltre al disagio personale che deriva da tale anomala situazione, è evidente la pratica impossibilità di adempiere con [illegible] efficacia a[illegible] compito per il quale gli insegnanti di educazione artistica non hanno ricevuto, nel corso della loro formazione professionale, alcun particolare tipo di preparazione. [illegible] viene loro richiesta al momento di assumere l'incarico.

In sostanza, un insegnante di educazione artistica viene nominato, d'ufficio, dal ministro competente «tecnico specialista per il recupero e l'integrazione degli handicappati».

L'assurdo di questa impostazione si evidenzia nell'impossibilità di rifiutare la «nuova qualifica», pena la decadenza dell'incarico scolastico. Né, d'altra parte, in modo altrettanto assurdo, viene riconosciuto alcun emolumento aggiuntivo per il doppio compito svolto.

Per quel che mi riguarda, ho rifiutato di accettare una nomina del provveditore agli studi di Cuneo, che mi chiamava a svolgere un corso annuale di questo tipo [illegible] sostegno), per le ragioni suesposte.

Sergio Bruno

Cento milioni della Provincia per le autolinee

CUNEO — Il Consiglio provinciale si è riunito ieri sera in seduta straordinaria e con procedura d'urgenza, per l'adozione dei provvedimenti in ordine alla partecipazione della Provincia alla Società per azioni Trasporti Interurbani che dovrà rilevare, [illegible] prossimo primo marzo, le autolinee della «Nuova Satip».

L'amministrazione provinciale parteciperà alla società — della quale faranno parte anche aziende della «Granda» che gestiscono autoservizi pubblici di trasporto — con [illegible] di capitale.

ECONOMICI

AFFITTASI [illegible]

DOMANI SFILATE DI CARRI ALLEGORICI IN MOLTI CENTRI DELLA PROVINCIA

Per un giorno è ancora Carnevale

Permette? Il corteo lo capeggiamo noi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CUNEO — E' ancora Carnevale, vecchio perché in tempo di Quaresima, dopo il mercoledì delle ceneri che sconsiglia i peccati di gola. Ma la voglia di fare baldoria è tanta; la neve ha bloccato i cortei mascherati di domenica scorsa e chi ha lavorato per i carri allegorici vuole almeno una giornata di gloria.

E' il Carnevale dei Puffi, simpatiche [illegible] del [illegible] bosco che sembrano avere definitivamente soppiantato gli eroi spaziali, sugli schermi televisivi come nei costumi dei bambini. C'è il Puffo capo con la barba bianca, quello vanitoso che si guarda sempre nello specchio (d'acqua) e la Puffetta, unica femmina di cui tutti sono innamorati. Ma è anche il Carnevale di Reagan e Spadolini, sostituti (annuali?) di Carter che non ride più e di Andreotti «sempreinpiedi».

Che posto occupano, in questa girandola di maschere, i personaggi locali, ai quali la tradizione attribuisce la nascita del Carnevale in tanti paesi? Resistono, cercano di farsi largo, e sembrano maestri, visto che aprono di diritto le sfilate, danno credito ai veglioni, ottengono le chiavi delle città.

E' spuntato il Gianduja di Racconigi a fare spietata concorrenza a quello torinese che credeva — e crede ancora — di essere nato a Callianetto, nell'Astigiano. In provincia molti si sono affrettati a prestargli omaggio quasi a riconoscerlo come nuovo leader delle maschere cuneesi, pronte alla battaglia per il riscatto finale.

A Mondovì il costruttore edile Pino Bessone si è tinto ancora una volta il viso color cioccolata per fare il Moro e ricevere i favori di una nuova Bela Monregaleisa.

Chaferlin di Saluzzo nasce con il Carnevale del '37, e il suo nome si richiama al patrono della città, San Chiaffredo. Fu la Castellana a volere al fianco un personaggio scanzonato e folcloristico, col quale stabilire un improbabile (eppure riuscito) connubio.

Bosolin dla Creusa continua a litigare con la sua Madlinin, ma a Ceva la gente dice che si vogliono un gran bene, anche se la moglie aspetta da oltre un secolo che il marito si decida di pensare più ai casi di famiglia che ai fatti degli altri.

Vigiu Cabiabespe lavora senza tregua la vigna a Monticello; il suo [illegible] Steo Paracher è noto a tutti come un «bugianen». Lasagnon di Alba è il ricco mugnaio dell'Ot[illegible] senza problemi; s'accompagna con uno scaltro mediatore di vini, quel Ciuciabariot che si destreggia come può per sbarcare il lunario.

Dragonero e Dragonetta festeggiano il Carnevale a Dronero. Rochin e Biasina [illegible] baldoria a Revello. Ciotina e Leonin portano i saluti di Manta. Stangone di Mango d'Alba non lascia un attimo la sua Concetta, venuta dal Sud per farsi impalmare da un contadino di Langa.

Giuseppe Grosso

Il maltempo di domenica scorsa aveva bloccato i corsi mascherati - Premiazione a Mondovì, Gianduja e Giacometta su una carrozza d'epoca a Racconigi - Tanti balli

MONDOVI' — Si concluderà domani pomeriggio con una seconda sfilata dei carri allegorici il «Carlevé d' Mundvì' 1983». Dodici carri allegorici e una ventina di gruppi mascherati, allestiti dai vari borghi di Mondovì e dai giovani di alcuni centri del Monregalese, hanno già sfilato per le vie della città martedì pomeriggio. Migliaia di persone hanno seguito e applaudito il corteo, che ha attraversato i quartieri Breo e Altipiano, fermandosi poi in piazza Ellero [illegible] di fronte alla «Ca' del Moro».

La premiazione dei migliori carri e gruppi mascherati si svolgerà domani pomeriggio. Il padiglione coperto della Ca' del Moro rimarrà aperto stasera e domani sera. (g. m.)

SAVIGLIANO — Certo il tempo non è stato favorevole al Carnevale organizzato dalla società di [illegible]: così tutto è stato rinviato a domani con la sfilata di alcuni carri, bande musicali e il processo (sotto l'ala di piazza del Popolo) al Carnevale.

Non ci sarà il Gianduja di Racconigi (impegnato nella sua città), ma in compenso non mancheranno i saviglianesi rimasti entusiasti dell'iniziativa. La sfilata partirà domani pomeriggio da piazzetta Pieve. (f. p.)

RACCONIGI — L'appuntamento è per domani: «Poldino» Devale, Gianduja («L'u[illegible], il [illegible] l'autentico erede di Gioacchino Bellone», dicono con orgoglio alla Pro Loco) aprirà la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati. Accanto a lui ci sarà l'immancabile Giacometta (impersonata da Emma Bonino). Su una carrozza d'epoca le due maschere sfileranno tra due ali di folla per [illegible] ricevere l'omaggio [illegible] altre maschere cuneesi.

«Alla sfilata di domani — dice Armando Gonella, vicepresidente della Pro Loco — partecipano 25 carri, provenienti da ogni angolo della provincia».

Stasera gran ballo in maschera e presentazione ufficiale [illegible] Gianduja e la sua corte. Domani alle 10, in piazza Vittorio Emanuele, «Poldino»-Gianduja parlerà alla popolazione.

Alle 14.30 prenderà il via la sfilata con carri, gruppi, bande musicali e majorettes. Ma la Pro Loco promette: «Ci saranno anche parecchie sorprese». (f. p.)

CEVA — «Saltata», per la neve, la prima sfilata del Carnevale cebano, le speranze della Pro Loco [illegible] riposte sul «Carvè vej» di domani. Nel pomeriggio, alle 14.30, il corso mascherato partirà da piazza Cappuccini, attraverserà il centro cittadino e si concluderà in piazza Vittorio Veneto.

Bosolin e Madlinin dla Creusa, le due maschere locali impersonate da Armando Gallo e Mirella Porro, non sono comunque rimaste inattive: hanno partecipato al ballo dei bambini di giovedì grasso, hanno visitato le scuole locali, si sono incontrate con Tolulù [illegible] e Ghitina, di San Michele Mondovì, per un gemellaggio tra i due Paesi che ha avuto come scenario la «Goba» di Niella Tanaro. Martedì scorso, inoltre, Ceva ha organizzato il Carnevale del magnin, con distribuzione di «galoperie grase» e [illegible] maschera nei locali della società Brenta. Domani sera ci sarà un altro veglione.

SOMMARIVA BOSCO — Si terrà domani pomeriggio la sfilata dei carri allegorici. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, prenderà il via con la consegna da parte del sindaco delle chiavi del Paese alle maschere locali Pinolu e Ghitinad Casalin. Alle 14 i bambini delle elementari si esibiranno in una serie di balli piemontesi. (d. b.)

BORGO SAN DALMAZZO — Rinviato per la neve domenica scorsa, si svolge domani il Carnevale dei Rioni, cui partecipano otto carri allegorici in rappresentanza di altrettanti quartieri cittadini. Il corteo partirà da piazza della Liberazione, per concludersi a Borgo [illegible]. Al termine della sfilata il rione San Rocco offrirà, in largo Argentera, polenta e salsiccia. Il corso mascherato si inizierà alle 14. (p. p. l.)

DEMONTE — Con inizio alle 14.30 si svolgerà domani il carnevale della Valle Stura. Prendono parte al corso mascherato una decina di carri allegorici, allestiti da vari comuni della valle, preceduti dalla carrozza di Re Kant e Monna Demontina; impersonati rispettivamente da Bruno Daniele e Lucina [illegible]. Al termine della sfilata la Pro Loco offrirà in degustazione «bodi en aje» (patate con maionese all'aglio), una ghiottа specialità locale. (p. p. l.)

MONESIGLIO — Una decina di carri allegorici (preparati dai giovani del paese insieme con quelli di Niella Belbo ed altri centri della Val Bormida) [illegible] di maschere per il carnevale di Monesiglio, in programma domani pomeriggio, organizzato dalla Pro Loco. L'appuntamento per i carri e le maschere è per le 15 in piazza Cavour: il corteo poi si snoderà per le vie del paese.

CARAGLIO — Appendice per «El carleve' 'd Cara]». Si ripete infatti domani la sfilata dei carri allegorici, dopo il successo registrato martedì scorso alla presenza di migliaia di persone nella centrale via Roma. (b. a.)

Un'immagine del Carnevale dei ragazzi a Cuneo (Telefoto Bedino)

Cuneo: Carvè dei ragazzi

CUNEO — Sconfitte domenica scorsa dalla neve e dal maltempo — che si sono sostituiti alla prevista pioggia di coriandoli — ritorna domani pomeriggio «Il Carnevale dei ragazzi» organizzato dagli assessorati ai Servizi sociali e manifestazioni, in collaborazione con Pro Cuneo, quartieri e parrocchie.

L'appuntamento è nuovamente fissato alle 14 in piazza Galimberti.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferrarasi

Cuneo — Alla galleria Testuggine in [illegible] Nizza 11 si espongono fino al 28 febbraio le opere del saluzzese Nino Pardis. I suoi lavori sono a tutti conosciuti per quell'iperrealismo nel ritrarre composizioni, nature morte, paesaggi degli ultimi anni [illegible] con il supporto di un materiale diverso che è il velluto.

Mondovì — La galleria Il Bos in vicolo del Moro 2 inaugura oggi alle ore 17 la personale del giovane monregalese Corrado Ambrogio, con lavori che vanno [illegible] al 1983. Ambrogio è un raro esempio per come e quanto può evolversi in breve tempo la maceraziona pittorica di chi questa tendenza artistica se la porta dentro visceralmente, fino ad esplodere sicura, violenta e precisa. Sono in lui decantate tutte le scorie della realtà, per lasciar [illegible] alle semplificazioni e della natura e delle cose.

Ritmo di co[illegible] sapientemente dosati e misurati secondo armonia, s'intersecano a luci e spazi come colline, come volumi di una visione interiore sezionata ragionatamente, in tutte quelle parti che interessano esclusivamente l'autore. Un pittore che farà discutere, perché incuriosisce, perché aggredisce ognuno di noi obbligandoci a «guardare oltre la siepe» perché l'ha già fatto sapientemente prima di noi, e con risultati sublimi.

Bra — Presso la galleria La Ofibigianna in via Vittorio Emanuele 37, si apre oggi la mostra dello scultore milanese Enrico Miglio, che vive e lavora a Torino. Miglio ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino, eseguendo lavori scultorei per diversi enti pubblici fra i quali ricordiamo un'opera particolare di proprietà del Vaticano. Miglio è scultore di contenuti esternati in forme colloquianti tra di loro. Al centro dei suoi interessi [illegible] solo artistici, sta l'uomo in rapporto con gli altri uomini, in rapporto storico col passato che però guarda costantemente al futuro. La [illegible] si può [illegible] fino al 6 marzo.

Savigliano — La galleria Arte 80 di via Cernaia 19 invita il pubblico amante dell'arte [illegible] prestigiosa mostra del maestro Enrico Treccani, che si inaugura oggi pomeriggio alle ore 17.30 con la presenza eccezionale dell'autore. Treccani [illegible] a Milano [illegible] svolgendo nel tempo una rigorosa attività artistica, invitato a diverse biennali veneziane. Una pittura socialmente impegnata.

Teatro dialettale al «Milanollo»

Verzuolo porta a Savigliano «I fastidi d'un grand om»

SAVIGLIANO — *Il dialetto è un'arte, un mezzo di comunicazione popolare. Attraverso la lenta e cadenzata parlata piemontese ci sono giunti i racconti di epoche lontane, storie vere e leggende, gonfiate o sminuite del loro valore. Oggi, nel mondo della tecnologia, solo il teatro dialettale conserva questo ruolo: far conoscere ai giovani la vita passata e ricordare agli anziani le traversie di un tempo. Stasera al Milanollo di Savigliano verrà presentata la prima commedia della seconda rassegna provinciale del teatro popolare, organizzata da Comune, Teleradio Savigliano e Banca di Savigliano.*

Va in scena «I fastidi d'un grand om», di Baretti, presentata dalla Compagnia teatrale verzuolese. E' il primo appuntamento di un ciclo di quattro spettacoli che si concluderà sabato 26 marzo. «I fastidi d'un grand om» è una commedia brillante in tre atti, definita dagli esperti come il «capolavoro della satira dialettale piemontese».

«L'azione, che ha avuto il suo svolgimento verso la fine dell'Ottocento — dice *Elio Castellano, coordinatore della rassegna* — è stata trasportata dalla Compagnia verzuolese nel 1920 per meglio conoscere le posizioni dei personaggi e dei partiti alla vigilia del fascismo».

Lo spettacolo s'inizia alle 21; l'abbonamento alle quattro serate va da un minimo di 12 mila lire (galleria) ad un massimo di 76 (palco centrale).

f. pan.

Pignata suona il Guarneri del Gesù

BUSCA — Il Guarneri del Gesù, il prezioso violino che apparteneva a Nicolò Paganini ed è custodito dal Comune di Genova, per la seconda volta viene affidato nelle mani del violinista [illegible] Bruno Pignata. In occasione della chiusura delle manifestazioni per il bicentenario della nascita del compositore ligure.

Il concerto si tiene oggi pomeriggio all'Auditorium San Filippo di Genova. (l. c.)

TACCUINO

CUNEO
[illegible]: La [illegible].
FIAMMA: Il [illegible] Tacchia.
ITALIA: Godusta.
[illegible]: Attila flagello di Dio.
LANTERI: Il drago del lago di fuoco.

ALBA
CORINO: Amici miei atto 2°
EDEN: Il tempo delle mele n. 2.

BEINETTE
ASTRA: Codice d'onore.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Il bersaglio.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Due [illegible] d'acqua salata.
[illegible] BOSCO: Firefox.

BOVES
[illegible]: Edipo re.

[illegible]
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: Executor.
VITTORIA: Summer love.

BUSCA
LUX: Una vacanza [illegible].

CARAGLIO
[illegible]: Summer lover.

CEVA
DORIA: Bomber.

CHERASCO
GALATERI: I Schiappini.

DRONERO
IRIS: Blade Runner.

FOSSANO
ASTRA: I guerrieri del Bronx.
IRIDE: Quattro stellati.
POLITEAMA: Tempesta.

MONDOVI'
CORSO: No grazie il caffè mi rende nervoso.
ITALIA: Vuuudentemente mia.

MONESIGLIO
ITALIA: Cristina F.

ORMEA
ARISTON: Testa o croce.

PIASCO
LA ROSA: Il guerriero della strada.

[illegible]
[illegible] Il giustiziere [illegible] n. 2.
SAN GIOVANNI: Lo squartatore di New York.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: E.T. l'extraterrestre.
ITALIA: Cinque giorni un'estate.
SPLENDOR: I camionisti.

SAVIGLIANO
AUR[illegible]: Blade runner.
RITZ: Vivuudentemente mia.

FARMACIE
Cuneo: S. Croce, corso Nizza.
Alba: Moreira, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Monte di Lupo.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via [illegible] Balbis.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santa [illegible]

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048. Alba 0173 - 43.006. Bra 0172 - 43.040. Ceva 0174 - 71.988. Fossano 0172 - 62.003. [illegible] 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752. Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 66.444; Polizia 65.411. Chiamate urgenti: 113. Carabinieri 21.21.21. Vigili Urbani 67.777. Vigili del fuoco 22.22. Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) 24.91; Soccorso Stradale 116.

Busca — Per la rassegna di Teatro popolare il Piccolo teatro caragliese presenterà questa sera «Bastian Contrari», commedia dialettale in tre atti di Vittorio Bersezio. La scena fa rivivere, con divertimento, l'ambiente medio borghese del Piemonte fine Ottocento. Lo spettacolo, con la regia di Luciano Tallone, si terrà nel teatro comunale, con inizio alle 21.

ALLE TV PRIVATE

GRP
20.25 **Come sposare un milionario:** *tre indossatrici sul sentiero di guerra alla ricerca di un marito ricco (1953)*

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 **Permette? Rocco Papaleo:** *pugile siciliano fallito emigra in America, e il impara a sue spese a diventare un «duro»*

STUDIO [illegible]
20.40 **Capitani coraggiosi:** *da un racconto di Kipling, la storia di un ragazzino viziato e di un vecchio pescatore (1937)*

QUARTA RETE
20.30 **I draghi del West:** *in una cittadina americana del Sud, problemi di razzismo intorno a un uomo innamorato di una cinese (1961)*
1 — **Quando l'inferno si scatena:** *ragazza tedesca innamorata di un [illegible] americano contribuisce a sgominare gruppo di nazisti (1958)*

QUINTA RETE
20.30 **Sette mogli per un marito:** *smemorato scopre di essere più volte bigamo, lo difende avvocatessa che diventerà l'ottava moglie (1954)*
23.15 **Il trafficante:** *medico improvvisato sperimenta direttamente sulle pazienti cure per risolvere problemi sessuali (1974)*

TELECITY
21.20 **La notte del grande assalto:** *nel castello dei Fabi, due servitori fanno le spie per gli Sforza (1959)*

TELEMONTOSO
21.35 **Un colpo da 100 miliardi:** *proprietario di alcune petroliere per salvarsi dal fallimento, [illegible] addirittura il canale di Suez (1967)*

VIDEOGRUPPO
20.30 **Mia sorella Evelina:** *due sorelle arrivano a New York [illegible] provincia, in cerca di lavoro. Una vuole ballare, l'altra scrivere (1955)*

«La Crica del Borgat» a Cortemilia

CORTEMILIA — Si apre questa sera il sipario sulla «seconda stagione teatrale cortemiliese» organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Unasp Acli provinciale. Al teatro San Michele, alle 21.30, le luci della ribalta si accendono sulla compagnia monregalese «La Crica del Borgat» che presenta l'ultimo lavoro di successo, «Quarantotto bella presenza» di Pacotto e Molinaro, per la regia di Luciano Turco.

E' la prima di quattro commedie divertenti e popolari che si avvicenderanno sul palcoscenico del teatro San Michele in marzo e in programma «Milama Rompaciap» di Alberto Rossini, nell'allestimento della Filodrammatica Don Bosco di Cuneo, per la regia di Remo Allocco. Il 19 marzo la Filodrammatica buschese presenta «Anduma al mar» di Margherita Breo, regia di Gianni Giordano. La rassegna si conclude sabato 26 marzo con «Bertoldo a corte» di Massimo Dursi, nell'allestimento della Cuneo Teatro, presentato recentemente in alcune scuole del capoluogo. (l. b.)

Uno studio

La Liguria cerca un nuovo ruolo

GENOVA — Le quattro province liguri hanno affidato al Censis (Centro studi investimenti sociali), uno studio sullo «stato» della Liguria. La ricerca [illegible] svolta nell'arco di sette mesi, nel secondo semestre del 1981, e ha coinvolto la vita politica, economica e pubblico-amministrativa della Regione.

Che cosa è [illegible] dal dossier di 672 pagine che ieri è stato ufficialmente consegnato alla stampa e [illegible] di pubblica notorietà? Ne [illegible] una radiografia della Liguria tutto sommato abbastanza conosciuta, ma [illegible] precisazioni «in dettaglio» piuttosto interessanti, come ha sottolineato il presidente dell'amministrazione [illegible] Genova, Elio Carocci, in accordo con i colleghi di Imperia, La Spezia e Savona.

Qual è dunque la radiografia della Liguria? Intanto, dicono gli esperti del Censis, la Liguria [illegible] una regione in netto calo, rispetto al dato nazionale, per quel che riguarda gli investimenti industriali e soprattutto è in saldo demografico allarmante. Non solo: aumenta il risparmio pro-capite, così come il reddito, ma non si intravvedono [illegible] immediate sul piano dell'iniziativa produttiva, specie in certi settori tradizionali (porto e metalmeccanica).

[illegible] tempo stesso, c'è da riscontrare una diminuzione della disoccupazione e una «frenata» per quel che riguarda la «fuga» dei cervelli. Questa diminuzione di disoccupa[illegible] qualificata, che [illegible] stata il «terrore» della Liguria negli Anni Sessanta, [illegible] anche la conseguenza d'una netta ripresa del cosiddetto «terziario superiore» o «quaternario» come sviluppo economico (vale a dire, società di progettazione, impiantistica, ecc.) dell'area di Genova.

L'indagine del Censis ha posto inoltre l'accento sullo sviluppo economico italiano lungo l'asse Nord-Est, cioè Veneto-Emilia-Marche-Puglia a scapito dell'asse Nord-Ovest.

Il tema principale della Liguria, terra in cui [illegible] sessanta per cento della popolazione supera i 40 anni, [illegible] una ricerca di migliore qualità della [illegible] individuale. E' una ipotetica dimensione «californiana» della Liguria in cui gli [illegible] [illegible] cosiddetto «terziario» e «quaternario» [illegible] il 66 per [illegible] della popolazione attiva, contro il 25 per cento del settore industriale, ovvero i dati percentuali delle società a più alto tasso di sviluppo.

Occorre quindi, al di là delle pressioni politiche o sindacali, individuare nel terziario superiore [illegible] «modificazione» (quindi più rivierasca che squisitamente genovese) del modello di sviluppo della Liguria. E' tramontata, o [illegible] destinata a non avere avvenire, la regione tradizionale siderurgica, meccanico-cantieristica, per dar luogo a una Liguria «diversa», futuribile, soprattutto tesa a reimpiegare [illegible] ingenti quote di risparmio bancario.

Paolo Lingua

Alla «Sit» potrebbe andare l'ufficio fidi della casa [illegible] gioco

Un accordo tra Borletti e Merlo per salvare l'appalto del Casinò?

Per ora [illegible] tratta solo di voci, [illegible] c'è chi assicura che sono ben fondate - Un compromesso eviterebbe la battaglia legale, che si preannuncia lunga [illegible] difficile

[illegible] — [illegible] conte Giorgio Borletti gestore pri[illegible] del Casinò sino al [illegible], l'ingegnere Michele Merlo «patron» dell'ufficio fidi della casa da gioco. Un'ipotesi suggestiva che da qualche giorno circola a Sanremo.

Tra i due, sotto il profilo degli affari, non corre buon sangue. Borletti, com'è noto, ha vinto la gara d'appalto del Casinò con un'offerta di [illegible] miliardi e 650 milioni l'anno, l'ingegner Merlo, sconfitto all'asta, gli ha fatto subito guerra firmando una serie di esposti e chiedendo che [illegible] gara sia dichiarata nulla per «presunte irregolarità». Un compromesso tra i due, si dice però sempre più spesso a Sanremo, potrebbe sciogliere [illegible] fretta qualsiasi nodo ed arrivare finalmente al [illegible] di una gestione privata.

In altri termini sia [illegible] «Flowers paradise» di Borletti che la «Sit» di Merlo dovrebbero sedersi allo [illegible] tavolo e [illegible] giarsi, d'amore e d'accordo, il pezzo di torta che gli compete. Secondo alcuni esperti di case da gioco potrebbero farlo benissimo perché il Casinò [illegible] fiori sarebbe un affare talmente grosso (più di 400 miliardi in 8 anni) che ce ne sarebbe per tutti. Questa soluzione pare anche «molto gradita» a diversi notabili locali.

Ma il conte Borletti, attualmente [illegible] vincitore della gara d'appalto, è disposto a consegnare l'ufficio fidi (che è la banca del Casinò) o qualcos'altro al suo rivale?

Una seconda tesi che ha preso a circolare sia a Palazzo Bellevue che [illegible] casa da gioco è questa: a Borletti il Casinò, a Merlo le slot machines. Quello delle «infernali [illegible] chinette mangiasoldi» sarebbe un altro affare colossale.

Circa un mese fa, quando è scoppiata la grana dei ricorsi e dei controricorsi tra la «Flowers» e la «Sit», il Comune ha bloccato tutto [illegible] attesa del [illegible] di un esperto. E' [illegible] nominato il professor Fausto Cuocolo [illegible] Genova, che a sua volta [illegible] chiesto l'aiuto [illegible] prof. Zanelli, presidente della «Mira Lanza», docente universitario, titolare della cattedra [illegible] Diritto commerciale a Genova. [illegible] responso doveva arrivare dopo 10 giorni, poi dopo 20, ora pare sia necessaria ancora una settimana.

Tra l'altro si deve stabilire [illegible] il conte Borletti nell'aumentare il capitale della sua società sino a 5 miliardi doveva farne richiesta al ministero. La «Flowers» sostiene di no, la «Sit» ovviamente è [illegible] parere opposto. Borletti, a sostegno della sua tesi, ha inviato memorie e controricorsi. Per tutelare i propri interessi ha chiamato [illegible] prof. Pier Giusto Jager, cattedratico di Diritto commerciale all'Univer[illegible] di Milano, il prof. Lorenzino Acquarone di Genova e l'avv. Moreno.

L'ingegner Merlo [illegible] è rimasto a guardare e [illegible] è affi[illegible] all'avvocato Guarino di Roma, [illegible] professori Pericu (Università di Genova) e Serra (Diritto commerciale a Milano) e all'avvocato Dian. Una sfida, [illegible] campo del diritto societario [illegible] amministrativo, ad altissimo livello che potrebbe durare a l[illegible] [illegible] caso specifico, infatti manca qualsiasi sentenza di Cassazione.

[illegible] il futuro [illegible] [illegible] dovrà [illegible] attraverso i tribunali ci vorranno anni. [illegible] il ministro dell'Interno, Rognoni, che ieri era a Sanremo, ha facoltà di decidere e, quindi, se lo ritiene opportuno, risolvere il «giallo» della casa da gioco. Anche [illegible] [illegible] ore. Lo farà?

Roberto [illegible]

Zoagli: inutili [illegible] dell'artigiano [illegible]

ZOAGLI — Dopo due giorni di vane ricerche si teme il peggio per Giuseppe Gaggioli, l'ottantacinquenne noto artigiano della seta, che manca da casa dal pomeriggio di mercoledì. Per tutta la giornata di giovedì, squadre di carabinieri e di volontari con l'ausilio di unità cinofile appositamente fatte venire da Torino, hanno battuto capillarmente l'intero territorio comunale senza trovare traccia.

Si è tenuto conto anche di una segnalazione pervenuta ai militari dell'Arma sulle possibilità che il vecchio fosse arrivato a Chiavari, ma ricerche fatte in città e sulle alture non hanno avuto alcun esito.

La moglie e i due figli stanno vivendo ore [illegible] [illegible] e di sgomento. Ieri [illegible] ricerche sono continuate, ma vi hanno partecipato solo i carabinieri della stazione di Zoagli. Si formulano [illegible] ipotesi: Giuseppe Gaggioli sarebbe ancora vivo, in preda ad [illegible] attacco di amnesia (soffre infatti di arteriosclerosi) ed incapace [illegible] tornare a casa, oppure potrebbe [illegible] precipitato in mare. s. b.

Un ristorante esplode per una fuga [illegible] gas: trenta feriti

Alle 13,30 un grande boato distrutto edificio di Albisola

La trattoria «Stella» [illegible] via Colombo rasa al suolo da una esplosione - La protezione civile ha funzionato - Sospeso [illegible] sciopero [illegible] medici - Drammatiche testimonianze

ALBISOLA S. — Un boato alle 13,30 e [illegible] palazzetto che ospitava la trattoria «Stella» di via [illegible], nel centro storico di Albisola Capo, è letteralmente saltato in aria. Sotto le macerie sono rimasti in 7, i gestori [illegible] locale e quattro clienti. Ci [illegible] feriti anche tra i passanti, [illegible] tutto una trentina, ma [illegible] solo è grave, è un cliente della trattoria. Una [illegible] i ricoverati [illegible] [illegible] Paolo di Savona con prognosi tra i [illegible] e i [illegible] giorni per ustioni e fratture.

L'intera zona è stata avvolta da un denso polverone. I vecchi [illegible] delle stradine [illegible] quartiere, appoggiati l'uno all'altro, sono stati scossi come da un terremoto mentre lo spostamento d'aria dell'esplosione strappava finestre e porte.

A scoppiare sarebbero state le bombole usate per il riscaldamento del locale. La magistratura [illegible] ha aperto un'inchiesta.

I soccorsi sono stati tempestivi, l'emergenza non ha provocato confusioni. Tra Savona e Albisola l'Aurelia è stata bloccata per consentire il transito rapido dei mezzi di soccorso, all'ospedale San Paolo i medici hanno sospeso lo sciopero.

Albisola. Ecco che cosa rimane del palazzo distrutto dalla violenta esplosione (Telefoto)

L'intera zona di via Colombo è stata isolata e in meno di un'ora tutti i feriti sono stati estratti dalle macerie.

A scopo precauzionale alcune case a fianco della voragine che si è aperta nel punto in cui sorgeva la trattoria sono state fatte sgomberare. Il provvedimento riguarda 25 famiglie, per un totale di circa 130 persone, da ieri sera ospitate in albergo.

(Ampi servizi e fotografie [illegible] «Cronaca di Savona»)

Il comitato esecutivo accusato di correità nei crimini

Genova, al processo delle Br parla l'avvocato dello Stato

E' stata poi la volta [illegible] patroni di parte civile della famiglia Esposito

GENOVA — Francesco Guccìardi, l'avvocato dello Stato che rappresenta i ministeri dell'Interno e della Difesa nel processo contro i 21 terroristi processati in Corte di assise, [illegible] Andrea Vernazza, patrono di parte civile per i congiunti del commissario [illegible] Esposito, non [illegible] sono fatti intimidire [illegible] velate minacce in [illegible] nei giorni scorsi. Hanno fatto del loro meglio per inchiodare i brigatisti accusati dei sei omicidi avvenuti a Genova dal 1978 al 1980.

La strada obbligata era la ricerca di solidi legami fra la colonna genovese delle Brigate rosse, i fronti logistico e di massa e il comitato esecutivo per ordire e mettere a segno i sei omicidi.

Questi elementi rappresen[illegible] i pilastri [illegible] quali si reg[illegible] l'accusa di concorso morale [illegible] vertici delle Br con gli esecutori materiali degli assassinii [illegible] cinque appartenenti alle forze dell'ordine e del sindacalista Guido Rossa. I due penalisti li hanno cercati e, a loro avviso, trovati nei documenti ufficiali del terro[illegible] e nelle testimonianze raccolte durante l'istruttoria dibattimentale.

«*Lo Stato democratico, nel quale si riconosce la quasi totalità dei cittadini, pur con tutti i limiti e i difetti [illegible] un consorzio umano organizzato,* [illegible] *con i valori della certezza del diritto e della libertà* — ha affermato l'avvocato Francesco Guccìardi —, *si è presentato in quest'aula per chiedere la condanna* [illegible] *suoi eversori*». Ha quantificato il rimborso simbolico dei danni con [illegible] richiesta di cinque miliardi.

[illegible] il penalista non vi sono dubbi sulla responsabilità degli imputati. Ha rifiutato la tesi difensiva di Adriano Duglio, il dissociato [illegible] [illegible] sempre sostenuto di essere stato [illegible] ligato a partecipare all'agguato teso al commissario Esposito su un [illegible] [illegible] linea.

E' quanto ha sostenuto puntigliosamente anche l'av[illegible] Vernazza, che ha respinto la versione furiosa dei compiti del comitato esecutivo [illegible] [illegible] data da Patrizio [illegible] e Antonio Savasta. I [illegible] «grandi pentiti» [illegible] affermato che [illegible] [illegible] esecutivo non [illegible] necessariamente a conoscenza e quindi [illegible] poteva dare contributi effettivi per i delitti progettati e eseguiti dalla colonna genovese delle Brigate rosse una tesi per escludere la loro responsabilità nei delitti [illegible] cui sono imputati. «*Rocco Micaletto, che apparteneva al comitato esecutivo* — ha affermato il patrono di parte civile — *per esempio non solo sapeva del progetto dell'omicidio del commissario Esposito: ha anche fornito la pistola, una "Nagant", che l'ha ucciso*».

Oggi, dopo l'intervento dell'avv. Parma, inizia la requisitoria del p.m. Pio Macchiavello. b. b.

Riaperti i collegamenti per Castellaro

ZIGNAGO — Dopo dodici giorni è stata tolta dall'isolamento la borgata [illegible] Castellaro, un gruppo di case agricole a quota mille metri nel Comune di Zignago in Val di Vara, abitata [illegible] venti agricoltori. Stamane gli unici tre scolari sono tornati alle scuole di Pieve.

L'operazione in Liguria è conclusa, [illegible] l'inchiesta [illegible] [illegible] Roma

Erano tre pedine [illegible] un grande gioco gli arrestati per droga a Portofino?

Non ci sono prove che i due camerieri dello «Scafandro» fossero degli spacciatori

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

GENOVA — «*Sono i magistrati romani che dovranno stabilire fino a che punto le persone arrestate in Liguria nella colossale operazione contro la mafia della droga, sono responsabili. Tutto il materiale probatorio è già nelle loro mani*».

E' quanto afferma un funzionario della questura dal quale abbiamo sollecitato una parola chiarificatrice su questa ingarbugliata vicenda. Ma [illegible] polizia non [illegible] sbilancia e ripete [illegible] avere eseguito ordini di cattura sollecitati dalla procura di Roma, nel contesto di un'operazione che riguarda 180 persone. Gli arrestati sono [illegible] carcere di Genova in attesa, non appena arriverà la richiesta, di essere trasferiti nella capitale per essere ascoltati dai giudici.

In questura, a Genova, affermano che [illegible] corso di quell'operazione sono state effettuate venti perquisizioni in alcune cittadine della Riviera di Levante: è stato sequestrato un macinacaffè, che, si dice, serviva ad Edmondo Buffa [illegible] Edi «*per raffinare la droga o comunque una polverina bianca della quale abbiamo trovato tracce negli ingranaggi*».

E' stato detto che Buffa frequentava il ristorante «Lo Scafandro» di Portofino e che in questo locale aveva due complici, Sergio D'Asta e Gigi Bacigalupo. Chiediamo al funzionario se [illegible] sono prove [illegible] questi ultimi due spacciassero droga. «*No, assolutamente* — è la risposta — *però si presume che gli arrestati fossero a conoscenza* [illegible] *varie cose della malavita non* [illegible] *nazionale ma addirittura internazionale. Nel locale si* [illegible] *riuniti più volte alcuni boss ed è impossibile che i due non li abbiano notati.* [illegible] *qualcosa di poco chiaro nel loro comportamento. I giudici romani, comunque, devono avere delle precise prove in mano contro i due camerieri*».

Ma i camerieri dello «Scafandro» sono tre, perché l'altro (Mauro Evangelista) non è stato fermato? «*Evidentemente* — risponde il funzionario — *contro Evangelista non sono emerse prove. Ripeto che tutta l'inchiesta è partita da Roma e noi di Genova siamo stati esecutori di ordini, com'è toc*[illegible] *alla polizia di altre città nell'occhio del ciclone*».

«*Comunque* — continua l'ufficiale — *non mi si venga a dire che i due non si fossero resi conto di quanto* [illegible] *nel locale, delle strane telefonate che ricevevano, di non saper distinguere un gruppo di delinquenti* [illegible] *un gruppo di turisti*».

Più tardi chiediamo [illegible] Evangelista: «*Ma nel locale* [illegible] *lavorate ha notato che siano* [illegible] *riunioni di malviventi?*». La risposta è stata preceduta da una breve risatina. «*Secondo lei i malviventi hanno una divisa? Come posso sapere io se il cliente che entra è un poco di buono? Non* [illegible] *risulta che si debba chiedere in visione la fedina penale*».

Parliamo ancora di Buffa [illegible] il funzionario della questura di Genova. «*Per quanto sappiamo* [illegible] *sarebbe stato lui il "contatto" con l'organizzazione della droga nel Tigullio. Buffa ha* [illegible] *boutique a Portofino, e frequenta tutti i locali alla* [illegible] *della Riviera. Il macinacaffè sequestrato era suo, ma in casa, a Paraggi, non gli abbiamo trovato* [illegible] *cocaina o eroina. Per far luce sulla vicenda bisogna attendere che la magistratura romana* [illegible] *concluda l'inchiesta, riunendo i vari elementi* [illegible] *suo possesso*».

Aldo Popais

Incontro a Sestri per la Fit

[illegible] LEVANTE — Intensa attività sindacale nel triangolo Sestri, Riva Trigoso, Casarza dove operano le tre maggiori industrie del Levante tra Genova e La Spezia.

Nel [illegible] dell'incontro avvenuto [illegible] Comune a Sestri Levante tra amministratori, sindacati e rappresentanti dei lavoratori con il commissario governativo [illegible] amilo Naggi, è stato confermato il programma di ripresa e ristrutturazione della Fabbrica Italiana Tubi. Il progetto di risoluzione dovrebbe [illegible] approvato dal Cipi il [illegible] [illegible] prossimo.

Sulla Genova-Sestri

Casellanti continua lo sciopero

SESTRI LEVANTE — E' [illegible] in atto (dalle 22 alle 24 di ogni sera) lo sciopero, iniziato nell'ottobre [illegible] dei 60 casellanti dell'Autostrada Genova-Sestri Levante ai caselli di Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Rapallo, Recco per ottenere la seconda unità, per sicurezza di servizio, nelle ore notturne.

Molte [illegible] riunioni tra le organizzazioni sindacali e [illegible] direzione aziendale ma nessun accordo è [illegible] intervenuto.

Altre aziende in crisi a Sestri

SESTRI LEVANTE — Altre aziende in crisi a Sestri Levante. E' stata riconfermata la cassa integrazione [illegible] 25 lavoratori della ditta «Pergolo» di Genova che opera nell'indotto elettrico dei cantieri navali [illegible] Riva Trigoso.

In un incontro, avvenuto a Genova tra dirigenti dell'azienda e responsabili sindacali, è [illegible] riconfermata la ne[illegible] della [illegible] integrazione per 13 settimane.

Slitta l'approvazione del progetto

Polemiche a Uscio per il bocciodromo

USCIO — L'impianto sportivo [illegible] via di realizzazione in località Cià potrebbe essere definito «il campo delle polemiche» perché il progetto, [illegible] cui [illegible] discute ormai da sette anni, ha generato una serie di controversie non [illegible] terminate.

Il progetto stesso [illegible] ancora suscettibile di variazioni, e proprio per discutere l'assetto finale era stato indetto un incontro, fissato per domani, tra gli amministratori locali, i rappresentanti delle [illegible] zioni sportive, il vicepresidente della Provincia di Genova, Guido Grillo, e l'ideatore delle opere, l'architetto Gianni Perugi.

La riunione è [illegible] stata però rinviata per l'assenza del sindaco, Angelo Caprile, colpito da influenza. L'incontro dovrebbe comunque svolgersi in tempi brevi.

«*Esisteva un progetto già approvato per la realizzazione* [illegible] *un campo da tennis* — dice il primo cittadino — *ma in seguito è nata l'opportunità di costruire anche un bocciodromo. Ora è necessario illustrare l'idea agli interessati e decidere su quale strada proseguire*».

Il costo [illegible] campo da tennis si aggirerebbe intorno ai venti milioni, mentre per il bocciodromo si parla del doppio. I lavori [illegible] compiuti con l'utilizzo di un contributo della Provincia.

I muri di contenimento dell'impianto serviranno anche per delimitare [illegible] [illegible] strada che la Provincia [illegible] costruendo per il collegamen[illegible] con la frazione Ghiardi.

Per il momento le uniche opere realizzate sono quelle di spianamento del terreno. L'inizio dei lavori è stato sollecitato proprio dalla Provincia che aveva fissato il termine massimo del 31 dicembre scorso. a. pi.

Per i lavori di difesa del litorale

Porto di Lavagna un primo progetto

LAVAGNA - Le recenti vicende che hanno movimentato la vita politica lavagnese (dimissioni del socialista Gigleis e del democristiano Gaggero, questione «Ripamare») non ne hanno [illegible] arrestato l'attività.

La scadenza più importante è sicuramente il porto: dopo il parere favorevole dato da Massimo Giannini alla bozza di convenzione tra il Comune e la «Cala del Genovesi» (l'operazione frutterà al Comune sei miliardi e mezzo di lire, tre dei quali in opere pubbliche), l'ufficio tecnico sta ultimando il progetto [illegible] difesa del litorale e [illegible] prolungamento della passeggiata a mare (fino all'ex «casello 44») che costituiranno una buona fetta [illegible] [illegible] prevista dalla convenzione.

Secondo indiscrezioni, entro la prima [illegible] di marzo [illegible] questione-porto dovrebbe arrivare sui banchi del Consiglio comunale.

Altro elemento di dibattito il progettato supermarket [illegible] via Fieschi: i commercianti aderenti all'Ascom [illegible] [illegible] riuniti l'altra sera. Non hanno deciso nulla di definitivo, ma le indicazioni sono negative: il supermercato, che sia gestito dalla Standa o da operatori locali, danneggerebbe [illegible]que - secondo l'Ascom - l'attuale rete distributiva lavagnese. Se ne parlerà, oltre che [illegible] commissione [illegible] cio, anche nel Consiglio comunale che è convocato per il 25 febbraio.

Verranno discusse altre importanti questioni, come la vicenda del centro di [illegible] termali [illegible] installare nello stabilimento comunale di piazza Milano, e la sorte della Comunità di tossicodipendenti ospitata attualmente nel complesso dell'ex Colonificio Olcese. m. v.

L'incidente ieri mattina a Carasco

Furgone tampona motorino maestra [illegible] nell'urto

CARASCO — Una maestra elementare di 54 anni ha perso la vita [illegible] seguito a un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Carasco. La donna, Nelida Lertora, abitava a San Colombano Certenoli e come tutte [illegible] mattine si stava recando in motorino a Carasco per insegnare nella scuola elementare di via Montanaro Disma.

Verso le 7,45, appena giunta nell'abitato, nei pressi del semaforo, la donna è stata tamponata da un furgone «Ford Transit» della ditta Ciari, condotto da Piergiorgio Gnlecco, 39 anni, di Chiavari. In seguito al violento urto Nelida Lertora è stata sbalzata dal sellino ed è caduta in una scarpata dove ha battuto violentemente il capo.

Un'ambulanza della Croce Verde subito giunta sul posto insieme con la radiomobile dei carabinieri, [illegible] provveduto al trasporto della ferita, priva di conoscenza, all'ospedale di Chiavari. Qui la donna è deceduta verso le 9,30. Il referto parla di grave trauma cranico ed altre lesioni interne.

[illegible] posto si è raccolta una piccola folla e molte colleghe della vicina scuola: Nelida Lertora, sposata, era molto conosciuta a Carasco dove insegnava da oltre un decennio. La sua morte [illegible] destato notevole impressione. [illegible]

Ma ci [illegible] indizi di disaccordo

Il psi imperiese nega la frattura

In Consiglio comunale, tre socialisti si siedono lontani dai colleghi - Smentite

IMPERIA — C'è «maretta» all'interno del psi imperiese? La conferma indiretta a tante voci e polemiche [illegible] in questi giorni hanno interessato il partito del garofano, si è avuta nel consiglio comunale [illegible] giovedì sera.

Tre rappresentanti socialisti, Cagnone, Ruscigni e Bagliotto (i primi due eletti come autonomi), sono andati a sedersi a fianco dei banchi dell'opposizione e per la precisione nel settore occupato in passato dai due consiglieri «indipendenti». Dall'altra parte sono rimasti Donato, Valcado e Barbagallo.

La frattura risalirebbe ad alcuni mesi fa, quando si trattò di votare la variante al piano regolatore generale relativa alle zone agricole. A livello ufficiale, però, è arrivata una [illegible] smentita della commissione comunale di coordinamento socialista, firmata dal segretario Corradi: «*Nella riunione [illegible] martedì, tra la commissione, il gruppo consiliare e l'esecutivo provinciale, [illegible] è svolto un dibattito ampio e approfondito della situazione politico-amministrativa del Comune [illegible] Imperia, [illegible] minando anche le voci che parlavano [illegible] presunte fratture interne. E' stato approvato all'unanimità un documento che sottolinea l'importanza [illegible] una più stretta collaborazione tra commissione comunale [illegible] coordinamento e gruppo consiliare e stigmatizza la pratica [illegible] fornire notizie distorte alla stampa sulla vita interna*».

Chiusa (almeno per il momento) questa parentesi, ecco [illegible] sintesi i principali punti all'ordine del giorno discussi in consiglio.

La scuola a tempo pieno di piazza Marnell a Porto Maurizio, sarà intitolata alla [illegible] ria dello scrittore e giornalista imperiese Angelo Magliano, Medaglia d'argento della Resistenza. Magliano era nato a Porto, da antica famiglia ligure, nel 1910. La proposta è stata approvata all'unanimità. Nel settore istruzione, una commissione [illegible] stata incaricata di seguire il progetto per l'istituzione di due nuove scuole superiori nel capoluogo: un conservatorio e un liceo artistico. Nei servizi scolastici, a causa dell'epidemia [illegible] influenza, [illegible] questi giorni, si registra [illegible] parziale black-out, [illegible] particolare riduzione di corse nello scuolabus; disagi anche in alcune refezioni (inconvenienti limitati dalla minor presenza [illegible] alunni, circa 300 studenti sono a letto con l'influenza).

Approvati il progetto (70 milioni) della demolizione dell'ex cimitero di Oliveto, che consentirà l'allargamento di via Musso e la ristrutturazione [illegible] del piano seminterrato della scuola a tempo pieno di Borgo San Moro (21 milioni), per ricavare i locali cucina e refettorio; è stato infine ratificato l'appalto dei lavori di asfaltatura [illegible] via Nazionale (71 milioni). **m. f.**

La sentenza ieri mattina in Corte d'assise [illegible] Imperia

La «passatella» [illegible] nel [illegible] [illegible] l'uomo di Ventimiglia

Tre anni di [illegible] per Giuseppe Miceli, 72 anni, ritenuto responsabile di [illegible] omicidio nei confronti [illegible] Francesca Ferrugg[illegible] - L'arringa dell'avv. Aldo Lorenzi

Imperia. Giuseppe Miceli mentre ascolta la sentenza (Telefoto)

IMPERIA — La Corte d'assise di Imperia, accogliendo in pieno quelle che erano state [illegible] richieste del p.m. dottor Antonio Penco, ha condannato a tre anni, un mese e dieci giorni di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali [illegible] all'interdizione per cinque [illegible] [illegible] pubblici uffici, Giuseppe Miceli, 72 anni, [illegible] pensionato [illegible] Ventimiglia ritenuto responsabile [illegible] tentato omicidio nei [illegible] di Francesca Ferruggio, una giovane sposa di [illegible] anni, colpita al ventre [illegible] un colpo di trincetto che, per qualche giorno, [illegible] [illegible] [illegible] la sua stessa vita.

Prima che la Corte, presieduta dal dottor Aroldo Romanelli, giudice a latere il dottor Luigi Sanso, si ritirasse in camera di consiglio, Miceli, un'esile figura d'uomo, che appariva quasi incapace di comprendere quanto [illegible] succedendo, aveva detto: «*Signori giudici, non volevo farlo. Mi [illegible] pentito. Non volevo fare del male: [illegible] tanto amico del padre della Ferruggio, prendevamo sempre [illegible] caffè assieme*».

Poi si è sedu[illegible] in attesa, confortato dalle parole [illegible] [illegible] figlia che gli ha parlato a lungo tra i carabinieri di servizio. Quando il presidente Romanelli ha letto la sentenza che, salvo condoni o scarcerazioni preventive, gli dovrebbe permettere [illegible] fare ritorno a casa a 75 anni compiuti, Miceli ha avuto come un moto di sorpresa, per tornare immediatamente al suo stato [illegible] impassibilità abituale.

In precedenza avevano parlato i suoi difensori, avv. Giuliano Giuliani e Aldo Lorenzi, entrambi di Ventimiglia, che avevano cercato di smantellare l'imputazione di tentato omicidio per ricondurla a quella [illegible] [illegible] volontarie: una tesi che, [illegible] accolta, avrebbe [illegible] permesso al [illegible] di emettere una [illegible] tenza capace [illegible] fare rimettere subito in libertà l'anziano imputato.

Ha detto l'avv. Lorenzi, che è sindaco di Ventimiglia e ben [illegible] l'ambiente meridionale [illegible] quale è maturata la sanguinosa lite del [illegible] giugno [illegible] in via Garibaldi, poco dopo [illegible] contestata conclusione di una partita al gioco di «passatella» tra Domenico Miceli, figlio dell'imputato, e Calogero Tallarica, marito della Ferruggio: «*Non è pensabile che Miceli volesse uccidere. Era incensurato ed è considerato [illegible] tutti [illegible] [illegible] brav'uomo coinvolto in [illegible] vicenda che è, in un certo senso, più grande di lui. Chiedo pertanto la derubricazione del [illegible] principale in quello di lesioni volontarie, con concessione anche delle attenuanti generiche e [illegible] quella del completo risarcimento [illegible] danni alla parte lesa*».

Tale indennizzo, già tolleramente [illegible] è stato di 13 milioni di lire.

Bruno Viano

Una Cooperativa di Sanremo contro il Comune

Parte un ricorso al Coreco per l'appalto [illegible] macello

L'impianto è stato affidato in gestione [illegible] [illegible] società che si è impegnata a ristrutturarlo - La Comas protesta, [illegible] l'asse[illegible] è tranquillo

SANREMO — Il mattatoio [illegible] di Sanremo è [illegible] [illegible] di una [illegible] che vede su posizioni opposte [illegible] cooperativa di [illegible] cellai, la Comas (Cooperativa macellai Sanremo), costituita nel novembre [illegible] [illegible] ed una società per azioni, la Icva (Ingrosso carni Valle Argentina) creata qualche anno prima [illegible] anch'essa formata [illegible] macellai.

Il fuoco alle polveri lo ha dato di recente la giunta comunale affidando in appalto per dieci anni alla Icva la gestione del mattatoio.

«*I dirigenti della società* — dice l'assessore all'Annona, Mario Tommasini — *ci hanno proposto [illegible] condizioni estremamente [illegible] taggiose e, di fronte allo stato pietoso in cui [illegible] [illegible] tempo l'intera struttura, abbiamo [illegible] di accettare l'offerta e [illegible] affidare il macello ai privati*».

La cooperativa, temendo [illegible] strapotere del nuovo gestore che, attraverso una affluenza «pilotata» di animali [illegible] abbattere, in teoria avrebbe potuto controllare a suo piacimento l'andamento del [illegible] della carne, ha inoltrato un esposto al comitato regionale di controllo di Imperia per segnalare una presunta irregolarità.

«*Il Comune* — si [illegible] nel documento — *prima di appaltare [illegible] struttura pubblica, ci doveva interpellare. Era suo obbligo valutare anche una nostra eventuale offerta*».

In pratica, secondo la Comas, l'amministr[illegible] comunale avrebbe dovuto bandire una vera e propria gara d'appalto.

«*Tre anni fa* — spiega Tommasini — *avevamo chiesto ai due gruppi interessati di proporre le loro offerte. In caso [illegible] parità, la scelta sarebbe caduta certamente sulla cooperativa. L'Icva ha presentato la sua proposta, la cooperativa, invece, non si è più fatta sentire. Addirittura in questi anni molti dei 19 membri hanno cambiato attività. E così abbiamo affidato la gestione del mattatoio al miglior offerente, che era anche l'unico. Il nuovo gerente pagherà [illegible] canone simbolico di poche centinaia di migliaia di lire l'anno, però dovrà ristrutturare per intero il macello, dai frigoriferi alle stalle, agli impianti tecnici*».

«*La convenzione stipulata con l'Icva* — aggiunge ancora l'assessore — *prevede opere per 250 milioni. Oggi il mattatoio è in sfacelo, una struttura deficitaria. [illegible] l'operazione, che stiamo per condurre in porto, diventerà [illegible] [illegible] attivo. Ovviamente il servizio resterà invariato, esattamente come prima. Senza alcuno strapotere da parte dei nuovi gestori. I prezzi per [illegible] lavorazione delle bestie e gli [illegible] ri [illegible] lavoro sono stati concordati con l'amministrazione comunale. Il rispetto del contratto e l'efficienza del servizio saranno garantiti dal veterinario comunale e dagli impiegati che curano l'esattoria*».

L'esposto al Coreco per [illegible] ha sospeso l'attuazione della pratica. **Gian Piero Moretti**

Un cane lupo è morto nel rogo, forse opera di [illegible] piromane

Arma, [illegible] [illegible] distrugge la [illegible] del campo-giochi

ARMA DI TAGGIA — Un incendio, probabilmente di origine dolosa, ha distrutto ieri mattina [illegible] baracca in legno utilizzata [illegible] me deposito di attrezzature ed altro materiale, nel parco-giochi sul lungomare [illegible] Arma, accanto [illegible] ristorante «Tre Alberi». [illegible] fuoco, appiccato forse da un piromane, ha bruciato tra l'altro alcune minivetture elettriche per bambini, ed ha provocato la morte di un cane pastore tedesco, trovato carbonizzato nel chiosco.

Secondo i proprietari, Vittorio Manni, 42 anni, e Angela Nigro, 41 anni, abitanti ad Arma in via Boeri 2, i danni ammonterebbero a circa 50 milioni.

Le fiamme si sono sviluppate intorno [illegible] 6,15, ed hanno in breve avvolto il deposito. (c. d.)

Esplosivi [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Giovedì [illegible] [illegible] polizia che [illegible] trovato, in [illegible] cassetta di legno depositata sulla spiaggia antistante l'ex dispensario provinciale antitubercolare di Ventimiglia, circa 50 proiettili [illegible] pistola [illegible] vario calibro, 20 inneschi per esplosivo e[illegible] [illegible] saponetta di tritolo del peso [illegible] 250 grammi, il tutto in perfetta efficienza.

A mettere sull'avviso i poliziotti è stata una telefonata anonima. L'ipotesi più probabile è che il possessore dell'esplosivo si sia spaventato per [illegible] perquisizioni compiute [illegible] tutori dell'ordine in alcune abitazioni nelle vicinanze della passeggiata, e, temendo di poter [illegible] scoperto, si [illegible] disfatto del materiale [illegible] che, per evitare che cadesse in mano ad altri o potesse causare incidenti a bambini o a persone ignare, abbia fatto la telefonata anonima. (l. m.)

Rinviato processo Bene

SANREMO — E' stato rinviato al prossimo 11 aprile il processo contro l'attore Carmelo Bene, accusato di diffamazione ai danni dell'impresario sanremese Angelo Esposito. Il pretore Spirito ha accolto la richiesta del difensore d'ufficio di Bene, l'avvocato Massimo Ivaldo, che ha sottolineato come l'attore, impegnato in uno spettacolo a Torino, non poteva essere presente all'udienza. (c. d.)

Le pignoreranno i mobili [illegible] saldare il [illegible] [illegible] [illegible] clinica privata

Sanremo, una [illegible] per [illegible]

SANREMO — Per un debito contratto alcuni anni fa dalla figlia drogata per pagarsi [illegible] cure disintossicanti, una domestica [illegible] [illegible] di Sanremo, Laura Elvini Morganella, 50 anni, abitante nel quartiere della Pigna, [illegible] [illegible] drà pignorare i [illegible] di [illegible]. L'ufficiale giudiziario del tribunale [illegible] Sanremo ha annunciato la sua visita per il prossimo 2 marzo.

Da anni la donna vive il dramma della figlia tossicodipendente. Evelina Morganella, [illegible] anni, [illegible] [illegible] quattro figli.

Evelina Morganella è sposa[illegible] [illegible] Fulvio Sicchiero, autista [illegible] camion, tossicomane. La madre della [illegible], che odia il genero, [illegible] [illegible] [illegible] aver iniziato la [illegible] all'uso degli stupefacenti. Ciò che è certo è che i due, malgrado la nascita dei figli, oggi di undici, dieci, sei e tre anni e mezzo, hanno vissuto le tragiche giornate [illegible] [illegible] i drogati alla ricerca spasmodica dell'eroi[illegible] [illegible] ricerca che era [illegible] per entrambi il solo scopo [illegible] vita.

La cronaca cittadina s'interessò dei [illegible] tre anni or sono, quando furono sorpresi da due agenti [illegible] p.s. [illegible] «si bucavano» all'interno del Mercato dei fiori. Con loro quella sera c'era anche l'ultimo nato, che dormiva.

Dopo aver passato una notte in prigione i due [illegible]ggirono all'estero lasciando i figli alla madre della ragazza. Nel loro girovagare, [illegible] mesi dopo soggiornarono a Torino. Qui avvenne la rottura tra i due: Sicchiero, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lontananza dei figli, voleva continuare il pellegrinaggio senza meta [illegible] ricerca della droga, mentre Evelina voleva tornare a Sanremo, e con l'aiuto della madre, che [illegible] le era mai mancato, tentare la strada della disintossicazione. Quando il [illegible] lasciò Torino «per destinazione ignota» la donna [illegible] fece ricoverare in una clinica del capoluogo piemontese, la Pinna Pintor.

Poi è tornata a Sanremo senza pagare [illegible] degenza e [illegible] cure, ammontanti allora a oltre 500 [illegible] lire.

Nel frattempo la madre della giovane aveva chiesto di adottare i nipotini. C'è riuscita [illegible] dopo [illegible] superato numerosi ostacoli [illegible] carattere burocratico. Successivamente non ha esitato ad accogliere in casa anche la madre [illegible] ragazzi [illegible] decisa a disintossicarsi. Una strada lunga e difficile da seguire. Ora però, a quasi [illegible] [illegible] di distanza, sulla po[illegible] donna pende il pericolo di vedersi sequestrare i [illegible] di [illegible] che ha appena finito di pagare [illegible] una trentina di rate. **Renato Olivieri**

Dopo l'autopsia una messa in suffragio nell'ospedale

L'ultimo [illegible] di Ventimiglia al [illegible] [illegible] a [illegible] anni

Sandro Giannini

VENTIMIGLIA — Ha suscitato profonda [illegible] l'immatura scomparsa, avvenuta giovedì mattina, del dottor [illegible] Sandro Giannini, anestesista presso l'ospedale di Ventimiglia.

Il sanitario, che da poco [illegible] compiuto 37 anni, venuto nella città di confine nel 1978 [illegible] nativo Castel d. Sangro, in provincia dell'Aquila, era riuscito in così pochi anni, conquistarsi [illegible] stima e la simpatia sia tra i pazienti che tra i colleghi.

Oltre a far parte dell'équipe di medicina sportiva dell'Usl n. 1, il professionista era medico di alcune società sportive (Sport Club Ventimiglia e la squadra [illegible] calcio Intemelia) e aveva rivolto ultimamente la sua attenzione a studi scientifici sulla terapia del dolore.

Dopo l'autopsia, eseguita ieri pomeriggio nella camera mortuaria [illegible] nosocomio dal medico legale, professor Marcello Canale di Genova, alle 19 è stata celebrata nella cappella dell'ospedale una messa in suffragio. La salma è stata quindi fatta proseguire per il paese d'origine del sanitario dove si svolgeranno i funerali.

Il giovane professionista accusava da qualche tempo frequenti disturbi (aveva subito dei controlli nel reparto neurologico dell'università di Pisa, [illegible] avevano dato però esito negativo) che non lasciavano prevedere una fine così repentina. La sera prima della [illegible] morte, avvenuta verso le 3 di mattina, durante il sonno, nell[illegible] abitazione di [illegible] Trento e Trieste, aveva scherzato con amici e colleghi fino a mezzanotte.

La moglie Silvana Robbia[illegible], insegnante, dalla quale viveva separato, è subito accorsa da Torino. Il figlio, Ottavio, [illegible] 11 anni, è invece rimasto a casa.

Ve[illegible] le 19 di ieri sera, dopo che il prof. Marcello Canale dell'università di Genova ha eseguito l'autopsia, si è appreso che il [illegible] del medico è avvenuto a causa [illegible] un infarto. **l. m.**

Riprende il processo [illegible]

IMPERIA — Dopo una pausa di circa due settimane, riprende [illegible]ne in Corte d'assise a Imperia il processo ai fratelli Mario e Rodolfo Mafodda, Antonio Iamundo e Martino Santoro.

I primi due, assieme a Santoro e [illegible] un quarto complice, rimasto sconosciuto, sono accusati della rapina compiuta il 21 marzo dell'80 al deposito Galbani di Sanremo. Gli altri, invece, devono rispondere di tentato omicidio. (f. d.)

Allo studio anche il trasferimento del municipio [illegible] locali migliori

Vallecrosia: nuove assunzioni in Comune raddoppia anche l'organico dei vigili urbani

VALLECROSIA — Con l'assunzione di venti nuovi dipendenti, e l'inserimento a ruolo del personale precario, è stato finalmente compiuto un passo decisivo per la sistemazione, almeno parziale, [illegible] pianta organica del Comune di Vallecrosia. Sulla carta, [illegible] impiegati, negli uffici di via Orazio Raimondo, dovrebbero essere [illegible] (secondo [illegible] schema approvato qualche anno fa dal Consiglio comunale e poi dal ministero). Oggi si è arrivati a quota cessantuno: una cifra ancora [illegible] di sotto delle necessità dell'amministrazione, ma che garanti[illegible] già un netto miglioramento del servizio.

«*In alcuni settori* — spiega il sindaco Roberto Politi, de — *la situazione era veramente insostenibile. E' il caso, ad esempio, del corpo dei vigili urbani, ridotto qualche mese fa a cinque unità. Ora è stato raddoppiato, ed ha raggiunto il numero ottimale*».

L'attuazione della pianta organica si è svolta [illegible] due momenti. Prima, attraverso una serie di concorsi interni, con l'inserimento a ruolo di coloro che, al 30 settembre 1978, avevano un contratto a termine annuale: si è trattato, in pratica, dell'attuazione [illegible] famoso «articolo due», occasione [illegible] tante polemiche e contestazioni a Sanremo.

Con [illegible] esterni, invece, sono stati assunti altri venti dipendenti, collocati nei settori operativi. Oltre il corpo dei vigili, l'[illegible] tecnico (passato da uno a sei impiegati) e l'organico degli operai, raddoppiato: da quattro ad otto persone.

«*Sono i servizi* — dice ancora Politi — *in cui più gravi si sono rivelate, negli anni scorsi, le carenze*».

Risolto, almeno parzialmente, il discorso «pianta organica», rimane aperto il problema della sistemazione degli uffici. C'è la necessità, in molti casi, [illegible] decentrarli, e di allargare gli spazi a disposi[illegible]. Attualmente tutte le attività amministrative sono concentrate nel municipio di [illegible] Raimondo, alle spalle della città, in una zona periferica, raggiungibile solo percorrendo [illegible] strada stretta.

Il Comune è in affitto in un [illegible] di proprietà [illegible] Guardia [illegible] Finanza. «*Soprattutto per il corpo dei vigili* — aggiunge [illegible] — *e per l'anagrafe occorre trovare una diversa localizzazione, possibilmente nel centro di Vallecrosia, per evitare [illegible] cittadini gli attuali disagi*».

L'amministrazione spera [illegible] trovare nuovi uffici con i piani particolareggiati [illegible] dovranno partire nei prossimi mesi, e che prevedono interventi edilizi nella zo[illegible] [illegible] no all'ex mercato dei fiori.

Negli obiettivi [illegible] maggioranza c'è anche l'aumento del personale nella [illegible] (bidelli e dipendenti ausiliari in genere), e negli uffici di segreteria e ragioneria. **c. d.**

Diminuito il prezzo dell'olio

[illegible] — In calo, la scorsa settimana, il mercato oleario all'ingrosso di Imperia [illegible] i dati diramati [illegible] Camera di Commercio gli oli di oliva, in particolare extra vergine e «rettificato» hanno perso [illegible] 30 a 50 lire [illegible] kg e [illegible] quotati, rispettivamente, 4000-4180 e [illegible].

Preoccupa, soprattutto, la diminuzione di prezzo degli [illegible] di semi [illegible]. (...)

Studi Liguri il rendiconto sull'attività

IMPERIA — L'assemblea generale dei soci della sezione di Imperia dell'Istituto di Studi Liguri ha approvato all'unanimità il rendiconto sulla attività svolta.

Ha fatto seguito [illegible] interessante conferenza, [illegible] [illegible] positive, del prof. Dario Giorgetti, dell'Università [illegible] Bologna, sugli scavi compiuti nella città romana di Rosaria.

Finalmente risolto il problema del traffico in una delle strade più congestionate [illegible] Imperia

Imperia. Anche le autoambulanze della Croce rossa in [illegible] per attraversare via Schiva

Più facile tra [illegible]ei mesi circolare in via Schiva

IMPERIA — Verranno rifatti entro sei mesi il fondo stradale e la massicciata ferroviaria in via Tommaso Schiva, una delle strade più tor[illegible] di Imperia, che deve smaltire il traffico stradale e ferroviario che fa capo al porto di Oneglia, a[illegible] stabilimenti industriali Sasso ed Agnesi, oltre a numerose attività minori, tra cui una azienda [illegible] trasporti.

La [illegible] [illegible] [illegible] presa dal Consiglio comunale che [illegible] una trattativa diretta ha affidato alla ditta Paroldo, specializzata in lavori ferroviari, l'incarico dei lavori: è [illegible]to così evitato il ricorso ad una nuova gara di appalto, per 96 milioni, dopo che la prima, esperita i giorni scorsi, non aveva [illegible] esito positivo «per motivi tecnici».

La notizia è [illegible] accolta con soddisfazione nella zona, dove da tempo si chiedeva che si facesse qualcosa per porre rimedio ad una situazione sempre più difficile.

Dice Wladimiro Bruno, titolare [illegible] un negozio [illegible] acconciature per signora: «*Sperla[illegible] sia la volta buona. Finora via Schiva era sempre [illegible] sfortunata, sia per la intensità crescente del traffico, sia per l'incuria del Comune; il fondo è talmente dissestato da costituire un pericolo permanente per tutti*».

Luisito Pava è titolare di [illegible] [illegible] ditta [illegible] legnami: «*Il traffico in via Schiva ha creato problemi sempre più gravi. Oltre al rifacimento del fondo stradale, bisognerà pensare anche ad [illegible] sistemazione degli spazi [illegible] parcheggio. [illegible]' anche necessario razionalizzare il servizio di movimento dei vagoni ferroviari utilizzando, se possibile, [illegible] locomotore leggero al posto dei camion usati ora*».

Conclude Wladimiro Bruno: «*Bisognerebbe studiare anche la possibilità [illegible] attuare un [illegible] unico che diminuisca la intensità [illegible] traffico. L'apertura [illegible] superstrada A[illegible] [illegible] Vespucci ha aggravato [illegible] problema: centinaia di auto ogni giorno attraversano via Schiva dirette a piazza Dante ed al semaforo [illegible] via Belgrano*». **b. v.**

Ore 13,30: una tremenda esplosione rade al suolo un edificio di Albisola Superiore

Salta in aria un palazzo: trenta feriti

SAVONA — Ieri alle 13,30 un palazzo di Albisola Superiore è esploso per una fuga di gas. Si contano trenta feriti, di cui uno grave. La tremenda esplosione ha raso al suolo la trattoria «Stella», nel centro storico: non è rimasto nulla, se non [illegible] spuntone abbattuto a soccorsi conclusi da una ruspa. Il titolare del ristorante e [illegible] figlio sono rimasti a lungo sotto le macerie. Il primo ha potuto essere liberato solo 53 minuti dopo lo scoppio.

Tutto il quartiere porta le mutilazioni per la tragedia: vetri infranti, saracinesche divelte, negozi sventrati, auto danneggiate. [illegible] edifici di cinque isolati sono stati dichiarati inabitabili e sgomberati. Ventinove famiglie, circa 200 persone, sono rimaste senza tetto, e ospitate all'Hotel Luca a spese del Comune. La protezione civile ha funzionato. I soccorsi sono stati tempestivi e adeguati. La gente di Albisola ha risposto in modo civile e composto.

Quando Albisola e i quartieri orientali di Savona sono scossi dall'esplosione sui teleschermi scorrono i [illegible] di testa del Tg1. In via Colombo 48, dietro la parrocchia [illegible] Stella Maris, c'è il finimondo. I passanti dai budelli e dalla via Aurelia accorrono davanti alla trattoria: l'edificio [illegible] c'è più, al suo posto un cumulo di macerie. [illegible] sentono le grida dei feriti. Tutti lasciano [illegible] e si riversano [illegible] da. Qualcuno scoppa. Viene dato l'allarme.

Per primi arrivano la Croce Verde e i vigili del fuoco. La via è avvolta dal fumo e dalla polvere. Sopra le macerie c'è solo una donna, Caterina Canepa, moglie del titolare. Tutti gli altri sotto. Dentro il locale c'erano sette persone. Cinque sono raggiunte facilmente, mentre il proprietario della trattoria, Belgio Florio, 53 anni, e suo figlio Marco, di 22, restano imprigionati.

Molti i feriti tra i passanti e [illegible] case. Tre, i più gravi, sono ricoverati al San Paolo. Una ventina di persone prefe[illegible] farsi medicare sul posto o dal proprio medico.

[illegible] teme che [illegible] siano morti e altri feriti, [illegible] primo sopralluogo permette [illegible] accertare che [illegible] rimasti sepolti solo padre e figlio. La scena è agghiacciante. Belgio Florio è schiacciato dal bancone del bar. Spunta solo con la testa, si lamenta. Dal pronto soccorso del San Paolo, dove lo sciopero viene sospeso e si attrezzano le sale del pronto soccorso e le camere operatorie, arrivano medici e infermieri. Praticano la terapia d'urto con i cardiotonici.

Qualcuno pensa al peggio. Ci sono scene di disperazione. Madri e padri chiedono notizie. La zona è sconvolta, non tutti i ragazzi delle scuole sono già [illegible]. Da Genova arriva l'elicottero dei vigili del fuoco, sorvola Albisola e si posa sulla spiaggia. Il comandante D'Agostino si mette a disposizione del questore Sgarra. E' solo un particolare, ma fa capire che i soccorsi sono tempestivi.

Gli abitanti di [illegible] senso civico. Sono arrivati il sindaco Valerino, consiglieri comunali e tanta gente. Le strade adiacenti [illegible]no bloccate prima con corde, rette dai volontari, poi con le transenne. Ma tutto si svolge in ordine.

Le operazioni di soccorso danno i primi risultati. I vigili del fuoco lavorano con le seghe elettriche e il divaricatore meccanico, ma molti scavano con le mani. E' impossibile usare le pale meccaniche. Tra la folla qualcuno piange. Parte della via Aurelia e di altre strade vengono trasformate in autentiche corsie d'emergenza, su cui fanno la spola le ambulanze.

Prima viene liberato Marco Florio. [illegible] 14,23 un grido fa rabbrividire la folla: «E' libero». Anche il titolare della trattoria viene [illegible] dalle macerie. E' rianimato sulla barella, davanti all'ingresso [illegible] cinema Leone, anch'esso devastato. Su di lui si china anche il parroco, don Maurizio Lena. Il volto dell'uomo è una maschera di sangue, soffre. Per fortuna le sue condizioni si riveleranno meno gravi del previsto: la prognosi è di 40 giorni.

[illegible] fa il punto sui feriti. Il più grave è Guido Cerone, titolare del negozio di confezioni Primi di corso Italia a Savona [illegible] trasferito a Genova. Fra i clienti feriti, l'insegnante Luisa Faldini, Paolo Pizzorno, e Gian Luigi Michero di Albenga. Fra i passanti, la bidella Caterina Casarino, Marina Pittavino, casalinga, Maddalena Ferro, pensionata.

Perché l'edificio è saltato in [illegible] La prima versione ufficiale degli inquirenti è questa: c'erano due bombole di gas liquido, una in giardino e l'altra nell'ingresso. Una fuga di gas ha saturato i due piani della trattoria, che [illegible] una scintilla [illegible] poi esplosi. In serata all'ospedale lo stesso proprietario del ristorante lo ha confermato.

Nel tardo pomeriggio un brivido: la ruspa solleva [illegible]. Qualcuno [illegible] che appartiene a Marco Grosso, [illegible] 70 anni, che però viene ritrovato poco distante sano e salvo. Il titolare di [illegible], Antonio Oberai e i commercianti della zona rifocillano i soccorritori. Si scava ancora alla luce delle fotoelettriche, in un quadro irreale ma più confortante: sotto non c'è più [illegible].

Albisola Superiore. I [illegible] frugano [illegible] le macerie: a questo punto si ignora quante persone siano sepolte. Marco Florio sta per essere liberato dai vigili [illegible] fuoco. Si scava con le mani per riportare alla luce anche il titolare della Trattoria Stella (Telefoto)

«Lifecar» per i feriti, elicottero da Genova, sospeso lo sciopero al S. Paolo

La protezione civile ha funzionato

ALBISOLA S. — La protezione civile, in linea di massima, ha funzionato. Sono passati [illegible] pochi minuti dall'esplosione che già le prime ambulanze raggiungono corso Colombo.

Dalla caserma dei vigili [illegible] fuoco partono tutti i mezzi a disposizione, resta solo il [illegible] trainista. Da Genova si alza l'elicottero (pilota Sergio D'Agostino e motorista Pietro Corrado), in [illegible] arriva ad Albisola, un breve giro sulle macerie per fare il punto della situazione poi atterra sulla spiaggia [illegible] la pensione. Potrebbe servire per il trasporto di feriti gravi.

Tutti i militi delle pubbliche assistenze, una cinquantina per 11 ambulanze (Croce Bianca, Croce Verde, Croce Rossa) danno una [illegible] ad estrarre i feriti. Arriva [illegible] la «Life Car» della Croce Bianca, il centro mobile di rianimazione. L'ispettore regionale dei vigili del fuoco, Er[illegible] Lascarrito con il comandante dei vigili di Savona, Timitilli ed il geometra Costantini coordinano le operazioni.

[illegible] la prima volta vengono usati i divaricatori a pressione (collaudati nel terremoto dell'Irpinia), strumenti che permettono di spostare le macerie senza causare danni a chi si trova [illegible] i detriti. L'équipe del pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo di Savona soccorre due feriti rimasti imprigionati. Il dottor Ferrari ed il dottor Bermano, con cinque infermieri il cui lavoro è coordinato dall'ispettore capo Canepa, intervengono con terapia d'urgenza in [illegible] particolare su Belgio Florio. Al pronto soccorso del San Paolo [illegible] i medici disponibili (col primario Maniero, Romero, Vanara, Sella, Esposito, Manero) curano i ricoverati. Lo sciopero è stato sospeso.

Dopo tocca ai tecnici dell'Enel e della società [illegible] gas. Il bilancio della protezione civile per questa giornata di grave emergenza è positivo. A tutti, civili compresi, è andato l'encomio delle autorità.

Gli operai del Comune hanno risposto immediatamente all'appello del sindaco. I mezzi a disposizione, le ruspe, le pale meccaniche, le autogrù in pochissimo tempo [illegible] fatti strada [illegible] del centro.

Servizi di Bruno Balbo, Gian Paolo Cartini, Massimo Numa, Ivo Pastorino e Sandro Chiaramonti.
Fotografie di Gianni Chiaramonti.

Belgio Florio, dopo quasi un'ora, viene rianimato (Tel)

La drammatica testimonianza di Achille Pizzi, il primo ad accorrere

«Così ho visto il tetto alzarsi»

ALBISOLA S. — Via Colombo sconvolta dall'esplosione. La gente è trattenuta a stento da un cordone di polizia e carabinieri. Achille Pizzi, 67 anni, corso Ferrari, è [illegible] il primo ad accorrere fra le macerie.

«Ero [illegible] fronte [illegible] porta dello chalet Mafalda — dice, visibilmente sotto choc — *a non più di 40 metri dalla trattoria "Stella". Stavo entrando alla Società Operaia per bere. Ho visto all'improvviso il tetto dello [illegible] alzarsi, ho sentito un forte boato, il palazzo è scomparso avvolto da [illegible] nuvola di fumo. Qualche secondo dopo c'erano solo macerie. Sembrava un bombardamento!».*

Giuseppe Clemente, titolare della Società Operaia «Paolo Boselli», ha chiamato, immediatamente dopo l'esplosione, alle 13,30, il «113». E' stato il più tempestivo. *«Ero in cucina, con mia moglie e mio figlio. Sullo schermo del televisore stavano scorrendo le immagini del Telegiornale. La sigla [illegible] apertura. [illegible] poi il boato, fortissimo. Sono corso in sala: c'erano due o tre clienti. I vetri erano distrutti, lo spostamento d'aria ha sfondato porte e finestre».*

Il figlio Francesco: *«Chissà perché ho pensato che fosse esploso un'auto. Dinanzi alla finestra piovevano detriti e pulviscolo. C'è stato un attimo di silenzio irreale, rotto solo dalle [illegible] disperate dei feriti».*

Una famiglia (Luigi Della Ferrera, 73 anni, la moglie Rina, 63 anni, la figlia Valentina Migliavacca ed il figlio Alessandro) si trovava in una casa al numero 30 di via Colombo: *«Un tremendo frastuono, l'assordante rumore prodotto dai vetri infranti. E' stato come* — dice Valentina Migliavacca — *una tremenda tempesta. Ci [illegible] in strada, terrorizzati. Mio padre grondava sangue [illegible] volto».*

Nella macelleria di fronte scene di disperazione. Il negozio era, [illegible] fortuna, chiuso. La sorella del proprietario dello «Stella», che casualmente non si trovava nel ristorante, alle 13,30, è accasciata [illegible] una sedia. La donna piange, è pallidissima. *«Dov'è mio fratello, è ancora là sotto?* — urla. — *Come sta mio nipote?».*

Belgio Florio estratto dopo un'ora dalle macerie, mormora ai soccorritori: «C'era un signore, di *Finale*, al banco che [illegible]va bevendo. *L'avete trovato?».* L'uomo continua a ripetere con monotonia le [illegible] parole. Del «signore [illegible] Finale» [illegible] traccia. Forse [illegible] è allontanato qualche [illegible] prima dell'esplosione.

L'elenco dei feriti

Guido Cerone, 46 anni, Savona, piazza Diaz 6/1, è stato trasferito al S. Martino di Genova. Prognosi riservata per ustioni profonde al volto, al capo, grave choc e sospette lesioni craniche.

Gian Luigi Michero, 33 anni, Albenga, piazza del Popolo 11: prognosi di 60 giorni per frattura di un femore, ustioni al viso e al torace. Luisa Faldini, 42 anni, Savona, via Ponchielli 2: prognosi di 40 giorni per ustioni al volto, al collo, alle mani, sospette lesioni a un occhio, choc. Belgio Florio, 53 anni, Albisola Capo, corso Ferrari 140/13, gestore del ristorante: prognosi di 40 giorni per schiacciamento delle gambe, contusioni al torace e choc.

Marco Florio, 22 anni, [illegible]lio del gestore: prognosi di 30 giorni per ustioni alle gambe, ferite al volto, choc; Caterina Canepa, 53 anni, moglie del gestore: prognosi di una settimana per contusioni e trauma cervicale; Caterina Casarino, 60 anni, Albisola Capo, via Colombo 115, bidella: prognosi di 40 giorni per ferite alle gambe, al capo e grave choc.

Paolo Pizzorno, 43 anni, Albisola Superiore, via Luccoli 17; prognosi [illegible] 15 giorni per ustioni [illegible] volto, alle mani e choc; Marina Pittavino, 26 anni, Albisola Capo, via Colombo; prognosi di 8 giorni per [illegible] al volto; Maddalena Ferro, 62 anni, Savona, via Corridoni; prognosi di 10 giorni per ferite al capo.

Sarà costruito tra via Caprazoppa e il fiume Pora da una società privata, la «Finalba»

Finale, un grosso affare il parcheggio?

Solo il terzo piano a disposizione del pubblico - Le perplessità [illegible] consigliere Simonetti - Risponde l'assessore Rolla

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

FINALE LIGURE — I casi sono due: o il Comune ha fatto un grosso affare, o [illegible] ha perso una buona occasione per pensare allo [illegible] di Finale. Il parcheggio a tre piani che costruirà la società «Finalba» (piccoli impresari e agenti immobiliari, una [illegible] costituita due anni [illegible] piano regolatore del 1960), su un terreno tra via Caprazoppa e il fiume Pora, fa discutere. Tutto giusto, tutto regolare? Vediamo.

Il parcheggio — La struttura occuperà una superficie di circa 8 mila metri quadrati, pari a 23 mila metri cubi. Nei tre piani saranno ricavati 180 box e 74 magazzini: i primi due a disposizione dei privati, l'ultimo, quello di copertura, aperto al pubblico, per circa cento posti macchina.

La convenzione — L'hanno firmata Comune e Finalba. La società, in cambio della costruzione del parcheggio, si impegna a realizzare anche il nuovo ponte che collegherà le due sponde del fiume, tra via Arnaldi e via Caprazoppa. Il [illegible], secondo una stima dell'ufficio [illegible]o comunale, si aggira sui 650 milioni: 295 [illegible] ranno [illegible]ti dal Comune che li riceve però dalla Finalba per oneri di urbanizzazione, [illegible] milioni dalla società per gli [illegible] di urbanizzazione per la costruzione dei box, e altri 160 (in due tranches) dal Comune.

I dubbi — Li hanno sollevati dc e psdi inviando un esposto alla sezione di Savona del Comitato regionale di controllo.

Secondo i partiti di minoranza pecca di illegittimità perché si realizzerà [illegible] struttura integralmente [illegible] quasi) privata su un'area che il piano regolatore vincolava a parcheggio pubblico. «*Non è possibile arrivare a questa soluzione*» — ha sostenuto il democristiano Piero Acqua Bar[illegible] — «*senza una [illegible] al piano regolatore*».

Le prospettive future — E' il testo più delicato. Renato Simonetti, consigliere comunale socialdemocratico, è convinto di una cosa: *«Si sta ripetendo l'errore già commesso a Varigotti, quando [illegible] aveva la grossa opportunità di deviare l'Aurelia alle spalle dell'abitato, grazie allo spostamento a monte della ferrovia. Invece l'Aurelia taglierà per sempre in due il paese e francamente non mi sembra la soluzione migliore».*

Nel caso del parcheggio Simonetti sostiene: *«Via Caprazoppa, [illegible] proviene dall'autostrada, è all'ingresso di Finale. C'era la possibilità di creare una grande struttura pubblica che avrebbe dato [illegible] nuovo volto sia a Borgo che a Marina. Il turista lasciava la macchina e raggiungeva il centro [illegible] un servizio di trasporto. Così invece tutto va al privato e poco al pubblico, visto che gli oneri di urbanizzazione erano comunque dovuti. Siamo d'accordo sulla costruzione [illegible] ponte, ma non in questo modo, [illegible] una trattativa che favorisce solo i privati e non certamente i finalesi».*

Simonetti critica anche l'iter accelerato che ha seguito la pratica. *«Un'opera [illegible] così rilevante importanza andava ponderata e valutata [illegible] tutti gli aspetti. Invece il tempo è stato ridottissimo, la pratica è arrivata in commissione quando era già stata inserita sull'ordine del giorno [illegible] prossimo Consiglio comunale. Avevano già fatto [illegible] loro, era perfettamente inutile discutere. [illegible] questa convenzione il Comune diventa [illegible] condomino del fabbricato e quindi entra nelle spese di manutenzione [illegible] non saranno poche».*

L'affare — L'amministrazione Bottino è convinta [illegible] averlo fatto. Spiega l'assessore Luigi Rolla, comunista: *«Il [illegible] del nostro partito, che ideologicamente ha sempre privilegiato il pubblico al privato, dimostra la capacità di amministrare. Si realizzeranno due opere che il Comune, con le sue finanze, avrebbe potuto realizzare [illegible] fra quanti anni. L'intervento privato è destinato a box e magazzini, quindi servizi, non seconde case. Non potevamo lasciarci scappare una simile occasione che risolve grossi problemi di viabilità e [illegible] le premesse per dare a Finalborgo la sua giusta dimensione di centro medioevale».*

Pier Paolo Cervone

Baglietto: incontro tra lavoratori e proprietà

VARAZZE — Incontro ieri pomeriggio ai cantieri Baglietto tra i lavoratori e i nuovi proprietari. Secondo il consiglio di [illegible]brica almeno ufficiosamente, è già [illegible] nuova società.

«Non abbiamo ancora avuto notizie precise da parte del dottor Baroncelli (il neo proprietario, n.d.r.) — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica — ma è certo: fra qualche giorno il cantiere inizierà una [illegible] vita».

E' evidente la soddisfazione degli operai per l'attuale stato di cose. (m. nu.)

Si procede per il presunto rapimento [illegible] Loano

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona [illegible] Boccia ha chiesto la formalizzazione del procedimento sul presunto sequestro di Antonina Alaimo, 18 anni, di Loano, ed ha chiesto [illegible]zione da parte del giudice istruttore di un ordine di cattura nei confronti di Giuseppe Spadafora, 35 anni, di Sanremo, calabrese d'origine. Secondo il racconto della ragazza Spadafora l'avrebbe [illegible] stretta per tre giorni a [illegible]. Il fatto era avvenuto [illegible] settimana scorsa. (p. p. c.)

Una perizia per la bimba morta a Andora

ANDORA — La perizia necroscopica compiuta dal dott. Gaglio, dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, sulla salma della piccola [illegible] vietnamita Lucia Vo Thi Thu Mai (aveva compiuto da poco un anno di vita) non ha fornito, sulla [illegible] di un'indagine macroscopica, elementi utili per dare una risposta all'interrogativo sulla morte per ora misteriosa che ha colto la piccina circa una settimana fa.

«Dovremo attendere una settimana per avere i risultati degli esami istologici» dicono all'ospedale di Albenga.

Lucia era figlia di una coppia di giovani vietnamiti arrivati in Italia dopo la fuga dalla loro patria, sistemati ad Andora dalla Caritas Diocesana [illegible].

L'estremo tentativo di resurrezione è affidato [illegible] Gianni Massa

Il Rapallo ha mutato la rotta [illegible] solo un miracolo lo salverà

Il nuovo allenatore vanta grande esperienza in campo giovanile - Domani a S. Giovanni Valdarno si giocano le ultime chances - Probabile in futuro una «linea verde»

RAPALLO — Gianni Massa, [illegible] allenatore del Rapallo da tre giorni, si trova in mezzo ad un gran polverone, suo malgrado, lui che è sempre stato nel mondo calcistico genovese un personaggio piuttosto schivo. Quarantenne, già portiere di buone capacità, con [illegible] tiglio molto promettente che ricalca le sue orme [illegible] «giovanili» della Sampdoria, deve [illegible] affrontare il compito più duro, più impegnativo (e forse disperato) della sua carriera di mister.

Massa è stato scelto dai dirigenti del Rapallo soprattutto in proiezione futura: [illegible] tutta probabilità sarà l'allenatore [illegible] prossimo anno in Promozione (nessuno si fa più illusioni sul destino [illegible]) perché va molto d'accordo con i giovani, lavora bene insieme a loro e sicuramente il Rapallo del prossimo anno sarà una squadra molto ringiovanita, per ovvi motivi.

Alla lunga ha prevalso, dunque, quella linea che voleva alla guida del Rapallo un «esterno» che non fosse impelagato nei vari binomi troike e quadriglie che si agitavano all'interno della società bianconera.

Alfredo Schimmenti, il direttore sportivo rapallese, che a suo tempo aveva decisamente votato contro Hansel in veste di allenatore, afferma: «*Massa è la persona più adatta per questo estremo tentativo di resuscitare il Rapallo. E' sempre stato fuori dalla mischia, occupandosi [illegible] buoni risultati della [illegible] squadra di ragazzi; offre grandi garanzie in fatto di capacità, serietà e doti umane. Questa soluzione però andava adottata parecchio tempo fa, in occasione del primo esonero di Vittorio Brogi. Invece, Hansel s'è fatto prepotentemente largo, s'è buttato sulla panchina come un falco: un sacco di tempo prezioso sprecato... con il risultato che si è arrivati allo [illegible] quasi compiuto*».

Gianni Massa si rende conto del grosso impegno, ma trova il tempo per una battuta spiritosa: «*In tutta franchezza, non mi aspettavo di essere scelto per guidare il Rapallo; evidentemente, dopo averne provati tanti, hanno pensato a me non avendone altri sottomano*».

Ma subito dopo si fa estremamente serio: «*Bisogna essere realistici: di possibilità di stampo ne abbiamo veramente poche. Solo vincendo la partita di domani potremo accarezzare ancora qualche piccola speranza. Ma a San Giovanni Valdarno non sarà [illegible] facile come tutti dicono: d'accordo che anche loro sono ormai spacciati, ma non credo che per questo ci faciliteranno le cose. Il problema più grosso che mi trovo ad affrontare è quello di dare il morale a quei giocatori che [illegible] paiono sfiduciati e rassegnati*».

La partita [illegible] Giovanni Valdarno, che in condizioni appena normali sarebbe [illegible] affrontata più o meno come fosse un allenamento (con la Sangiovannese hanno vinto tutti, o quasi) ora assume una dimensione drammatica.

«*Non farò grandi modifiche nella formazione* — afferma Massa — *anche se seguendo il campionato mi sono fatto alcune idee in proposito. Voglio vedere come sapranno reagire i titolari in questa partita che è la loro ultima chance. Poi si vedrà, potrebbe scoccare l'ora della linea verde: [illegible] effetti nella formazione Under ci sono dei giovani molto interessanti. Per la partita di domani, l'unico motivo d'incertezza viene dal centravanti Fabrizio Sodini che in settimana ha accusato qualche linea di febbre. Spero comunque di poterlo schierare in campo: domani [illegible] farebbe veramente comodo qualche suo gol*».

s. b.

Nella vignetta di Bruno, Hansel sulla panchina che scotta

Un elettrizzante fine settimana: blitz dei dirigenti bianconeri, che voltano pagina nel tentativo di ridare grinta al Rapallo, e terzo infuocato turno nella pallanuoto di serie A, che presenta oggi due interessanti derby a Camogli ed Albaro

Pallanuoto: il derby tasta il polso [illegible] squadra di Marciani

A Camogli si saprà il futuro dell'ambizioso Bogliasco Lys

Ad Albaro il neo-promosso Sturla deve vedersela con la [illegible] Recco Stefanel che nei primi due incontri ha già segnato 26 gol - Il Nervi Tecnocar cerca punti a Pescara

Tutto è pronto per il gran derby Palla a centro vasca al «Boschetto» di Camogli, dove si affrontano Camogli Portofino e Bogliasco Lys. E' un incontro da non perdere e in effetti i sostenitori delle due squadre faranno a gara per garantirsi un posto nella tribunetta allestita sotto il pallone pressostatico.

Come ogni derby che si rispetti, Camogli Portofino-Bogliasco Lys si prevede acceso e combattuto, infarcito da antiche rivalità tradizionali, [illegible] ricchito da motivi tecnici e spettacolari. Le due squadre hanno obiettivi diversi in campionato, ma il match odierno potrebbe rappresentare per loro una svolta.

Il Bogliasco Lys si è fregiato della patente di antagonista principale del Recco Stefanel nella lotta per il titolo tricolore, e dopo due sole giornate si trova costretto ad arrancare all'inseguimento del rullo compressore recchelino. I bo-

Emanuele Pessalacqua

gliaschini non possono [illegible]lutamente permettersi ulteriori battute d'arresto, perché rischierebbero di venir tagliati fuori [illegible] grande giro dopo poche battute di campionato. Non hanno certo un calendario che li favorisce, ma lamentarsi è assai poco producente. Bisogna lottare e combattere in vasca, appunto e basta. Il match del «Boschetto» dirà la verità sull'effettivo stato di salute dell'équipe di Marciani, alle prese con problemi tecnici, (leggi inserimento di Sciardo) e turbata [illegible] gran [illegible] sollevato [illegible] Gandolfi.

Il Bogliasco Lys deve reagire e rimettersi autorevolmente in carreggiata. Per i biancazzurri il derby sarà sicuramente un attendibile banco di prova.

E il Camogli Portofino? I bianconeri di Di Bartolo sono partiti alla grande ed affrontano i quotati «cugini» [illegible] alcun timore reverenziale. Il loro traguardo stagionale non va al di là di un onorevole piazzamento finale. Alla corte di Di Bartolo è vietato parlare di scudetto.

«*Vogliamo toglierci parecchie gioie nell'arco [illegible] campionato*», aveva detto l'allenatore camogliese. Quale migliore soddisfazione che [illegible] una delle «grandi»? Crovetto e compagni scenderanno in vasca caricati al massimo per cercare il risultato di prestigio. Sono in eccellenti condizioni atletiche e certamente imprimeranno alla partita un ritmo elevato [illegible] superare il Bogliasco Lys sul piano del nuoto. [illegible] incontro che si preannuncia davvero avvincente.

[illegible] Albaro si gioca un altro derby fra due liguri. Sturla-Recco Stefanel, tuttavia, non vive all'insegna dell'equilibrio e dell'incertezza. Troppo il divario qualitativo fra le due squadre e pronostico netto a favore al «sette» di Szikora. La macchina da gol recchelina, in due incontri ha messo a segno la bellezza di 26 reti, subendone solamente [illegible]. Il Recco vanta quindi l'attacco più prolifico e la difesa più solida del campionato. Significa che Ragosa e D'Altrui hanno [illegible] assimilato alla perfezione gli schemi predisposti da Szikora.

Oltre che a puntellare il settore difensivo, tallone d'Achille del Recco nella passata stagione, i due hanno dato manforte ai compagni anche in fase offensiva. Oggi con il neo promosso Sturla, ancora al palo dopo due partite, i biancazzurri hanno la possibilità di incrementare il bottino di reti e di legittimare il primato in classifica.

Lo Sturla non si fa illusioni, ma neppure offrirà passivamente il fianco agli attacchi della «corazzata» recchelina. I biancoverdi di Dodero si impegneranno alla morte per tentare di arginare in qualche modo la superiorità dei [illegible]pioni d'Italia. La giovane formazione sturlina vuole soprattutto fare esperienza.

Il Nervi Tecnocar va a far visita al Pescara Jean's West con il proposito di bissare il successo ottenuto [illegible] Posillipo Parmacotto. I biancoarancioni di Cillo erano stati indicati dagli esperti come una possibile squadra rivelazione del campionato e vogliono dimostrare di meritare il titolo.

Aldo Costa

Le partite di oggi

(Terza giornata)

Camogli Portof.-Lys Bogliasco
Civitavecchia-Canott. Napoli
Del Monte Savona-Fiorentia
Pescara-Nervi T[illegible]
Posillipo-Ortigia Siracusa
Sturla-Recco Stefanel.

La classifica: [illegible] e Fiorentia p. 4; Ortigia e Camogli 3; Del Monte Savona, Canottieri Napoli, Nervi, Bogliasco e Pescara 2; Sturla, Posillipo e Civitavecchia 0.

Calcio femminile

Pronostico sfavorevole al Tigullio

S. MARGHERITA — Domani le ragazze del Tigullio giocheranno la [illegible] giornata del campionato di serie A di calcio femminile a Lecce. E' un impegno molto difficile, la squadra leccese, infatti, è campione d'Italia.

Il pronostico condanna, quindi, [illegible] ragazze di Spiota, che tra l'altro hanno perduto nella prima giornata fra le mura amiche con il Piacenza (2-4 il risultato). Il Tigullio ha l'obiettivo della salvezza, dovrà quindi incominciare a raccogliere punti fin dal terzo turno, quando arriverà a S. Margherita il Verona, un avversario finalmente abbordabile.

Una gara di tuffi ad Albaro

GENOVA — Oggi e domenica, nella piscina di Albaro a Genova si svolgeranno le gare della quinta edizione del trofeo Adolfo Salv[illegible] organizzato dalla Fin e dallo Sturla. Sono gare [illegible] tuffi, cui prendono parte alcuni fra i migliori specialisti.

Nella gara maschile sono in lizza Massimo Castellani, Domenico Rinaldi, Piero Italiani, Massimo Santilli, Fabrizio [illegible] Angelis, Paolo Nicoletti, Giuseppe Lamagna, Enrico Stella, Oscar Bertone.

(a. c.)

PROMOZIONE — Oggi quattro anticipi che interessano testa e coda

Spareggio-salvezza per il Pro Recco Riva Trigoso, i punti dell'aggancio?

I biancazzurri di Tedesco in trasferta con l'Ausonia, al «Sivori» arriva il Molassana

Il campionato di Promozione entra nella sua fase decisiva e propone interessanti scontri. Si giocano oggi (ore 15) ben quattro anticipi e due [illegible] vedono impegnate squadre levantine. Il Riva Trigoso riceve il Molassana al «Sivori» con l'intenzione di bissare la clamorosa vittoria ottenuta sette giorni fa sul Monterosso e rimanere quindi in corsa per la promozione. Il Pro Recco va a far visita all'Ausonia B: un autentico spareggio salvezza che gli uomini di Tedesco non possono assolutamente perdere. Si giocano oggi anche Balardo-Migliarina e Pontedecimo-Audace C.

Riva Trigoso (26)-Molassana (19) — I rossoarancioni di Mont[illegible] sono lanciati all'inseguimento della capolista Migliarina e vogliono sfruttare al massimo il turno [illegible]lingo. La scoppola rifilata al Monterosso (5-1) ha caricato il Riva Trigoso, che se il deve però vedere con una formazione che non può permettersi il lusso di perdere, pena scivolare nei bassifondi della classifica. Prevedibile quindi il copione del match [illegible] i «calafati» costantemente all'attacco per far breccia nella Maginot genovese. Mister Montanari deve rinunciare allo squalificato Bertolone e all'infortunato Ginocchio. Incerto Chiesa, influenzato. Dovrebbe giocare quindi il giovane Ferraris. Nel Molassana non ci saranno Ferrero e Ligalupo.

Ausonia B. (15)-Pro Recco (13) — Delicatissimo incontro di fondo classifica. I biancazzurri di Tedesco [illegible] reduci dall'eccezionale vittoria sul Molassana e mirano alla divisione della posta. La tabella-salvezza prevede infatti un pareggio con il team di Cavalini e successo pieno nella successiva gara interna con il Pontedecimo. I padroni di casa in questo campionato hanno vinto una volta soltanto e detengono il record dei pareggi (addirittura 14). Pari e patta anche stavolta? Il Pro Recco lo spera. L'allenatore Tedesco non può contare su Menchise, sospeso per un turno dal giudice sportivo. Al suo posto giocherà Stratiminovic e Picasso indisponibili anche D'Ambrosio e Cafferata, infortunati.

Lunense C. (17)-Lavagnese (30) — Il successo sul Balardo ha [illegible] compagine di Rota che va a Castelnuovo Magra per tentare il colpaccio. I padroni di casa, tuttavia, non [illegible] regalare nulla. Sono invischiati [illegible] bagarre di coda e [illegible] rovescio con la Sammargheritese: [illegible] loro quindi l'imperativo assoluto [illegible] far punti. Il tecnico Rota recupera Spinelli, Ottonello, Gualandri e Bedigalupo, ma deve rinunciare agli squalificati Cafferata e Cassinelli. In forse anche la presenza di Giusti. [illegible] Lunense C. non ci saranno Gazzoli e Quattrini.

Bogliasco P. (23)-Sammargheritese (17) — Uno scontro diretto fra [illegible] levantine che ha sapore di derby, ma non esiste una lunga tradizione tra le due società: il Bogliasco P. si è affacciato da poco in Promozione e non ha mai avuto modo in passato di affrontare i «cugini» sammargheritesi. Una partita comunque importante per la classifica. Il complesso di Cappanera è in serie positiva da lungo tempo ed è riuscito ad inserirsi nelle prime piazze. E' forse un tantino azzardato parlare di salto di categoria, ma il Bogliasco P. lotterà sino all'ultimo.

[illegible] arancioni di Cafferati hanno obiettivi che si chiamano salvezza. Battuta domenica scorsa [illegible] Lunense C., vogliono [illegible] punti anche al «Mugnaini». Partita aperta quindi ad ogni soluzione. Fra i padroni di casa dovrebbe rientrare Almone. Mister Cafferati invece deve far a meno dello squalificato Lo Prete.

Balardo (23)-Migliarina (27) — Grossi rischi per la capolista Migliarina. Il Balardo, infatti, non ha scelta: o vince o può dar l'addio alle ambizioni di promozione. Il Riva Trigoso sta a guardare e spera che agli uomini di Stoppino riesca l'impresa di frenare la marcia degli spezzini. Nel Balardo, assenti Paganini e Cigna, nessun problema per il trainer Fabbri.

Pontedecimo (15)-Audace C. (18) — Il Pontedecimo deve vincere ad ogni costo per dare un po' d'ossigeno alla sua asfittica classifica. I padroni di casa saranno al completo. Mister Pinceti rinuncia a Murra [illegible] Lume.

Monterosso (23)-Valdellora [illegible] — Il collettivo di Motto non potrà fallire l'appuntamento con la vittoria. In caso contrario uscirebbe infatti [illegible] giro-promozione. Non ci sarà L. Resasco, ma rientra G. Resasco. Nel Valdellora torna Bandi.

Monzone (23)-Ceparana (21) — Si affrontano due squadre che hanno ancora qualche speranza di promozione. Nel Monzone rientrano Fabiani e Bugliani. Il Ceparana sarà in formazione rimaneggiata. Assenti, infatti, Busellu, Mazzanti e Iannielle.

a. c.

Una conferenza sui pericoli dell'apnea

VADO LIGURE — Questa sera, alle 21, nel salone del Comune, il prof. Mauro Picini, dirigente della Federazione pescatori subacquei, terrà una conferenza sul tema: «*I pericoli dell'apnea*».

L'iniziativa è del Centro Nautico Vadese che, anche per ricordare il sub Luigi Siri, recentemente scomparso durante un'immersione, ha in corso una campagna per la sicurezza in [illegible] e per propagandare [illegible] più le tecniche di salvataggio e di riani[illegible].

Oggi contro il forte Derthona basket

Il Mondial si gioca la permanenza in C2

Le ragazze della Minolta in trasferta a Torino

Sabato di «passione» per i ragazzi del Mondial Rapallo, impegnatissimi a rimanere a galla nella C2 di basket. Oggi pomeriggio, alle 17, nella palestra di via Lamarmora, (a Rapallo questo sabato è tutto dedicato al basket: infatti alle ore 21 giocano anche le ragazze dell'Albert) i rapallesi affrontano il Derthona che li precede di ben dieci lunghezze.

Squadra forte questo Derthona, ben amalgamata, con l'esperto Maghet a dirigere il gioco e con la promettente guardia-play De Ros ed il lungo Cermelli a centrare il canestro. L'impegno per la squadra di casa è dunque estremamente difficile, ma con soli 8 punti all'attivo non c'è nient'altro da fare che vincere, soprattutto le gare in casa.

Il presidente Orio e l'allenatore Della Casa sono però abbastanza fiduciosi, anche se domenica scorsa la loro squadra ha ceduto due preziosissimi punti al Valenza, anch'esso impegnato nella lotta per non retrocedere.

I responsabili del club rapallese fanno però notare che all'ultimo momento nella trasferta in terra piemontese, sono venuti a mancare tre pedine importanti come Fattori, Arata e Mazzorana. Per i primi due, oggi pomeriggio non ci sono problemi, saranno in campo a lottare; Mazzorana, che presta servizio militare a Milano, dove fare i conti con orari ben precisi e difficilmente potrà essere alle 17 a Rapallo.

Per le ragazze [illegible] Minolta di Chiavari, classificatesi al terzo posto nella prima fase del campionato di Serie C, cominciano gli incontri della poule B. Il primo impegno è oggi pomeriggio alle 17.30 a Torino, in casa della Michelin. Nella classifica di partenza (che tiene conto degli scontri diretti della prima fase, ogni squadra incontrerà in questa seconda fase le altre quattro squadre con cui non ha giocato prima), le torinesi hanno 6 punti contro i 4 della Minolta.

«*Di più non posso dire* — afferma l'allenatore Modafferi — *Spetterà a noi scoprire la consistenza di questa squadra. Iniziamo in trasferta e l'avventura già in partenza si presenta non certo facile*».

Il quintetto [illegible] sarà composto da: Ferrari, Malavasi, La Camera, Volta e Marengo; in panchina ci sarà anche una promettente quattordicenne, Deborah Raviolo.

Gioca in trasferta anche la Polysport di Lavagna, che conclude a Cecina il trittico di trasferte del mese di febbraio: finora i ragazzi di Picasso[illegible] hanno raccolto nulla, ma giocavano sui campi più difficili della Serie D, come, ad [illegible]pio, quello di Pisa.

In Promozione l'Office Automation, che è rimasta l'unica squadra imbattuta (avendo domato, domenica scorsa in una partita epica, l'altra big del girone, il Pegli Due) ha un compito facile contro il Kocian di Genova; stesso discorso per la Tigullio che affronta il Recco.

s. b.

Volley: un fine settimana che annuncia battaglia

Ragazze Smet, un po' di gloria? La Maurina si gioca il futuro

Nella [illegible] maschile tre squadre a caccia [illegible] un posto la poule promozione

Ancora un fine settimana vollistico denso di appuntamenti interessanti sia nelle serie nazionali che in quelle regionali, dove sono impegnate tutte le formazioni di casa nostra.

Serie B femminile — Ultima chance per le ragazze della Smet di dare un senso al loro torneo. Stavolta le biancocelesti sono di scena a Torino, dove affrontano un San Paolo che dopo due gare, è ancora fermo a quota zero, [illegible] d'altronde la Smet. Per le ragazze di Merello è l'occasione buona per conquistare il primo successo nella poule A2.

C1 maschile poule promozione — La Smet di Lillo Conforti sale a Novi Ligure, dove trova un'Alcs affamata di punti buoni per salire in B. Gli albissolesi dovranno fare a meno di Marco Cosa, infortunatosi seriamente sabato scorso contro la Bartolini Bologna, ma puntano ugualmente al successo. La Mellonì, che divide il primato con la 2A, riceve il modesto Nonantola, mentre l'Elce Levante Chiavari, a Bologna con la Bartolini, si gioca una bella fetta di serie B.

C1 maschile poule salvezza — Match-clou a Celle tra i locali e la Colombo Genova, con Bucio e C. che hanno addirittura l'occasione di conquistare [illegible] vetta. Intanto la Maurina Imperia cerca punti sul terreno del fortissimo Marina Carrara, mentre tra Funi Acciaio e Migliarina chi perde è quasi spacciato.

C1 femminile poule promozione — E' in palio a Torino la supremazia del girone, tra Aurora e Elce Chiavari, mentre la Maurina attende l'Ivrea in una partita che vale molte chances [illegible] promozione, e il Varazze fa visita alla Safa Torino, nella partita tra i due fanalini di coda.

C2 maschile — Impegno interno, ma [illegible] per questo facile, per la Pallavolo Savonese, che guida la classifica assieme al [illegible] Foce Genova. I savonesi ricevono infatti l'agguerrito Sanremo Volley, e nel contempo il Foce gioca sul terreno del Varazze, ultimo a zero punti. Facili, sulla carta, gli impegni di Cus Genova [illegible] casa con lo Stoppani) e Don Bosco (anche lui in casa col San Teodoro).

C2 femminile — Ultima giornata del girone eliminatorio con i giochi ampiamente fatti: Sanremo, Coopsette Lavagna e Celle in poule promozione Savonese, Armataggia e Sedes Sanremo nel gruppo-salvezza. In programma oggi e domani, Celle-Sedes Sanremo-Savonese e Armataggia-Coopsette Lavagna.

[illegible] maschile — S. Camillo Imperia, Virtus Finale e Chimor Cornelia Savona si giocano tutto nell'ultima giornata, essendo tutte e tre, con 8 punti, al terzo posto. Una [illegible] farà compagnia a Volley Imperia e Smet 2A in poule promozione, le altre due finiranno in poule retrocessione. Le partite sono: Aquila-S. Camillo, Virtus Finale-Volley Imperia e Smet-Chimor.

D femminile — S. Camillo, Maurina e Primavera (girone A) e Rivarolo, Acli Lavagna e Smet (girone B) sono le squadre in poule promozione. L'ultimo turno presenta le gare Mater Misericordiae-Carcare, Maurina-Primavera e Sabazia-S. Camillo (girone A) e Ceparana-Quiani, Chimor-Acli Lavagna e Rivarolo-Smet nel girone B.

r. bg.

A. S. Margherita regate [illegible] vela

[illegible] MARGHERITA — Domani nello specchio acqueo antistante il porticciolo di S. Margherita si svolgeranno le regate della settima giornata del campionato velico invernale del Golfo del Tigullio, riservate agli scafi delle classi S.O.R. e J 24.

E' l'ultima gara e sarà decisiva per la vittoria finale.

[illegible] I giallobIù puntano al riscatto contro il Marassi

La Cavese [illegible] a riaprire il dialogo con la coppia fuggitiva Culmv-Fossese

Duro impegno della capolista al «Borzoli» con il Lagaccio - Fontanabuona senza speranze?

Il discorso promozione è ri[illegible] Culmv e Fossese? Cavese, Cap e la stessa Moneglìese [illegible] ci stanno, e suonano la fanfara della riscossa. «*Il campionato comincia domani*» dicono in coro. Si infiamma quindi la lotta in vetta alla classifica, mentre in coda il Fontanabuona rischia di precipitare. La formazione di Peirano gioca un infuocato derby [illegible] il Cap non può commettere passi falsi.

Fossese [illegible] - Pastore B. (18) — La vittoria nel derby con la Cavese ha fatto salire a mille il morale [illegible] rossoneri di Pattaro. Inutile dire che i lavagnesi puntano alla conquista dell'intero bottino per rimanere sempre alle costole della capolista Culmv.

Dice il direttore sportivo rossonero, Bertolazzi: «*Dobbiamo continuare a giocare con [illegible] grinta sciorinata nella gara con la [illegible] Rilassatezza e deconcentrazione potrebbero essere i nostri peggiori nemici. Il carattere della squadra deve emergere adesso*».

Mister Pattaro non può contare sugli squalificati Badigalupo e Balsamo. Rientrano comunque Genivola e Dallorso. Nell'équipe di Rossetti, assenti Bellone, Calì e Foddu [illegible] «Riboli» (domani, ore 10.30) la Fossese non potrà sbagliare.

Marassi (17) - Cavese (26) — Il rovescio patito nel derby con la Fossese ha sconvolto i piani dei giallobIù di [illegible] che non ammainano però bandiera sul fronte promozione. «*Siamo ancora in corsa* — afferma il presidente Frugone — *chi ci [illegible] per spacciati, si dovrà ricredere. In settimana ho parlato ai ragazzi e li ho trovati tutti caricati e concentrati sull'impegno di domani*».

Ci sarà il riscatto tanto atteso? I tifosi cavesi se l'augurano e seguiranno in massa la squadra sul campo «Balardo» (domani ore 10.30). In panchina non ci sarà Fossa, squalificato. Le direttive saranno impartite da Sivori. Nicolini, sospeso per un turno dal giudice sportivo, sarà sostituito probabilmente da Asta. Nel Marassi assenti Mirtoli e Vigna.

Cap (26) - Fontanabuona (14) — Al campo di S. Salvatore si gioca (domani, [illegible] 10.30) un derby che promette di essere acceso e combattuto. I biancorossi di Brusco [illegible] in ottima forma e cercheranno di sfruttare al massimo il fattore campo. Siedono sulla terza poltrona della classifica in compagnia della Cavese e nutrono fondate ambizioni di promozione. Obiettivo assoluto, quello dei due punti.

Il Fontanabuona, dal canto suo, ha l'esigenza di conquistare almeno un pareggio. Gli uomini di Peirano provengono dallo scivolone interno con il Lagaccio, che ha peggiorato una classifica già traballante.

Borgoratti (18) - Monegliese (22) — Arde ancora la fiammella della speranza di promozione, a patto che la Monegliese faccia assolutamente risultato. Un eventuale passo falso taglierebbe definitivamente fuori la compagine di Roncone dalla lotta per le piazze che contano. Il Borgoratti è reduce [illegible] grave sconfitta interna con il Marassi e non può regalare nulla. Domani al campo di Bavari «Piani Ferretto» (ore 10.30) farà davvero caldo. Nella Monegliese sono incerti Guardi, Cuccu, Beretta e Raffo. L'allenatore Dellino rinuncia a Mellino.

Lagaccio (21) - Culmv (29) — Duro impegno per la capolista Culmv che affronta (domani [illegible] campo «Borzoli», ore 10.30), [illegible] Lagaccio in grande condizione. I «biscottieri» di Morasso provengono [illegible] due successi consecutivi in trasferta [illegible] P. Carrega e Fontanabuona e sono intenzionati a fermare la marcia dei genovesi di Cravin. Nella Culmv [illegible] ci sarà lo squalificato Capanna, nelle file dei padroni di casa assente Bernete, rientrano Allieri e Daneri.

P. Carrega (22) - Ortomercato (21) — Tranquillo match tra due compagini di centro-classifica. Entrambe reduci da sonanti successi, P. Carrega e Ortomercato cercano di puntellare una posizione già rispettabile. Il trainer Rebulfo non può contare su Patrone, negli ospiti ritorna Firpo. Si gioca [illegible] al «Ligorna A» (ore 10.30).

Angi C. (12) - Ligorna (17) — Delicato match domani al «Ligorna B» (ore 10.30). I padroni di [illegible] devono venire fuori [illegible] una situazione pe[illegible] di far propria l'intera posta. Dell'«undici» di Tanganelli mancherà Moretti, i biancorossi di Maclì dovrebbero [illegible] al completo.

S. Olcese (11) - Ravecca (11) — Il fanalino di coda Ravecca va alla caccia di punti-salvezza, ma deve fare i conti con un S. Olcese scottato dalla sconfitta con il Cap. Il tecnico Fibrini recupera Pedemonte, Gaggero e Roncallo, tra gli ospiti mancheranno gli squalificati Terranova e Trucco.

a. c.

Vittorio Baletto, [illegible] vita sul mare

Loano, premiato il nonno velista

LOANO — A Vittorio Baletto, di Loano, è [illegible] premio «De Martino - Amore per lo sport». Lo hanno vinto in passato molti campioni da Meazza a Berruti. Tra pochi giorni, a Lodi, Vittorio sarà per compagni di medaglia [illegible] (scherma), Pigni (atletica), Campana (calcio), Faroni (ciclismo) e gli eredi di Tullio Campagnolo, l'industriale della bicicletta scomparso di recente.

Baletto è il «nonno terribile» della vela italiana. A 83 anni ha un hobby, i modellini (stupenda la copia del galeone La Couronne del 1636) ed un lavoro: la [illegible] [illegible] veleggiato in mare Europa, Francia e Italia. Nelle acque Cinghiale e Boccaccini riceve di volata una Coppa d'oro ed una vela d'oro davanti al mitico Capio.

Quando aveva «solcato» 44 anni è passato alla [illegible] cabinati d'altura. Altri allori. [illegible] stagione d'oro, su tredici regate ne vince dodici.

Questo patriarca degli skipper naviga in famiglia. Alle scopoli di barca sono Marco e Vittorio. Lì attorno ma in gara è un negriero, tanto che «vanta» un ammutinamento, caso certo unico nella storia della moderna vela ligure. Durante una notte di bonaccia rimase dieci ore fisso al timone continuando a ordinare [illegible] e cambi di flocco alla ricerca della più pallida bava. All'alba gli «schiavi» lo aggredirono: «Barba, se tu ci metti le mani [illegible]», e li chiudono in quadrato. Anzioni [illegible] una dormitina e cuccetta, l'indomito timoniere racconta per radio il fattaccio alle altre barche della regata. I marinai di Capo Mele intercettano e danno l'allarme in Capitaneria. Si chiede il punto, prospettando l'invio di una motovedetta in [illegible] di all'erta. A stento Vittorio calma le forze pubbliche ma l'equipaggio alla Bounty lo tiene prigioniero fino allo sbarco a Marciana. L'episodio si conclude con un abbraccio. I ribelli si lavarono perdonare contribuendo a [illegible] successi e soprattutto a ottimi piazzamenti nella Giraglia.

Baletto ha fondato a Loano la «Gagliarda» nel lontano '23 e più tardi il «Circolo Nautico». E' [illegible] assessore allo Sport. A 14 anni ha partecipato alla prima guerra mondiale navigando sull'Urania. «Al mattino — racconta — conservavo le navi [illegible] carveggio ancora a galla. Una volta [illegible] erano rimaste [illegible]». Sempre sui mercantili ha raggiunto quattordici volte New York, cinque Buenos [illegible] attraversando tutti gli oceani.

Diventato armatore, fu il primo a scoprire nel 1946 il relitto della famosa nave [illegible] al largo di Albenga.

Ora questo giovane ottantatreenne lungo e asciutto come un castello [illegible] ogni giorno in porto ad allestire il Gamba-lunga VII per una nuova stagione di regate. «Che cosa le ha insegnato il mare?». «A vivere — dice — ed a ragionare».

Paolo Bertoldi

Uno studio

La Liguria cerca un nuovo ruolo

GENOVA — Le quattro province liguri hanno affidato [illegible] Censis (Centro studi investimenti sociali), uno [illegible] sullo «stato» della Liguria. La ricerca s'è svolta nell'arco di sette mesi, nel secondo semestre del 1981, e ha coinvolto la vita politica, economica [illegible] pubblico-amministrativa della Regione.

Che cosa è [illegible] dal dossier di 673 pagine che ieri è stato ufficialmente consegnato alla stampa e reso [illegible] pubblica notorietà? [illegible] è emersa una radiografia [illegible] Liguria tutto sommato abbastanza conosciuta, ma con precisazioni «in dettaglio» piuttosto interessanti, come ha sottolineato il presidente dell'amministrazione di Genova, Elio [illegible], in accordo [illegible] i colleghi di Imperia, La Spezia e Savona.

Qual [illegible] dunque la radiografia [illegible] Liguria? Intanto, di[illegible] gli esperti del Censis, la Liguria è [illegible] regione in netto calo, rispetto [illegible] dato nazionale, per quel che riguarda [illegible] investimenti industriali e [illegible] prattutto [illegible] in saldo demografico allarmante. Non[illegible]: au[illegible] il risparmio pro-capite, così [illegible] il reddito, [illegible] non si intravvedono soluzioni immediate sul piano dell'iniziativa produttiva, specie in certi settori tradizionali (porto e metalmeccanica).

Al tempo stesso, c'è da riscontrare una diminuzione della disoccupazione [illegible] una «frenata» per quel che riguar[illegible] «fuga» dei cervelli. Questa diminuzione di disoccupazione qualificata, che [illegible] stata il «terrore» della Liguria negli Anni Sessanta, [illegible] anche la conseguenza d'una netta ripresa del cosiddetto «terziario superiore» o «quaternario» come sviluppo ec[illegible] (vale a dire, società di progettazione, impiantistica, ecc.) nell'area di Genova.

L'indagine del Censis ha [illegible] inoltre l'accento sullo sviluppo economico italiano lungo l'asse Nord-Est, cioè Veneto-Emilia-Marche-Puglia, [illegible] scapito dell'asse Nord-Ovest.

Il tema principale della Liguria, terra in cui il sessanta [illegible] cento della popolazione supera i 40 anni, è [illegible] ricerca di migliore qualità della vita individuale. E' [illegible] ipotetica dimensione «californiana» della Liguria in cui [illegible] addetti al cosiddetto «terziario» e «quaternario» [illegible] il 68 per cento della popolazione attiva, contro il 25 per cento del settore industriale, ovvero i [illegible] percentuali delle società a più alto tasso di sviluppo.

Occorre quindi, al di là [illegible] pressioni politiche o sindacali, individuare nel terziario superiore la «modificazione» (quindi più rivierasca che squisitamente genovese) [illegible] modello di sviluppo della Liguria. E' tramontata, o [illegible] de[illegible] a non [illegible] avvenire, la regione tradizionale siderurgica, meccanico-cantieristica, per dar luogo a [illegible] Liguria «diversa», futuribile, soprattutto tesa a reimpiegare [illegible] ingenti quote di risparmio bancario.

Paolo Lingua

Alla «Sit» potrebbe andare l'ufficio fidi della casa da gioco

Un accordo tra Borletti e Merlo per salvare l'appalto del Casinò?

Per ora si tratta solo [illegible] voci, ma c'è chi assicura che sono ben fondate - Un compromesso eviterebbe la battaglia legale, che si preannuncia lunga e difficile

SANREMO — Il conte Giorgio Borletti gestore privato del Casinò sino al 1990, l'ingegnere Michele Merlo «patron» dell'ufficio fidi della casa [illegible] gioco. Un'ipotesi suggestiva che da qualche giorno circola a Sanremo.

Tra i due, sotto il profilo degli affari, non corre buon san[illegible] [illegible]tti, com'è noto, ha vinto la [illegible] d'appalto del Casinò [illegible] un'offerta di [illegible] miliardi e 650 milioni l'anno, l'ingegner Merlo, sconfitto all'asta, [illegible] [illegible] fatto subito guerra firmando una serie di esposti e chiedendo che la gara sia dichiarata nulla per «presunte irregolarità». Un compromesso tra i due, si dice però sempre più spesso a Sanremo, potrebbe sciogliere in fretta qualsiasi nodo ed [illegible] rivare finalmente al [illegible] di una gestione privata.

In altri termini sia la «Flowers paradise» di Borletti che la «Sit» di Merlo dovrebbero sedersi all[illegible] tavolo e tagliarsi, d'amore e d'accordo, il pezzo di torta che gli compete. Secondo alcuni esperti di case da gioco potrebbero [illegible] benissimo perché il Casinò dei fiori sarebbe [illegible] [illegible] talmente grosso (più [illegible] [illegible] miliardi [illegible] [illegible] anni) che ce ne sa[illegible] [illegible] tutti. Questa soluzione pare anche «molto gradita» a diversi notabili locali.

[illegible] il conte Borletti, attualmente unico vincitore della [illegible] d'appalto, è [illegible] a consegnare l'ufficio fidi (che è la banca del Casinò) o qualcos'altro al suo rivale?

Una seconda tesi che ha preso a circolare sia a Palazzo Bellevue che alla [illegible] da gioco è questa: a Borletti il Casinò, a Merlo le slot machines. Quello [illegible] «infernali macchinette mangiasoldi» sarebbe un altro affare colossale.

Circa un mese fa, quando è scoppiata [illegible] grana dei ricorsi e dei controricorsi tra la «Flowers» e la «Sit», il Comune ha bloccato tutto [illegible] attesa [illegible] parere di un esperto. E' stato nominato il professor [illegible] Cuocolo di Genova, che a sua volta ha chiesto l'aiuto del prof. Zanelli, presidente della «Mira Lanza», docente universitario, titolare della cattedra di Diritto commerciale a Genova. Il responso [illegible] arrivare dopo 10 giorni, poi dopo 20, ora pare sia [illegible] ria ancora una settimana.

Tra l'altro si deve [illegible] se il conte Borletti nell'aumentare il capitale della sua società sino a 5 miliardi doveva farne richiesta al ministero. La «Flowers» sostiene di no, la «Sit» ovviamente è [illegible] parere [illegible]. Borletti, a sostegno della [illegible] tesi, ha inviato memorie a [illegible]. Per tutelare i propri interessi ha chiamato il prof. Pier Giusto Jaeger, cattedratico di Diritto commerciale all'Università di Milano, il prof. Loren[illegible] Acquarone [illegible] Genova e l'avv. Moreno.

L'ingegner Merlo non è ri[illegible] a guardare e si [illegible] affi[illegible] all'avvocato Guarino di Roma, [illegible] professori Pericu (Università [illegible] Genova) e Berra (Diritto commerciale a [illegible]lano) e all'avvocato Dian. Una sfida, nel campo del diritto [illegible] ciclario ed amministrativo, ad altissimo livello che potrebbe durare a lungo. Sul caso specifico, infatti, manca qualsiasi sentenza [illegible] Cassazione.

[illegible] il futuro del Casinò [illegible]vrà passare attraverso i tribunali [illegible] [illegible] anni. [illegible] il ministro dell'Interno, [illegible]gnoni, che ieri era a Sanremo, ha facoltà di decidere e, [illegible]di, se [illegible] ritiene opportuno, risolvere il «giallo» della [illegible] da gioco. Anche in [illegible] ore. Lo farà?

Roberto Basso

Un convegno di prefetti con Rognoni a Sanremo

SANREMO — Il ministro Virginio Rognoni ha aperto ieri sera alle 16, nel nome di Alberto Dalla Chiesa, il prefetto di Palermo trucidato dalla mafia, il 5° consiglio dell'Anfaci, l'Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno, organismo che raggruppa anche tutti i prefetti d'Italia.

Rognoni ha fatto una visita-lampo a Sanremo. Alle 17,05 è atterrato con il suo aereo all'aeroporto di Nizza, dove ad attenderlo c'era il prefetto di Imperia Vasco Alessandrini.

Pochi minuti dopo il ministro dell'Interno ha aperto ufficialmente i lavori, dopo avere consegnato la medaglia d'oro alla memoria di Alberto Dalla Chiesa al fratello Romeo, presidente del Banco di Roma.

Nella sua puntata in Riviera (Rognoni è ripartito alle 18,15, chiamato a Roma da impegni di governo), pare abbia avuto modo di incontrarsi brevemente con il sindaco e l'amministrazione per esaminare la scottante questione del casinò.

c. d.

Un ristorante esplode per [illegible] fuga di gas: trenta feriti

Alle 13,30 un grande boato distrutto edificio di Albisola

La trattoria «Stella» di via Colombo rasa al suolo da [illegible] esplosione - La protezione civile ha funzionato - Sospeso [illegible] sciopero dei medici - Drammatiche testimonianze

ALBISOLA 5. — Un boato alle [illegible] e il palazzotto che ospitava la trattoria «Stella» [illegible] via Colombo, nel centro storico di Albisola Capo, è letteralmente saltato in aria. Sotto le macerie sono rimasti in 7, i gestori del locale e quattro clienti. Ci sono feriti anche [illegible] i passanti, in tutto una trentina, ma uno solo è grave, è un cliente della trattoria. Una decina i ricoverati al San Paolo di Savona con prognosi tra i [illegible] e i 20 giorni per ustioni e fratture.

L'intera zona è stata avvolta da un denso polverone, i vecchi edifici delle stradine del quartiere, appoggiati l'uno all'altro, sono stati scossi come da un terremoto mentre lo spostamento d'aria dell'esplosione strappava finestre e porte.

A scoppiare sarebbero state le bombole usate per il riscaldamento del locale. La magistratura [illegible] ha aperto un'inchiesta.

I soccorsi sono stati tempestivi, l'emergenza non ha provocato confusioni. Tra Savona e Albisola l'Aurelia è stata bloccata per consentire il transito rapido dei mezzi di soccorso, all'ospedale San Paolo i medici hanno sospeso lo sciopero.

Albisola. Ecco che cosa rimane del palazzo distrutto dalla violenta esplosione (Telefoto)

L'intera zona di via Colombo è stata isolata e in meno di un'ora tutti i feriti sono stati estratti dalle macerie.

[illegible] scopo precauzionale alcune case a fianco della voragine che si è aperta nel punto in cui sorgeva la trattoria sono state fatte sgomberare. Il provvedimento riguarda [illegible] famiglie, per un totale di circa [illegible] persone, [illegible] ieri sera ospitate in albergo.

(Ampi servizi e fotografie in «Cronaca di Savona»).

Il comitato esecutivo accusato di correità nei crimini

Genova, al processo delle Br parla l'avvocato dello Stato

E' stata poi la volta del patrono [illegible] parte civile della [illegible] Esposito

[illegible] — Francesco Guicciardi, l'avvocato dello Stato che rappresenta i ministeri dell'Interno e della Difesa nel processo contro i [illegible] terroristi processati in Corte di assise, e Andrea Vernazza, patrono [illegible] parte civile [illegible] i congiunti del commissario Antonio Esposito, non si sono fatti [illegible] [illegible] velate minacce in aula nei giorni scorsi. Hanno fatto del loro meglio per inchiodare i brigatisti accusati dei sei omicidi avvenuti a Genova dal 1976 al 1980.

La strada obbligata [illegible] la ricerca di solidi legami fra [illegible] colonna genovese delle Brigate [illegible], i fronti logistico e di massa e il comitato esecutivo per ordire e mettere a segno i [illegible] [illegible].

Questi elementi rappresentano i pilastri sui quali si regge l'accusa [illegible] [illegible] [illegible] le dei vertici delle Br con [illegible] esecutori materiali degli as[illegible] di cinque appartenenti [illegible] forze dell'ordine e del sindacalista Guido Rossa. I due penalisti li hanno cercati [illegible] e, a loro avviso, trovati nei documenti ufficiali dei terroristi e nelle testimonianze raccolte durante l'istruttoria dibattimentale.

«Lo Stato democratico, nel quale si riconosce la quasi totalità dei cittadini, pur con tutti i limiti e i difetti di un consorzio umano organizzato, ma con i valori della certezza del diritto e della libertà — ha affermato l'avvocato Francesco Guicciardi —, *si è presentato in quest'aula per chiedere la condanna dei suoi eversori»*. Ha quantificato il rimbor[illegible] simbolico dei danni con la richiesta di cinque miliardi.

Per il penalista non vi sono [illegible] sulla responsabilità degli imputati. Ha rifiutato [illegible] tesi difensiva di Adriano Duglio, il [illegible] che ha [illegible]pre sostenuto [illegible] essere stato obbligato a partecipare all'agguato teso al commissario Esposito [illegible] un bus di linea.

E' quanto ha sostenuto puntigliosamente anche l'avvocato Vernazza che non ha accettato i contorni fumosi [illegible] compiti [illegible] comitato esecutivo delle Br descritti da Patrizio Peci e Antonio Savasta. I due «grandi pentiti» [illegible] affermato che il [illegible]mitato esecutivo [illegible] era necessariamente a conoscenza e quindi non poteva dare [illegible] tributi effettivi per i delitti progettati e eseguiti dalla colonna genovese delle Brigate [illegible]: una tesi per escludere la [illegible] responsabilità nei delitti [illegible] cui [illegible] imputati. *«Rocco Micaletto, che apparteneva al comitato esecutivo* — ha affermato il patrono [illegible] parte civile — *per esempio [illegible] solo sapeva del progetto dell'omicidio del commissario Esposito: [illegible] anche fornito la pistola, una "Nagant", [illegible] l'ha ucciso»*.

Oggi, dopo l'intervento dell'avv. Parma, inizia [illegible] requisitoria [illegible] p.m. Pio Macchiavello.

b. b.

Vaccinazioni anti-morbillo a Savona

SAVONA — Per [illegible] prima volta, l'Unità sanitaria [illegible] di Savona effettuerà la vacci[illegible] anti-morbillo. Il servizio, organizzato dal dottor [illegible] Panconi, riguarderà i bambini che frequentano gli asili nido e le scuole materne. La vaccinazione, gratuita, non è obbligatoria.

Le fiamme si sono sviluppate all'«Agip» di via Nizza [illegible] hanno fatto temere il peggio

Attimi di panico per un incendio nella hall di un motel di Savona

Il fuoco ha avvolto alcune poltroncine di fibra, sviluppando un fumo soffocante - Fuggiti i clienti

SAVONA — Incendio al Motel Agip di via Nizza. E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 11. Una densa colonna di fumo [illegible] si è riversata dalla hall [illegible] piani superiori, dove per fortuna c'erano pochi clienti. [illegible] [illegible] riusciti a sfuggire alla nube tossica.

L'impiegato Flavio Bolansè [illegible] [illegible] l'accaduto: *«Qualcuno, probabilmente uno dei nostri ospiti, deve aver lasciato cadere [illegible] sigaretta accesa nella tromba delle scale... C'erano delle poltroncine [illegible] fibra artificiale, altri materiali infiammabili e si è così creato un vasto focolaio. Abbiamo avuto paura perché il fumo ci [illegible] soffo[illegible]. Non siamo riusciti nemmeno ad azionare gli estintori»*.

Qualcuno, a questo punto, ha chiama[illegible] i [illegible] [illegible] fuoco (la [illegible] è distante un centinaio [illegible] metri), che, muniti [illegible] maschere protettive, sono [illegible] ad avere ragione dell'incendio, che [illegible] stava allargando verso l'ingresso dell'albergo. I pochi clienti rimasti nelle camere [illegible] [illegible] terrorizzati. L'incubo del cinema Statuto di [illegible] in cui sono morti 64 spettatori soffocati dal fumo, per un attimo, si è ripresentato in tutta la sua drammaticità.

Savona. Il sottoscala [illegible] motel annerito dalle fiamme: il locale è stato subito invaso dal fumo

Nessuno ha perso la calma. Sono state aperte immediatamente porte e finestre, e la fredda aria invernale ha spazzato, in poco più di dieci minuti, la nuvola [illegible] che aveva invaso il motel.

Gli [illegible] [illegible], la voce arrochita. I testimoni si tranquillizzano: *«E' andata bene così* — dicono —, *siamo stati salvati dalla vicinanza con la caserma dei vigili del fuoco, e per l'ora in cui è nato il foco-* [illegible] *Nella tarda mattinata* [illegible] *c'è quasi* [illegible] Qualcuno prova ad immaginare cosa sarebbe accaduto se il fuoco fosse divampato di notte, quando l'albergo è affollato [illegible] clienti. «Ci sono troppi materiali infiammabili — commenta un dipendente — i rischi sarebbero stati altissimi».

I danni sono notevoli. Le pareti annerite, proprio [illegible] la scala che porta alle camere, indicano dove si è sviluppato. Una porta, che dà direttamente sulla hall, a fianco dell'accettazione, è [illegible] completamente distrutta. Per molto tempo volontari e dipendenti Agip [illegible] vicina stazione di rifornimento hanno contribuito ad eliminare le tracce dell'incendio. Un odore acre, pungente, di plastica bruciata, ha invaso tutti i locali.

Sono [illegible] [illegible] accertamenti da parte dei vigili [illegible] fuoco per risalire con esattezza alle cause dell'incendio. L'ipotesi dolosa non è [illegible] ancora [illegible] del tutto, anche se pare tutti, [illegible] e dipendenti, sono convinti che [illegible] tratti di un fatto accidentale.

Nell'ambito della prevenzione [illegible] incendi e altri disastri c'è da segnalare l'opera importante della polizia. Nel corso di un controllo a tappeto anti-malavita effettuato l'altra notte in provincia, [illegible] [illegible] state controllate anche [illegible] uscite di sicurezza di night e ritrovi.

m. nu.

«L'Europa dell'educazione»

Convegno a Sanremo sulla scuola privata

[illegible] — *«Auspico di cuore che [illegible] riconosciuto l'autentico e validissimo servizio pubblico reso [illegible] [illegible] la cattolica, alla quale [illegible] dovrebbe mancare l'aiuto [illegible]sario, anche da parte degli organi statali, in modo che tutti i genitori possano effettivamente scegliere»*.

Con questo auspicio [illegible] Papa Giovanni [illegible] [illegible] [illegible] sono aperti ieri mattina i lavori, che si concluderanno oggi, del convegno: «L'Europa dell'educazione e libertà di insegnamento» organizzato, all'hotel [illegible] di Sanremo, dall'Associazione genitori scuole cattoliche, al quale hanno partecipato, oltre a personalità italiane e straniere, [illegible] anche i segretari generali delle associazioni [illegible] genitori delle scuole cattoliche [illegible] Belgio, Francia, Portogallo, Olanda, Irlanda.

Il prof. Claudio Macchi, presidente dell'Associazione provinciale genitori scuole cattoliche e membro del comi[illegible] internazionale, dice: *«Nel nostro Paese, a parte l'auspicio del Papa, non [illegible] rispetta il dettato costituzionale che sancisce il diritto di scelta [illegible] scuola per l'educazione dei propri figli [illegible] mo i soli in Europa dove lo Stato non dà alcun contributo alle scuole non statali. In Francia vengono erogati 17 miliardi l'anno, l'11% del bilancio della Pubblica Istruzione. Da noi nulla. Eppure anche in Italia [illegible] scuole da noi scelte assicurano la formazione di oltre due dei 12 milioni circa [illegible] allievi italiani. Sono due milioni di famiglie, tra [illegible] se ci sono anche quelle di molti esponenti politici, dai democristiani [illegible] comunisti, che hanno operato la loro scelta. Diventano molte di più se [illegible] tiene conto degli asili nido e delle elementari cui [illegible] riconosciuti dei modesti contributi statali»*.

Una proposta è partita da Sanremo: *«Perché non dotare ogni allievo [illegible] [illegible] buoni scuola che potrebbe spendere dove vuole»*.

r. o.

Anziché il previsto Consiglio comunale

Alassio, ore 21 pornofilm in tv

ALASSIO — Si sintonizzano sul [illegible] televisivo per l'emittente locale solitamente trasmetteva i Consigli comunali, ed invece della [illegible] politica, in corso [illegible] svolgimento nel Municipio, assistono alle scene di un film pornografico superspinto che per più di un'ora, in [illegible] crescendo di situazioni «osées», continua indisturbato [illegible] occupare il piccolo schermo.

[illegible] accaduto ad alcune centinaia di alassini che, qualche tempo fa, sono stati spettatori di [illegible] filmino a «[illegible] rosse» che le recenti autolimitazioni delle stesse televisioni private [illegible] [illegible] fatto [illegible]rire dalla circolazione.

Alcuni fra gli spettatori del film inconsueto, infatti, che probabilmente non hanno ritenuto di girare canale e chiudere così l'«incidente», hanno telefonato, il giorno dopo, ai carabinieri di Alassio protestando contro lo spettacolo, definito «osceno e offensivo per il [illegible] [illegible] [illegible] pudore».

«Ho cercato [illegible] sintonizzarmi sulla trasmissione del Consiglio comunale — spiega uno dei telespettatori [illegible] film [illegible]no — *e ho visto delle scene irriferibili»*.

Ma com'è potuto accadere una [illegible] simile? E' stata [illegible] scelta voluta? La verità [illegible] diversa. Probabilmente negli studi dell'emittente locale (che trasmette saltuariamente) qualcuno aveva voluto vedersi privatamente una [illegible] setta con un «film proibitissimo» ma, non del tutto esperto degli aspetti tecnici del problema, non s'è [illegible] che nell'azionare il proiettore [illegible] finito coll'irradiare, [illegible] le 21, le immagini via [illegible] sulla consueta frequen[illegible] dei Consigli comunali.

Consigli comunali che, per reciproche incomprensioni tra amministratori e proprietari dell'emittente locale, non erano più [illegible] trasmessi.

Un errore tecnico, quindi, commesso, fra l'altro, [illegible] una persona che non è stata comunque individuata.

r. ar.

Chiesta l'istituzione [illegible] [illegible] caserma

Anche Ceriale vuole i «suoi» carabinieri

CERIALE — L'aumento dei reati contro il patrimonio (scippi, furti ecc.) e degli episodi di piccola violenza fanno sentire l'esigenza di un servizio d'ordine pubblico più presente ed efficace. E' in base a questa necessità che il Consiglio comunale di Ceriale ha richiesto l'istituzione di una ca[illegible] di carabinieri che dia maggiore garanzia di tutela della cittadinanza.

Attualmente Ceriale fa [illegible] alla stazione [illegible] carabinieri [illegible] Albenga. Dopo il voto favorevole del Consiglio si è già messa al lavoro [illegible] [illegible] che è stata formata dal sindaco Aldo Giannotti (dc), Ennio Balloni (capogruppo dc), Alberto Gaiati [illegible] pli), Giovanni Merlo (indipendente), Giuseppe Tedesco (psdi), Flaminio Bruzzone (indipendente comunista) e Pietro Fasiani (capogruppo pci).

r. ar.

Ma ci sono indizi di disaccordo

Il psi imperiese nega la frattura

In Consiglio comunale, tre socialisti si siedono lontani dai colleghi - Smentite

IMPERIA — C'è «maretta» all'interno del psi imperiese? La conferma indiretta a tante voci e polemiche che in questi [illegible] hanno interessato [illegible] partito del garofano, si è avu[illegible] nel consiglio comunale di giovedì sera.

Tre rappresentanti socialisti, Cagnone, Rusciglni e Sagliettoi (i primi due eletti come autonomi), [illegible] andati a sedersi a fianco [illegible] banchi dell'opposizione e per la precisione nel settore occupato in passato dai due consiglieri «indipendenti». Dall'altra parte so[illegible] [illegible] Donato, Valcado e Barbagallo.

La frattura [illegible] ad alcuni mesi fa, quando si trattò di votare la variante al piano regolatore generale relativa alle zone agricole. A livello ufficiale però, è arrivata una secca smentita della commissione comunale di coordinamento socialista, firmata [illegible] segretario Corradi: *«Nella riunione [illegible] martedì, tra [illegible] commissione, il gruppo consiliare e l'esecutivo provinciale, si è svolto un dibattito ampio e approfondito della situazione politico-amministrativa del Comune di Imperia, esaminando anche le voci che parlavano [illegible] presunte fratture interne. [illegible] stato approvato all'unanimità un documento che sottolinea l'importanza di una più stretta collaborazione tra commissione comunale di coordinamento e gruppo consiliare e stigmatizza la pratica [illegible] fornire notizie distorte alla stampa sulla vita interna.*

Chiusa (almeno per il momento) questa parentesi, [illegible] in sintesi i principali punti all'ordine del giorno discussi in consiglio.

La scuola a tempo pieno di piazza Mameli a Porto Maurizio, sarà intitolata alla memoria dello scrittore e giornalista imperiese Angelo Maglia[illegible], Medaglia d'argento della Resistenza. Magliano era nato a Porto, da antica famiglia ligure, nel 1919. La proposta è stata approvata all'unanimità. Nel settore istruzione, una [illegible] è stata incaricata di seguire il progetto per l'istituzione di due nuove scuole superiori nel capoluogo: un conservatorio e un liceo artistico. Nei servizi scolastici, a causa dell'epidemia [illegible] influenza, in questi giorni, [illegible] registra un parziale black-out, in particolare riduzione [illegible] [illegible] nello scuolabus; dagli anche in alcune refezioni (inconvenienti limitati dalla mi[illegible] presenza [illegible] alunni, circa 300 studenti sono a letto [illegible] l'influenza).

Approvati il progetto (70 milioni) della demolizione dell'ex cimitero di Oliveto, che consentirà l'allargamento di via Musso e la ristrutturazione del piano seminterrato della scuola a tempo pieno di Borgo San Moro (21 milioni), per ricavare i locali cucina e refettorio: è stato infine ratificato l'appalto dei lavori di asfaltatura di via Nazionale (71 milioni). m. f.

La sentenza ieri mattina in Corte d'assi[illegible] a Imperia

La «passatella» finì nel sangue condannato l'uomo di Ventimiglia

Tre anni di carcere per Giuseppe Miceli, 72 anni, ritenuto responsabile di [illegible] omicidio [illegible] confronti [illegible] Francesca Ferruggio - L'arringa dell'avv. Aldo Lorenzi

Imperia. Giuseppe Miceli mentre ascolta la sentenza (Telefoto)

IMPERIA — La Corte d'assise di Imperia, accogliendo in pieno quelle che erano state le richieste del p.m. dottor Antonio Penco, ha condannato a tre anni, un [illegible] e dieci giorni [illegible] reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali ed all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, Giuseppe Miceli, 72 anni, il pensionato [illegible] Ventimiglia ritenuto responsabile di tentato omicidio nei confronti di Francesca Ferruggio, una giovane sposa di 23 anni, colpita al ventre con un colpo [illegible] trincetto che, per qualche giorno, fece temere per la sua stessa vita.

Prima che la Corte, presieduta dal dottor Aroldo Romanelli, giudice a latere il dottor Luigi Ganzo, si ritirasse in camera [illegible] consiglio, Miceli, un'esile figura [illegible] che appariva quasi incapace [illegible] comprendere quanto stava succedendo, aveva detto: «Signori giudici, [illegible] volevo ferirla. *Mi sono pentito. Non volevo fare del male: ero tanto amico del padre della Ferruggio, prenderemo sempre [illegible] caffè assieme*».

[illegible] si è seduto in attesa, confortato dalle parole di una figlia che gli ha parlato a lungo tra i carabinieri di servizio. Quando il presidente Romanelli ha letto la sentenza che, salvo condoni o scarcerazioni preventive, gli dovrebbe permettere di fare ritorno a casa a 75 anni compiuti, Miceli ha avuto [illegible] un moto di sorpresa, per tornare immediatamente al suo stato [illegible] impassibilità abituale.

In precedenza avevano parlato i suoi difensori, avv. Giuliano Giuliani e Aldo Lorenzi, entrambi di Ventimiglia, che avevano cercato di smantellare [illegible] l'imputazione [illegible] tentato omicidio per ricondurla a quella [illegible] lesioni volontarie: una tesi che, se accolta, avrebbe forse permesso ai giudici [illegible] emettere [illegible] sentenza [illegible] di [illegible] rimettere subito in libertà l'anziano imputato.

Ha detto l'avv. Lorenzi, che è sindaco di Ventimiglia e ben conosce l'ambiente meridionale nel quale è maturata la sanguinosa lite del [illegible] giugno scorso, in [illegible] Garibaldi, poco dopo la contestata conclusione di una partita al gioco [illegible] «passatella» fra Domenico Miceli, figlio dell'imputato, e Calogero Tallarica, [illegible] della Ferruggio: *«Non è pensabile che [illegible] volesse uccidere. Era incensurato ed è considerato da tutti come un brav'uomo coinvolto in una vicenda che è, in un certo senso, più grande di lui. Chiedo pertanto [illegible] derubricazione del reato principale in quello di lesioni volontarie, con concessione [illegible] anche delle attenuanti generiche e di quella del completo risarcimento dei danni [illegible] parte lesa»*.

Tale indennizzo, già interamente pagato, è [illegible] di 13 milioni di lire.

Bruno Viano

Una Cooperativa di Sanremo contro [illegible] Comune

Parte un ricorso al Coreco per l'appalto del macello

L'impianto è stato affidato in gestione ad una società che si è impegnata a ristrutturarlo - La Comas protesta, [illegible] l'assessore [illegible] tranquillo

SANREMO — Il mattatoio comunale di Sanremo è al centro di una contesa che vede su posizioni opposte una cooperativa di macellai, la Comas (Cooperativa macellai Sanremo), costituita [illegible] novembre del 1981 [illegible] [illegible] società per azioni, [illegible] Ieva (Ingrosso [illegible] Valle Argentina) creata qualche [illegible] prima [illegible] [illegible] formata da macellai.

Il fuoco alle polveri [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] giunta comunale affidando in appalto per dieci anni alla Ieva la gestione del mattatoio.

«I dirigenti della società — dice [illegible] all'Annona, Mario Tommasini — *ci hanno proposto delle condizioni estremamente [illegible] taggiose e, di fronte allo stato pietoso [illegible] cui [illegible] da tempo l'intera struttura, [illegible] [illegible] di accettare l'offerta e di affidare il macello ai privati»*.

La cooperativa, temendo lo strapotere del nuovo gestore che, attraverso una [illegible] «pilotata» di animali da abbattere, in teoria avrebbe potuto controllare a suo piacimento l'andamento del mercato della carne, ha inoltrato un esposto al comitato regionale di controllo di Imperia [illegible] segnalare una presunta irregolarità.

«Il Comune — si legge nel documento — *prima di appaltare una struttura pubblica, ci doveva interpellare. Era suo obbligo valutare anche una nostra eventuale offerta»*.

In pratica, secondo la Comas, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto bandire una vera e propria gara d'appalto.

«Tre anni fa — spiega Tommasini — *a[illegible] mo chiesto ai due gruppi interessati di [illegible] porre le loro offerte. In caso di parità, la scelta sarebbe caduta certamente sulla cooperativa. L'Ieva ha presentato la [illegible] proposta; la cooperativa, invece, non si è più fatta sentire. Addirittura in questi anni molti dei 19 membri hanno cambiato attività. E così abbiamo affidato [illegible] gestione del [illegible] al migliore offerente, che [illegible] anche l'unico. Il nuovo gerente pagherà un canone simbolico di poche centinaia di migliaia di lire l'anno, però dovrà ristrutturare per intero il macello, [illegible] frigoriferi alle stalle, agli impianti tecnici»*.

«La convenzione stipulata con l'Ieva — aggiunge ancora l'assessore — *prevede opere per 250 milioni. Oggi il mattatoio è [illegible] sfascio, una struttura deficitaria. [illegible] l'operazione che stiamo per condurre in porto, diventerà un [illegible] attivo. Ovviamente il servizio resterà invariato, esattamente come prima. Senza alcuno strapotere da parte dei nuovi gestori. I prezzi per la lavorazione delle bestie e gli [illegible] ri [illegible] lavoro [illegible] stati concordati [illegible] l'amministrazione comunale. Il rispetto del contratto e l'efficienza del servizio saranno garantiti dal veterinario comunale e dagli impiegati che curano l'esattoria»*.

L'esposto [illegible] Coreco [illegible] [illegible] ha sospeso l'attuazione della pratica.

Gian Piero Moretti

Un cane lupo è morto nel rogo, forse opera [illegible] un piromane

Arma, un incendio distrugge la baracca del campo-giochi

ARMA DI TAGGIA — Un incendio, probabilmente di origine dolosa, ha distrutto ieri mattina una baracca in legno utilizzata come deposito di attrezzature [illegible] altro materiale, nel parco-giochi sul lungomare di Arma, accanto al ristorante «Tre Alberi». Il fuoco, appiccato forse da un piromane, ha bruciato tra l'altro alcune minivetture elettriche per bambini, ed ha provocato la morte di un cane pastore tedesco, trovato carbonizzato nel chiosco.

Secondo i proprietari, Vittorio Manni, 42 anni, e Angela Nigro, 41 anni, [illegible] ad Arma in via Boeri 2, i danni ammonterebbero a circa 50 milioni.

Le fiamme si [illegible] sviluppate intorno alle 6,15, ed hanno in breve avvolto il deposito. (c. d.)

Esplosivi [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Giovedì [illegible] la polizia che ha trovato, in una cassetta di legno depositata sulla spiaggia antistante l'ex dispensario provinciale antitubercolare di Ventimiglia, circa 80 proiettili [illegible] pistola di vario calibro, 30 inneschi per esplosivo ed una saponetta di tritolo del peso di 250 grammi, il tutto in perfetta efficienza.

A mettere sull'avviso i poliziotti [illegible] stata una telefonata anonima. L'ipotesi più probabile è che il possessore dell'esplosivo si sia spaventato per le perquisizioni compiute dai [illegible] dell'ordine in alcune abitazioni nelle vicinanze della passeggiata, e, temendo di poter essere scoperto, si sia disfatto del materiale ma che, per evitare che cadesse in [illegible] ad altri o potesse causare incidenti a bambini o a persone ignare, abbia fatto la telefonata anonima. (l. m.)

Rinviato processo Bene

SANREMO — E' stato rinviato al prossimo 11 aprile il processo contro l'attore Carmelo Bene, accusato di diffamazione ai danni dell'impresario sanremese Angelo Esposito. Il pretore Spirito ha accolto la richiesta del difensore d'ufficio di Bene, l'avvocato Massimo Ivaldo, che ha sottolineato come l'attore, impegnato in uno spettacolo a Torino, non poteva essere presente all'udienza. (c. d.)

Le pignoreranno i mobili per saldare il conto di [illegible] clinica privata

Sanremo, una madre si è rovinata per curare la figlia tossicomane

SANREMO — Per [illegible] debito contratto alcuni anni fa dalla figlia drogata per pagarsi una cura disintossicante, una domestica ad ore di Sanremo, Laura Elvini Morganella, 60 anni, abitante nel quartiere della Pigna, si vedrà pignorare i mobili di casa. L'ufficiale giudiziario [illegible] tribunale [illegible] Sanremo ha annunciato la sua visita per [illegible] prossimo 2 marzo.

Da anni la donna vive il dramma della figlia tossicodipendente. Evelina Morganella, 29 anni, madre [illegible] quattro figli.

Evelina Morganella [illegible] sposata con Fulvio Sicchiero, [illegible] tista di camion, tossicomane. La madre della ragazza, che odia il genero, [illegible] accusa di aver iniziato [illegible] figlia all'uso degli stupefacenti. [illegible] che è certo è che i due, malgrado la nascita dei figli, [illegible] di undici, dieci, sei e tre anni e mezzo, hanno vissuto le tragiche giornate di tutti i drogati [illegible] ricerca spasmodica dell'eroina, ricerca che era diventata per entrambi il solo scopo di vita.

La cronaca cittadina s'interessò dei due tre anni or sono, quando furono sorpresi da due agenti di p.s. mentre «si bucavano» all'interno del Mercato [illegible] fiori. Con loro quella sera [illegible] anche l'ultimo nato, che dormiva.

Dopo aver passato [illegible] notte in prigione i due fuggirono all'estero lasciando i figli alla madre della ragazza. [illegible] loro girovagare, alcuni mesi dopo soggiornarono a Torino. Qui avvenne la rottura tra i due: Sicchiero, che sentiva meno la lontananza [illegible] figli, voleva continuare il pellegrinaggio senza meta alla ricerca della droga, mentre Evelina voleva tornare a Sanremo, e con l'aiuto della madre, che non le era mai mancato, tentare la strada della disintossicazione. Quando il marito lasciò Torino «per destinazione ignota» la donna si fece ricoverare in una clinica del capoluogo piemontese, la Pinna Pintor.

[illegible] è tornata a Sanremo senza pagare la degenza e le cure, ammontanti allora a oltre 500 mila lire.

Nel frattempo [illegible] madre della giovane aveva chiesto [illegible] adottare i nipotini. C'è riuscita dopo aver superato numerosi ostacoli di carattere burocratico. Successivamente non ha esitato [illegible] accogliere in casa anche la madre dei [illegible] guai decisa a disintossicarsi. Una [illegible] lunga e [illegible] da seguire. Ora però, a quasi tre anni di distanza, sulla povera donna pende il pericolo di vedersi sequestrare i mobili di casa, che ha [illegible] finito [illegible] pagare in una trentina di rate.

Renato Olivieri

Dopo l'autopsia [illegible] [illegible] in suffragio nell'ospedale

L'ultimo saluto di Ventimiglia al medico scomparso a 37 anni

Sandro Giannini

VENTIMIGLIA — Ha suscitato profonda commozione l'immatura scomparsa, avvenuta giovedì mattina, del dottor Sandro Giannini, anestesista presso l'ospedale di Ventimiglia.

Il sanitario, che [illegible] poco aveva compiuto 37 anni, venuto nella città di confine nel 1978 dalla nativa Castel [illegible] Sangro, in provincia dell'Aquila, era riuscito in così pochi anni conquistarsi la stima e la simpatia sia tra i pazienti che tra i colleghi.

Oltre a far parte dell'equipe di medicina sportiva dell'Usl n. 1, il professionista era me[illegible] di alcune società sportive (Sport Club Ventimiglia e la squadra di calcio Intemelia) e aveva rivolto ultimamente la [illegible] attenzione a studi scientifici sulla terapia del dolore.

Dopo l'autopsia, eseguita ieri pomeriggio nella camera mortuaria del nosocomio dal medico legale, professor Marcello Canale di Genova, alle 19 è stata celebrata nella cappella dell'ospedale una messa in suffragio. La salma è stata quindi fatta proseguire per il paese d'origine del sanitario dove si svolgeranno i funerali.

Il giovane professionista accusava da qualche tempo frequenti disturbi (aveva subito dei controlli nel reparto neurologico dell'università di Pisa, che avevano dato però esito negativo) che non facevano prevedere una fine [illegible] repentina. La sera prima della sua morte, avvenuta verso le [illegible] mattina, durante il sonno, nella sua abitazione di via Trento e Trieste aveva scherzato con amici e colleghi fino a mezzanotte.

La moglie [illegible]vana Robbiano, insegnante, dalla quale viveva separato, è subito accorsa da Torino. I[illegible], Ottavio, di 11 anni, è invece rimasto a casa.

Verso le 19 di ieri sera, dopo che il prof. Marcello Canale dell'università di Genova ha eseguito l'autopsia, si è appreso che il decesso del medico è avvenuto a causa di un infarto. L. m.

Riprende il processo Mafodda

IMPERIA — Dopo una [illegible] di circa due settimane, riprende stamane in Corte d'assise a Imperia il processo ai fratelli Mario e Rodolfo Mafodda, Antonio Iamundo e Martino Santoro.

I primi due, assieme a Santoro e ad un quarto complice, rimasto sconosciuto, sono accusati della rapina compiuta il 21 marzo dell'80 al deposito Italbazi di Sanremo. Gli altri, invece, devono rispondere di tentato omicidio. (t. d.)

Allo studio anche il trasferimento del municipio in locali migliori

Vallecrosia: nuove assunzioni in Comune raddoppia anche l'organico dei vigili urbani

VALLECROSIA — Con l'assunzione di venti nuovi dipendenti, e l'inserimento a ruolo del personale precario, è stato finalmente compiuto un passo decisivo per la sistemazione, almeno parziale, della pianta organica del Comune di Vallecrosia. Sulla carta, [illegible] impiegati, negli [illegible] di via Orazio Raimondo, dovrebbero [illegible]re 78 (secondo uno schema approvato qualche anno fa dal Consiglio comunale e poi dal ministero). Oggi si è arrivati a quota sessantuno: una cifra ancora al di sotto delle necessità dell'amministrazione, ma che garantisce già un netto miglioramento del servizio.

«In alcuni settori — spiega il sindaco Roberto Politi, dc — *la situazione era veramente insostenibile. E' il caso, ad esempio, del corpo dei vigili urbani, ridotto qualche [illegible] fa a cinque unità. Ora è stato raddoppiato, ed ha raggiunto il numero ottimale»*.

L'attuazione della pianta organica si è svolta in due [illegible]. Prima, attraverso una serie di concorsi interni, con l'inserimento a ruolo di coloro che, al 30 settembre 1978, avevano un contratto a termine annuale: si è trattato [illegible] in pratica, dell'attuazione del famoso «articolo due» occasione di tante polemiche e contestazioni a Sanremo.

Con concorsi esterni, invece, sono stati assunti altri venti dipendenti, collocati nei settori operativi. Oltre il corpo dei vigili, l'ufficio tecnico (passato da uno a sei impiegati) e l'organico degli operai, raddoppiato: [illegible] quattro ad otto persone.

«Sono i servizi — dice ancora Politi — *in cui più gravi si sono rivelate, negli anni scorsi, le carenze»*.

Risolto, almeno parzialmente, il discorso «pianta organica», rimane aperto il problema della sistemazione degli uffici. C'è la necessità, in molti casi, [illegible] decentrarli, o di allargare gli spazi a disposizione. Attualmente tutte le attività amministrative sono concentrate nel municipio di via Raimondo, alle spalle della città, in una zona periferica, raggiungibile solo percorrendo una strada stretta.

Il Comune è in affitto in un edificio di proprietà della Guardia di Finanza. *«Soprattutto per il corpo [illegible] vigili* — aggiunge Politi — *e per l'anagrafe [illegible] trovare una diversa localizzazione, possibilmente nel centro di Vallecrosia, per evitare ai cittadini gli attuali disagi»*.

L'amministrazione spera di trovare nuovi uffici con i piani particolareggiati che dovranno partire nei prossimi mesi, e che prevedono interventi edilizi nelle zone intorno all'ex mercato dei fiori.

Negli obiettivi della maggioranza c'è anche l'aumento del personale nella scuola (bidelli e dipendenti ausiliari in genere), e negli uffici di segreteria e ragioneria. c. d.

Diminuito il prezzo dell'olio

IMPERIA — In calo, la scorsa settimana, il mercato oleario all'ingrosso di Imperia. Secondo i dati diramati dalla Camera di Commercio gli oli di oliva, in particolare extra vergine e «rettificato» hanno perso da 20 a 30 lire al kg e [illegible] quotati, rispettivamente, 4000-4150 e 3230-3250.

Preoccupa, soprattutto, la diminuzione di prezzo degli oli [illegible] semi. (b. o.)

Studi Liguri il rendiconto sull'attività

IMPERIA — L'assemblea generale dei soci della sezione di Imperia dell'Istituto di Studi Liguri ha approvato all'unanimità il rendiconto sulla attività svolta.

Ha fatto seguito una interessante conferenza, con diapositive, del prof. Dario Giorgetti, dell'Università di Bologna, sugli scavi compiuti nella città [illegible] [illegible] Rosario.

Finalmente risolto il problema [illegible] traffico in una delle strade più congestionate di Imperia

Più facile tra sei mesi circolare in via Schiva

Imperia. [illegible] le autoambulanze della Croce [illegible] in difficoltà per attraversare via Schiva

IMPERIA — Verranno rifatti entro [illegible] mesi il fondo [illegible] e la massicciata ferroviaria in via Tommaso Schiva, una delle strade più tor[illegible] di Imperia, che deve smaltire il traffico stradale e ferroviario che [illegible] capo al porto di Oneglia, agli stabilimenti industriali Sasso ed Agnesi, oltre a numerose attività minori, fra cui una azienda [illegible] trasporti.

La decisione [illegible] stata presa dal Consiglio [illegible] che con una trattativa diretta ha affidato alla ditta Paroldo, specializzata in lavori ferroviari, l'incarico dei lavori: è stato così evitato il ricorso ad una nuova gara di appalto, per 96 milioni, dopo che la prima, esperita i giorni [illegible], non aveva dato esito positivo «per motivi tecnici».

La notizia è [illegible] accolta con soddisfazione nella zona, dove da tempo si chiedeva che si facesse qualcosa [illegible] [illegible] rimedio ad una situazione sempre più difficile.

Dice Wladimiro Bruno, titolare di un negozio di acconciature per signora: *«Speriamo sia la volta buona. Finora via Schiva era sempre stata sfortunata, sia per la intensità crescente del traffico, sia per l'incuria del Comune; il fondo è talmente dissestato da costituire un pericolo permanente per tutti»*.

Luigino Fava è titolare di una grossa ditta di legnami: *«Il traffico in via Schiva ha [illegible] problemi sempre più gravi. Oltre al rifacimento del fondo stradale, bisognerà pensare anche ad una sistemazione degli spazi di parcheggio. E' anche necessario razionalizzare il servizio [illegible] movimento dei vagoni ferroviari utilizzando, se possibile, un locomotore leggero al posto dei camion usati ora»*.

Conclude Wladimiro Bruno: *«Bisognerebbe studiare [illegible]he la possibilità di attuare un senso unico che dimezzi la intensità del traffico. L'aper[illegible] della superstrada Amerigo Vespucci ha aggravato il problema: continuano [illegible] auto ogni giorno attraversano via Schiva diretti a piazza Dante ed al semaforo con via Belgrano»*.

b. v.

Ore 13,30: una tremenda esplosione rade al suolo un edificio di Albisola Superiore

Salta in aria un palazzo: trenta feriti

SAVONA — Ieri alle [illegible] un palazzo di Albisola Superiore è esploso per una fuga di gas. Si contano [illegible] feriti, di cui uno grave. La tremenda esplosione ha [illegible] al suolo la trattoria «Stella», nel [illegible]: non è [illegible] nulla, [illegible] spuntone abbattuto a soccorsi conclusi da una ruspa. Il titolare del ristorante e [illegible] figlio sono rimasti a lungo sotto le macerie. Il primo ha potuto [illegible] liberato solo 53 minuti dopo lo scoppio.

Tutto il quartiere porta le mutilazioni per la tragedia: vetri infranti, saracinesche divelte, negozi aventrati, [illegible] danneggiate. Gli edifici di cinque isolati sono [illegible] dichiarati inabitabili e sgomberati. Ventinove famiglie, circa [illegible] sono rimaste senza tetto, e ospitate all'Hotel Luca a spese del Comune. La protezione [illegible] ha funzionato. I soccorsi [illegible] tempestivi e adeguati. La [illegible] di Albisola ha risposto in modo civile e composto.

Quando Albisola e i quartieri orientali di Savona [illegible] scossi dall'esplosione sui teleschermi scorrono i titoli di testa del Tg1. In via [illegible] 48, dietro la parrocchia [illegible] Stella Maris, c'è il finimondo. I passanti dai budelli e dalla via Aurelia accorrono davanti alla trattoria: l'edificio non c'è più, al suo posto un cumulo di [illegible]. [illegible] le grida dei feriti. Tutti lasciano le case e si riversano in strada, qualcuno scappa. Viene dato l'allarme.

Per primi arrivano la Croce Verde e i vigili del fuoco. La via è avvolta dal fumo e dalla polvere. Sopra le macerie c'è solo una donna, Caterina Canepa, moglie del titolare. Tutti gli altri sotto. Dentro il locale c'erano sette persone. Cinque sono raggiunte facilmente, mentre il proprietario della trattoria, Belgio Florio, 53 anni, e suo figlio Marco, di 22, restano imprigionati.

Molti i feriti tra i passanti e nelle case. Tre, i più gravi, sono ricoverati al San Paolo. Una ventina di persone preferisce farsi medicare sul posto o dal proprio medico.

Si teme che sotto ci siano morti e altri feriti, un primo sopralluogo permette di accertare che [illegible] rimasti sepolti solo padre e figlio. La scena è agghiacciante. Belgio Florio è schiacciato [illegible] bancone del bar. Spunta solo con la testa, si lamenta. Dal pronto soccorso del San Paolo, dove lo sciopero viene sospeso e si attrezzano le sale del pronto soccorso e le camere operatorie, arrivano medici e infermieri. Praticano la terapia d'urto con i cardiotonici.

Qualcuno pensa al peggio, ci sono scene di disperazione. Madri e padri chiedono notizie. [illegible] zona è sconvolta, non tutti i ragazzi delle scuole sono già a [illegible]. Da Genova arriva l'elicottero dei vigili del fuoco, [illegible] Albisola e si posa sulla spiaggia. Il comandante D'Agostino lo mette a disposizione del questore Sgarra. E' solo un particolare, ma fa capire che i soccorsi sono tempestivi.

Gli abitanti di Albisola hanno dimostrato senso civico. Sono arrivati il sindaco Vallarino, consiglieri [illegible]nali e tanta gente. Le strade adiacenti vengono bloccate prima con corde, rette dai volontari, poi con le transenne. Ma tutto si svolge in ordine.

Le operazioni di soccorso danno i primi risultati. I vigili del fuoco lavorano con le seghe elettriche e il divaricatore meccanico, ma [illegible] scavano [illegible] le mani. E' impossibile [illegible] le pale m[illegible]. Tra la folla qualcuno piange. Parte della via Aurelia e le altre strade vengono trasformate in autentiche corsie d'emergenza, su cui fanno la spola le ambulanze.

Prima viene [illegible] [illegible]co Florio, alle 14,23 un grido fa rabbrividire la folla: «E' libero». Anche il titolare della trattoria viene [illegible] dalle macerie. [illegible] sulla barella, davanti all'ingresso del cinema Leone, anch'esso devastato. [illegible] di lui al [illegible]na anche il [illegible], don Maurizio Lena. Il volto dell'uomo è una maschera di sangue, soffre. Per fortuna le sue condizioni si riveleranno meno gravi del previsto: la [illegible] è di 40 giorni.

Si fa il punto sui feriti. Il più grave è Guido Cerone, titolare del negozio di confezioni Prini di corso Italia a Savona: deve essere trasferito a Genova. Fra i clienti feriti, l'insegnante [illegible] Faldini, Paolo Pizzorno, e Gian Luigi Michero di Albenga. Fra i passanti, la bidella Caterina Casarino, Marina Pittavino, casalinga, [illegible] Ferro, pensionata.

Perché l'edificio è saltato in [illegible]? La prima versione ufficiale degli inquirenti è questa: c'erano due [illegible] di gas liquido, una in giardino e l'altra nell'ingresso. Una fuga di gas ha saturato i due piani della trattoria, che [illegible] una scintilla [illegible] poi esplosi. In serata all'ospedale lo stesso proprietario del ristorante lo ha confermato.

Nel tardo pomeriggio un brivido: la ruspa solleva un bastone. Qualcuno dice che appartiene a Marco Grosso, [illegible] 70 anni, che però viene ritrovato poco distante sano e salvo. Il titolare di un bar, Antonio Gheral, e i commercianti della zona rifocillano i soccorritori. Si scava [illegible] alla luce delle fotoelettriche. In un quadro irreale ma più confortante: sotto [illegible] c'è più nessuno.

Albisola Superiore. I soccorritori frugano tra le macerie: a questo punto si ignora quante persone siano sepolte. Marco Florio [illegible] per essere liberato dal [illegible] del fuoco. [illegible] con le mani per riportare alla luce anche il titolare della Trattoria Stella (Telefoto)

«Lifecar» per i feriti, elicottero da Genova, sospeso lo sciopero al S. Paolo

La protezione civile ha funzionato

ALBISOLA S. — La protezione civile, in linea di massima, ha funzionato. Sono passati pochi minuti dall'esplo[illegible] che già le prime ambulanze raggiungono corso Colombo.

Dalla [illegible] dei vigili del fuoco partono tutti i mezzi a disposizione, resta solo il centralinista. Da Genova si alza l'elicottero (pilota Sergio D'Agostino e motorista [illegible] Corrado); in [illegible] minuti [illegible] ad Albisola, un breve giro sulle macerie per fare il punto della situazione poi atterra sulla spiaggia antistante la pensione. Potrebbe servire per il trasporto dei feriti gravi.

[illegible] I militi delle pubbliche assistenze, una cinquantina per 11 ambulanze (Croce Bianca, Croce Verde, Croce Rossa) danno una mano ad estrarre i feriti. Arriva anche la «Life Car» della Croce Bianca, il centro mobile di rianimazione. L'ispettore regionale dei vigili del fuoco, Ernesto Lazzaretto con il [illegible] comandante dei vigili di Savona, Timitilli e il geometra Costantini coordinano le operazioni.

Per la prima volta vengono usati i divaricatori a pressione (collaudati nel terremoto dell'Irpinia), strumenti che permettono di spostare le macerie senza causare danni a chi si trova sotto i detriti. L'équipe del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona soccorre due feriti rimasti imprigionati. Il dottor Ferrari ed il dottor Bermano, con cinque infermieri il cui lavoro è coordinato dall'ispettore capo Ca[illegible] intervengono con terapia d'urgenza in modo particolare su Belgio Florio. Al pronto [illegible] del San Paolo tutti i medici disponibili (col primario Maniero, Romero, Vanara, Seitz, Esposito, Manera) curano i ricoverati. Lo sciopero è stato sospeso.

Dopo tocca ai tecnici dell'Enel e della società del gas. Il bilancio della protezione civile per questa giornata di grave emergenza è positivo. A tutti, civili compresi, è andato l'encomio delle autorità.

Gli operai del Comune hanno risposto immediatamente all'appello del sindaco. I mezzi a disposizione, le [illegible] le pale meccaniche, le autogru in pochissimo tempo si sono fatti strada nei budelli del centro.

Belgio Florio, dopo quasi un'ora, viene rianimato (Tel.)

Servizi di Bruno Balbo, Gian Paolo Carlini, Massimo Numa, Ivo Pastorino e Sandro Chiaramonti.

Fotografie di Gianni Chiaramonti.

La drammatica testimonianza di Achille Pizzi, il primo ad accorrere

«Così ho visto il tetto alzarsi»

ALBISOLA [illegible] — Via Colombo sconvolta dall'esplosione. La [illegible] è trattenuta a stento da un cordone di polizia e carabinieri. Achille Pizzi, 57 anni, corso Ferrari, è stato il primo ad [illegible] tra le macerie.

«Ero di fronte alla porta dello chalet Mafalda — [illegible]e, visibilmente sotto choc — *a non più di 40 metri dalla trattoria "Stella". Stavo entrando alla Società Operaia per bere. Ho visto all'improvviso il tetto della [illegible] alzarsi, [illegible] sentito un forte boato, il palazzo è scomparso avvolto da una nuvola di fumo. Qualche [illegible]do dopo c'erano solo macerie. Sembrava un bombardamento!».*

Giuseppe Clemente, titolare della Società Operaia «Paolo Boselli», ha chiamato, immediatamente dopo l'esplosione, alle 13,30, il «113». E' stato il più tempestivo. «[illegible] *in cucina, con mia moglie e mio figlio. Sullo schermo del televisore stavano scorrendo le immagini del Telegiornale. La sigla di apertura. E poi il boato, fortissimo. Sono [illegible] in [illegible]: c'erano due o tre clienti. I vetri erano distrutti, lo spostamento d'aria ha sfondato porte e finestre».*

Il figlio Francesco: *«Chissà perché ho pensato che fosse esplosa un'auto. Dinanzi alla [illegible] piovevano detriti e pulviscolo. C'è stato un attimo di silenzio irreale, rotto soltanto dalle urla disperate dei feriti».*

[illegible] famiglia (Luigi Della Ferrera, 73 anni, la moglie Ri[illegible] anni, la figlia Valentina Migliavacca ed il figlio Alessandro) si trovava in una [illegible] al numero 30 di via Colombo: *«Un tremendo frastuono, l'assordante rumore prodotto dai vetri infranti. E' stato come* — dice Valentina Migliavacca — *una tremenda tempesta. [illegible] siamo ritrovati in strada, terrorizzati. Mio padre perdeva sangue dal volto».*

Nella macelleria di fronte scene di disperazione. Il negozio era, per fortuna, chiuso. La sorella del proprietario dello «Stella», che casualmente non si trovava nel [illegible]te, alle 13,30, è accasciata [illegible] donna [illegible], è pallidissima: *«Dov'è mio fratello, è ancora là sotto?* — urla — *Come sta mio nipote?».*

Belgio Florio, estratto dopo un'ora [illegible] macerie, mormora [illegible]: *«C'era un signore, di Finale, al banco che stava bevendo. L'avete trovato?».* L'uomo continua a ripetere con monotonia le stesse parole. Del «signore di Finale» [illegible] traccia. Forse si è allontanato qualche istante prima dell'esplosione.

L'elenco dei feriti

Guido Cerone, [illegible] anni, Savona, piazza Diaz 6/1, è [illegible] trasferito al S. Martino di Genova. Prognosi riservata per ustioni profonde al volto, al capo, grave choc e sospette lesioni craniche.

Gian Luigi Michero, 55 anni, Albenga, piazza del Popolo 1: prognosi di 90 giorni per frattura di un femore, ustioni al viso e al torace. Luisa Faldini, 42 anni, Savona, via Ponchielli 2; prognosi di 40 giorni per ustioni al volto, al collo, alle mani, sospette lesioni a un occhio, choc. Belgio Florio, 53 anni, Albisola Capo, corso Ferrari 140/13, gestore del ristorante: prognosi di 40 giorni per schiacciamento delle gambe, contusioni al torace e choc.

Marco Florio, 22 anni, figlio del gestore; prognosi di 30 giorni per ustioni alle gambe, ferite al volto, choc; Caterina Canepa, 53 anni, moglie del gestore; [illegible]nosi di una settimana per contusioni e trauma cervicale; Caterina Casarino, 60 anni, Albisola Capo, via Colombo 115, bidella; prognosi di 40 giorni per ferite alle gambe, al capo e grave choc.

Paolo Pizzorno, 43 anni, Albisola Superiore, via Lorcali 17; prognosi di 15 giorni per ustioni al volto, alle mani e choc; Marina Pittavino, 26 anni, Albisola Capo, via Colombo; prognosi di 8 giorni per ferite al volto; Maddalena Ferro, 62 anni, Savona, via Corridoni; prognosi di 10 giorni per ferite al capo.

Sarà costruito tra via Caprazoppa e il fiume Pora da una società privata, la «Finalba»

Finale, un grosso affare il parcheggio?

Solo il terzo piano a disposizione del pubblico - Le perplessità del consigliere Simonetti - Risponde l'assessore Rolla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FINALE L[illegible] — I casi [illegible] due: o il Comune ha fatto un grosso affare, oppure ha perso una buona occasione per pensare allo sviluppo di Finale. Il parcheggio a tre piani che costruirà la società «Finalba» (piccoli impresari e agenti immobiliari, una sas costituita due anni dopo il piano regolatore del 1980), su un [illegible] tra via Caprazoppa e il fiume Pora, fa discutere. Tutto giusto, tutto regolare? Vediamo.

Il parcheggio — La struttura occuperà una superficie di circa [illegible] metri quadrati, pari a 21 mila metri cubi. Nei tre piani saranno ricavati 180 box e 24 magazzini: i primi due a disposizione dei privati, l'ultimo, quello di copertura, aperto al pubblico, per circa cento posti macchina.

La convenzione — L'hanno firmata Comune e Finalba. La società, in cambio della costruzione del parcheggio, si impegna a realizzare anche il nuovo ponte che collegherà le due sponde del fiume, tra via Arnaldi e via Caprazoppa. Il costo, secondo una stima dell'ufficio tecnico comunale, si aggira sui 650 milioni: 295 [illegible] versati dal Comune che li riceve però dalla Finalba per oneri di urbanizzazione, 100 milioni dalla società per gli oneri di urbanizzazione [illegible] la costruzione dei box, e altri 180 (in [illegible] tranches) dal Comune.

[illegible] — Li hanno sollevati dc e psdi inviando un esposto alla sezione di Savona del Comitato regionale di controllo.

Secondo i partiti di minoranza pecca di illegittimità perché si realizzerà una struttura integralmente (o quasi) privata su un'area che il piano regolatore vincolava a parcheggio pubblico. *«Non è possibile arrivare a questa soluzione* — ha sostenuto il democristiano Piero Acqua Barralis — *senza una variante al piano regolatore».*

Le prospettive future — E' il tasto più delicato. Renato Simonetti, consigliere [illegible]nale socialdemocratico, è convinto di una cosa: *«Si sta ripetendo l'errore già commesso a Varigotti, quando si aveva la grossa opportunità di deviare l'Aurelia alle spalle dell'abitato, grazie allo spostamento a monte della ferrovia. Invece l'Aurelia taglierà per sempre in due il paese e francamente non mi sembra la soluzione migliore».*

Nel caso del parcheggio Simonetti sostiene: *«Via Caprazoppa, per chi proviene dall'autostrada, è all'ingresso di Finale. C'era la possibilità di creare una grande struttura pubblica che avrebbe dato un nuovo volto sia a Borgo che a Marina. Il turista lasciava la macchina e raggiungeva il centro con un servizio di trasporto. Così invece tutto va al privato e poco al pubblico, visto che gli oneri di urbanizzazione erano comunque dovuti. Siamo d'accordo sulla costruzione [illegible] ponte, ma non in questo modo, con una trattativa che favorisce solo i privati [illegible] finalesi».*

Simonetti critica anche l'iter accelerato che ha seguito la pratica. *«Un'opera di così rilevante importanza andava ponderata e valutata sotto tutti gli aspetti. Invece il tempo è stato ridottissimo, la pratica è arrivata in commissione quando era già stata inserita sull'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Avevano già fatto tutto loro, [illegible] perfettamente inutile discutere. Con questa convenzione il Comune diventa un condomino [illegible] fabbricato e quindi entra nelle [illegible] manutenzione che [illegible] no poche».*

L'affare — L'amministrazione Bottino è convinta di averlo fatto. Spiega l'assessore Luigi Ro[illegible] comunista: *«Il [illegible] del nostro partito, che ideologicamente ha sempre privilegiato il pubblico al privato, dimostra la capacità di amministrare. Si realizzeranno due opere che il Comune, con le sue finanze, avrebbe potuto realizzare chissà fra quanti anni. L'intervento privato è destinato a box e magazzini, quindi servizi, [illegible] seconda casa. Non potevamo lasciarci scappare una simile occasione che risolve grossi problemi di viabilità e crea le premesse per dare a Finalborgo la sua giusta dimensione di centro medioevale».*

Pier Paolo Cervone

Baglietto: incontro tra lavoratori e proprietà

VARAZZE — Incontro ieri pomeriggio ai cantieri Baglietto tra i lavoratori e i nuovi proprietari. Secondo il consiglio di fabbrica almeno ufficiosamente, è già nata la nuova società.

«Non abbiamo ancora avuto notizie precise da parte del dottor Baroncelli (il neo proprietario, n.d.r.) — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica — ma è certo: fra qualche giorno il cantiere inizierà una nuova vita».

E' evidente la soddisfazione degli operai per l'attuale stato di cose. (m. nu.)

Si procede per il presunto rapimento di Loano

[illegible] — Il procuratore della Repubblica di Savona Camillo [illegible] ha chiesto la formalizzazione del procedimento sul presunto sequestro di Antonina Alaimo, 19 anni, di Loano, ed ha chiesto l'emissione da parte del giudice istruttore di un ordine di cattura nei confronti di Giuseppe Spadafora, 36 anni, di Sanremo, calabrese d'origine. Secondo il racconto della ragazza Spadafora l'avrebbe [illegible] stretta per tre giorni a rimanere con lui. Il fatto era avvenuto la settimana scorsa. (p. p. c.)

Una perizia per la bimba morta a Andora

ANDORA — La [illegible] necroscopica compiuta dal dott. Gaglio, dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, sulla salma della piccola vietnamita Lucia Vo Thi Tho Mai (aveva compiuto da poco un anno di vita) non ha fornito, [illegible] scorta di un'indagine macroscopica, elementi utili per [illegible] una risposta all'interrogativo sulla morte per ora misteriosa che ha colto la piccina circa una settimana fa.

«Dovremo attendere una settimana per avere i risultati degli esami istologici» dicono all'ospedale di Albenga.

Lucia era figlia di una coppia di giovani vietnamiti arrivati in Italia [illegible]o la fuga dalla loro patria, sistemati ad Andora dalla Caritas Diocesana.

Anteprima ieri all'Opera di Roma per il film di Zeffirelli con la Stratas e Domingo - A Firenze parla l'attrice che fa «Maria Stuarda»

Questa Traviata forse è un musical

Il libretto e la musica di Verdi sono stati «sfrondati senza pentimenti» dal regista che ha raccontato la storia in flash-back

Domingo e la Stratas: eroi di uno spettacolo popolare

ROMA — Dice Zeffirelli che è stato spinto da una «insana passione» a fare questa *Traviata*, suo primo film-opera (dopo un preludio con *Cavalleria* e *Pagliacci*). Dice che è diventato melomane da piccolo ascoltando le ninne nanne liriche della sua mamma e della sua balia, «la dolcezza da *Erzilia*». Dice che uno zio eroico, lo zio Gustavo partecipe della «Beffa di Buccari» lo contagiò in particolare della mania verdiana, del culto per la *Traviata* come «opera per eccellenza».

Poiché i vizi infantili vanno rispettati e le passioni insane hanno un fondo di aggressività vitale che [illegible] anche dalle critiche più severe, bisogna accettare *La Traviata* di Zeffirelli come una prova di coerenza e di perseveranza. Qui s'incontra la lunga pratica del regista sul palcoscenici dell'opera lirica con la sua fede nel cinema, giunta per polemica e [illegible] nei film più recenti (*Il campione*, [illegible] *senza fine*) a un gusto semplicistico per il patetico e il popolare.

Dagli anni Cinquanta Zeffirelli pensava a una Traviata cinematografica e l'avrebbe voluta con la Callas, aveva anche trovato i capitali da un petroliere texano che all'ultimo momento, per resipiscenza, fuggì. Il regista adesso riflette che forse la Callas non sarebbe stata [illegible] ai primi piani di un film-opera e avrebbe, coi suoi tratti fieri e rapaci, distorto il carattere del personaggio. E' probabile. Come è anche probabile che negli anni Cinquanta Zeffirelli non avrebbe avuto l'autorità, con la Callas, o la licenza presso i melomani di trattare il libretto e la musica come materiale per una sceneggiatura, sfrondando dove gli pareva necessario (togliendo «*senza pentimenti cabalette, quadrature, tempi morti e tutte le altre frange che ogni tanto dataranno l'opera...*»)

Ci piacerebbe veder il film-opera insieme con Massimo Mila, ma temiamo che il suo giudizio potrebbe non essere indulgente, né verso le licenze, né verso l'interpretazione (orchestra del Metropolitan diretta da Levine, coro diretto da David Stevender). Ed è bene, invece, che ci sia un intervallo nel coro di durezze verso Zeffirelli, altrimenti lui potrebbe pensare ad un partito preso. Cerchiamo di metterci dalla sua parte, anche se non sempre è agevole, e vediamo cos'è per lui un film-opera, esemplificando con questa *Traviata*.

Si comincia con un grande arbitrio, del quale lui si giustifica (nel libro «La Traviata» edito da Mondadori), ma del quale lo assolviamo cinematograficamente subito, se vuole. *Traviata* s'inizia come finisce, con Violetta in miseria e abbandono, scossa dai singulti di tosse nel letto disfatto, mentre s'attende l'arrivo di Alfredo. La storia d'amore sarà così un lungo «flash back», un doppio «flash back», perché s'immagina che un alter ego del regista da giovane, un ragazzotto dagli occhi incantati sia giunto nella casa di Violetta tra i facchini che le stanno portando via i mobili. E s'immagina che questo giovane di buone maniere contempli il ritratto di lei, e poi scorga Violetta nel letto, e poi Violetta che s'alza barcollando per guardare la bella casa che si vuota. Il giovane gentile s'innamora del personaggio e Violetta ricorda i tempi lieti quando la casa era piena di invitati («Sempre libera deggio...») e quando Alfredo la incatenò a sé cantando [illegible] «di quell'amor».

Così l'opera può svolgersi all'indietro, negli interni di Cinecittà visti come un grande magazzino del melodramma, dentro un trovarobato di lusso che luccica di finta allegrezza e di scialbosa malinconia. Questo è magari il versante più congeniale a Zeffirelli, ma la sua scoperta «fisica» si chiama Teresa Stratas, la cantante grecocanadese, che ha un viso mangiato dagli occhi e la consistenza di [illegible] della tubercolotica; si muove come un uccelletto in gabbia davanti a Placido Domingo ubertoso di barba e capelli, e può consentire al regista, dentro il «decor» del grande repertorio, anche qualche tratto naturalistico (la Traviata, ma anche la Consunta e la Vilipesa dell'amore).

Certo, Zeffirelli non si risparmia nulla, visualizza anche le romanze («pura sì come un angelo...» e si vede la sorellina rompiscatole di Alfredo) e i deliri («Parigi o cara noi lasceremo» e si vedono le belle passeggiate nei prati). Certo, tra i tagli manca anche il dottore che dà il bollettino («Come va dottore?», «La tisi non le accorda che poche ore»), ma Zeffirelli potrebbe ribattere che ha agito per divulgare presso i distratti un'opera famosa che non voleva fare l'illustratore, ma il distributore. Del [illegible] la definizione più pertinente della sua operazione l'ha data lui: «*Volevo fare un coinvolgente spettacolo cinematografico del genere musical*». E con tutte quelle grandi arie verdiane, hai voglia.

Stefano Reggiani

Tutti per Violetta

ROMA — Ieri sera al Teatro dell'Opera di Roma, è stata presentata in anteprima «La Traviata» di Franco Zeffirelli. Definita dal regista con il termine di «film-opera», «La Traviata» è interpretata dal tenore Placido Domingo, dal soprano Teresa Stratas e dal baritono Cornell MacNeil.

A produrlo un giovane tunisino, Tarak Ben Ammar, che in pochi anni di lavoro è riuscito a portare negli studi cinematografici della Tunisia i più grandi nomi del cinema americano, da Spielberg a Lucas: suo è anche il progetto di finanziare il prossimo film di Zeffirelli «I Fiorentini» che costerà 20 milioni di dollari.

L'anteprima che avrebbe dovuto svolgersi [illegible] è stata spostata a ieri in segno di lutto per i morti di [illegible]. Più che una serata di gala avrebbe dovuto essere una serata di beneficenza: il ricavato ottenuto dalla vendita di mille biglietti va infatti interamente all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro.

La serata nel tono dell'eleganza. Erano presenti tra il pubblico Spadolini, dirigenti Rai, Rascel e la moglie Giuditta, Maria Pia Fanfani, pezzi di aristocrazia. All'ingresso del teatro ragazze in tutù bianco, sponsorizzato da Fendi. Molti degli ospiti «politici» attesi, sono mancati all'appuntamento perché bloccati dalla discussione in Parlamento sulla fiducia al governo.

Cortese: «Fa bene Zeffirelli a ghigliottinarmi in scena»

FIRENZE — *La Maria Stuarda di Schiller con la regia di Zeffirelli, in scena in questi giorni al Teatro della Pergola, continua a riscuotere gran successo di pubblico nonostante la critica non sia stata certo entusiasta di questo spettacolo. Come mai?* «Non ho letto nessuna critica perché sono vigliacca — *risponde Valentina Cortese, protagonista del dramma insieme a Rossella Falk-Elisabetta, nella parte di Maria Stuarda* — le leggo sempre dopo, le critiche, verso la fine».

Qualcuno ha scritto che lo spettacolo avrebbe forse avuto bisogno di qualche ritocco prima del debutto. «Certo siamo andati in scena, per conto mio, un po' presto. Dovevamo rimandare di qualche giorno ma, ma oggigiorno le compagnie costano e allora bisogna fare i salti mortali e certe volte gli attori e i registi si trovano a dover lavorare in corsa contro il tempo. La critica dovrebbe essere un pochino più clemente nei nostri confronti, soprattutto quando la produzione costa quello che costa come questa (circa 750 milioni secondo quello che ha dichiarato lo stesso Zeffirelli, n.d.r.). Costumi molto belli, molti attori. Per [illegible] ci viene concesso di avere molti giorni di prova».

Non si può sprecare niente neppure un minuto. «E' così. Sicché siamo andati in scena: alla fine ci siamo addirittura meravigliati del trionfo di quella "prima". E' stata una serata splendida».

Oltre le sue previsioni? «Sì, non mi aspettavo un successo simile».

E come va la sua collaborazione con Rossella Falk? «Bene, penso».

Nessun problema tra due primedonne? «Credo sia [illegible] ... ata di moda l'[illegible] delle primedonne che si odiano. Non è un problema che mi riguarda e non credo che riguardi neanche Rossella Falk».

Con Zeffirelli regista come si è [illegible] «Molto bene, molto bene. Un caro compagno, pieno di idee. E' un grosso regista sia di cinema che di teatro».

Però, la scena del taglio della testa è apparsa come una concessione alla spettacolarità, per far colpo sul pubblico. «Questo è uno spettacolo popolare. Forse la sera della prima non tutto funzionava dal punto di vista tecnico ma ora va perfettamente. Credo comunque che al pubblico interessi molto quella scena. Poi non si era mai fatta ed è bene tentare anche le cose nuove. Ma non mi racconti tutto ciò che hanno scritto i critici: io non leggo i giornali apposta per non saperlo. Vede sono fatta così; mi chiudo a riccio e non voglio sapere niente. E' proprio un fatto di vigliaccheria e di estrema fragilità, vulnerabilità».

Se lei dovesse dare un giudizio sulla sua prova? «Non [illegible] so, non chieda a me un giudizio su me stessa perché sarebbe negativo. Io sono troppo perfezionista per amarmi, mi detesto e quindi non posso darlo, non lo darei che negativo. Certo sono rimasta così colpita dall'ovazione del pubblico quella sera; mi ha [illegible] felice. Non posso negarlo, sarei un'ipocrita e dato che recito il ruolo di una donna non ipocrita devo [illegible] fino in fondo».

Francesco Matteini

Rossella Falk e Valentina Cortese nella «Maria Stuarda»

Il giovane musicista, che miete grandi successi, ha diretto musiche vietnamite, Maderna, Dvorak

Renzetti, perché la Rai non se lo accaparra?

TORINO — *Un compito delle istituzioni sinfoniche è anche quello di portare a conoscenza del pubblico i talenti nuovi che emergono nel campo della direzione d'orchestra.*

Perciò ha fatto bene la Rai a invitare per due concerti (e meglio farebbe ad assicurarselo magari in forma stabile) il giovane Donato Renzetti, che avevamo notato un paio d'anni fa all'Arena di Verona per un coraggioso Rigoletto diretto — in quella sede! — con finezza quasi cameristica. L'elogio che ne avevamo fatto era stato disapprovato da molti, invece [illegible] ragione e ora Renzetti è sulla cresta dell'onda e miete [illegible] di qua e di là.

Qui ha portato una novità assoluta, e cioè un concerto per violoncello e orchestra che si chiama Thân-Mông, del vietnamita Nguyen Thien Dao. Come dice Companile, imprescindibili necessità familiari ci impedirono in giovinezza d'apprendere il vietnamita, sicché non siamo in grado di spiegare che diavolo significhi il titolo, sul quale anche il programma di sala mantiene un prudente riserbo. Ma quel che abbiamo capito benissimo è che questo nativo di Hanoi, [illegible] in Francia da trent'anni e allievo di Messiaen, ha assimilato molto bene lo stile dell'avanguardia post-weberniana, fondato sulla liberazione del rumore (ma prodotto con mezzi strumentali, come faceva Bartók) e su [illegible] controllata aleatorietà [illegible] faceva Maderna).

Ma [illegible] questo stile, che era poi la riscossa dalla schiavitù seriale, è diventato una moda (e perciò è stato respinto dalla pericolosa regressione dei neo-romantici e neo-tonali); invece il nostro vietnamita lo pratica con una certa freschezza dove le caratteristiche etniche hanno il loro benefico [illegible] spiegamento, cioè, d'una specie di fantasia vegetale, un'efflorescenza, quasi di alghe acquatiche tra suono e rumore, tra percussione e originalità timbrica (con molto uso, e abuso, di mandolini flautati degli archi), il tutto molto estremo-orientale.

Maderna, evocato come maestro di stile, interveniva poi col Concerto per violino, uno dei suoi capolavori assoluti, dove s'incarna in maniera emblematica quel tema continuamente ricorrente nella sua concezione musicale, che è il contrasto tra la poesia (qui il sostenuto canto lirico del solista) e l'assalto della realtà (qui le scariche brutali degli ottoni).

Esecuzioni magnifiche, nonostante l'eccezionale difficoltà di decifrazione delle partiture, [illegible] richiedono al direttore una collaborazione parzialmente creativa, con due impeccabili solisti francesi: il violinista Devy Erlih e il simpatico violoncellista Alain Meunier, che ha messo radici nella nostra vita musicale e tiene felicemente un piede in Francia e uno in Italia.

A risarcimento del pubblico, che del resto ha fatto buona accoglienza anche ai due pezzi moderni, Renzetti ha poi diretto l'Ottava Sinfonia di Dvorak, che pur essendo migliore delle precedenti sette, è lontana dalla ricchezza poetica della Nona, e l'esecuzione, pur sollecita e zelante, non è valsa a ripulirla dall'accademica pedanteria del suo formalismo ripetitivo.

Vivissimi applausi al direttore e ai solisti.

Massimo Mila

I «capricci» di Debussy

TORINO — Lo stimolante complesso di due pianoforti soffre d'una certa carenza di repertorio, e i due pianisti torinesi Mario Consolo e Giuliano Salinari, che ne sono solerti praticanti, vanno a cercarsi le più ingegnose integrazioni.

Dopo la *Sonata* in re maggiore di Mozart, classico pilastro della letteratura per due tastiere, nel loro concerto per l'Associazione Rizzi Roncioli hanno fatto sentire una curiosità come la trascrizione per due pianoforti, fatta da Debussy, dei *Sei Studi* in forma di canone [illegible] di Schumann, per pianoforte esteso con pedaliera.

Infatti, una nota di diario di Clara Schumann, del 1845, ricorda: «*Il 24 aprile andammo ad affittare una pedaliera da applicare sotto il piano, e ne traemmo grande piacere. Il nostro scopo era di praticare la musica organistica. Ma Roberto ci [illegible] subito un maggiore interesse e compose alcuni bozzetti e studi che sicuramente troveranno alto favore come qualcosa di affatto nuovo*».

Era un periodo in cui il compositore romantico attraversava una fase di infiammazione bachiana. Che i sei pezzi a canone siano piaciuti a Debussy, con l'andamento piano e regolare della loro polifonia non appariscente, è facile da capire. Quel che si capisce meno, e che meriterebbe uno studio approfondito, è cosa diavolo Debussy ci abbia fatto, visto che Schumann già li intendeva «*anche per pianoforte a tre o quattro mani*».

Sempre di Debussy seguivano tre «capricci». In bianco e nero, un documento ingiustamente trascurato di quel Debussy ultimo, non più impressionista, che in maniera così stupefacente si apre verso le trasformazioni di linguaggio della musica nel nuovo secolo. Qui, assai più che gli echi della [illegible] sottostanti all'ispirazione dei tre pezzi, colpiscono oggi le straordinarie anticipazioni del politonalismo di Darius Milhaud.

[illegible]

Stasera seconda puntata dello show di Falqui nello stile Anni Sessanta

Milva in un paradiso di eleganza

La settimana si chiude con una conferma, che lo show del sabato [illegible] Al Paradise sia soprattutto uno spettacolo di lusso come se ne facevano una volta. Pare veramente di tornare indietro di vent'anni, a «Giardino d'inverno» con le Kessler, [illegible] che il regista Falqui, in queste cose è da allora il primo della classe, rivelò intenzioni esplicite e ironiche di operazione revival.

H[illegible] senso, oggi, spettacoli di questo genere? A chi si indirizzano? Chi coinvolgono? C'è da dire che un'«idea» in Falqui non manca mai. Stavolta è l'accoppiata Milva-Heather Parisi che poteva certo essere usata più spiritosamente ma che comunque funziona bene per la grande professionalità di entrambe. Oreste Lionello ha il gravoso compito di sostenere il gala con battute umoristiche: stasera ci riesce senz'altro meglio della settimana scorsa. E ci sono i dinamici ragazzi della «Zavorra». Il tutto [illegible] tuosa confezione regalo, su un piatto d'argento. Ma dieci puntate così sono troppe.

Uno sguardo indietro nella settimana. Penso che si sia concluso, per ora, Film dossier, e in ogni caso si può tentare un bilancio. E' stata sicuramente un'iniziativa vincente. Al giovedì la Rai ha un problema di concorrenza nei confronti di Canale 5 e Rete 4, e Biagi in queste settimane l'ha risolto con autorità.

La rubrica — film di richiamo, dibattito di grossi temi, presenti anche grossi personaggi — ha attirato pubblico, si è imposta, ha fatto chiasso, ha acceso polemiche: tutto quello che la rete 1 desiderava. Appunti? Secondo me, sarebbe stato più logico e conseguente a volte — come l'altra sera — agganciare la discussione alla vera storia prospettata nel film (giustizia privata) e non tendere, chissà perché, a ignorarla per spaziare altrove (altrimenti il film diventa solo un pretesto); e spesso si è sentita la necessità che gli ospiti [illegible] folla, che ci fosse cioè non una grande assemblea ad effetto coreografico ma una piccola assemblea con testimoni pertinenti ed esperti qualificati che sapessero — tenuto conto anche dell'ora tarda — essere chiari e sintetici ed evitare i racconti diluiti e i pistolotti.

Cinema di rilievo nella settimana, con l'imponente rassegna di Fellini a Canale 5, e con la fine anticipata (la censura — che colpisce ancora — ha assurdamente negato un film) del ciclo [illegible] violenza urbana a Rete 1.

Valido ciclo che ha allineato pellicole di vario livello ma tutte significative, e che si è congedato con lo splendido «Distretto 13 brigate della morte» di [illegible] Carpenter agli inizi di carriera prima del trionfo di «Fuga da New York», anticipato per molti versi da questo film di rara tensione che fa [illegible] un [illegible] quasi metafisico di una situazione apparentemente burocratica, la chiusura di un posto di polizia in uno spettrale quartiere di Los Angeles abbandonato alla criminalità: fantascienza o cronaca? La rassegna — questo è il punto — ha ribadito il concetto di cinema come documento aggiuntivo ma non secondario per registrare e capire aspetti, trasformazioni e degradazioni sociali della realtà contemporanea.

Ugo Buzzolan

La beffa di ser Niccolò

Una beffa diabolica e condita di amori erotici e la molla di una delle più celebri commedie italiane, «La mandragola», di Niccolò Machiavelli, considerata il vertice supremo del teatro comico e «carnale» del '500, e [illegible] in vari luoghi proibita dalla censura perché accusata di oscenità e anticlericalismo.

Ridotta per gli schermi nel '65 da Alberto Lattuada, va in onda a tarda ora su Canale 5. L'antica Firenze è stata ricostruita fra Urbino e Isola.

Sulla rete 2 Jack Lemmon in un film amaro e drammatico che gli ha fruttato l'Oscar nel'73, «Salvate la tigre» di Avildsen, crisi di un piccolo industriale sull'orlo del fallimento.

Nel pomeriggio a rete 3 «I compagni» (1963) di Monicelli con Mastroianni, lotte operaie nella Torino di inizio secolo, con indulgenza al macchiettismo. Ricompare Mastroianni a Rete 4 in serata con «Permette? Rocco Papaleo» (1972) di Scola.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 21,50; 0,20
10 — L'altro Simenon: **Il signor Cardinaud** di George Simenon con Dario Mazzoli
11,10 **Alla ricerca dell'uomo**, un'inchiesta
12,15 **Senza contratto**: «Il sasso sul fondo»
12,30 **Check-up**: chirurgia nella sordità
14 — **Prisma** intervista a Carla Fr[illegible]
14,30 **Sabato Sport**. Eurovisione Scozia, Edimburgo, rugby **Scozia-Galles. Torneo 5 Nazioni**
17,05 **Prossimamente**, programmi per sette sere
17,20 **I problemi del signor Rossi**: in studio il ministro Forte
18,10 **Estrazioni del Lotto**
18,15 **Le ragioni della speranza**, a cura di Carlo Di Biase
18,50 **Chi si rivede?**: «Senza rete»
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello in **Al Paradise**. Regia di Antonello Falqui
22 — **Asmodeo**, con Massimo De Rossi, Rita Savagnone, Giovanni Visentin, Gioia [illegible] na Scola. Regia di Bruno Rasia
0,15 **Speciale Parlamento**: sintesi sul voto di fiducia al governo sulle misure tributarie

RETEDUE

Telegiornale [illegible]; 17,30; 19,45; 22,20; 0,35
10 — **Bis**, un programma di Anna Benassi
12 — **Visite a domicilio**
12,30 **Tg2 favorevole o contrario**, opinioni a confronto, a cura di Mario Pastore
13,30 **Tg2 Sezop**, tra cultura e spettacolo
14 — **Dse: Scuola aperta**
14,30 Jerry Lewis, un buffone-clown [illegible] corte di Hollywood. **Il bello sesciullo**, di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Marylin Maxwell
16,05 **Il dado magico**, rotocalco del [illegible]
17,40 **Prossimamente**, programmi per sette sere
17 — **Tg2 Sette italia**, città, [illegible], uomini, cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Blitz presenta: Il sistemone**, programma a quiz di Lo. Chiosso, Sergio D'Ottavi, regia di Carlo Nistri
[illegible] **Saranno famosi**, telefilm di Harry Harris, con Debbie Allen, Lee Curreri
21,30 **Salvate la tigre**, film di John G. Avildsen, con Jack Lemmon, Jack Gilford
23,15 **Il cappello sulle ventitré**. Spettacolo della notte. Regia di Fernanda Turvani
23,50 **Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,20
16,40 **I compagni**, film di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Annie Girardot, Folco Lulli
18,45 **Prossimamente**. Programmi per sette sere
19,35 **Il pollice**. Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
20,05 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
20,30 **Boccioni a** [illegible]. Regia di Sergio Valzania
21,55 **Quella lunga estate in Bretagna**. Dal libro di Michel Mohrt. Adattamento televisivo di Michel Mohrt. Musica di Carlos Leresche. Interpreti principali: Denise Grey, Catriona MacColl, Gabriel Cattand, Pierre Hatet, Jacques François, Olivier Destrez. Regia di Bernard Toublanc-Michel (1ª puntata)
23 — [illegible] **Club**. Concerto di Enrico Rava, M. Urbani, F. D'Andrea, F. Di Castri, B. Romano (1ª parte)

Enrico Rava e altri musicisti a «Jazz Club», tv 3, ore 23

Italia 1

14 — **Fase IV: distruzione Terra**, film di Saul Bass
19 — **In casa Lawrence**
20,30 **La donna del destino**, film di Vincente Minnelli con Gregory Peck e Lauren Bacall
22,20 **Il ragazzo sul delfino**, film di Jean Negulesco con Alan Ladd, Sophia Loren
0,15 **Le ragazze del computer**, film di Edward Parone

Canale 5

14,50 **Hockey violento**, film per la tv, con Michael Moriarty
17 — **Hazzard**, telefilm
18,30 **Il circo di Sbirulino**
19,30 **Flamingo Road**
20,25 **I comancheros**, film con John Wayne e Stuart Whitman, regia di Michael Curtiz
22,30 [illegible]
23,30 **La mandragola**, film con Rosanna Schiaffino e Philippe Leroy, regia di Alberto Lattuada

Rete quattro

13,15 **Marina**, novela
14 — **Ciranda** de **Pedra**, novela
14,45 **Il virginiano**, telefilm
15,30 **Topolino show**
18,30 **La famiglia Holvak**, telefilm
19,30 **Kazinski**, telefilm
21,30 **Permette, Rocco Papaleo**, film di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Lauren Hutton, Tom Reed
23,30 [illegible]o **Costanzo show**

Eurotv

10,15 **Cuore selvaggio**
13 — **Cartoni animati**
15,05 [illegible] **animati**
19,05 **Almanacco storico**
19,30 **Tuttocinema**
19,45 **Bonanza**, telefilm
20,25 **Come sposare un milionario**, film di J. Negulesco, con M. Monroe, B. Grable, L. [illegible]
23 — **Rombo tv**
1 — **Le laureande**, film
2,30 **I due figli di Trinità**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,05; 23,30
14,40 **L'arte direttoriale di Arturo Toscanini**
18 — **Per i ragazzi: Natura amica**
17,25 **Music Mag**
19,05 **Scacciapensieri**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Sabbie rosse**, film con Kirk Douglas, Virginia Mayo, John Agar. Regia di Raoul Walsh
22,15 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 18,50; 19,30; 21,15
16,45 **Con noi... in studio**: informazioni, rubriche, sport e musica
18[illegible] **Pall**[illegible]
19,30 **Attraverso lo** [illegible] **chio**, telefilm della serie «Il ritorno dell'ispettore Bluey»
20,15 **Angelo**, [illegible] della serie «I nuovi poliziotti»
21,30 **Dasha**, sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
14,30 **Zoom**
17,30 **Flipper**, telefilm
18 — **I bon bon magici di Lilly**, [illegible]
18,35 **Billy il bugiardo**
[illegible] — [illegible]**ia**, documentario
20,30 **A boccaperta**, settimanale satirico
21,30 **Elisabetta Regina**, sceneggiato, 5° episodio, con Glenda Jackson
22,45 **Un ispettore scomodo**, telefilm

Rete A

10,30 **Quel treno per Yuma**, film con Glenn Ford
14 — **La strana coppia**, telefilm
15,30 **Furia infernale**, film [illegible] Diana Dors
18,30 **La strana coppia**
20 — **Gioco delle 20**, con Walter Chiari
[illegible] **California Express**, film di Melvin Le Roy
23,20 **Nozze infrante**, film di Mel Ferrer

Alla radio

[illegible]

Giornale radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale; 9,02, 10,03 Weekend; 10,15 Black-out; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 12,25 Cristina di Belgioioso; 14,03 L'ultima [illegible] prime donne: Maria Callas; 16,25 Punto d'incontro; 17,30 Ci siamo anche noi; 18,30 Radiouno jazz '83; 20,40 Ribalta aperta; 21,03 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 22,10 L'appassionante insolvibile [illegible] di Bruneri e Canella; 23,10 La telefonata. Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio; 8,45 Mille e una canzone; 9,32, 10,13 Hellzapoppin; 11 Long playing hit; 12,45 Effetto musica; 15 Suite prima di Sigfrido; 15[illegible] Hit parade; 17,32 Piccola città, di T. Wilder; 19,50, 22,50 Protagonisti del jazz; 21 Concerto Rai

[illegible]

Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 11,45 Press house; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Controsport; 15,30 Folkconcerto; 17, 18,15 Spaziotre; 18,45 Quadrante internazionale; 21,10 Il collegium aureum; 21,40 Pagine da Ehrengard; 23 Il jazz. Stereonotte

Novara, disagi all'ospedale [illegible] lo sciopero [illegible] paramedici

Il «Maggiore» è [illegible] in [illegible] lavorano le [illegible]

Ritardi di ore nella consegna dei cibi - Sospeso il servizio [illegible] biancheria [illegible] medicine

NOVARA — Anche [illegible] i duemila malati dell'Ospedale Maggiore hanno potuto consumare i pasti solo grazie all'intervento delle volontarie della Cri, del Centro [illegible] femminile e dell'Avas. Sono state loro, infatti, a prendere i carrelli [illegible] il cibo, [illegible] i dipendenti del [illegible] in sciopero avevano lasciato davanti all'ingresso delle cucine, e a trasportarli nei vari reparti.

L'operazione è stata meglio organizzata rispetto al giorno precedente quando l'agitazione del personale paramedico aveva provocato un disagio maggiore in [illegible] le volontarie erano solo in quattro.

In alcune divisioni i malati avevano avuto [illegible] mangiare con ritardi oscillanti [illegible] alle 4 ore.

Ieri, comunque, malgrado la migliore organizzazione delle venti volontarie delle tre associazioni, qualche disguido c'è stato. Non tutte le improvvisate inservienti conoscevano la disposizione dei vari reparti e in qualche caso si sono trovate in difficoltà tra i viali dell'ospedale.

A organizzare il trasporto [illegible] carrelli erano Carla Alquati, presidente del comitato femminile della Cri, Laura Pietri, vicepresidente dell'Avas, e Argentina Hoder Boselli, responsabile novarese del Cif.

Finita la distribuzione del cibo, le volontarie hanno dovuto riportare i carrelli davanti alle cucine. E' stato chiesto loro di pulirli insieme alle pentole. Non hanno potuto farlo perché prive dell'attrezzatura necessaria (stivali di gomma, pompe). C'è stato allora un momento di difficoltà: dall'economato dell'ospedale sono [illegible] interpellati i volontari Cri del soccorso.

[illegible] anche questi, a [illegible] del loro servizio, non hanno potuto mettersi a disposizione. Qualcuno ha pensato allora di fare intervenire i militari della Centauro. Poi il problema è stato risolto con il ri[illegible] ditta [illegible]

Intanto, il caos scoppiato giovedì [illegible] tra[illegible]sporto dei carrelli dalla cucina alle divisioni ha provocato l'intervento della procura della Repubblica che ha ordinato un'inchiesta [illegible] stabilire se non si siano verificati gli estremi dell'interruzione [illegible] pubblico servizio.

Ieri agenti della polizia giudiziaria e carabinieri hanno [illegible] un sopralluogo e hanno interrogato le volontarie del Cif e della Cri e gli esponenti dell'Usl-51 e della direzione sanitaria dell'ospedale.

L'agitazione del personale paramedico aderente alla [illegible] Cisl e Uil incominciata giovedì [illegible] di giorno in giorno. Ieri, per esempio, è stato annunciato che lo sciopero, con l'astensione da alcuni servizi [illegible] il trasporto dei carrelli del cibo, della biancheria, e, pare, delle medicine, durerà almeno fino a oggi. Le motivazioni risiedono nella mancata applicazione della riforma sanitaria.

Molti novaresi, però, sono perplessi: questo sciopero dei paramedici è stato programmato in un momento di difficoltà per l'ospedale.

I medici, infatti, sono in sciopero da 17 giorni e garantiscono solo le emergenze perché in questo senso sono stati precettati dal prefetto.

I disagi dei malati erano già notevoli prima che i paramedici decidessero di scioperare. Adesso sono ovviamente aumentati.

«Continua a pagare chi è senza difese». Questo è il commento amaro che si sente fare da più parti insieme all'augurio che il caos, ormai insostenibile, creatosi al «Maggiore» possa finire al più presto.

Marcello Sanzo

Novara. Le volontarie mentre portano il pranzo ai duemila malati dell'Ospedale Maggiore

Laura Pietri — Carla Alquati

Villa Segù accoglierà i drogati

«Il centro si [illegible] parola [illegible] sindaco»

Nonostante le proteste [illegible] abitanti di Olengo

NOVARA — *Il centro di recupero per tossicodipendenti [illegible] Villa Segù si farà, e nel più [illegible] tempo possibile. Lo ha detto il sindaco di Novara Armando Riviera dando un taglio netto alle polemiche, da lui definite «artificiose», venute fuori subito dopo la scelta [illegible] villa di Olengo per realizzare l'importante struttura, sollecitata anche da un gruppo di giovani che volevano uscire [illegible] tunnel della droga.*

«In pratica i contrari [illegible] gli abitanti [illegible] frazione, — dice il sindaco — inopportunamente sostenuti dal pci. Secondo me questa posizione è riprovevole e dan[illegible] il "centro", che sarà il primo nell[illegible] zona, è [illegible] grande importanza [illegible] e non si può certo bloccarne la realizzazione perché c'è ancora qualcuno che pensa ai drogati come soggetti da mettere [illegible] prigione invece che da recuperare».

Del centro si era cominciato a parlare nella primavera dell'82. Dopo alcuni incontri tra prefetto, questore, sindaco e provveditore agli Studi, si era deciso di operare, ciascuno nel proprio settore, per dare vita a [illegible] mobilitazione generale contro il dilagare del fenomeno delle [illegible]denze.

«In particolare — dice [illegible] pre Riviera — si è instaurata una valida alleanza tra Comune e provveditorato. Noi con Usl e comitato di operatori spontanei nel campo del recupero, la scuola in quello di prevenzione».

«Abbiamo ritenuto che nella città c'erano le condizioni per creare un centro individuand[illegible] (dopo averne scartate altre) la villa Segù».

L'edificio, una struttura di proprietà del Comune, è stato finora utilizzato solo parzialmente: in [illegible] vi sono ospitati gruppi di anziani per trascorrervi un periodo di ferie.

'Nei progetti del Comune c'è la sistemazione dell'immobile e del grande parco che lo circonda. Proprio nel parco dovrebbe trovare posto la [illegible] comunale che sarebbe un'occasione di lavoro per gli ex tossicodipendenti.

«Ma tutte queste argomentazioni non sono state capite — *spiega il sindaco di Novara* — La gente di Olengo, o al[illegible] quelli contrari alla [illegible]lizzazione, non vogliono rendersi conto che il centro di recupero [illegible] 8-10 giovani non [illegible] diffusione della droga».

«La giunta, comunque, è compatta e l'opera si farà — *conclude Armando Riviera* — in sede di approvazione [illegible] bilancio ci saranno oltre 100 milioni per dare il via ai lavori, cominciando [illegible] l'impianto di riscaldamento.

m. s.

Incidente spettacolare a Novara

NOVARA — Incidente spettacolare, ma fortunatamente senza gravi [illegible] persone, [illegible] alle [illegible] nel corso XXIII Marzo.

Un autotreno diretto verso la periferia ha tamponato [illegible] «Ritmo» ferma in modo [illegible] violento [illegible] sopra una «Renault» posteggiata [illegible] lato della strada.

L'auto alla cui guida si trovava Graziella Mazzola di 23 anni è stata completamente distrutta. [illegible] giovane donna che se[illegible] gravissima, è stata trasportata all'ospedale e dimessa dopo alcune medicazioni alle gambe.

L'incidente ha richiamato in corso XXIII Marzo molta gente.

(r. a.)

Sarà organizzato un ponte [illegible] con l'Africa centrale

Novara, raccolta [illegible] riso per i profughi dalla Nigeria

Ne saranno trasportati 4000 quintali - L'iniziativa nelle scuole

NOVARA — La città si mobilita in favore dei profughi [illegible] Nigeria che hanno [illegible] rifugio in Ghana e nel Ciad.

Il Comune ha organizzato un ponte aereo per trasportare in Ghana 40 tonnellate [illegible] riso. Questo sarà raccolto nel[illegible] [illegible] inferiori di tutta Novara. Per far fronte [illegible] spese di noleggio dell'aereo (80 milioni) il Comune ha aperto [illegible] pubblica sottoscrizione fra i cittadini. [illegible] dovranno raccogliere cin[illegible] milioni perché dieci sono stati stanziati dall'Amministrazione Comunale. Da oggi è possibile fare i versamenti presso qualsiasi Agenzia e filiale della Banca Popolare di Novara sul conto corrente 3871 intestato «Comune di Novara, soccorsi ai profughi della Nigeria».

Il sindaco Armando Riviera si sta interessando presso le autorità militari dell'aerobase di Cameri per la possibilità di mettere a disposizione un [illegible] reo militare per il trasporto degli aiuti.

L'operazione è scattata ieri mattina quando il Comune di Novara ha ricevuto un invito dal comitato regionale [illegible] Solidarietà che ha già inviato un aereo con degli aiuti.

Il sindaco ha riunito subito i capigruppo che si sono dichiarati tutti favorevoli all'iniziativa. Significativa è anche la scelta di organizzare la raccolta del riso [illegible] scuole [illegible], elementari e [illegible] inferiori, d'intesa con il Provveditorato agli studi.

«*Questa iniziativa* — ha detto l'assessore alla pubblica istruzione [illegible] Nerviani — *si propone anche di testimoniare l'impegno di un'intera città nella battaglia contro la fame nel mondo. I ragazzi si organizzeranno per classi nella raccolta [illegible] riso. [illegible] le scuole medie superiori pensiamo invece che si possa organizzare una sottoscrizione in denaro. I tempi di raccolta [illegible] molto stretti: dovrebbero limitarsi alla prossima settimana*».

Per qualsiasi informazione [illegible] ordine pratico, relativo alla raccol[illegible], ci si potrà rivolgere all'assessorato al decentramento. Ogni classe avrà a disposizione due contenitori per venti confezioni ciascuno di scatole da 1 chilogrammo di riso. «Questi — spiega l'assessore Riccardo Sguazzini — *porteranno la scritta in inglese "R[illegible] dalla città di Novara Italia" con lo stemma [illegible] Comune*».

Ogni classe provvederà a sigillarli inserendo, se lo crede opportuno, un messaggio [illegible] i destinatari. Il Comune li ritirerà e lo stoccaggio [illegible] presso i magazzini «Doc» da dove partiranno poi i due [illegible]totreni diretti all'aero[illegible]rto di Torino Caselle.

Il Comune si è impegnato a fornire giornalmente il resoconto della [illegible] e della raccolta di [illegible] per la quale [illegible] stati ovviamente [illegible] anche [illegible] industriali novaresi del settore.

«*L'iniziativa, conoscendo la sensibilità dei novaresi, avrà successo* — aggiunge il Sindaco Riviera —, *non escludiamo a priori l'allestimento di un secondo aereo*».

Da oggi dunque è aperta la gara di solidarietà per le sfortunate popolazioni africane.

r. a.

A Montescheno

[illegible] con l'[illegible] in [illegible] burrone

VILLADOSSOLA — Un'impiegata [illegible] 26 anni, Maria Luigia Beula, sorella del sindaco [illegible] Seppiana, è preci[illegible] in un burrone mentre andava [illegible] l'auto lungo la provinciale di Valle Antrona.

Ha riportato [illegible] frattura della base cranica e della colonna vertebrale: è morta mentre veniva portata all'ospedale di Domodossola. L'incidente è avvenuto in località «Cresti», di Montescheno.

Maria Luigia Beula, che era stata per molti anni segretaria di un'autoscuola e da qualche [illegible] lavorava presso l'impresa «Poscio» di Villadossola, abitava a Seppiana.

Ieri pomeriggio nell'affrontare una curva ha perso il controllo dell'utilitaria che ha divelto la barriera protettiva ed è caduta nel burrone sottostante.

L'auto è finita sul greto del torrente «Berettola», dopo un volo di quaranta metri.

Sono accorsi i vigili [illegible] fuoco di Domodossola che si sono calati nel torrente e [illegible] l'aiuto di alcuni volontari hanno tirato fuori il corpo della giovane impiegata dalla vettura.

Purtroppo ogni soccorso è stato vano.

I carabinieri di Villadossola stanno conducendo indagini per stabilire le cause dell'incidente: sembra da escludere che l'auto sia sbandata per il fondo stradale ghiacciato.

a. v.

Gozzano, pericolo per il fuoco alla conceria Capra

[illegible] vicino [illegible] [illegible] dove [illegible] un carico d'[illegible]

GOZZANO — Un incendio sviluppatosi ieri, poco dopo mezzogiorno, alla conceria Capra di piazza Marconi 4, ha fatto temere un disastro dalle conseguenze difficilmente valutabili.

Nella stazione ferroviaria vicino [illegible] mura dello stabilimento, sostava infatti un carro merci con 500 quintali [illegible] esplosivo destinati a un deposito [illegible]. Se l'incendio non fosse stato tempestivamente domato avrebbe potuto estendersi interessando anche la stazione e il carro merci con l'esplosivo e allora sarebbe successo un vero disastro.

Sono stati i vigili del fuoco di Borgomanero a intervenire per primi, chiamati per un principio d'incendio sviluppatosi nel reparto verniciatura e lucidatura delle pelli alla con[illegible] Capra.

Arrivati sul posto e appreso del pericolo ben più grave, hanno avvertito il comando di Novara. E' scattato allora l'allarme generale. Dal capoluogo sono partiti una decina [illegible] uomini con il comandante provinciale Augusto Bovo. Da Romagnano intanto partivano altri volontari.

In poco più di [illegible] i vigili sono riusciti a spegnere le fiamme. Intanto si [illegible] provveduto in tutta fretta a fare spostare precauzionalmente il carico di esplosivo. Il grave pericolo è stato scongiurato.

Le cause dell'incendio sono ancora in via di accertamento, si pensa a una scintilla accidentale [illegible] presa dell'impianto di verniciatura dove si lavorano materiali solventi facilmente infiammabili.

[illegible] fiamme hanno praticamente distrutto una macchina [illegible] per la verniciatura e la lavorazione delle pelli danneggiando anche il locale e provocando danni per alcune decine di milioni.

r. a.

Novara, bloccate le assunzioni

[illegible] sciopero [illegible] [illegible] per [illegible]

NOVARA — Lunedì dalle 11 alle 14 non circolerà nessun autobus della Sun. Lo sciopero è stato deciso dall'assemblea dei lavoratori per protestare contro il recente decreto della finanza locale che vieta di assumere personale anche per sostituire quanti vanno in pens[illegible].

Una norma [illegible] rischia di pregiudicare il mantenimento dei servizi forniti ai cittadini. Per l'istituzione di nuovi servizi in città e nel circondario, i rappresentanti dei lavoratori hanno a più riprese denunciato la carenza di organici, il continuo ricorso alle prestazioni straordinarie e la prassi ormai consolidata dei mancati riposi.

Con l'azienda e il Comune era stato raggiunto un accordo per procedere all'assunzione di tre persone. Queste non potranno aver luogo per le limitazioni poste dal nuovo decreto. Da qui l'immediata mobilitazione dei lavoratori e la proclamazione dello sciopero per lunedì.

I dipendenti della Sun sono attualmente 160 dei quali 130 autisti, un organico chiaramente insufficiente per far fronte alle aumentate esigenze del servizio in continua espansione.

Cambia volto lo stabilimento siderurgico ossolano?

Villadossola: nuovo piano della Sisma Sarà più moderna ma avrà meno operai

VILLADOSSOLA — Il futuro della Sisma, la maggiore industria siderurgica della [illegible]vincia, è stato esaminato in un'assemblea promossa dalla Fim dell'Alto Novarese alla quale hanno partecipato i parlamentari Masciadri e Del Ponte, amministratori della zona, il consiglio di fabbrica al completo.

La società ha presentato all'Iri un nuovo piano di ristrutturazione che comporta investimenti per 90 [illegible] nel quinquennio 1982-87. Il programma punta sull'ammodernamento tecnologico [illegible] reparto [illegible] con l'installazione di [illegible] che avrà da solo la ste[illegible] capacità produttiva dei due vecchi altiforni attualmente in funzione.

Il [illegible] impianto dovrebbe inoltre consentire considerevoli risparmi energetici. L'ammodernamento dell'acciaieria si affiancherebbe alla ristrutturazione del laminatoio, in gran parte già attuata.

E' stato invece ridimensionato il progetto di ricostruzione delle centrali elettriche in Valle Isorno, distrutte dall'alluvione del 1978. La società Ansaldo aveva eseguito, per conto della Sisma, uno studio che prevedeva una razionale utilizzazione dell'intero bacino idrico della Valle Isorno.

L'Enel aveva però eccepito che un impianto di così vasta portata esulava dall'autoproduzione industriale.

La spesa per le centrali sarebbe di circa sessanta miliardi; altri trenta sarebbero invece destinati all'ammodernamento e [illegible] ristrutturazione della fabbrica. Il piano prevede un consistente taglio occupazionale: i dipendenti della società, che sono ancora millesettecento, dovrebbero scendere a mille al termine del quinquennio.

La Sisma si è fatta promotrice di uno studio per l'insediamento di attività sostitutive che dovrebbero consentire il recupero di centinaia di posti di lavoro.

Ma già in passato iniziative del genere sono rimaste sulla carta. I sindacati hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sugli aspetti tecnici del piano «anche se — ha sottolineato Roberto Alberganti della Fim dell'Alto Novarese — *le cifre del ridimensionamento occupazionale non ci trovano completamente d'accordo. Riteniamo che su questo punto si possa e si [illegible] discutere*».

a. v.

Processato per una bustarella

Garbagna, un anno di [illegible] all'ispettore [illegible] imposte

VIGEVANO — Bruno Guida, 51 anni, di Garbagna Novarese, corso Argentina 24, è stato condannato per [illegible]zione impropria a un anno di reclusione, 120 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

L'uomo per vent'anni è stato il servitore dello Stato più stimato e apprezzato dell'uf[illegible] imposte dirette.

[illegible] procuratore [illegible] Repubblica, Michele Vallante, [illegible] chiesto l'assoluzione del Guida perché il fatto attribuitogli [illegible] sussisteva.

Questo perché il pubblico [illegible]istero, come ha affermato nella sua requisitoria, non ha ritenuto fondate, in quanto contraddittorie, le accuse formulate da Alessandro Andreoni, che all'epoca dei fatti (estate '77) aveva un ruolo di impiegato tuttofare [illegible] delegato dell'amministratore delegato della Pan-Fla Dino Viotti.

Quest'ultimo, seppure in modi d[illegible] ha sempre dichiarato [illegible] ripetuto di aver consegnato a Guida i 21 milioni e che, con sua sorpresa, si era visto restituire un milione [illegible]re.

L'imputato [illegible] parte sua ha [illegible] a negare.

g. c. r.

Sacrificato il gregge dell'accompagnatore Schranz

Ambrogio Fogar si coprirà con le pelli [illegible] Macugnaga

I due esploratori partono oggi da Milano per [illegible] Polo Nord

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACUGNAGA — «Sponsorizzato» da alcune delle più note industrie nel campo dell'abbigliamento e dell'alimentazione che vedono [illegible] lui l'occasione di un veicolo pubblicitario, Ambrogio Fogar per sopravvivere al Polo Nord dovrà ricorrere alle pelli di pecore allevate ai piedi del Monte Rosa.

Nel valigione dell'esploratore, in partenza questa mattina da Milano per la grande avventura, [illegible] sono indumenti concepiti e suggeriti da Claudio Schranz, il noto alpinista di Macugnaga, che sarà l'angelo custode [illegible] Fogar nell'inferno artico. Schranz è legato al navigatore solitario da duratura amicizia.

La guida Claudio Schranz insieme ad Ambrogio Fogar

Ma la lunga marcia verso il tetto della Terra, 872 chilometri a piedi, 70 giorni con [illegible] cane e una slitta da trascinare [illegible] stata pensata a lungo proprio a Macugnaga.

«In tutti i minimi particolari — dice Schranz — in quelli più pratici e banali, che nei momenti drammatici [illegible] si rivelano vitali. Così abbiamo constatato che la pelle di pecora preserva maggiormente dal freddo, anche a trenta-quaranta sottozero». Il padre dello scalatore è proprietario di un gregge di pecore: alcune di queste sono state sacrificate all'avventura di Fogar e le loro pelli, conciate a Macugnaga, sono state poi utilizzate per ricavare indumenti.

Anche se Schranz non lo dice per modestia, l'impresa è «nata» a casa sua. [illegible] lui, che ha compiuto ascensioni nelle Ande, sull'Himalaya, prime invernali, discese sugli sci dalla parete Est del Rosa, è stata affidata la vita del navigatore milanese. Schranz raggiungerà Resolute Bay, nel Nord Canada, dove c'è [illegible] base logistica di partenza, il 28 febbraio. Da qui con Fogar e alcuni operatori della Tv italiana arriverà [illegible] Cape Columbia, dove avrà inizio [illegible] camminata sui ghiacci. «Su una slitta lo seguirò per i primi giorni, poi tornerò indietro, a Resolute. Qui ogni sera alle 10 avrò un collegamento radio con Fogar che intanto proseguirà, a 10-15 chilometri al giorno, verso il Polo Nord».

[illegible] Schranz telefonerà a Washington e in Italia per comunicare notizie sull'impresa. Ogni due-tre settimane [illegible] un piccolo aereo compirà una ricognizione per localizzare quei puntini, l'uomo e [illegible] cane, sulla [illegible]distesa. «[illegible] non incontrerà forti bufere — dice l'alpinista novarese — dovrebbe farcela. Io comunque non avrei mai tentato un'impresa del genere perché non la sento. L'ambiente dell'Artico è troppo sconfinato, non fa per me».

Molte sono le ragioni per dire che l'avventura è un po' «made in Novara». Oltre a Schranz hanno collaborato altri novaresi; primo fra tutti [illegible] studente in ingegneria di Omegna, Davide Bezzone, che ha progettato [illegible] tenda per il Polo: un'attrezzatura piccola ma [illegible] confortevole, che si monta in [illegible] minuto. Poi la cittadinanza di Bognanco, dove Fogar possiede una [illegible] e [illegible] rinfranca sempre prima di partire per i suoi viaggi: si svolgeranno qui i festeggiamenti [illegible] ufficiali di Novara, il Comune di Borgolavezzaro gli ha affidato una targa [illegible] portare al Polo.

Gianfranco Quaglia

Si chiude domani il Carnevale

Oleggio [illegible] il via alle ultime follie

Gruppi in maschera e «Pirin» sperano nel bel tempo

OLEGGIO — Da circa vent'anni i festeggiamenti carnevaleschi sconfinano in Quaresima. E' da quando la manifestazione ha assunto livelli grandiosi (da essere seconda solo a Viareggio come sfilata di carri allegorici), che l'Ente Manifestazioni, per cautelarsi contro le avversità meteorologiche, organizza la grande festa nell'arco di tre domeniche.

Dopo l'avvio di domenica [illegible] febbraio con Silvano Silvani presentatore; e Pirin e [illegible] attorniati da tutte [illegible] maschere piemontesi e della vicina Svizzera italiana (da Gianduja da Torino a Re Rabadan da Bellinzona); ecco che la neve [illegible] apparsa su Oleggio durante la sfilata di domenica 13 febbraio con presentatore Renzo Villa dell'emittente televisiva «Antenna Tre Lombardia».

Sono state investite alcune decine di milioni in carri e [illegible]pi mascherati [illegible] ancora non si è avuto il gran pubblico a causa del maltempo.

Tutte le speranze sono ora indirizzate su domani, che avrà come presentatrice della sfilata Rosanna Canavero abile speaker oltre che sommelier di fama internazionale.

Claudio Magistretti, il Pirin, e Annalisa Coffa, la Maiin, si alterneranno alla brava Canavero durante la grandiosa manifestazione carnevalesca.

Gli organizzatori stanno guardando il cielo, e il sole anche se un po' asfittico fa già [illegible] sperare [illegible] un ribaltamento della situazione che non sembra essersi messa per il meglio in questa edizione del 1983.

Il programma è comunque [illegible] alto livello. Oltre gli otto carri allegorici, [illegible] alterneranno lungo i viali della sfilata i valsesiani «Los Peones di Quarona Sesia» (bellissimo gruppo in costume che al suono di musiche brasiliane [illegible] esibirà in una sarabanda sfrenata) quindi i Rio de la Pata di Sesto Calende (vivace gruppo che si propone di coinvolgere [illegible] pubblico nelle sue evoluzioni) e «Los Vegas Show» di San Benigno Canavese (riescono a ricreare l'ambiente della città statunitense dello Stato del Nevada con [illegible] nigliette e femmine fatali volteggianti tra la folla. u. g.

Una gara per finire

Maschere sugli sci nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Secondo la tradizione, [illegible] il «Carnuval vecc» del rione Motta, nel centro storico della città, a chiudere domani le manifestazioni carnevalesche nel capoluogo ossolano.

Un epilogo dal sapore di festa popolare, organizzato [illegible] «gruppo dopocinile» in collaborazione con gli abitanti del caratteristico quartiere.

In programma dalle dieci giochi, danze in maschera e lotterie che avranno come scenario le antiche vinze e le raccolte piazzette del rione.

Per i bambini è previsto alle 16 un appuntamento [illegible] il teatro dei burattini. La parte gastronomica sarà [illegible] una volta affidata alla tradizionale polenta e salamini.

Altre manifestazioni sono segnalate a Montecrestese, con sfilata di carri allegorici e gruppi folcloristici, e a For[illegible] dove si rinnoverà [illegible] tradizione dello «strabuchar» (cacciatile), una gara mascherata sugli sci [illegible] gusto walser. Una festa tra [illegible] neve, sulla quale [illegible] mangia, [illegible] beve, ci [illegible] diverte e, naturalmente si scia.

Proprio la neve [illegible] caratterizzato quest'anno il Carnevale ossolano. Un'abbondante precipitazione si è accompagnata infatti alla sfilata dei carri allegorici a Domodossola, senza tuttavia raffreddare gli entusiasmi.

E' stato celebrato regolarmente da «sindaco» (Silvio Arcari) e [illegible] «notaio» (Maurilio Possa) il matrimonio fra «Togn e Cia» (Davide Bonacci e Laura Canuto), le due maschere domesi.

Non si sono fermati neppure i «pulentoli», che nonostante il maltempo sono riusciti a distribuire dal palco di piazza Mercato, fulcro della manifestazione, ben duemila porzioni di «pulenta e spiciula».

Le otto contrade cittadine (Blindu, Iriona, di Dio, Ferraris-Mattrutti, Galletti, Marconi, Mercato, Monela-Dissegna) hanno allestito festeggiamenti «autonomi» nei loro quartieri, che hanno contrassegnato la novità [illegible] questa edizione organizzata come sempre dal comitato «pulenta e spiciuli», dalla Pro Domodossola e [illegible] commercianti.

p. ben.

Un rilancio culturale del Lago Maggiore con incontri [illegible] conferenze

Stresa organizza nuovi premi letterari e rispolvera [illegible] piemontesi del Novecento

STRESA — Si sta assistendo, in questo primo scorcio del [illegible] ad un rilancio culturale sul Lago Maggiore. A giudicare dai programmi è tutto un fiorire di iniziative, ce ne sono di modeste e di grande richiamo; di tradizionali e di nuove.

Tra queste ultime merita di essere menzionata quella che va sotto il nome di «Geografia letteraria»: [illegible] serie [illegible] conferenze per riscoprire i narratori piemontesi del Novecento, suddivisi per [illegible] di appartenenza.

Cosa voglia dire questa «zo[illegible] di appartenenza», lo spiega Giovanni Bertani, Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Stresa che, con il patrocinio della Regione, promuove l'iniziativa.

«Ogni zona del Piemonte — dice — ha i suoi grandi autori contemporanei e per parlare di loro e delle loro opere, si è deciso di dividere la regione in [illegible] letterarie: il Novarese, il Vercellese, le Langhe, l'Alessandrino, l'area metropolitana, [illegible] Valle d'Aosta intesa co[illegible] [illegible] alpina. Ognuna [illegible] queste zone sarà oggetto di una conferenza-dibattito con l'intervento di critici letterari di chiara fama».

Si vuole dire che il Piemonte letterario non è solo Pavese e Fenoglio e che [illegible] tempo di parlare di altri narratori pas[illegible], magari, attraverso [illegible] «Premio Stresa» come è il caso di Marcello Venturi, Virginia Galante Garrone; dei [illegible] varesi Jacometti e Graziosi; i «metropolitani» Gabutti e Calcagno e, perché no? il poeta dialettale novarese Sandro Bermani.

Potrebbe [illegible] la volta buona per rispolverare un autore ancora a noi vicino anche, se dimenticato come Enrico Emanuelli.

Se questa è la «novità» in senso assoluto, le riconferme riguardano il «Premio Stresa» di narrativa di cui è stata bandita la settima edizione da parte dell'Azienda di Soggiorno di Stresa; il «Premio» di Poesia Guido Gozzano (seconda edizione a [illegible] della Pro Belgirate) e il rilancio del Premio «Lago Maggiore» arrivato alla [illegible] edizione.

[illegible] «Premio» poco conosciuto da [illegible] perché «dell'altra sponda», quella lombarda. E' nato, infatti, a Luino nel [illegible] per favorire studi e ricerche che meglio configurasse[illegible] i caratteri storici, letterari e sociali del Lago Maggiore.

Piero Barbè

Una guida tascabile per Novara

NOVARA — Edita dalla «Moragrafica» è uscita in questi giorni la [illegible] guida tascabile del capoluogo, quella che si può considerare ufficiale in quanto è in dotazione ai vigili urbani della città.

Nelle 224 pagine che la compongono non manca nulla. Le indicazioni stradali [illegible]no aggiornate al [illegible] dicembre dello scorso anno con l'elen[illegible] delle «case sparse» riferite a tutte le frazioni compresi i cascinali.

C'è poi l'elenco di tutti i Comuni.

Oggi con il Monza

[illegible] l'Hockey una vittoria scacciacrisi

NOVARA — Reduce [illegible] due sconfitte consecutive [illegible] altrettante trasferte l'Hockey torna questa [illegible] davanti al pubblico amico per affrontare il Roller Monza, formazione che lotta per sopravvivere.

Gli azzurri di Fona devono tornare al successo per mantenere intatte le possibilità di accedere alla «poule» scudetto e fugare le polemiche a livello societario provocate dagli ultimi risultati negativi.

Con quattro partite [illegible]linghe e due trasferte nelle ultime sei partite gli azzurri dovrebbero raggiungere il primo obiettivo [illegible] za particolari problemi sfruttando anche gli scontri diretti.

Il morale [illegible] squadra, dopo gli ultimi avvenimenti, non è dei migliori ma un successo, si sa, in molti casi rappresenta il tonico migliore per riprendere con rinnovato entusiasmo.

L'incontro di oggi non sarà facile perché i monzesi [illegible]no le ultime carte per evitare il declassamento.

Le rivali dirette degli azzurri sono attese però da impegni altrettanto difficili. Il Monza Pompe Vergani ospita il capolista Maglificio [illegible] oriano di Battistella; il Forte Murani è in trasferta a Valdagno sulla pista di una squadra disperata e il Follonica riceve il Pordenone, mentre Trissino e Bassano se la vedranno nel derby vicentino.

r. amb.

ALLE TV

ANTENNA 3

[illegible] Film Il piccolo grande uomo: unico superstite della battaglia di Little Big Horn, racconta a modo suo gli scontri fra bianchi e pellirossa (1969)

23 — Film [illegible] di morte (1977)

CANALE 51 - RETE A

20,30 Film California Express (1974)

23,20 Film Nozze infrante: all'ultimo momento matrimonio viene bloccato, perché qualcuno afferma che la sposa è già sposata (1950)

TELENOVA

20,30 Film Come sposare un milionario: tre indossatrici sul sentiero di guerra alla ricerca di un marito ricco (1953)

23,15 Telefilm Invaders

RETE 4

20,30 Telefilm C.H.I.P.S.

21,30 Film Permette? Rocco Papaleo: pugile siciliano fallito [illegible]igra in America, e il impara a sue spese a diventare un «duro» (1971)

23,30 Maurizio Costanzo show

TELECITY

20,20 Telefilm L'uomo invisibile

21,20 Film La notte del grande assalto: nel castello dei Fabi, due servitori fanno le [illegible] per gli Sforza (1959)

23 — Telefilm La strana coppia

G.R.P.

20,25 Film Come sposare un milionario: tre [illegible] sul sentiero di guerra alla ricerca di un marito ricco (1953)

1 — Film [illegible] laureande: cinque studentesse con docente studiano il comportamento sessuale della gente (1975)

CINEMA

NOVARA

[illegible] Il mondo perverso di Beblos.
COCCIA: Fitzcarraldo.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: Mario Merola in Giuramento.
FARAGGIANA: La cosa.
VITTORIA: Vado a vivere da solo.
S. CUORE: Il mondo nuovo.
ARALDO: Firefox - Volpe di fuoco.

ARONA

LUX: E.T. l'extraterrestre.
MODERNO: Testa o croce.
ROMA: Spaghetti house.

BORGOMANERO

NUOVO: E.T. l'extraterrestre.
MODERNO: Delitto sull'[illegible] strada.
LUX: Culo e camicia.

TRECATE

VITTORIA: Paradise.
COMUNALE: Africa dolce e selvaggia.

CAMERI

ORATORIO: Il regalo.

DOMODOSSOLA

CORSO: Amici miei atto 2°.
CINEUNO: Bingo Bongo.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: I cannibali.

OM[illegible]

SOCIALE: Sogni mostruosamente proibiti.
ORATORIO: Guerre stellari.

VERBANIA

APOLLO: Sturmtruppen 2.
ARISTON: Spara alla luna.
VIP: Cinque giorni, un'estate.
SOCIALE (Pallanza): Testa o croce.
SOCIALE (Intra): L'ira di Khan.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Sogni [illegible]mente proibiti.
ASTORIA: Monsignore.
CAGNONI: Un sogno lungo un giorno.
[illegible]: Attila flagello [illegible]

Iniziativa per gli alunni delle elementari

Uno spuntino a scuola con una tazza di latte

Da marzo sarà distribuita una confezione speciale

VERCELLI — Il latte va a scuola. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale, dell'Unità Sanitaria Locale e del Consorzio Latte Verbano. Con la collaborazione delle direzioni didattiche, a partire da lunedì 7 marzo verrà distribuita in tutte le scuole elementari della città una dose di latte fresco Verbano (200 grammi) durante l'intervallo del mattino.

Spiega l'iniziativa l'assessore alla scuola Giorgio Gaietta: «Le miniconfezioni di latte — dice — saranno distribuite ogni mattina nelle scuole elementari, in contenitori igienici sigillati, pronte per il consumo. Questo è un primo approccio pratico verso un'educazione alimentare che modifichi certe errate abitudini».

Nella prossima settimana le famiglie d'accordo con l'iniziativa dovranno versare alla Tesoreria Comunale 8.160 lire per assicurare ai propri figli la fornitura di latte fino alla fine dell'anno scolastico. Continua l'assessore: «In pratica ogni confezione verrà a costare 76 lire contro le 175 del suo valore esatto. Questa riduzione è stata possibile con il contributo Cee e con un nostro stanziamento di 3 milioni e mezzo».

In Italia il consumo pro capite di latte è il più basso dell'area comunitaria. «Il latte consumato fresco — afferma la dott. Elisabetta Pollti della Cooperativa Latte Verbano — è l'alimento più naturale e completo. Con i moderni trattamenti durante la lavorazione non vengono sottratte nè le vitamine nè le proteine, indispensabili per un'alimentazione corretta».

Secondo l'esperienza già compiuta dalla Verbano in 180 scuole, l'adesione delle famiglie dovrebbe aggirarsi anche in città sul 50 per cento. Spiega ancora il dott. Felice Piol della Verbano: «Oltre alla distribuzione del latte nelle scuole, siamo disponibili ad ogni chiarimento tecnico-sanitario per gli insegnanti. Ad esempio ogni anno numerose scolaresche vengono a visitare i nostri stabilimenti».

Se l'esperimento avrà esito positivo, è intenzione dell'amministrazione comunale estenderlo per il prossimo anno a tutte le scuole dell'obbligo cittadine. Continua l'assessore Gaietta: «Con l'aiuto dell'Usl, del Distretto e del Provveditorato vorremmo iniziare una vera e propria campagna di educazione alimentare. La stessa refezione scolastica verrà riveduta. I dietisti, i pediatri e gli igienisti dell'Usl stanno studiando nuove tabelle dietetiche».

Donata Belossi

Università terza età

VERCELLI — Riprendono i corsi dell'Università della terza età, organizzati dalla Caritas diocesana. Il programma comprende conversazioni sulla storia e l'arte di Vercelli, con un'appendice sui problemi della salute. Gli argomenti sono stati scelti in base ad un sondaggio:

Il calendario: 24 febbraio Giovanni Rosso parlerà su «Il Duomo di Vercelli e i suoi santi»; 3 marzo Antonio Martinotti illustrerà i vari aspetti dell'agopuntura; il 10 ancora Giovanni Rosso illustrerà le caratteristiche e la storia del complesso di S. Andrea»; il 17 sarà la volta della «medicina omeopatica», con Antonio Martinotti.

Dopo una riflessione dell'arcivescovo Albino Mensa sulla Pasqua (il 24 marzo) il corso proseguirà. (d. co.)

Riunione col pci per sostituirlo

Si dimette Bausano assessore del psi

I motivi del ritiro: lavoro e insoddisfazione

VERCELLI — L'assessore alla viabilità alla polizia urbana e all'immigrazione, il socialista Vittorio Bausano, già al centro di numerose polemiche, ha rassegnato ieri le deleghe al proprio partito. E' in vista, dunque, un rimpasto di giunta nel capoluogo.

La comunicazione è stata trasmessa al sindaco, Ennio Baiardi, dal segretario della federazione socialista vercellese, Fulvio Bodo. «La problematica aperta dalle dimissioni di Bausano — ha dichiarato Bodo — sarà discussa sabato 26 febbraio dal direttivo del partito». Solo dopo quella data, dunque, sarà possibile conoscere le indicazioni per il riassetto della giunta municipale vercellese.

«Ci incontreremo — ha detto ancora Bodo — con il pci, per discutere sia della situazione di Vercelli che di quelle venutesi a creare a Trino e Gattinara».

Secondo le prime informazioni Bausano, nel rassegnare le dimissioni, avrebbe motivato la sua decisione sia con gli impegni professionali (svolge l'attività di avvocato) sia con la propria insoddisfazione per il tipo di ruolo da lui svolto all'interno della giunta municipale.

Bausano, inoltre, non condividerebbe alcuni orientamenti del suo partito per quanto riguarda la «verifica generale» iniziatasi fin dall'indomani del congresso di federazione. Fulvio Bodo, riconfermato alla segreteria, aveva infatti annunciato l'inizio di un esame dei ruoli svolti dai vari esponenti socialisti che ricoprono cariche pubbliche alla luce anche del loro impegno, del loro «rendimento» e della capacità operativa dimostrata. Questa verifica, studiata nell'ambito delle iniziative per il rilancio del psi, prelude a cambiamenti di persone in alcuni posti di responsabilità nei vari enti e amministrazioni locali del Vercellese.

d. co.

Si consegna la targa alla famiglia Filippone

VERCELLI — Stamane, alle 10, nella sede della Famija Varsleisa, sarà consegnato ai familiari di Cesare Filippone la targa di «Vercellese dell'anno» 1982: è la prima volta che il riconoscimento viene assegnato alla memoria.

Cesare Filippone, morto il 22 ottobre dello scorso anno per un ictus cerebrale, a 50 anni, è stato il più noto interprete del folk vercellese. Fondatore del trio «I Celti», con Alceo Mantoan e Beppe Scarparo, Filippone aveva caratterizzato, con le sue inconfondibili interpretazioni, un decennio di musica popolare vercellese.

I Celti avevano riproposto — nei recitals e in disco — le più note canzoni della terra del riso e creato motivi che già sono entrati nella storia della musica-folk bicciolana: da «Oh Signur» a «Puvra d'ris», più conosciuta come «Na sera a la stasion», su parole di Pino De Maria. (w. ca.)

Relazione del professor Marro sui danni dell'alimentazione moderna

Cucina naturale, non solo una moda ma una possibilità per vivere meglio

Secondo l'esperto è possibile recuperare molta della genuinità perduta in questi anni

VERCELLI — Il pane, si sa, non è più quello di un tempo; sulla genuinità dell'olio è meglio non soffermarsi; gli additivi ed i conservanti artificiali presenti nei cibi ormai non si contano. Sorge spontanea, a questo punto, la domanda se tutto ciò sia inevitabile, o se sia ancora possibile riscattarsi dal giogo che la vita moderna ci ha imposto. Secondo Felice Marro, insegnante di lettere, torinese, fondatore dell'associazione «Dalla terra al cielo», ci sono ancora vie di sbocco verso un'alimentazione naturale.

Come si può fare, lo ha spiegato al Dugentesco, di fronte ad un pubblico incuriosito (seppur non numeroso). Nell'antico salone, trasformato in pochi istanti in una efficiente cucina, Marro ha offerto la dimostrazione pratica di cosa significhi, in concreto, cucinare secondo natura, avvalendosi dell'apporto decisivo di Elisa Melchiorre, casalinga di Chieri, passata all'altra «cucina» per ragioni di salute.

Il prof. Marro e la sua assistente durante la relazione al Dugentesco

Difficile stabilire se moda o necessità: di certo le argomentazioni di Felice Marro sono state interessanti e forse ancor più convincenti i cibi cucinati sotto gli occhi di tutti e poi fatti assaggiare. «De gustibus non est disputandum», ma non è facile rimanere estranei al fascino di cibi che hanno il sapore della natura, sempre a condizione che, nel 2000, si conoscano ancora questi sapori.

«L'immagine del naturale — ha spiegato Marro — ci è propinata quotidianamente dalla pubblicità. Paesaggi di pascoli alpini per migliorare indirettamente il gusto di un latte a lunga conservazione, ricco di conservanti, ma non di proteine; cieli infuocati per un pane che non conosce il grano; accattivanti immagini di pollai di campagna, per polli allevati in batteria. Occorre non lasciarsi ingannare: lo stesso riso che voi mangiate e che la vostra terra produce è frutto di compromessi, in cui il fattore chimico ha un ruolo preponderante».

Mentre Marro, avvalendosi dell'apporto di testi scientifici, ci presentava il suo piano per dar battaglia alla sofisticazione alimentare, Elisa Melchiorre dava gli ultimi ritocchi alle portate: pilpil di grano, lenticchie di Rodi, crêpes di soja, zuppa con seitan, dolce di pane raffermo e l'immancabile caffè.

Il pilpil è un grano spezzettato, cucinato come un normale risotto (soffritto di cipolla, poco sale integrale, alcuni aromi); le lenticchie sono cotte con salvia, timo, lauro, rosmarino; la zuppa di seitan, composta di verdure cotte e condite con il seitan, appunto, concentrato proteico di glutine di grano; le crêpes, fritte in olio di granoturco, di francese (non olio comunemente usato, elaborato con solventi) ed il «caffè», una miscela di riso integrale, ceci, radici di cicoria tostati e addolcito con miele di tiglio o zucchero di canna. La differenza? Marro sfida chiunque a provare per credere.

Daniele Cabras

HOCKEY - Dopo il licenziamento dell'allenatore

Polemiche sul «caso Battistella» Tarchetti a Monza con l'Amatori

VERCELLI — Alla vigilia di due trasferte particolarmente difficili (stasera a Monza, quindi a Reggio Emilia), divampa la polemica all'Hockey Amatori. Giovedì sera, durante uno «speciale» che Radio Studio 91 ha dedicato al «caso Battistella», il capitano della squadra, Roberto Borrini, ha telefonato, dicendo che lui, Rollino e Girardelli erano «dispiaciuti» per il licenziamento dell'allenatore. Ha anche aggiunto che, a suo avviso, non c'erano gli estremi per arrivare ad una decisione così drastica.

L'intervento di Borrini è stato trasmesso in diretta ed ha provocato il finimondo nell'ambiente dell'hockey vercellese, anche perchè ha sancito, di fatto, una spaccatura all'interno della squadra. Il capitano dell'Amatori si è però subito affrettato a precisare che, dal canto suo, pur non condividendo l'esonero di Battistella, non lesinerà sull'impegno per trascinare l'Amatori allo scudetto.

Mike Battistella, che era ospite in studio, ha rincarato quindi la dose affermando che, secondo lui, alla base del suo licenziamento c'era una manovra ben precisa di alcuni dirigenti che hanno ingigantito il contrasto scoppiato negli spogliatoi al termine dell'ultimo allenamento con il Novara.

Ha osservato l'ex allenatore: «E' stato detto e scritto che il trattamento che ho riservato all'accompagnatore della società è stato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Vorrei sapere quali sono gli altri episodi che mi vengono contestati».

Intanto, il presidente dell'Amatori Maglificio Anna osserva che queste polemiche fanno male all'hockey e lancia un'appello ai tifosi, spiegando, ancora una volta, le ragioni dell'esonero di Battistella. «Sono convinto — dice — che la decisione presa era inevitabile e che l'unico rischio che corriamo consista nello sbandamento dovuto all'imperversare di chiacchiere sul fatto e al conseguente disorientamento».

«Vi prego dunque — continua Domenicale, sempre rivolto agli sportivi — di continuare a manifestare ai componenti della squadra il vostro affetto, e a me e agli altri dirigenti la vostra fiducia, che è la prima motivazione del nostro lavoro».

Come reagirà la squadra alla tempesta che l'ha investita? La risposta può arrivare fin da stasera a Monza, dove, guidato dal nuovo «mister», Alfredo Tarchetti, l'Amatori affronterà il Vergani. Al seguito della formazione è previsto un largo afflusso di tifosi.

e. d. m.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Vercelli — *Oggi al Salone Dugentesco assemblea dei pescatori sportivi aderenti alla Fips della provincia. Ordine del giorno: relazione del presidente provinciale Antonio Mandrino, approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, nomina dei delegati all'assemblea nazionale.*

Vercelli — *Derby della serie D di basket, oggi alle 17,30, al Palazzetto dello Sport di via Donizetti. Di fronte l'Autosociale Opel e il Ferraris Tende di Santhià.*

Vercelli — *Domani a Torino riunione regionale Udace. Alla presenza del presidente nazionale Luigi Leggeri saranno discussi importanti argomenti, inoltre si procederà alla stesura del calendario regionale 1983 per la disciplina del cicloturismo e del seconda serie.*

VERCELLI

ASTRA: Il paradiso del sesso (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Victor-Victoria con J. Andrews.
PRINCIPE: Bruce Lee vive ancora (arti marziali).
VERDI: Dio li fa poi li accoppia.
VIOTTI: Rambo con S. Stallone.

BORGO D'ALE

VITTORIA: 1990, I guerrieri del Bronx (fantascienza).

CIGLIANO

AURORA: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).
SPLENDOR: Sogni mostruosamente proibiti con P. Villaggio (comico).

GATTINARA

ITALIA: Non aprite quella porta (orrore).

Cinema e taccuino

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Paradise.

SANTHIA'

IDEAL: Annie.
SPLENDOR: Amici miei atto 2°

TRONZANO

LUX: Pink Floyd The Wall (musicale).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.480; Stroppiana 77.382; Trino 829.387.

FARMACIE

VERCELLI
Parovina, via Ugo Foscolo 48

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.574; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.588; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Turno domenicale (scatta alle ore 15 di oggi): **Agip**, stradale Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon De Revel; **Texaco**, Tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, Tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm Suspense
15 — Superclassifica show
16 — Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport: anticipazioni sportive della domenica
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Brivido in poltrona: un thrilling a casa vostra
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

12 — Film Amore pizzicato (commedia)
13,30 Cuore selvaggio (teleromanzo)
14,30 Film Entrate senza bussare (commedia)
16 — Film La gabbia d'oro (drammatico)
18 — Cartoni
18,30 Cartoni
18,50 Movin' on (telefilm)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Tuttocinema
20,30 Film L'asino d'oro (commedia)
22 — Film L'ultima vendetta (avventuroso)
23,30 Videovercelli notizie

Al Centro Milanaccio di via Varallo

Borgosesia, riapre la piscina coperta

L'annuncio del sindaco - Per sabato prossimo

BORGOSESIA — Riapre i battenti la piscina del Centro Milanaccio di viale Varallo. Il taglio del simbolico nastro è stato fissato per sabato prossimo, quando gli ultimi lavori di manutenzione saranno portati a compimento. Tra otto giorni si concluderà quindi nel migliore dei modi una lunga vicenda che aveva preso l'avvio lo scorso ottobre quando la direzione del complesso sportivo, di proprietà privata, aveva deciso la chiusura, a causa degli elevati costi di gestione, per la prima volta dopo dodici anni dalla sua inaugurazione.

«Bilancio alla mano — si era giustificata l'amministrazione —, dopo i recenti aumenti del prezzo del gasolio, per tenere aperta la piscina occorrono, nel periodo invernale, dalle 300 alle 400 mila lire al giorno. Negli ultimi anni le tariffe dei consumi energetici sono quadruplicate, mentre le presenze si sono standardizzate. In proporzione, il biglietto d'ingresso avrebbe dovuto salire alle stelle».

Non essendo pubblica la gestione del Milanaccio (l'intero centro è stato voluto da un borgosesiano che si era fatto una fortuna diventando proprietario di una vasta catena di supermercati dell'abbigliamento) sino ad ora le sovvenzioni degli enti statali erano state necessariamente ristrette.

«Le caldaie poste per il riscaldamento dell'acqua — spiegano alla direzione — girano 24 ore su 24 per tutto l'anno e non solo d'inverno come avviene in altre località. Il Comune di Borgosesia per quattro anni ci ha assegnato un contributo di otto milioni, ma, mentre all'epoca della prima [illegible] una motrice di gasolio costava un milione e mezzo, adesso per acquistare lo stesso quantitativo di combustibile ne occorrono più di sei».

L'annuncio della riapertura è stato dato dal sindaco del capoluogo valsesiano, Giuseppe Conti. *«Per i più svariati motivi mi è parso indispensabile doverla riaprire al più presto* — ha dichiarato il primo cittadino di Borgosesia — *rispondendo così alle sollecitazioni provenienti da parecchi valsesiani e dei sodalizi sportivi».*

Il ripristino anticipato del servizio è stato possibile anche grazie all'interessamento degli assessori regionali al Bilancio e al Turismo, Gianluigi Festa e Piero Moretti, che hanno garantito un congruo contributo per le spese di gestione.

r. e.

Nuova sede donatori Fidas

COSSATO — I numerosi aderenti alla sezione cossatese dell'associazione di donatori di sangue Fidas hanno partecipato all'inaugurazione della nuova sede, in viale Pajetta 2.

I locali ospitano anche un altro benemerito sodalizio, l'Aido, che raggruppa i donatori di organi. Dopo gli interventi del sindaco Elio Panozzo e di varie altre personalità, i partecipanti si sono recati in corteo nella nuova sede, che è di proprietà della Fidas: ne ha consentito l'acquisto la concessione di un prestito, senza interessi, da parte dell'assicuratore Gianbattista Capozzi.

Il Babi davanti ai giudici, a Biella, domani alle ore 17

I «processi» di Carnevale

A Candelo si rinnoverà la celebre causa che nel Medioevo vide vincente il popolo contro il tiranno - Le manifestazioni nel rione di Pavignano e nel villaggio La Marmora

BIELLA — Il processo al Babi, il rospo, «animale immondo, salito dai pantani della brumosa pianura per insidiare, tra l'altro, la virtuosa Catlin-a, moglie di Gipin», si svolgerà domani in piazza Curiel. L'inizio è fissato per le 17.

Già si sa che il Babi espierà le sue gravissime colpe sul rogo, allestito nella vicina piazza Martiri della Libertà, ma la mancanza di «suspense» sulla sua sorte è largamente compensata dal divertimento arrecato dalle taglienti battute, rivolte in particolare ai «pubblici reggitori», che si susseguiranno senza interruzione durante il dibattimento.

Processo anche a Candelo, stasera, ma di tutt'altro genere: rievoca infatti la storica disputa che nel Medioevo vide gli uni di fronte all'altro gli esponenti del popolo e il prepotente signorotto Sebastiano Ferrero. Quest'ultimo negava ai fieri candelesi il diritto alla proprietà delle «cantine» del Ricetto, il borgo fortificato che fortunatamente si è conservato praticamente intatto fino ai giorni nostri. I giudici dell'epoca diedero ragione ai candelesi.

Nel rione Pavignano il carnevale si è iniziato ieri: si svolge infatti seguendo il «calendario ambrosiano». Alle 16, oggi verrà distribuita l'appetitosa fagiolata; alle 21,15, danze prolungate. Domani, con inizio alle 14, è in programma la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati. Alle 19,30 «discoteca» e alle 21,15 ancora danze.

Analoghe manifestazioni si svolgeranno contemporaneamente al villaggio La Marmora: stasera «veglia di apertura», domani sfilata alle 14 e ancora balli antichi e moderni dalle 21.

A Benna, nell'ambito del «Carnevale bennese», stasera alle 21,30 «veglionissimo». La sfilata dei carri, domani, è in programma al mattino, con inizio alle 10,30, per lasciare libero il pomeriggio a chi vuole raddoppiare il divertimento, recandosi altrove ad assistere a manifestazioni analoghe.

Al «Faro» di Brusnengo, il pomeriggio di domani sarà dedicato ai bambini, preferibilmente in maschera. Li intratterrà la splendida fatina (per i grandi) Maria Giovanna Elmi.

A Strona i festeggiamenti carnevaleschi, organizzati col patrocinio del Comune, si inizieranno alle 13,30 di domani con i giochi popolari. Due ore più tardi, sfilata dei bambini e infine distribuzione della fagiolata.

p. m.

La «Corte» del processo al babi, durante le prove (Telefoto)

I «colpi» in Valsesia e Valsessera

Tre giovani fermati per scippi e rapine

Due fratelli di Crevacuore e un operaio di Varallo

VARALLO — Tre giovani, neppure ventenni, sono finiti in carcere per una rapina e alcuni scippi compiuti nel comprensorio di Borgosesia. Sono i fratelli Rinaldo e Massimo Callegaro, rispettivamente di 19 e 18 anni, operai, residenti a Crevacuore in via Carducci 6, e il meccanico Davide Poli, 18 anni, abitante a Varallo in via Oberdan 5.

A loro i carabinieri valligiani, che hanno operato il fermo giudiziario, contestano alcune imprese avvenute in Valsesia e in Valsessera nelle scorse settimane.

Secondo l'accusa i tre sarebbero responsabili della rapina compiuta ai danni di Maria Nunzia Marone. La donna, bloccata in strada e minacciata con un coltello, consegnò ai furfanti la sua borsetta contenente 4000 lire.

Successivamente, a Borgosesia e a Trivero, si verificarono alcuni scippi che fruttarono un bottino complessivo di poche decine di migliaia di lire. I giovani sono stati fermati dai carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria. Il loro arresto dovrà essere convalidato dal magistrato. Nel frattempo Massimo Callegaro e Davide Poli sono stati associati alle carceri di Biella, e Rinaldo Callegaro a quelle di Vercelli.

r. e.

PANORAMA DEL BIELLESE

Borgosesia — Da lunedì entrerà in funzione la sede del sottocomitato della Croce Rossa in via Fra Dolcino un ambulatorio con servizio gratuito di iniezioni intramuscolari. L'orario per ciascun giorno feriale è fissato dalle 9 alle 11,30.

Serravalle Sesia — Concluse in un gran tripudio con il «mercu scurot» e il processo a Marcantoniu a Borgosesia e Varallo, le manifestazioni allegoriche proseguono a Bornate, la popolosa frazione del centro valsesiano, dove da anni il Carnevale rispetta il calendario ambrosiano. I festeggiamenti avranno inizio questa sera con il raduno delle maschere del Comprensorio valsesiano e proseguiranno domani pomeriggio con una sfilata di carri e mascherate a piedi e lunedì con l'immancabile fagiolata. In programma figurano pure i tradizionali veglioni.

Borgosesia — L'agitazione dei medici ospedalieri sarà argomento di un dibattito pubblico organizzato dal centro culturale «Il Ponte» fissato per lunedì sera nella sede dell'Istituto storico della Resistenza di via Sesone. Tema dell'incontro sarà «Lo sciopero dei medici e i problemi dell'ammalato».

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: Doppia bocca di Erika.
IMPERO: Hai mai visto tu che mi [illegible] da ridere.
MAZZINI: Kaan, principe guerriero.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Rocky III.

BORGOSESIA

LUX: E.T., l'extraterrestre.
SOCIALE: E.T., l'extraterrestre.

CANDELO

VERDI: Il rally più pazzo d'Africa.

COGGIOLA

[illegible]: Porno peccati di provincia.
ITALIA: Viziosamente mia.
RADAR: Blade Runner.

COSSATO

MICHELETTI: Sogni mostruosamente proibiti.
[illegible]: Il drago del lago di fuoco.

PRAY

EXCELSIOR: Testamento.

SERRAVALLE

CORSO: E.T., l'extraterrestre.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: La ragazza di Trieste.

VARALLO

CIVICO: Bingo Bongo.
BOTTORIVA: Spaghetti house.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755. **Cavaglià: Occhieppo Superiore; Ronco Biellese**
Usl 48 - Valle San Nicolao: Dolcino, Villaggio Bosco, tel. 743.138.
Usl 49 - Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, tel. 51.[illegible]

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: tel. [illegible]. **Borgosesia**: 25.513. **Cavaglià**: 96.470. **Cossato**: 922.001. **Mongrando**: 666.913. **Trivero**: 758.5668. **Vallemosso**: 706.154. **Varallo**: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 60, via Ripoia 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrandonio.

Domani si riuniscono a Biella i rappresentanti dei 65 gruppi locali

A convegno le penne nere biellesi

Oggi un appuntamento a Cossato col «WWF» per i problemi della salvaguardia dell'ambiente

BIELLA — I delegati dei 65 gruppi dell'Associazione nazionale alpini sparsi nel Biellese (gli iscritti sono complessivamente circa 8800) si riuniranno domani mattina in via Delleani, nella sede della sezione zonale delle «Penne nere», presieduta dall'avvocato Edmondo Gatti. Durante l'assemblea annuale sarà anche tracciato il programma delle iniziative sociali per l'83.

COSSATO — Alle 15 di oggi, nel salone della biblioteca comunale, in via Marconi 12, si svolgerà un incontro fra cittadini accomunati dall'interesse per i problemi della salvaguardia dell'ambiente.

L'iniziativa è della sezione piemontese del «Wwf», l'organismo mondiale che si occupa di queste cose, e tende anche ad accertare se vi sia la possibilità di costituirne una ramificazione locale. Verrà proiettato il documentario *«Un'oasi per vivere meglio»*.

BIELLA — I democristiani iscritti alla sezione cittadina di riuniscono oggi in assemblea nella sede di viale Matteotti. Il segretario uscente, Eugenio Zamperone, che presenterà la relazione introduttiva, intende lasciare l'incarico, avendo anche vari altri impegni nel campo dell'amministrazione pubblica: è tra l'altro presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria sociale locale 47.

Gli succederà Carlo Rossi, che ha già lasciato, per evitare anch'egli un cumulo di incarichi, la mansione di amministratore delegato laico del santuario di Oropa.

BIELLA — Leandro Volpini è il nuovo presidente della sezione biellese della Confesercenti, eletto dal Consiglio direttivo in sostituzione di Ermanno Bianchetto, dimissionario per impegni di lavoro. Volpini, concessionario di una casa automobilistica francese, è anche un esponente della Resistenza.

(p. m.)

E' morta la moglie di Perardi

BIELLA — Franco Perardi, presidente della sezione biellese dell'Associazione italiana arbitri, è stato colpito da un gravissimo lutto: è morta la sua consorte, Rina Badone, di 38 anni, da tempo malata. La fine è però giunta repentinamente: Rina Badone è passata dal sonno alla morte nella sua abitazione. In segno di lutto, nella giornata di domani verrà sospesa l'attività calcistica giovanile, dalla Terza categoria agli Esordienti. I funerali si svolgono oggi, alle 15, in San Biagio.

(m. al.)

Questa sera alla palestra Rivetti

La Tessiana riceve la visita del Loano

Fra i giallorossi è assente il pivot D'Amico

BIELLA — La Tessiana riceve questa sera alla palestra «Massimo Rivetti» la visita del Loano. I grigiorossi hanno già sconfitto all'andata i liguri, in una partita giocata in condizioni ambientali difficili per il tifo esasperato dei padroni di casa. In quella occasione, sfoderando «grinta» e determinazione, i biellesi riuscirono a prevalere.

A qualche mese di distanza i tifosi si attendono dalla Tessiana un'altra prova di volontà. Sul piano tecnico i biellesi sono superiori al Loano, ma sono reduci da una sconfitta, a Busto, dovuta esclusivamente alle precarie condizioni di salute di mezza squadra.

Il «pivot» Gino D'Amico, dopo aver trascurato a lungo un malanno muscolare, è stato bloccato da uno strappo: capitan Sarselli risente ancora dei postumi di un attacco influenzale e lo stesso discorso vale per Isidoro Corsa. Pare invece che Graziano Bongiovanni, che aveva riportato una contusione ad un gomito cadendo a Busto, si sia ripresa. Note dolenti, invece, per Peter Merucci: la ferita ad una mano potrebbe impedirgli di giocare.

Secondo le ultime notizie, D'Amico, Corsa e Sarselli dovrebbero scendere in campo, ma non sarà la miglior Tessiana, quella che affronterà il Loano. Ecco quindi la necessità di far ricorso alla volontà per sopperire alle prevedibili mancanze fisiche.

m. al.

Biella — Turno decisivo per l'accesso alla seconda fase del Trofeo Oreste Strobino. Il Tennis Biella ospita oggi sui campi di via Liguria l'Aosta.

A Birmingham sono in lizza ciclocrossisti di 15 Paesi

Il momento mondiale per Bono oggi azzurro in Gran Bretagna

A lui i tecnici della «nazionale» chiedono un buon piazzamento

Biella. Sandro Bono

BORGOSESIA — Il gran momento per Sandro Bono sta per arrivare. Ventisei anni, studente universitario al quinto anno di ingegneria al Politecnico di Torino, alla sua seconda stagione nel faticoso mondo del ciclocross, l'atleta borgosesiano corre nel pomeriggio una prova iridata.

Sui sentieri, sui prati di Birmingham, in Inghilterra, infatti, tra oggi e domani, si disputa il campionato del mondo riservato ai professionisti, dilettanti, juniores che vede in lizza una quindicina di nazioni, ciascuna al via con quattro atleti per ogni singola categoria.

A vestire la maglia azzurra vi sarà il corridore valsesiano, l'ultima in parte inaspettata scoperta di una disciplina che proprio per i molti sacrifici richiesti non conta un vastissimo numero di praticanti.

Sandro Bono, in una quindicina di mesi ha compiuto passi da gigante. L'anno scorso, al suo esordio nelle corse ciclopratistiche, aveva collezionato tre vittorie. Quest'anno i successi sono saliti a sei e un sogno, la maglia azzurra, è così diventato realtà.

Oggi a lui i tecnici chiedono solamente un buon piazzamento e l'acquisizione di un plafond di esperienza.

«A un esordiente — ha dichiarato il commissario tecnico della Nazionale, Franco Vagneur — *non si può domandare di più».*

r. e.

Quarona — Sono programmati per domani alla trattoria Valverde i festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario di fondazione della società Amici della montagna.

Già quasi tutti scelti i candidati per le elezioni regionali

Nomi nuovi in lista nella dc che teme un'intesa pci-Union

Vi saranno il segretario Bondaz e il vice Chiattone - I rapporti con gli altri movimenti

AOSTA — Il messaggio del pci è «deprimente», i demopopolari da «concorrenti» sono diventati «antagonisti», resta l'Union Valdôtaine. Con questi presupposti la democrazia cristiana stende il suo nuovo programma. In sé matura intanto uno slogan destinato a far crescere le attese: «Rinnovamento di persone e di metodi». Ancorata al pensiero demitiano la dc valdostana dice di aver ricuperato lo slancio «per migliorare l'azione del governo regionale».

In questi giorni, dall'esterno si immagina che il clima nel quale la dc sta preparando la lista non sia dei più sereni, ufficialmente invece il partito ostenta la massima tranquillità. «La lista è praticamente fatta — dicono i suoi rappresentanti — i quattro quinti dei candidati sono stati scelti». Sul piano politico i democristiani hanno spazzato il campo dai dubbi. Superato il bivio c'è una strada soltanto, quella percorsa assieme con Andrione e Perrin.

Sul pci, infatti, il segretario regionale della dc, Gianni Bondaz, dice: «Dopo aver mutuato da noi il concetto dei poli, i comunisti hanno anche dimenticato di citare il nostro, quello cristiano-democratico. Il pci ha abbandonato definitivamente il discorso del compromesso storico per tornare all'alternativa di sinistra». Tutto finito ancor prima di cominciare con i «compagni»? Armido Chiattone, vicesegretario del partito, dice di «sì, anche perché tra le righe essi si dimostrano disponibili a un accordo con l'Union».

Netto (e un po' malizioso) anche il giudizio sul dp: «Dopo essersi posti per anni fra Scilla e Cariddi — dice Bondaz — i demopopolari hanno abbandonato l'area cattolico-democratica per un regionalismo populista-marxista attraverso la federazione con l'uop. Così l'area cattolica-democratica torna a occuparla integralmente la democrazia cristiana».

Chiuse queste porte non è difficile intuire quella che rimane aperta: sullo stipite porta i colori dell'Union. Anche la dc mette un «lion dans sa poche». «Abbiamo un rapporto molto buono con l'Union Valdôtaine — dice Bondaz — che potrebbe continuare anche dopo le elezioni».

Chiattone però avverte: «La democrazia cristiana non vuole procedere per imposizioni, ma pretende rispetto, vuole un patto a pari dignità». Ma andrà sempre tutto bene? Bondaz individua il punto di rottura nell'eventuale «scelta frontista dell'Union», in altre parole il ritorno al vecchio (e anche produttivo) «fronte del leone» saldato con i comunisti. Così all'esterno.

Ma che cosa si ritrova nel guscio democristiano? Dopo la scissione demopopolare del '70 che provocò una frattura generazionale, nella dc sta rinvenendo il movimento giovanile. Proprio da chi «si sta facendo le ossa» (come dice Bondaz) si attende il rinnovamento. Le attese democristiane sono permeate di ottimismo. «Da diversi ambienti — dice Bondaz — ci auguriamo notizie positive». Tradotta in seggi questa speranza significa un consigliere in più.

Il vicesegretario Chiattone dice che il partito «farà il discorso dell'uomo, di ciò che ognuno rappresenta all'interno della dc, senza schematismi». Fra i nomi dei candidati, oltre a quelli dei consiglieri uscenti (tranne Ramera e Bordon), degli stessi Bondaz e Chiattone, di Dominidiato e Artaz, vi sono quelli di Daniele Vincenti (altro vicesegretario del partito), dei sindaci di Chambave, Andreino Menegoni, e di Valpelline, Giuseppe Rosiano, del professor Oscar Perruchon (ex dp e segretario particolare di Dujany quand'era presidente della giunta). L'invito è stato rivolto anche a Valerio Beneforti, segretario Cisl, che tuttavia non ha ancora firmato.

Dario Crestodina

Aosta — «Il mondo delle favole» è il tema di una rassegna di film per ragazzi che viene proposta ogni venerdì alle 15 nella biblioteca Obelix a Aosta. Il ciclo comincia oggi e si concluderà il 7 aprile.

Aosta — Dal 22 febbraio al 9 marzo, la Valle d'Aosta parteciperà all'iniziativa promozionale «Primavera italiana».

Lezione a Hône sul metabolismo

Aperto il corso di alimentazione

HONE — Una platea non numerosa, ma attenta e interessata (per lo più formata da giovani signore) ha partecipato giovedì sera nella sala consiliare di Hône al primo incontro sul corso di alimentazione organizzato dalla Pro Loco e dalla biblioteca comunale con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Sanità, dell'Usl e della settima Comunità Montana Monte Rosa.

Coordinatore degli incontri, che si svolgeranno in 10 settimane, nei quali di volta in volta interverranno esperti a condurre le varie serate come il professor Vittorio De La Pierre, diabetologo e geriatra; il dottor Ivo Sgerbaz, psicologo dell'Usl di Aosta; il dott. Ferdinando Borga, ufficiale sanitario di Donnas; il dottor Giuseppe Miceli del servizio nazionale sanitario e la dietologa Antonietta Loppi.

E' stato il chimico farmaceutico Paolo Maria Robino, nella serata di apertura, a introdurre con concetti semplici, alla portata di tutti, il problema del metabolismo. Curatore della seconda serata in programma giovedì 24 febbraio sarà il dottor Miceli che illustrerà alcuni basilari nozioni di patologia generale.

w. b.

Perché il Comune d'Aosta ha scelto lo studio di Bologna

Ecco l'Oikos, progettista del nuovo quartiere Cogne

Ha finalità non speculative - Analisi costante dell'architettura

Gli assessori Acerbi, Chiofalo, Ferina, la dott. Chiarini (Oikos), l'arch. Benzoni (Comune di Aosta), il sindaco Bich, il prof. Trebbi (coordinatore dell'Oikos), l'arch. Ghisleghi (Oikos)

AOSTA — La settimana prossima si riunisce la commissione urbanistica del Comune di Aosta che tra gli altri punti all'ordine del giorno discuterà e stabilirà il calendario dei lavori per l'esame del progetto Oikos di ristrutturazione del quartiere Cogne.

Molti si domandano perché un progetto di così grande importanza per la città di Aosta è stato affidato all'Oikos, che ha sede a Bologna. I motivi sono molteplici. E' da precisare innanzitutto il fatto che l'Oikos (che collabora con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia) è il «Centro internazionale di studio, ricerca e documentazione dell'abitare» e annovera nel comitato dei garanti alcuni tra i più grandi professionisti mondiali.

Tra questi, Gino Pollini, professore ordinario all'Università di Palermo, architetto, fondatore con il Gruppo 7 del Razionalismo italiano; Giuseppe Samonà professore, architetto, fondatore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia; Kenzo Tange, architetto, professore ordinario all'Università di Tokyo redattore del progetto di ristrutturazione del centro di Napoli e Bruno Zevi, architetto, direttore della rivista «L'architettura cronache e storia».

Questi sono soltanto alcuni dei professionisti che operano con l'Oikos, che ha la sua sede a Bologna nel padiglione «L'Esprit Nouveau» di Le Corbusier (meta di un flusso continuo di visite). Le finalità non speculative dell'Oikos spaziano dallo studio, alla ricerca, alla documentazione attraverso un continuo contatto con ordini, associazione e enti privati e pubblici, nazionali e internazionali.

Lo studio dell'architettura del passato e di quella moderna, con continui aggiornamenti, permette agli operatori dell'Oikos di disporre di una grande quantità di dati da mettere al servizio di chi necessita di tesi, ipotesi e proposte (anche progettuali) in relazione ai problemi concreti nei settori architettonici e urbanistici. L'Oikos ha già lavorato per diversi Comuni italiani e ultimamente si è occupato delle zone terremotate.

Queste brevi indicazioni spiegano perché il Comune di Aosta ha scelto il supporto dell'Oikos per trovare le migliori soluzioni abitative e di recupero del quartiere Cogne.

b. m.

Interessata anche la Procura

Ora per i medici c'è la minaccia di precettazione

AOSTA — Nello sciopero che blocca in parte l'attività dell'ospedale di Aosta è intervenuto l'assessore alla Sanità regionale Augusto Rollandin con un telegramma a Pier Carlo Barbero, responsabile dell'assistenza ospedaliera, e per conoscenza alla procura della Repubblica.

Scrive Rollandin: «A seguito degli incontri intercorsi con i sindacati confederali in relazione alle agitazioni proclamate dai sindacati medici, la prego di tenere in dovuta considerazione: 1) ai medici non aderenti allo sciopero deve essere garantito il normale diritto all'esercizio dell'attività sanitaria; 2) l'assistenza sanitaria ai cittadini deve essere organizzata in relazione alla disponibilità dei medici in agitazione. La invito pertanto a comunicare immediatamente la situazione e urgenti variazioni in modo tale da richiedere se necessario la precettazione».

Il telegramma è il risultato d'un incontro tra i sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil e Savi) e l'assessore Rollandin riguardo a un ordine di servizio di Barbero contestato dai sindacati e da una lettera di dodici medici dell'ospedale: essi consideravano il provvedimento di Barbero «lesivo della loro libertà individuale poiché li obbligava a sottostare, contro la loro volontà, a quanto stabilito dal comitato di sciopero dei medici autonomi».

Diceva l'ordine di servizio: «Secondo quanto stabilito dal comitato di sciopero si trasmettono in allegato i turni di guardia e di pronta disponibilità dal 15 febbraio», giorno dello sciopero. Secondo i sindacati confederali, Barbero avallava lo sciopero dei medici e adeguava l'ospedale all'agitazione. A questo punto i sindacati confederali chiedevano un chiarimento a Rollandin sostenendo che non dovevano pesare sui malati «forme di sciopero improprie dei medici». Nello stesso tempo chiedevano l'intervento della procura perché indagasse su eventuali irregolarità.

A loro volta i sindacati dei medici (Anaao, Anpo, Cimo, Aaroi) in un successivo comunicato giudicavano «scandaloso la richiesta di precettazione dei sindacati confederali». «Suscita indignazione — hanno scritto — il fatto che i sindacati si ergano a controparte e ritengano opportuno strumentalizzare la magistratura per compiere scontati atti di verifica burocratico-amministrativa». Ma il diritto al lavoro è sancito dalla Costituzione e nessuno può impedirlo, per cui sembra che la magistratura stia già indagando sull'episodio.

e. bl.

Verrès, l'uv si confronta con gli iscritti

VERRES — Domani a Verrès nella sala comunale di Place d'Europe alle ore 9, gli iscritti ed i responsabili dei vari settori dell'Union Valdôtaine terranno la «réunion informative consultative» che, a scadenza periodica, consente di fare il punto sulla situazione politica.

Nell'imminenza delle elezioni la riunione assume una caratterizzazione ed un interesse particolari.

Sulla sciagura avvenuta all'ovovia di Champoluc

Aosta, i quattro ragazzi testimoniano in Procura

Sono giunti in auto ieri mattina da Torino convocati dal giudice

AOSTA — Erano le 9 di ieri mattina quando i quattro testimoni della sciagura di Champoluc sono giunti al 4° piano del Palazzo di Giustizia di Aosta. In tasca avevano gli «avvisi» che giovedì sera avevano consegnato loro i carabinieri per comparire davanti al sostituto procuratore della Repubblica Luigi Riccomagno che conduce l'inchiesta.

I due fratelli Greco, Giuseppe e Bruno, Massimiliano Cutrullà e Maurizio Mascia, che si erano presentati alla redazione de «La Stampa» di Torino mercoledì, erano un po' impauriti, ma decisi «a toglierci di dosso questo peso». «Leggendo i giornali — ha detto Giuseppe Greco — ci siamo accorti che i fatti non venivano raccontati come secondo noi erano accaduti. Abbiamo visto la sciagura e non riuscivamo a capire le interpretazioni contrastanti. Per questo ci siamo decisi a testimoniare».

Massimiliano Cutrullà

Giuseppe Greco

Domenica erano saliti a Champoluc in 14: tutti amici. Tra loro vi era anche Franco Femia, di Orbassano, una delle 10 vittime. Giuseppe Greco e Massimiliano Cutrullà non sanno sciare e domenica erano rimasti sulla pista del baby, di fianco alla funivia del Crest, a giocare sulla neve aspettando gli amici sciatori.

Hanno visto le fasi dell'incidente accaduto mentre i loro compagni stavano salendo in ovovia. Maurizio Mascia era uno dei quattro passeggeri dell'«uovo» d'acciaio che è scivolato lungo la fune ed è rientrato alla partenza della funivia finendo contro un altro.

Dopo aver saputo che tra le vittime vi era anche Franco Femia il gruppo di amici è rientrato a casa a tarda sera. Le loro famiglie erano in ansia, perché ancora non si sapevano tutti i nomi delle vittime. Ieri mattina i quattro giovani sono stati accompagnati ad Aosta dal padre dei fratelli Greco con l'auto.

«Io e mia moglie — ha detto — siamo stati in pena per tutta la giornata di domenica. Abbiamo temuto che tra le vittime ci fossero anche i nostri due ragazzi: non riuscivamo a telefonare a Champoluc e da laggiù nessuno ci aveva chiamato. La nostra ansia è aumentata quando ci hanno informati che Franco Femia era morto nella sciagura: sapevamo che con lui vi erano anche i nostri figli».

e. m.

La riunione Friuli-Valle d'Aosta

In nove creeranno il Fogolar Furlan

AOSTA — Una cinquantina di friulani residenti in Valle e un folto pubblico di valdostani hanno partecipato giovedì sera all'incontro organizzato dalle due Regioni. La «serata per i friulani in Valle d'Aosta» animata dalle corali di Cividale del Friuli e Neuventse si è aperta con il saluto dei due assessori promotori, Rollandin per la Valle d'Aosta e Renzulli per il Friuli.

Parlando di incontro tra «due nazioni» l'uno e di solidarietà fra «due popoli» l'altro, hanno sottolineato come sia giusto che venga riconosciuto alla comunità dei friulani il merito di aver voluto e saputo inserirsi nel contesto sociale e culturale della Valle.

«Il contributo di questa comunità friulana — ha detto l'assessore Rollandin — alla Vallée è esemplare; poche altre comunità immigrate hanno capito, come i friulani della Valle d'Aosta, che il loro essere friulani costituisce una potenzialità umana ideale per diventare valdostani».

Un gruppo di 9 coordinatori ha affrontato i primi problemi per giungere alla costituzione del «Fogolar Furlan»: è composto da Luigi Castellarin, di Casarsa, concittadino di Pasolini (Casarsa), da Alberto Baron, Bruno Masutti, Ezio Urbica, Alcide Beorchia, Luciano Titolo, Ferruccio Baron, Bruna Furlan e Giovanni Del Negro. «La Regione Friuli-Venezia Giulia non lascerà che ai friulani della Valle d'Aosta manchi il sostegno della loro terra di origine», ha detto l'assessore friulano.

«Io non credo — ha detto Andrea Valcic, che ha coordinato i contatti necessari per questo incontro — al bilinguismo; ogni nazione, secondo me, ha la sua lingua; ma se per la convivenza bilinguismo ci vuole, ben venga. Credo però fermamente che a due popoli così fratelli come il friulano e il valdostano si possa riconoscere che non esiste contraddizione per chi si senta appartenente all'uno e all'altro».

Alla serata ha preso parte una delegazione ufficiale del Comune di Aosta guidata dal sindaco Bich.

e. m.

Aosta — Dal 18 febbraio al 10 aprile alla Tour Fromage si terrà la mostra «Il Caucaso di Vittorio Sella: fotografie e montagne dell'Ottocento». Orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Aosta — La Rai ha inserito nel suo piano triennale 1982-84 la realizzazione di nuovi impianti ripetitori in Valle. Si tratta del ripetitore per la terza rete tv di Col de Courtil e di quelli di Quart e La Thuile. Per Quart e La Thuile le Comunità montane «Monte Emilius» e «Valdigne Mont Blanc» dovranno stipulare una convenzione con la Rai.

TACCUINO

CORSO: In viaggio con papà, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, C. Verdone (Italia 1982) — *Vecchio e cinico play-boy in giro per l'Italia col figlio fregnone.*

GIACOSA: Dio li fa poi li accoppia, regia di Steno, con J. Dorelli, L. Banfi, M. Suma (Italia 1982) — *Prete modello, rapito e violentato da un gruppo di ragazze mascherate, diventa padre suo malgrado.*

ITALIA: Cane e gatto, regia di Bruno Corbucci, B. Spencer, T. Milian (Italia 1982) — Commedia.

LUX: Film luce rossa: Vietl. min. 18.

SPLENDOR: Cinque giorni un'estate, regia di Fred Zinneman, con S. Connery, B. Brantley, L. Wilson (Usa 1982) — *Un uomo anziano alla ricerca della giovinezza perduta attraverso un amore con una giovane nipote ventenne.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Vai avanti tu che mi viene da ridere, regia di Giorgio Capitani, con L. Banfi, A. Bell (Italia 1982) — *Commissario protegge un travestito, possibile vittima di un killer.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La capra, regia di Francis Veber, con P. Richard, G. Depardieu (Francia 1981) — *Due investigatori sulle tracce di una ragazza scomparsa in Messico.*

VERRES

IDEAL: L'esercito più pazzo del mondo, regia di Marino Girolami, con F. Andreasi, M. Boldi, A. Luotto (Italia 1981) — *Film-barzelletta con qualche tonalità surreale.*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.545-6.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

MERCATI

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale Federico Chabod. (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: sereno o poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —13, max. 5 (ore 14). Umidità: 40%. Vento: calmo.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — C'est arrivé en Vallée, programma di Sylvie Perret
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
8 — Notizie Flash
9,05 Hit 105 un anno fa
11 — Toto 105 (gioco)
12 — Disco weekend
12,10 Hit 105 Italia
14,05 Riassunto Hits
17,03 Anticamera Hits
18 — Disco weekend
20 — Superdisco weekend

RTA RETE A
13 — Cartoni animati
15,50 Furia infernale (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 La strana coppia (telefilm)
19 — Telefilm
20 — Gioco delle 20 (gioco)
20,30 California Express (film)
22,15 Da qui all'eternità
23,20 Nozze infrante (film)

CANALE 5 TELE 2000
11,30 Il grande sport di Canale 5
16,30 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
17,30 Hazzard (telefilm)
18,30 Ridiamoci sopra
19,30 Flamingo Road (telefilm)
20,25 I comancheros (film)
22,30 Goal
23,30 La mandragola (film)

GRP
10,15 Cuore selvaggio (telefilm)
10,45 Il prezzo della settimana
12,45 Almanacco storico
13 — L'uomo Tigre (telefilm)
13,30 L'Orsacchiotto Misha (telefilm)
14,05 L'uomo Tigre (telefilm)
14,30 Vincere corre
16 — Vincente e piazzato
18,05 L'uomo Tigre (telefilm)
18,35 L'Orsacchiotto Misha (telefilm)
19,30 Tutto cinema
19,45 Bonanza (telefilm)
20,25 Come sposare un milionario (film)
22,20 Catch
23,30 Rombo (sport)
1 — La locandiera (film)
2,30 I due figli di Trinità (film)
4 — Cow Boy in Africa (telefilm)
5,30 Aikido (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,30 Droles de dames
14,20 La course autour du monde
15,15 Les jeux du stade
18,50 Jeu Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 La Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Champs Elysées
21,50 Théodor Chindler
22,50 Histoire courtes
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
11,55 Follow me
12,10 Ski alpin
12,50 Il faut savoir
12,55 A bon entendeur
13 — Téléjournal
13,05 Les écrivains romands
13,30 Temps présent
14,30 Tell Quel
14,55 La chasse aux trésors
15,55 Trois gravures engagée
16,40 A... comme animation
17,10 Concert jazz
17,40 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du monde
19 — New York Police Department
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numéros
20,10 La Belle et le Cavalier
21,50 Benny Hill
22,20 Téléjournal
22,35 Sport

Allevamento a cielo aperto con temperature a meno 17 gradi

Producono concime (e soldi) i lombrichi a St-Christophe

Il prodotto organico è fertilissimo - Gli anellidi mangiano letame e rifiuti

SAINT CHRISTOPHE — E' in funzione da alcuni mesi a Saint Christophe un allevamento di lombrichi, forse il più alto d'Europa. Gli anellidi sono del tipo «red worm», originari della California ed è stato necessario, per arrivare a ottenere buoni risultati, effettuare un paziente lavoro di acclimatamento.

I lombrichi infatti sono allevati «a cielo aperto» e nell'inverno la temperatura esterna ha raggiunto, in quel punto, un minimo di meno 17 gradi. «*Dopo il nostro lavoro però* — dice uno dei promotori dell'iniziativa — *si può già parlare di una razza di lombrichi particolarmente adatta alla montagna e a tutte le località a clima molto freddo*».

Un esempio di allevamento di lombrichi «red worms» con lettiere a cielo aperto

La lombrichicoltura è una attività che si è molto sviluppata negli ultimi anni, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone, ora anche in Europa. E' da tempo però che sono noti i benefici che i lombrichi recano all'agricoltura.

Cinquemila anni fa, le leggi dell'antico Egitto proibivano in modo severo l'esportazione di questi anellidi dalla Valle del Nilo, perché il segreto della fertilità della zona era legato anche, oltre ai noti fenomeni di alluvione periodica, alla straordinaria concentrazione di lombrichi nel terreno.

L'importanza dell'azione dei lombrichi sul suolo era stata capita da Aristotele e, in tempi più moderni, Charles Darwin, il padre dell'evoluzionismo, dedicò alla fine del secolo scorso un attento studio all'opera di arricchimento e trasformazione del terreno.

L'apparato digerente del lombrico consente di assimilare soltanto cibo contenente una elevata quantità di microorganismi in grado di compiere un processo di pre-digestione: in sostanza il lombrico mangia sostanze organiche in decomposizione come letami animali, rifiuti decomponibili, carta, cartone in macerazione ecc. La sua deiezione organica è invece un prodotto fertilissimo, un vero «humus», uno dei migliori concimi che si conoscano.

E' una sostanza ricca di azoto, potassio, fosforo, calcio, magnesio e enzimi: questi ultimi, una volta espulsi dall'apparato digerente del lombrico, continuano a disintegrare la materia organica. Infine la «vermicomposta» (così si chiama la deiezione) contiene elevate quantità di «auxine», ormoni vegetali che agiscono sulla crescita delle piante.

Gli allevatori usano i lombrichi per trasformare il normale letame in pregiato fertilizzante, che viene venduto a prezzo altamente remunerativo. In termine tecnico si parla di «lettiere», batteria di circa 100.000 lombrichi l'una con una superficie di circa 2 metri quadrati. Per alimentare una «lettiera» occorrono 8-10 quintali di letame l'anno.

Il letame costa circa 1500 lire il quintale, il fertilizzante che ne deriva è quotato oltre 30.000 lire al quintale, dalle quali vanno dedotte le spese iniziali e la manodopera (2 ore circa l'anno per lettiera). L'iniziativa è quindi estremamente valida sotto il profilo economico e in Valle molti agricoltori hanno manifestato interesse alla coltivazione.

Bruno Baschiera

BIONAZ — La Coppa Comune di Valpelline è stata vinta in campo femminile da Elena Fosseret (S. C. Morgex), che ha superato Lucia Bosonval e Lea Cavagnet. Tra gli «aspiranti» vittoria di Daniele Ollier (Morgex), seguito da Leonardo Follis e Dario Grappein. Negli «juniores di 1°» successo di Franco Laurent, seguito dal fratello Massimo (Ciodioz). *(c. g.)*

Per la prima volta in Valle

La Thuile, prova di bob su strada

Oggi e domani - Presenti quattro nazioni

LA THUILE — Per la prima volta in Valle d'Aosta si disputa oggi e domenica una gara di bob su strada, competizione internazionale valida per l'assegnazione del trofeo Imos Italia, in programma sul percorso Colle d'Arpy-La Thuile. Abbiamo chiesto a Claudio Melotto, presidente del Bob Club Lac Bleu, sodalizio organizzatore della manifestazione, congiuntamente con il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno di La Thuile, di illustrarci scopi e finalità della gara.

«*Il bob su strada si affaccia in Valle d'Aosta con una certa timidezza, nel senso che siamo consci delle difficoltà cui andiamo incontro proponendo al pubblico e agli appassionati un momento sportivo decisamente diverso da quello che è abituato a riconoscere nel bob su pista artificiale*».

«*Il settore della pista naturale* — continua Melotto —, *è in continua crescita tecnica e le sue espressioni spettacolari sono di gran lunga superiori a quelle del bob tradizionale. L'impegno e l'importanza dell'equipaggio è per esempio determinante nel bob su strada, dove i frenatori e gli interni con i loro spostamenti e con i loro aiuti nelle scelte delle traiettorie sono determinanti nel conseguimento dei risultati tecnici*».

Il programma della manifestazione: la competizione si svolge su 4 chilometri e mezzo, che vanno dal Colle d'Arpy all'abitato di La Thuile. Sono presenti equipaggi di Francia, Svizzera, Austria e Italia. Stamane scendono gli equipaggi del bob a due (circa 30) poi domani mattina sarà il turno del bob a quattro.

Numerosi anche i rappresentanti del Bob Club Lac Bleu Imos Italia. Ogni competizione sarà imperniata sullo svolgimento di due discese e il recupero dei mezzi sarà assicurato dal Comune di La Thuile. Il traguardo è posto in località Villaret.

Carlo Gobbo

I regionali a Ollomont

OLLOMONT — Si assegnano sulle nevi di Ollomont, pista «Ollomont 2000», i titoli di campione valdostano per le categorie seniores, juniores, aspiranti maschili e femminili di prove nordiche. Le gare avranno inizio alle ore 9 e ad esse non possono partecipare gli atleti di interesse nazionale, il cui punteggio Fisi sia compreso fino ai 50,00 punti Fisi.

Domani mattina saranno disputate le prove di staffetta maschile 3x8 chilometri e femminile 3x5 chilometri.

Questi i campioni uscenti della rassegna valdostana: «Seniores»: Roberto Gal; «Juniores di 1°», Claudio Restano; «Aspiranti», Idario Ottin; «Femminile» (tutte le categorie) Adriana Armand.

Nelle staffette si imposero il Centro Sportivo Esercito A (Armando Chanoine, Marco Brocard, Roberto Gal) e lo Sci Club Gran Paradiso (Ivana Cavagnet, Milena Grappein, Lea Cavagnet). *(c. g.)*

Il «red worm» ibrido americano

Ricco di proteine e si può mangiare

Vi sono ottomila specie conosciute di lombrichi: i più comuni sono il «rubellus», il «foetida», il «terrestris». Il «rubellus» o «red worm» è un ibrido selezionato negli Stati Uniti dopo 35 anni di ricerche in California. Ha una caratteristica particolare: mangia il cibo in superficie e deposita le deiezioni (cioè il concime selezionato) sul fondo della lettiera. E' l'«animale» che mangia più di tutti: l'equivalente del suo peso ogni giorno.

Per l'allevamento dei lombrichi (verme è termine generico) si possono usare letami ricchi di proteine se l'anellide deve produrre concime selezionato (quindi occorre dargli da mangiare letame di animali alimentati con mangimi che contengono proteine); oppure letami ricchi di cellulosa se il lombrico deve servire alla riproduzione (si userà allora letame di animali che si cibano di erba o fieno).

Il letame ideale per il lombrico è quello stagionato da 3 a 18 mesi: se più giovane, il gas che contiene uccide l'anellide; se più vecchio, perde per dilavatura le proprietà nutritive e il lombrico ingrassa più lentamente.

Quanto alla produzione, l'anellide è prolifico: nell'arco di un anno una «lettiera» può essere raddoppiata. Il lombrico si può mangiare: la sua carne contiene quasi il 90 per cento di proteine. Per «pulirlo» lo si deve tenere per alcun tempo nel vino o nella crusca, quando è lavato a dovere lo si cucina in frittata con le uova. **p. cer.**

Oltre duecento partecipanti alla gara di Les Suches

Giochi Gioventù, designati i dodici finalisti di slalom

LA THUILE — Un sole caldo e quasi primaverile ha accolto giovedì mattina, sulla pista Standard a Les Suches, gli oltre 200 partecipanti alle finali regionali dei Giochi della Gioventù di sci alpino, slalom gigante.

Le prime a scendere sul percorso disegnato da Gianfranco Bochi (l'organizzazione è stata curata dallo Sci Club Rutor) sono state le ragazze ed il risultato finale è assai vicino a quelle che erano le previsioni tecniche. Nell'ordine d'arrivo manca solamente l'aostana Elena Pivot che, dopo essere scesa con il quinto tempo assoluto, è stata squalificata per salto di una porta.

Queste le atlete che parteciperanno alla fase nazionale di Asiago, in ordine di merito: 1. Barbara Pellissier (Arvier); 2. Margherita Parini (Aosta); 3. Ollda Chentre (Roisan); 4. Elena Parini (Aosta); 5. Zenaide Stevenin (Gressoney Saint Jean); 6. Cristina Napoli (Aosta). Per lo sci alpino alla finale parteciperanno solo sei atleti per categoria, a differenza di quanto avviene nel fondo dove gli atleti sono invece otto per categoria.

Nel settore maschile hanno dominato i colori di Valtournenche grazie ad uno Spencer Pession che può vantare, nei confronti dei propri coetanei, una maggiore classe e soprattutto una più intensa attività agonistica, anche a livello nazionale. Il ragazzino è comunque dotato di mezzi tecnici di assoluto valore ed è in grado di raggiungere traguardi agonistici importanti.

Il suo compagno di colori Gabriele Maquignaz ha dovuto accusare al termine un ritardo notevole (quasi due secondi e mezzo). Spencer Pession, che in gara ha badato soprattutto a non commettere errori, si candida fin d'ora per uno dei posti sul podio di Asiago.

Anche in questa categoria il giudizio dei controllori delle porte ha causato alcuni dispiaceri, il più triste era Albert Novel che accreditato del quarto tempo assoluto è stato squalificato per salto di porta.

Questi i qualificati: 1. Spencer Pession (Valtournenche); 2. Gabriele Maquignaz (Valtournenche); 3. Andrea Momi (St. Vincent); 4. Cesare Saroglia (Aosta); 5. Fabio Berthod (St. Pierre); 6. Remo Marquis (Valtournenche). Quest'ultimo concorrente era a pari merito con Alessandro Vierin di Gressan ma lo precede in classifica perché più giovane. **c. g.**

La Coppa del Mondo

AOSTA — La Federazione internazionale di sci, nella riunione del Comitato a Garmisch per la Coppa del Mondo di sci alpino ha predisposto la bozza del calendario 1983-84.

In esso è prevista per il 13 dicembre 1983 a Courmayeur una gara di slalom speciale maschile valida per la Coppa del Mondo. *(r. a.)*

La Stevenin campionessa nei giovani di speciale

AOSTA — Durante i campionati italiani assoluti di sci alpino, in svolgimento a San Grée di Viola, nel Cuneese, Fulvia Stevenin, 17 anni, dello Sci Club Gressoney, ha conquistato il titolo di campionessa italiana giovani di slalom speciale. L'atleta, laureatasi recentemente campionessa mondiale juniores della specialità, è giunta quinta nella gara vinta da Maria Rosa Quario dello Sci Club Courmayeur - Monte Bianco.

Nella seconda manche l'altra gressonara Wanda Bieler (terza dopo la prima discesa) è stata costretta ad abbandonare, tradita da una caduta, quando ormai si stava avviando verso la conquista della vittoria.

Nella discesa libera maschile, disputata sulla pista di Cerreto Laghi, nella giornata inaugurale della rassegna tricolore, l'aostano Mauro Cornaz ha conquistato la medaglia d'argento con un ritardo di soli 7 centesimi di secondo. Cornaz è stato sempre in testa in tutti i passaggi intermedi e soltanto nel tratto finale ha dovuto arrendersi alla maggiore esperienza del compagno di squadra. **c. g.**

Aosta — La Commissione per i problemi regionali e del territorio della Conferenza dei poteri locali del Consiglio d'Europa, riunitasi mercoledì, giovedì e venerdì scorsi a Nantes, ha incaricato il presidente della giunta regionale del Trentino Alto Adige, Enrico Pancheri, di occuparsi dei problemi connessi alla qualità della vita nell'arco alpino.

Il sodalizio sportivo compie 48 anni di attività

L'Aostana bocce con quattro atleti parteciperà a gare di categoria A

La formazione è composta da Renato Moro, Mauro Mongiovetto, Luigi Gregorio e Silvio Riviera

Mauro Mongiovetto

AOSTA — Compie quest'anno 48 anni l'Aostana Bocce e per l'occasione i dirigenti della società hanno deciso da tempo di preparare una grossa sorpresa per i propri tifosi e per gli appassionati delle bocce. A partire dalla prossima stagione sportiva, e manca ormai poco all'inizio, l'Aostana Bocce parteciperà, oltre che alle gare di categoria «B» e «C» anche a quelle di «A» con una formazione composta da Renato Moro, due volte campione del mondo tra gli allievi; Mauro Mongiovetto, un giocatore che vanta una serie di risultati di assoluto prestigio; Luigi Gregorio e Silvio Riviera entrambi torinesi e promossi per merito in categoria «A».

«*Un grosso impegno davvero* — precisa Guglielmo Sammarini, portavoce della Federazione regionale dell'Ubi —, *per una squadra nata nel lontano 1935 quando i fratelli Magliano ricavarono su un campo agricolo preso in affitto quasi 10 campi di gioco con le regolamentari dimensioni*».

«*Allora non si parlava di affiliazioni e di tesseramenti* — dice Piergiorgio Bondaz, presidente Ubi per la Valle d'Aosta — *ma si gareggiava ugualmente con tanto entusiasmo e passione*».

«*Subito dopo la conclusione della seconda guerra mondiale* — continua Sammarini —, *sotto la spinta della nuova gestione Charbonnier, un gruppo di appassionati bocciofili fondò l'attuale società, l'U. S. Aostana Bocce, affiliandosi regolarmente alla Federazione, allora Fgb*».

Da allora molto tempo è passato, tanti nomi di sono succeduti tra i dirigenti e i giocatori. Il primo presidente era stato Raimondo Massimo, poi venne Severino Noli (a quell'epoca bravissimo giocatore), quindi Primo Chiaro, Lorenzo Ocleppo (solo per citarne alcuni), Piergiorgio Bondaz e l'attuale presidente Walter De Matteins.

Significative sono state le figure di alcuni dirigenti quali Maccari, Pramaggiore, Bruna, Tullio Lodi, Petitjacques, Sammarini e Trione fino ai più giovani Perruquet, Serra, Villeneuve, Giorgio Moro, Mauro Aguettaz. Importante fu la presenza di Pino Motto che, passato poi nelle file di società torinesi, contribuì alla conquista del primo alloro mondiale per l'Italia.

E come dimenticare ancora il compianto Beppe Carrera, Bertetti e Renzo Clerico, che tanti allori conquistarono con la maglia dell'Aostana. Una Società che all'avvio della stagione, sui campi di gioco del bar «Grand Arvu» di Porossan, tenterà di rinverdire i fasti del suo recente passato.

Carlo Gobbo

Courmayeur — Lo Sci Club Crammont, in collaborazione con l'Asiva, indice ed organizza per stamane sulle nevi di Plan Checrouit una gara di discesa libera controllata di qualificazione zonale per il circuito Italiano Ori per Allievi e ragazzi, maschili e femminili, valida per l'assegnazione del Trofeo Dynamic.

Aymavilles — Il 20 febbraio alla biblioteca comunale chiusura dell'ultima mostra in Valle di «Tean e Tarvos».

Slalom gigante riservato ai soci

Coppa Cai Verrès di sci al Breuil

VERRES — La sezione di Verrès del Club Alpino Italiano ha organizzato per domenica 27 febbraio la XIII edizione della «Coppa Cai Verrès 1983», che si svolgerà sulla pista «Lago Bleu» del Breuil.

La gara, uno slalom gigante, è riservata ai soci già iscritti nel 1982 e in regola con il tesseramento 1983. Le iscrizioni, aperte fino al 25 febbraio, previo versamento di 5000 lire potranno essere effettuate presso Chouquer Sport a Verrès, Assicurazioni Sai a Châtillon e Ica Vallée-Sport a Pont-Saint-Martin.

La competizione, che comincerà alle 9,30 di domenica 27 febbraio, prevede la divisione dei concorrenti in quattro categorie femminili e in sette categorie maschili, più una categoria unica con premiazione a parte per i maestri di sci e i classificati Fisi-Asiva.

Qualora venisse raggiunto il numero (obbligatorio) di 50 prenotazioni, la sezione Cai metterà a disposizione dei concorrenti e dei loro accompagnatori un pullman che partirà alle 7,15 dal campo sportivo di Verrès e per il ritorno alle 16,30 circa dal Carosello del Breuil.

La premiazione verrà effettuata alle 18 circa nel salone comunale in piazza Europa a Verrès, la sera stessa della gara. Un'altra iniziativa della sezione Cai di Verrès: l'ottava edizione della Coppa «Lui e lei» aperta ai soci in regola con il tesseramento 1983. La data dell'appuntamento sciistico è certa: domenica 13 marzo. **r. a.**